BIBLIOTECA CIVICA - TRIESTE

Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Giovedì, 18 aprile 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 100
N. 8402 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 430 (festivi L. 500) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 500 (partecipazioni L. 650) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 550 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 26.700, sem. L. 14.000 trim. L. 7.350 (col Piccolo del lunedì: 31.000, 16.400, 8.600) - ESTERO: annuo L. 38.700, sem. L. 20.000, trim. L. 10.350 (col Piccolo del lunedì: 44.500, 23.150, 11.950) - Copie arretrate il doppio

CON IL VOTO DEI SENATORI IL DISCUSSO PROVVEDIMENTO E' DIVENTATO LEGGE DELLO STATO

È COSA FATTA IL FINANZIAMENTO DEI PARTITI CON IL PUBBLICO DENARO

Sconcertante la rapidità con la quale i gruppi politici si sono assicurati 45 miliardi all'anno più altri 15 per ogni elezione - Dal PCI al MSI tutti d'accordo, fatta eccezione per i liberali

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

D'ora in poi nel pagare le tasse avremo anche l'amara «consolazione» di sapere che una parte dei nostri soldi contribuirà a formare una torta di 45 miliardi che annualmente si spartiranno i partiti. Una torta che prevede anche l'aggiunta della panna: 15 miliardi in più in occasione di elezioni politiche e da ripartire con gli stessi criteri degli altri 45. Il finanziamento pubblico dei partiti è da oggi — grazie all'approvazione lampo anche da parte del Senato — una legge dello Stato che, dopo la pubblicazione sulla «Gazzetta ufficiale», avrà effetto dal 1.o gennaio. Legge che passerà alla storia del Parlamento come «legge al fulmicotone». Si può essere, infatti, d'accordo o meno sull'opportunità del provvedimento, ma non si può non essere sorpresi (per non dire sconcertati) dalla velocità fulminea con cui il disegno di legge presentato dai capigruppo di maggioranza ed approvato con il «pieno» dei voti comunisti e missini (unica voce dissenziente è stata quella dei liberali) è stato trasformato in legge.

Il Senato ha oggi interrotto le vacanze per poche ore, giusto il tempo necessario per discutere ed approvare il provvedimento. Anche a palazzo Madama, come a Montecitorio, sono state sufficienti sei ore per la discussione generale, l'esame degli articoli e degli emendamenti, e la votazione finale. Compiuto quest'estenuante «exploit», il Senato tornerà a riunirsi dopo il referendum, cioè tra un mese circa. Evidentemente — ed è questa un'amara considerazione dettata non da un facile qualunquismo (come sostengono gli interessati al provvedimento), ma da una semplice constatazione della realtà — nessuna delle altre leggi che da mesi o da anni attendono in «naftalina» o si trascinano nelle secche di un interminabile «iter» parlamentare, è stata giudicata altrettanto meritevole di una così rapida approvazione.

Nessuno poi, ha avuto da dire una sola parola sul fatto che il provvedimento sia stato varato con i voti non necessari, ma spesso egualmente considerati «inquinanti» dall'opinione di destra o di sinistra. Una volta tanto nel Parlamento è stata registrata la più ampia possibile maggioranza. Il «no» dei liberali e l'astensione degli indipendenti di sinistra si sono tradotti in ben poca cosa di fronte all'imponente schieramento di «sì» che va dal PCI al MSI. E c'è da dire che gli indipendenti di sinistra si sono astenuti perché — come ha precisato Parri — la legge non garantisce anche il finanziamento dei giornali di partito.

A questo punto, prima di passare ad un esame dei particolari del provvedimento e delle inevitabili perplessità che nascono da vari articoli, è opportuna una considerazione preliminare sui motivi di tanta sollecitudine. Evidentemente si aveva fretta di varare la legge in questo momento e cioè prima del referendum e subito dopo i noti scandali del petrolio, le centrali Enel, i «fondi neri» Montedison che hanno portato in primo piano tante personalità di rilievo del mondo politico ed economico-petrolifero o in veste di «presunti corrotti» o nella parte di finanziatori non a fini di corruzione, ma solo per assicurare con «oblazioni» la sopravvivenza della democrazia e cioè la vita dei partiti, la pluralità delle voci eccetera.

Che questa sia indispensabile per la democrazia è incontestabile, ma altrettanto indiscutibile è che tutt'altro che valido può apparire all'opinione pubblica il ragionamento che è stato il motivo-guida della legge: se dobbiamo avere soldi per vivere e funzionare, è meglio che li abbiamo pubblicamente e non in forma occulta. Tutt'altro che valido, proprio perché il sistema dei controlli dei finanziamenti non assicura che i 45 miliardi annui siano «sostitutivi» e non «integrativi» di quelli in precedenza percepiti da fonti occulte.

La legge stabilisce che ogni anno dovrà essere presentato al Parlamento il bilancio consuntivo dei partiti, ma il controllo spetterà alla presidenza delle camere. Con questo non si vuole assolutamente mettere in dubbio la probità dei presidenti delle due assemblee legislative, ma ovviamente ben altra cosa è un controllo di questo tipo rispetto a quello cui sono sottoposti gli enti pubblici: la verifica dei bilanci da parte di un organo esterno e cioè la Corte dei conti. Ma i partiti non sono enti, non sono società con obbligo di bilanci, sono solo libere e private associazioni. Si può, pertanto, comprendere il motivo per cui il liberale Bozzi, noto esperto giurista, in una conversazione con un redattore del settimanale «L'Espresso», abbia parlato di «controlli da burletta».

Bozzi ha anche rilevato che sono state inasprite le pene in caso di violazione della legge, portandole da tre a quattro anni, nel massimo, proprio per sottrarre eventuali accertamenti alla competenza dei pretori, il cui recente dinamismo, aggiungiamo noi, ha destato molte preoccupazioni in vari ambienti politici. Ed è proprio sull'onda degli scandali che si è deciso — come si è detto — di cogliere la palla al balzo, per varare un provvedimento che in altro momento sarebbe stato, forse, più difficile portare avanti. E lo si è fatto prima del referendum, perché dopo sarebbe stato più difficile un accordo tra «vincitori» e «vinti» di un confronto che, nonostante tutte le dichiarazioni in contrario, si va sempre più politicizzando.

Molte voci sono circolate anche in ambienti politici sul proposito di alcuni partiti di far varare contestualmente al finanziamento pubblico (o come emendamento alla legge) una sanatoria per quanto precedentemente avvenuto e cioè una generale amnistia per finanziatori e finanziati. Ma, a quanto pare, nessuno se l'è sentita di farsi ufficialmente promotore di una simile iniziativa che rispecchia l'antico motto napoletano: «Chi ha dato ha dato, chi ha avuto ha avuto...». Tanto più che i «dossiers» più scabrosi delle inchieste sul petrolio e sui «fondi neri» Montedison non sono più in mano alla magistratura ordinaria.

La legge è stata difesa dai rappresentanti di tutti i partiti che hanno poi fatto dichiarazioni fuori dell'aula per esprimere i loro consensi. Solo i liberali, come è accennato, hanno criticato la sostanza della legge e la rapidità della procedura. «la quale — ha detto il sen. Valitutti — è in contrasto con la profonda indignazione che ha suscitato nella pubblica opinione. Invece, il parlamento — ha aggiunto Valitutti — ha accelerato senza alcuna giustificazione obiettiva l'approvazione di questa legge, mentre si procede con grande lentezza di fronte a iniziative legislative ben più importanti e urgenti. Ed è troppo facile — ha concluso — tacciare del solito qualunquismo chi muove critiche».

Ricordiamo, infine, le principali disposizioni della legge. I 45 miliardi saranno divisi per una quota in parte uguale e per la maggior parte secondo la consistenza dei gruppi parlamentari; si è calcolato che la DC avrà 14 miliardi, 7 il PCI, circa 3 il MSI. Sono previsti anche 15 miliardi per le elezioni politiche: verranno divisi tra i partiti che abbiano presentato candidati in almeno due terzi dei collegi della Camera e abbiano ottenuto almeno un seggio (e 300

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

LA SITUAZIONE

Con procedura urgentissima già seguita dalla Camera, anche il Senato ha approvato la legge per il finanziamento pubblico dei partiti. Il provvedimento, che stanzia 45 miliardi più 15 in occasione di elezioni, da dividere tra le forze politiche in proporzione alla loro consistenza parlamentare, suscita notevole perplessità, sia per l'eccezionale sollecitudine con cui è stato varato sull'onda degli scandali del petrolio e dei «fondi neri» Montedison, e prima del referendum, sia perché scarse appaiono le garanzie previste.

La legge, infatti, non stabilisce controlli tali da escludere perentoriamente che i miliardi presi dalle casse dell'erario siano sostitutivi e non aggiuntivi di quelli finora percepiti con i finanziamenti occulti, anzi prevede che forme di finanziamento privato possano essere integrative di quello pubblico. La legge è passata con il pieno consenso dei partiti di maggioranza e di opposizione. Unica voce dissenziente è stata quella dei liberali.

Con confronti televisivi, comizi, dichiarazioni ed interviste, si alimenta ogni giorno di più il dibattito sul referendum per il divorzio, anche se non siamo ancora nella fase culminante che caratterizzerà le ultime due settimane prima del voto. Anche ieri esponenti di primo piano come Fanfani, Orlandi, Berlinguer e Almirante, e il PRI con un documento della propria direzione, sono intervenuti nel dibattito per ribadire i motivi per cui sollecitano il «no» o il «sì» all'abrogazione della legge divorzista.

Importanti decisioni stanno maturando per il riassetto del vertice della Confindustria. La giunta della confederazione si riunirà oggi per designare ufficialmente i candidati. L'organigramma — che è stato già proposto ieri dalla commissione incaricata di formulare le candidature — prevede Giovanni Agnelli alla presidenza, Leopoldo Pirelli, Eugenio Cefis, Bruno Visentini e Giuseppe Locatelli alla vicepresidenza. L'accordo di uomini così rappresentativi del mondo industriale, sebbene per molti aspetti su posizioni divergenti, lascia pensare ad una intesa (raggiunta auspice la segreteria democristiana) che dovrebbe portare notevoli riflessi sull'economia italiana e sui rapporti tra il settore economico e quello politico.

RISOLTA IN MODO CLAMOROSO LA SUCCESSIONE AL PRESIDENTE LOMBARDI

I «big» del potere economico alla guida della Confindustria

Giovanni Agnelli designato alla presidenza dal «comitato dei saggi» - Quattro i vicepresidenti: Pirelli, Cefis (Montedison), Visentini (Olivetti) e Locatelli - Sicuri addentellati politici

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

«Il gioco è fatto» per il difficile riassetto al vertice della Confindustria, reso necessario dall'approssimarsi della scadenza del non più rinnovabile mandato del presidente Renato Lombardi. Ed è un «gioco» che riguarda i nomi più in vista dell'industria italiana. Voci e ipotesi circolate in proposito in questi giorni hanno oggi trovato piena conferma.

Il cosiddetto «comitato dei saggi» e cioè la commissione composta dall'ex presidente Angelo Costa, da Biraghi Lossetti e da Corbino, e incaricata di giungere a un difficile compromesso sul cambio della guardia alla presidenza confindustriale, stasera ha confermato le seguenti designazioni: Giovanni Agnelli sarà il nuovo presidente, affiancato da Leopoldo Pirelli, Eugenio Cefis, Bruno Visentini e Giuseppe Locatelli nella veste di vicepresidenti. La designazione di Agnelli e degli altri «papabili» sarà fatta domani ufficialmente dalla giunta della confederazione, ma il fatto che il «comitato dei saggi» abbia già confermato i cinque nomi lascia presumere che il terreno è ormai spianato, soprattutto perché gli interessati sono d'accordo.

Come si è detto, accanto ad Agnelli, Pirelli, Cefis e Visentini l'organigramma prevede come candidato alla vicepresidenza anche Giuseppe Locatelli, che si affiancherebbe agli ultimi tre. La presenza di Locatelli sarebbe la sola espressione della gestione Lombardi e può assumere un rilievo solo nella misura in cui, nell'ambito delle vicepresidenze, Cefis faccia affidamento su di lui per un controbilanciamento di accordi Pirelli-Visentini. Ma in ogni caso l'ultima parola spetterebbe ad Agnelli.

Da mesi ormai si dibatteva il problema della sostituzione di Renato Lombardi, e la vicenda ha già dato vita a numerosi colpi di scena, il più clamoroso dei quali fu la caduta della candidatura di Bruno Visentini, presidente della Olivetti ed ex vicepresidente dell'IRI. In quella occasione circolarono molte voci, mai smentite, di un preciso «veto» posto nei confronti di Visentini da parte di Cefis, che agiva per conto del segretario della DC. Si disse allora che Fanfani si adoperò per il siluramento di Visentini (la cui candidatura era sostenuta da Giovanni Agnelli), perché mirava a porre a capo della massima organizzazione degli industriali privati un uomo meno rappresentativo, meno energico e, comunque, meno capace di imprimere alla Confindustria un ruolo e una strategia progressivamente svincolati dai partiti.

Il fatto che i massimi dirigenti dell'industria italiana abbiano deciso di impegnarsi in prima persona e che sia stato raggiunto (tranne colpi di scena «in extremis») un accordo che prevede la collaborazione tra uomini come Agnelli e Cefis, impone alcune considerazioni di fondo, poiché è innegabile che la strategia concordata non riguarda solo la Confindustria, ma implica tutta una serie di risvolti in campo economico e politico. Nessuno, infatti, può disconoscere quanto siano stretti i legami tra i pochi uomini politici che contano realmente e le poche oligarchie di potere economico operanti efficacemente in Italia. E le «leve del potere» sono proprio in mano a questi uomini, al punto che nessuna decisione governativa può essere considerata valida senza un preventivo accordo o, almeno, un preventivo sondaggio.

Ebbene, ecco la prima considerazione che si impone: se Agnelli e Pirelli hanno deciso di scendere in campo personalmente, è chiaro che intendono dare alla Confindustria un volto nuovo, un'azione più incisiva, certamente non «di rottura». E per questo si giunge alla seconda considerazione. Se Agnelli ha deciso di assumere la presidenza di un organismo ponendosi come diretto collaboratore e, quindi, come personaggio con il quale concordare la strategia confindustriale, cioè Eugenio Cefis, se ne deve dedurre che tra la Fiat e la Montedison (cioè tra due società che rappresentano due filosofie contrapposte e due modi di essere ben diversi dell'industria italiana), è stata raggiunta una intesa auspice, con ogni probabilità, la stessa segreteria democristiana. Questa ipotesi trova il suo avallo in un'altra considerazione: la presenza di Visentini accanto a quella di Cefis al vertice confindustriale.

E' difficile presumere che Giovanni Agnelli abbia intenzione di dedicare tutte le sue energie alla Confindustria, tralasciando completamente i suoi compiti di guida alla Fiat, malgrado il recente ulteriore potenziamento della posizione del fratello Umberto Agnelli, assurto alla vicepresidenza della grande azienda torinese. Umberto Agnelli ha incontestabilmente un ruolo primario nella Fiat, ma occorre ricordare che con questo nome ormai non si identifica più solo la produzione automobilistica, ma una serie di interessi e di iniziative di grande rilievo ed estremamente diversificate in campo industriale, finanziario ed editoriale, e tutte facenti capo, più o meno direttamente, a Giovanni Agnelli.

Da ciò si può dedurre che nel suo probabile nuovo ruolo di presidente della Confindustria Giovanni Agnelli si avvarrà della collaborazione di un «suo» uomo, ed in proposito è opportuno ricordare che la candidatura Visentini fu a suo tempo avanzata — come si è detto — proprio da Agnelli d'intesa con Leopoldo Pirelli. Per questo c'è chi ha osservato che il vero «uomo nuovo», «l'amministratore ombra», il vicepresidente che affiancherà e di fatto sostituirà Giovanni Agnelli al vertice dell'organizzazione industriale sarà proprio Visentini.

Ovviamente, questa considerazione non è sfuggita né a Fanfani né a Cefis, com'è noto, da più parti il presidente della Montedison è stato spesso indicato come «la longa manus» del segretario della DC nel mondo industriale e finanziario. L'organigramma che vede insieme Visentini e Cefis implica, pertanto, un accordo già acquisito, anche e soprattutto con il «placet» della DC, rientrando in quella strategia diversificata che Fanfani sta por-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

MENTRE SUL MONTE HERMON I COMBATTIMENTI SI RINNOVANO DA 37 GIORNI

Le armi russe alla Siria preludio a un'altra guerra?

Ad Assad sarebbero state promesse anche attrezzature elettroniche altamente perfezionate Gromiko prossimamente a Damasco e al Cairo - I fedain sospendono le operazioni dal Libano

Tel Aviv, 17

Si è combattuto anche oggi sul Monte Hermon e lungo tutto il fronte delle alture di Golan, con rinnovati duelli di carri armati. L'artiglieria e l'aviazione israeliana hanno bombardato il villaggio di Arne circa trenta chilometri a Sud-Ovest della capitale. Ma la coincidenza della festa dell'indipendenza ha evitato che le bombe cadute su una scuola causassero centinaia di vittime. Arne sorge ai piedi del monte Hermon dove, secondo il comando siriano, da domenica si sta combattendo la più violenta battaglia dalla fine della guerra dello scorso autunno. Le forze siriane avrebbero occupato alcune posizioni sulle pendici occidentali della montagna, ma Israele conserva tuttora un vitale posto di osservazione in vetta, a 2.800 metri di quota. A Damasco i rombi delle artiglierie si sono uditi per tutta la notte e stamane.

L'impegno militare sovietico assicurato ai siriani fa ritenere che questi combattimenti, in corso ormai da 37 giorni, siano destinati a intensificarsi. In effetti il comunicato congiunto pubblicato ieri a tarda sera sulla visita compiuta del Presidente siriano Assad nell'Unione Sovietica, non fornisce alcuna indicazione circa eventuali forniture di armi sovietiche a Damasco, limitandosi a sottolineare l'importanza di consolidare il «potere difensivo» della Siria.

A questo proposito il quotidiano libanese «Al Yom» (nazionalista arabo) afferma oggi che Assad ha ottenuto dai dirigenti sovietici la ferma promessa della fornitura di 60 «Mig-23» che giungeranno prossimamente a Damasco. Secondo «Al Yom» il Presidente Assad è anche riuscito ad appianare le divergenze tra Mosca e Il Cairo. «La ripresa di relazioni d'amicizia tra Egitto e URSS — aggiunge il giornale — sarà dimostrata dalla prossima visita a Mosca di un inviato egiziano d'alto rango. Al termine di questa visita — afferma "Al Yom" — l'Egitto riceverà a sua volta un certo quantitativo di «Mig-23».

Secondo il giornale queste forniture di armi sovietiche ultramoderne lasciano prevedere «una nuova fase militare» in Medio Oriente «allo scopo di imporre una soluzione globale basata sul recupero di tutti i territori arabi occupati e sulla salvaguardia di tutti i diritti del popolo palestinese». Da parte sua il quotidiano «Al Anuar» (filogiziano), che ieri aveva preannunciato forniture alla Siria di «Mig-25» e di nuovi missili da parte dell'Unione Sovietica, indica oggi citando una fonte diplomatica che «l'URSS si è dichiarata pronta a concedere alla Siria tutto l'aiuto necessario nel suo confronto decisivo con Israele». Secondo «Al Anuar», «questa assistenza sovietica potrebbe arrivare fino a un intervento militare diretto a fianco della Siria contro Israele».

Frattanto l'«Agenzia di informazioni araba», citando «una fonte vicina alla delegazione siriana che ha accompagnato a Mosca il Presidente Assad» annuncia oggi che il ministro degli esteri Gromiko «visiterà la prossima settimana Damasco, nel quadro di un viaggio che lo porterà anche al Cairo, al fine di esaminare con i dirigenti arabi i mezzi suscettibili di associare l'Unione Sovietica alla soluzione del problema del Medio Oriente».

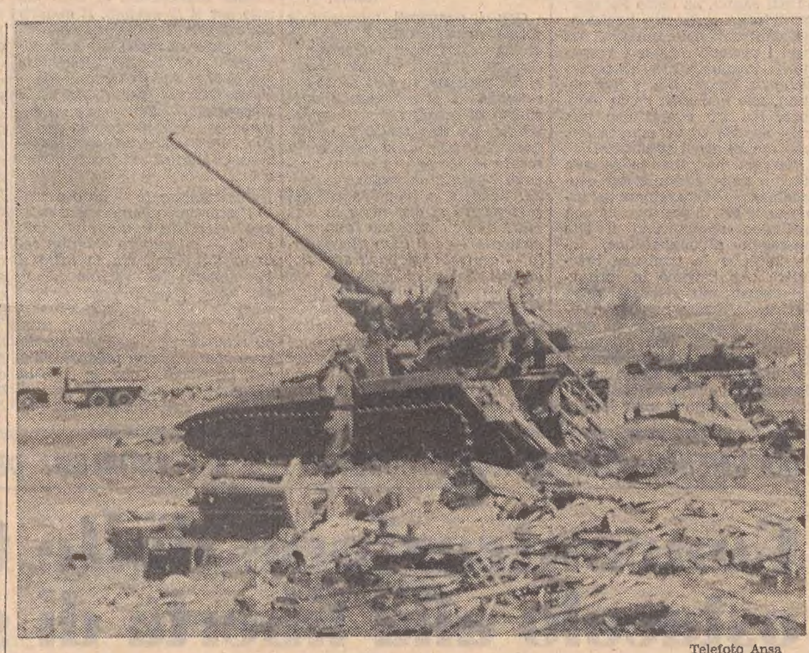
D'altra parte, l'agenzia, citando la stessa fonte, riferisce che «i dirigenti del Cremlino hanno accettato di fornire alla Siria tutte le armi che essa ha chiesto, in particolare le armi perfezionate ritenute indispensabili alla luce dell'esperienza della guerra di ottobre». Secondo l'agenzia, questi armamenti «comprendono attrezzature elettroniche altamente perfezionate che nessun esercito arabo ha ancora a disposizione, e che costituiscono la risposta sovietica alle attrezzature americane di cui sono dotate le forze israeliane. Inoltre, tra gli armamenti figurano anche aerei, missili terra-aria e razzi anti-carro».

A New York, intanto sono riprese questo pomeriggio le consultazioni ufficiose tra i 15 paesi membri del Consiglio di sicurezza dell'ONU nel tentativo di scongiurare ulteriori azioni armate nella zona di confine tra Israele e Libano, ma non è in vista nessuna decisione immediata. Il Consiglio aveva aggiornato i suoi lavori ieri sera a tarda ora in un'atmosfera di frustrazione dopo un nuovo acceso dibattito tra i delegati arabi e israeliano.

Dal canto suo la resistenza palestinese ha reso nota la decisione di sospendere le operazioni a partire dalla frontiera libanese e di allontanare i campi dei fedain dai villaggi libanesi vicino alla frontiera.

In Israele infine, dove sul piano politico c'è da registrare una profonda frattura fra Dayan e il suo partito, il laburista, in merito alla scelta di un successore di Golda Meir e all'opportunità di fungere alle elezioni anticipate, è avvenuta oggi una manifestazione degli abitanti di Kiryat Shemona, che hanno tentato, a Gerusalemme di entrare di forza nella sede del Parlamento per protestare contro «l'incuria» delle autorità. Essi infatti rimproverano al governo di non essere riuscito a impedire il massacro e di aver trascurato lo sviluppo della loro città. Violenti scontri si sono svolti tra i manifestanti e la polizia, che è intervenuta per impedire loro di entrare nell'edificio.

(Condensato Ansa - Reuter - Afp - Ap)



Telefoto Ansa

Alture di Golan — Artiglierie di grosso calibro israeliano rispondono al fuoco dei siriani

E' COMINCIATO A VARSAVIA IL VERTICE DEI CAPI COMUNISTI

Forse modifiche al patto che lega il blocco sovietico

Le opposte tesi di Mosca e di Bucarest - Tuttavia appare scontato il rinnovo dell'alleanza per altri venti anni, cioè fino al 1995

Varsavia, 17

Il segretario generale del P.C. U.S. Breznev e il primo ministro Kossighin hanno iniziato oggi, assieme ai capi comunisti di tutti i paesi del blocco sovietico, un «vertice» della durata di due giorni. La conferenza, iniziatasi alle ore 15, si svolge nel palazzo del consiglio dei ministri che domina il parco Lazienkim; essa è circondata dal massimo riserbo.

L'occasione è stata offerta dalla riunione del comitato consultivo del patto di Varsavia, che è il più alto organismo politico dell'alleanza militare dell'Europa orientale; ne fanno parte i segretari generali dei partiti comunisti e i primi ministri di ciascun paese membro. Sono così riuniti i leader comunisti della Romania Nicolae Ceausescu, della Germania Est Eric Honecker, della Cecoslovacchia Gustav Husak, dell'Ungheria Janos Kadar, della Bulgaria Todor Zivkov, oltre che Breznev e Kossighin, ospiti tutti del primo segretario del P.C. polacco Edward Gierek.

Oltre ad essere accompagnati dai primi ministri, i capi dei partiti comunisti dell'Europa orientale si avvalgono della collaborazione dei rispettivi ministri degli esteri, fra i quali il sovietico Gromiko. E' anche presente il comandante supremo delle forze del patto di Varsavia, il maresciallo sovietico Ivan Yakubovski.

Il vertice comunista durerà, come si è detto, due giorni, e se gli argomenti principali in discussione sono quasi sicuramente la sicurezza europea e la limitazione degli armamenti strategici Est-Ovest, il convegno non potrà non tener conto della prossima visita a Mosca del presidente americano Nixon. La riunione di Varsavia offre un'ottima occasione all'alleanza orientale nel suo assieme, per valutare i problemi esistenti sulla proposta riduzione delle truppe nell'Europa centrale. Questi negoziati, che sono in corso a Vienna, la settimana scorsa sono stati aggiornati per un mese, con l'annuncio che finora non sono stati registrati progressi.

La tematica della conferenza pan-europea ricollega direttamente l'attuale riunione con quella precedente (Praga, gennaio 1972), dalla quale uscì un particolareggiato appello per la convocazione della conferenza stessa. Da allora il comitato politico consultivo non si è più riunito, benché il trattato di Varsavia stabilisca che esso debba essere convocato «almeno due volte all'anno».

Questo ritardo, e conseguente violazione statutaria, sono dovuti soprattutto alle divergenze fra i diversi orientamenti — uno rappresentato dall'URSS, e l'altro in primo luogo dalla Romania — circa il funzionamento e i compiti dell'alleanza. L'URSS ha sempre attuato un rigoroso accentramento degli organismi del patto di Varsavia, specialmente sul piano militare, e, si è detto più volte, sarebbe stata favorevole ad un'estensione del suo ambito geografico includendovi la Mongolia, allo scopo di coinvolgere direttamente gli alleati europei nella sua controversia con la Cina.

Invece Bucarest — soprattutto dopo l'occupazione della Cecoslovacchia nel 1968, alla quale la Romania non partecipò e di cui non venne neppure informata — sostiene la necessità di una rotazione nei comandi militari, di un decentramento degli organismi politici ed economici, con possibilità di veto, e la rigorosa limitazione all'ambito europeo. Ciò ha provocato negli anni scorsi polemiche ed attriti, resi evidenti dalle riunioni ufficiali, dove Bucarest inviò rappresentanti di rango inferiore a quello degli altri, e dagli incontri non ufficiali dei dirigenti degli altri paesi ai quali la Romania non fu invitata. Ma recentemente le richieste romene sarebbero state attenuate, in relazione con la fluidità della situazione internazionale.

Questa volta, il dibattito sul funzionamento e gli scopi dell'alleanza potrà essere favorito dall'imminente scadenza del trattato di Varsavia. Firmato il 14 maggio 1955, con durata ventennale, scadrà l'anno prossimo. Il rinnovo è automatico, a meno che esso non venga denunciato con un anno di anticipo, cioè in queste settimane, da uno o più stati contraenti. Essi sono: URSS, Bulgaria, Cecoslovacchia, Germania orientale, Polonia, Romania, Ungheria. L'Albania si ritirò nel 1968, in seguito all'invasione della Cecoslovacchia.

L'attuale riunione potrebbe quindi decidere modifiche organizzative all'interno del Patto. Avvenute queste, gli osservatori ritengono che già domani i membri del comitato consultivo appongano le loro firme al documento per il rinnovo ventennale del patto, cioè con un anno di anticipo sulla sua scadenza. Il blocco militare sovietico pertanto dovrebbe, almeno sulla carta, durare fino al 1995.

(Condensato Ap - Ansa)

Dal 2 luglio gli esami di maturità

Roma, 17

Il ministro della pubblica istruzione Malfatti ha impartito le disposizioni relative allo svolgimento degli esami di maturità classica, scientifica, tecnica, magistrale, artistica, professionale e degli esami di licenza dei licei linguistici per l'anno scolastico 1973-74. Le prove scritte cominceranno mercoledì 2 luglio con il tema di italiano.

In XI pagina il calendario e l'elenco dettagliato delle materie fissate dal ministero.

«INACCETTABILE» SECONDO LA «TANJUG» LA PRECISAZIONE ITALIANA

Belgrado respingerebbe la nota della Farnesina

Rinnovato il tentativo di ridiscutere i diritti territoriali su Trieste

Belgrado, 17

La Jugoslavia ha definito «completamente inaccettabile» l'ultima nota del governo italiano relativa al contrasto sulla «Zona B». L'agenzia ufficiale «Tanjug» ha annunciato questa sera che la nuova nota della Farnesina è stata consegnata ieri all'ambasciatore jugoslavo in Italia Pavicevic, rientrato a Roma dopo le consultazioni avute a Belgrado.

La «Tanjug», precisando che la nota è stata pubblicata oggi dai giornali italiani, afferma che «dal testo di questa nota è evidente che anche con essa è stata data una risposta completamente inaccettabile a questioni di fondo, sulle quali il governo jugoslavo ha reagito duramente. Si fa riferimento alle affermazioni contenute nella nota italiana dell'11 marzo, secondo cui parti della Jugoslavia sono territorio italiano».

La nota italiana — commenta la «Tanjug» — afferma che l'Italia non ha pretese territoriali nei confronti della Jugoslavia, ma nello stesso tempo afferma chiaramente che il governo di Roma non considera la «cosiddetta Zona B» come parte integrante della Jugoslavia. Tuttavia — prosegue la «Tanjug» — le asserzioni secondo cui l'Italia rispetta la linea di demarcazione allo stesso modo con cui rispetta la frontiera di stato, e nello stesso tempo ritiene di avere diritti sovrani sulla zona di Trieste, mentre la Jugoslavia non avrebbe tali diritti su Capodistria e Buie, «confermano solo che l'Italia rimane nel suo atteggiamento di pretese territoriali».

«Secondo tali pretese — insiste l'agenzia ufficiale — il governo italiano dà la sua interpretazione e la sua spiegazione degli accordi internazionali sulla regione di Trieste. Con tali interpretazioni il governo italiano fuorvia l'opinione pubblica del suo paese, ed evita di chiarire l'essenza del suo atteggiamento e la sua politica».

Frattanto tutti i più importanti giornali jugoslavi dedicano ampi commenti al discorso pronunciato da Tito a Sarajevo, soprattutto a quelle parti dedicate ai rapporti con l'Italia. In particolare, il «Vjesnik» di Zagabria, sotto il titolo «Un'occasione per Roma», scrive fra l'altro che per il governo jugoslavo «una disputa di frontiera non esiste affatto. Non esiste più dal 1945. Non esiste più da allora e non c'è una Zona B».

Il giornale quindi precisa quattro condizioni «sine qua non» che Roma deve rispettare se vuole migliorare i rapporti con Belgrado: «Ritirare esplicitamente e pubblicamente le pretese territoriali nei confronti della Jugoslavia; riconoscere definitivamente e irrevocabilmente i confini con la Jugoslavia; cessare di riaprire continuamente dispute risolte una volta per sempre; dichiarare che tra i due paesi non ci sono "zone"».

(Ansa - Ap)

IL SEQUESTRO DI MEDA

Dopo tre mesi liberato Fazio Longhi



Milano, 17

Fazio Longhi, il giovane di Meda, rapito oltre 3 mesi fa, è stato rilasciato questa sera a Milano. Secondo quanto si è appreso, alle 23.10, da un'auto, preceduta da una potente motocicletta rossa con a bordo due persone, sono scesi alcuni uomini davanti al bar «Cooperativa Circolo» di via Ponale, alla periferia della città.

Uno degli occupanti dell'auto si è diretto al telefono e ha chiamato il «113», avvisando che nel bar vi era Fazio Longhi. «Venitevelo a prendere» ha detto lo sconosciuto al centralinista della questura e ha riattaccato. Poco dopo è sceso il giovane rapito, e si è diretto nel bar dove ha atteso l'arrivo degli agenti.

Subito condotto in questura, il giovane è stato quindi introdotto nella sala del questore di Milano, dott. Massagrande.

Secondo quanto si è appreso, il giovane sembra essere sotto «choc» ed è apparso agli investigatori come uno al quale sia stata somministrata una forte dose di sonnifero. *(Ansa)*

AGITATA SEDUTA DEL NUOVO COMITATO CENTRALE

SARAGAT NON ENTRA NELLA DIREZIONE PSDI

Chiesta l'immediata riforma dello statuto - Tanassi resta presidente e Orlandi segretario - Oggi il congresso del PLI

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 17

Domani pomeriggio il presidente del partito Malagodi, aprirà i lavori del quattordicesimo congresso del PLI all'EUR. Subito dopo il segretario Bignardi svolgerà la sua relazione sulla quale si aprirà il dibattito fino a martedì 23 aprile. Dopo la replica del segretario uscente i liberali eleggeranno il nuovo consiglio nazionale il quale a sua volta voterà per il nuovo segretario, per il presidente e per i vicesegretari. Mentre sta per aprirsi il dibattito nel PLI, oggi il PSDI, appena uscito da un tempestoso congresso, ha eletto, in una polemica riunione del comitato centrale, l'esecutivo del partito, riconfermando alla carica di presidente Tanassi e a quella di segretario Orlandi.

Il congresso del PLI si apre all'EUR per la prima volta in una atmosfera di incertezza: di solito non vi erano mai stati dubbi sulla riconferma alla gestione del partito della corrente guidata da Malagodi («libertà nuova») che detiene sulla carta circa il 70 per cento dei delegati. Questa volta, invece, si attende di vedere con chi si schiererà il gruppo di Bozzi, Cottone, e Gerolimetto, che, pur facendo parte della maggioranza, si è posto negli ultimi tempi in posizione critica nei confronti della segreteria. Le due correnti di sinistra, «rinnovamento» guidata da Altissimo e «presenza liberale», che fa capo a Bonea, hanno già proposto un cartello delle opposizioni.

L'operazione però non sembra poter avere molte possibilità di riuscita se si considera il sistema di elezioni previsto dallo statuto del partito liberale. Alla corrente che riesce ad ottenere oltre il cinquanta per cento dei voti viene, infatti, attribuito un premio che la porta ad ottenere il 66 per cento dei seggi in consiglio nazionale, le opposizioni cercheranno di far in modo di impedire alla corrente di Malagodi di ottenere più del 50 per cento dei consensi: in tal caso infatti la ripartizione dei seggi avviene in sistema proporzionale. Il congresso liberale, al quale parteciperanno oltre 550 delegati, si svolge in anticipo di quasi un anno sulla scadenza biennale del febbraio prossimo voluta dallo statuto.

La decisione è stata presa nello scorso mese di gennaio dal consiglio nazionale del partito su proposta del segretario politico Bignardi. In quell'occasione Bignardi aveva accolto le sollecitazioni avanzate dalle minoranze interne ed aveva sottolineato come il mutamento del quadro politico e della situazione generale del paese, rispetto a quelle esistenti al momento del congresso precedente, nel febbraio 1973 (si era in piena «centralità»), rendessero opportuna l'anticipazione. I delegati dunque tireranno le somme dell'esperienza di governo svoltasi per meno di un anno e definiranno le future linee operative del partito, anche in considerazione del fatto che nell'ultimo decennio il PLI ha perduto poco meno della metà dei suoi rappresentanti parlamentari.

Torniamo ora alla burrascosa seduta del nuovo comitato centrale del partito socialdemocratico, che ha eletto la nuova direzione del partito, la quale, a sua volta, ha eletto Orlandi segretario e Ippolito alla segreteria amministrativa. La nuova direzione uscita da questa votazione non è però composta da tutti i suoi 31 membri: i cinque posti che spettano alla corrente di Saragat non sono infatti stati accettati, ma rimangono a disposizione dei saragattiani. Gli altri 26 posti sono stati distribuiti in questo modo: 21 alla corrente Tanassi-Orlandi e 5 a quella di Preti. Ma vediamo come si è giunti a questo risultato polemico.

Il comitato centrale si è riunito questo pomeriggio e come primo atto ha riconfermato l'on. Tanassi alla carica di presidente del PSDI. Tanassi ha, quindi, preso la parola e nel pronunciare il suo discorso di «investitura» ha chiesto alla minoranza saragattiana di far parte della direzione, proponendo di procedere, entro otto mesi, alla revisione dello statuto che tante polemiche ha suscitato nel congresso di Genova. La corrente di Saragat ha chiesto al comitato centrale di poter valutare la proposta in una riunione separata e i lavori sono stati sospesi per circa un'ora.

Alle 20 Romita ha rifiutato, per la sua corrente, la proposta di Tanassi e ha chiesto che il comitato centrale nominì immediatamente una commissione per la riforma dello statuto in senso proporzionale. Romita ha detto che in un secondo tempo, quando la riforma verrà attuata, i componenti di «democrazia socialista» ridiscuteranno l'offerta della partecipazione in direzione. Preso atto dell'atteggiamento della minoranza sono ripresi i lavori del CC, che si sono conclusi con l'elezione della nuova direzione del partito, dalla quale si sono astenuti i saragattiani. Subito dopo si è eletta la direzione, che ha riconfermato Orlandi alla carica di segretario politico.

In mattinata, intanto, la corrente di «democrazia socialista» si era riunita in vista dei lavori del comitato centrale per elaborare la linea che ha poi adottato in serata. Il sen. Saragat, che poi non è andato al CC, aveva svolto durante il convegno una violenta requisitoria contro Tanassi e Orlandi, accusandoli di aver applicato «uno statuto ghigliottina» per emarginare la minoranza. Saragat, tuttavia, aveva invitato i suoi amici alla moderazione e a non abbandonare il partito. «Tutti sanno, ha detto Saragat, quali sono le nostre posizioni nei confronti dei comunisti, ma oggi i pericoli maggiori vengono da involuzioni antidemocratiche di destra. C'è il referendum, che non sarà certo indolore, ma c'è soprattutto una crisi sociale ed economica che può creare gravi squilibri».

Saragat ha ribadito la sua fiducia nella formula del centrosinistra. «Emarginare dal governo il PSI e provocarne con atti non responsabili il suo passaggio all'opposizione, alimenterebbe le tendenze involutive che trovano la loro espressione più sfrenata nella destra cosiddetta nazionale. Alternative democratiche al centrosinistra oggi non esistono. E' doveroso governare senza i comunisti, non è possibile indulgere a concezione conservatrici. Il governo Rumor ha già dimostrato di essersi mosso sulla strada giusta». Ferri si è dichiarato d'accordo con Saragat contro ogni ipotesi scissionista. I lavori del convegno di «democrazia socialista», si sono conclusi con la decisione di restare nel partito, ma di non entrare a far parte della direzione socialdemocratica. Contro la partecipazione si sono pronunciate tutte e tre le componenti di «democrazia socialista» e cioè quella saragattiana, quella di Ferri e quella di Romita.

Marina Alessi

Ministro di San Marino ricevuto da Moro

Roma, 17

Il ministro degli esteri, on. Moro, ha ricevuto stamane alla Farnesina il segretario di stato per gli affari esteri di San Marino, Berti. *(Italia)*

PRIMA UDIENZA di Paolo VI dopo la Pasqua

Città del Vaticano, 17

Oltre 15.000 persone hanno partecipato stamane alla prima udienza generale concessa dal Papa, dopo le solennità pasquali. Paolo VI segue le prescrizioni dei medici che gli suggeriscono di evitare di affaticarsi troppo. Durante l'udienza, infatti, il lungo elenco dei gruppi presenti non è stato letto da lui, come di solito avviene, ma dal prefetto della casa pontificia, mons. Martin.

Anche il testo del discorso che aveva per tema il battesimo, è stato più breve che nelle settimane precedenti. Paolo VI ha però indugiato alquanto nel salutare alcuni gruppi. A una ventina di pellegrini cambogiani, accompagnati dal prefetto apostolico di Butang Bang, mons. Paulo Tep-In-Sotal, ha manifestato la sua apprensione per la situazione in Cambogia» paese tanto tormentato da una situazione in Cambogia «paenon può non preoccupare».

A un gruppo di pellegrini proveniente da Belfast ha detto: «Li accogliamo con grande sensibilità per le condizioni della loro città e del loro paese. Auguriamo che la pace possa consolare nella prosperità tutto questo paese chiamato Ulster». Il Papa ha poi esortato i pellegrini della Repubblica d'Irlanda (Eire) alla fedeltà alle tradizioni cattoliche «che li hanno reso celebri nel mondo».

(Ar. Pa.)

OGGI LA CASSAZIONE decide sull'unificazione

Roma, 17

La Cassazione deciderà domani se il processo contro Pietro Valpreda e i suoi compagni anarchici debba essere riunito a quello a carico dei neofascisti Franco Freda e Giovanni Ventura. In camera di consiglio i giudici della prima sezione penale della suprema corte, sotto la presidenza del dott. Giovanni Rosso, debbono infatti stabilire se il conflitto di competenza sollevato dall'avvocato Odoardo Ascari, di parte civile, sia fondato o meno.

La decisione si avrà nelle prime ore del pomeriggio quando a Catanzaro l'udienza del processo contro il ballerino-anarchico e i suoi compagni sarà alle ultime battute. Nel caso in cui la Cassazione dovesse decidere per l'unificazione, allora il dibattimento in corso dal 18 marzo sarà sospeso per essere rinviato a nuovo ruolo, in attesa che la corte d'assise di Milano, dov'è pendente il giudizio Freda-Ventura, invii ai giudici calabresi gli atti del procedimento in suo possesso.

(R. R.)

RIPRESO A CATANZARO IL PROCESSO PER LA STRAGE DI PIAZZA FONTANA

PER LA DIFESA IL TASSISTA ROLANDI È IL PRINCIPALE TESTE A DISCARICO

Secondo i legali di Valpreda l'uomo descritto nella deposizione non assomiglia affatto all'anarchico - Rifiuta l'interrogatorio il coimputato Mario Merlino

Catanzaro, 17

Interrogatorio di Mario Merlino (quattro minuti di inutili insistenze: si è rifiutato di rispondere); interrogatorio della madre e della sorella di Valpreda; intervento di quest'ultimo per alcune precisazioni: tutto questo è avvenuto nella prima ora dell'ottava udienza del processo per gli attentati del 12 dicembre 1969, culminati nella strage di piazza Fontana a Milano. Benché avesse la febbre il presidente della Corte, Celestino Zeuli, ha dato un'impronta di estrema celerità e efficienza al dibattimento: alle 9.25, ha chiamato Mario Merlino e gli ha letto le accuse — associazione per delinquere, due imputazioni di strage, detenzione e trasporto di esplosivi — chiedendogli poi se aveva qualcosa da aggiungere.

Merlino: «Intendo avvalermi del diritto di non rispondere».

Presidente: «Ma i verbali, almeno, li conferma?»

Merlino: «Preferisco non rispondere ... vorrei farlo in un'occasione più opportuna».

Presidente: «Sono perplesso lo stesso».

Avv. Armentano (difensore di Merlino): «Non rispondere è una facoltà dell'imputato: lui i verbali non li conferma e non li nega».

Presidente: «E va bene, si può accomodare. Lovati Ele, venga pure avanti. Lei è accusata di falsa testimonianza. Che cosa ha da dire?».

Per mezz'ora la madre di Pietro Valpreda ha raccontato alcune circostanze che le venivano in mente, facendo spesso notare che sono ormai trascorsi quattro anni e che il ricordo di certi particolari era appunto necessariamente vago. Il presidente ha voluto comunque che fosse chiarita bene la storia della bustina di chinino che una vicina di casa le dette: «Erano presenti mia madre e mia figlia — ha detto la signora Lovati — e quando la signora Antonietta Miano Crepaldi seppe che Pietro stava male mi consegnò una bustina di chinino. La circostanza io la riferii anche al giudice istruttore...».

Maddalena Valpreda, sorella di Pietro, ha confermato i verbali di interrogatorio: vide il fratello in casa dei nonni il pomeriggio del sabato. Questa affermazione ha provocato anche a lei un'accusa di falsa testimonianza perché il giudice istruttore ritenne che Valpreda quel giorno fosse invece a Roma. E' stato quindi chiamato per alcune precisazioni lo stesso Valpreda. La questura di Milano ha infatti spedito alla corte di Catanzaro un foglio dattiloscritto, firmato dal brigadiere Panessa, in cui venne riassunto il primo interrogatorio di Valpreda, avvenuto lo stesso giorno del suo arresto, il 15 dicembre 1969. A questo proposito Valpreda ha detto che egli firmò un regolare verbale che però non fu mai allegato agli atti. La corte ne ha chiesto la trasmissione alla questura di Milano che, appunto, ha spedito il foglio dattiloscritto, contenente un riassunto delle dichiarazioni orali fatte a suo tempo da Valpreda, ma senza la sua firma.

Sul contenuto del documento, comunque, Valpreda ha avuto soltanto due «specificazioni» da fare: dalla baracca di vicolo Prato Rotondo, dove era andato ad alloggiare negli ultimi mesi di permanenza a Roma, se ne andò una settimana prima di partire per Milano e non già il giorno prima, come è scritto nel verbale; il verbale stesso fu da lui firmato verso le 14 del 15 dicembre 1969 e non alle 11.30, come è scritto nello stesso verbale.

L'ultima parte dell'udienza si è imperniata sulla testimonianza del tassista Cornelio Rolandi il quale affermò di avere trasportato il pomeriggio della strage l'attentatore in piazza Fontana e riconobbe in Valpreda il passeggero. Rolandi, prima di morire, firmò cinque verbali: un interrogatorio di polizia giudiziaria, l'atto del riconoscimento, le deposizioni al pubblico ministero e al giudice istruttore e una particolare forma di testimonianza, cosiddetta «a futura memoria», che viene raccolta col giuramento del testimone quando si pensa che questi non possa sopravvivere a lungo. Rolandi, infatti, morì due settimane dopo, la notte del 15 luglio 1970, per una polmonite fulminante. E' stata proprio quest'ultima testimonianza (la più importante sotto il profilo formale, perché fatta sotto giuramento) che l'avvocato Guido Calvi ha cercato di far escludere dal processo.

Le testimonianze di Rolandi sono state rilette interamente in udienza, tanto precise quanto contraddittorie. Dalla descrizione del tassista, infatti, il passeggero è «un uomo di circa 40 anni» (all'epoca Valpreda aveva 40 anni); «altezza metri 1,73-1,74» (Valpreda — come risulta dal foglio matricolare — è alto 1,66); «capelli neri, leggermente ondulati mossi (lunghi e castani); occhi scuri (castani); sopracciglia nere regolari (castane), senza baffi, basette regolari (basette lunghe); «parlava in buon italiano senza particolari inflessioni, tono baritonale» (Valpreda ha la cadenza spiccatamente milanese, l'erre moscia e la voce un po' stridula); «nel complesso una persona elegante dal comportamento distinto e serio, un tipo tedesco, di quelli mori». «Per noi Rolandi — ha commentato l'avvocato Calvi — è un teste veritiero, il principale teste a discarico perché il passeggero che lui ha descritto, non quello che gli dissero che "doveva" riconoscere, era del tutto diverso da Pietro Valpreda».

(Ansa)



Telefoto Ansa

Catanzaro — Pietro Valpreda ripreso assieme alla madre

SI ARROVENTA IL CLIMA IN VISTA DEL VOTO DEL 12 MAGGIO

I GROSSI CALIBRI INFUOCANO LA CAMPAGNA SUL REFERENDUM

Fronte antidivorzista: intervista di Fanfani a un giornale sardo - Dichiarazioni di Berlinguer, di Orlandi e di Bandiera (PRI) - Comizio di Almirante a Firenze

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 17

Con i confronti televisivi, i comizi in varie città d'Italia, le dichiarazioni e le interviste, i documenti degli organi direttivi dei vari partiti, il dibattito sul referendum si arricchisce ogni giorno di più di nuovi fiumi di parole, ma non molto di contenuti. Le tesi sono sostanzialmente le stesse che ormai vengono ripetute da molte settimane. Leaders e luogotenenti dei vari partiti si alternano in una martellante campagna (opportunamente — è il caso di rilevarlo — centrata più sugli specifici aspetti del problema che sui riflessi politici, come era stato fatto fino a pochi giorni fa) per acquisire l'elettorato al «no» all'abrogazione della legge o al «sì» a seconda dei rispettivi punti di vista.

E c'è da dire che non si è ancora entrati nella «bagarre» finale tipica delle ultime due settimane antecedenti al voto fissato per il 12 maggio. Il quadro delle prese di posizione registra oggi quelle di molti numeri uno: Fanfani per la DC, Almirante per il MSI sul fronte antidivorzista, Orlandi per il PSDI, il vicesegretario Bandiera e un documento della direzione per il PRI, Berlinguer ed altri esponenti comunisti sul fronte divorzista.

«Personalmente — ha osservato il segretario democristiano in una intervista a un quotidiano sardo — mi auguro che non solo in Sardegna, ma in tutto il Paese molti "sì" vadano ad aggiungersi a quelli degli iscritti della DC da parte di elettori e magari anche di iscritti a tutti gli altri partiti». Definita questa «una speranza non fallace», Fanfani ha ribadito che, in caso di abrogazione della legge Fortuna-Baslini, i casi familiari più difficili saranno rivisti nel quadro della riforma del diritto di famiglia e il problema sarà affrontato nella revisione del Concordato.

Per il segretario socialdemocratico Orlandi il margine tra i «no» e i «sì» sarà molto ristretto e determinante sarà il voto degli «elettori laici delle forze intermedie». «Se i nostri elettori — ha detto — voteranno, come io mi auguro contro l'abrogazione, la causa del divorzio prevarrà su quella contraria». La direzione del Pri, nel documento approvato a conclusione dei lavori, definisce il divorzio «una conquista caratteristica della civiltà democratica europea».

«La vittoria del "no" — è detto nel documento — significa la definitiva acquisizione all'ordinamento italiano di una legge severa e non permissiva che «evitando il pericolo di drammatiche contrapposizioni, contribuisce a rafforzare il rapporto di collaborazione tra forze laiche e cattoliche».

Il segretario comunista Berlinguer, nel ribadire i motivi di battere l'integralismo della DC e l'oltranzismo di certi settori cattolici che agiscono in collusione con la destra, ha sottolineato le ragioni per cui è necessario «votare no» all'abrogazione della legge invitando a tale espressione di voto non solo i comunisti, ma tutti i democratici e progressisti di altri partiti. Tesi analogre quelle espresse dal comunista Balsalini.

Sul fronte opposto Almirante ha detto, in un comizio a Firenze, che difficilmente, dopo il referendum, il quadro politico non subirà variazioni poiché in caso di abrogazione della legge ci sarà una rottura tra democristiani e socialisti e in caso di vittoria dei divorzisti si faciliterà la ripresa del dialogo sul «compromesso storico» tra DC e PCI. Il segretario missino ha concluso sostenendo che deve «votare sì» chi vuole impedire che si realizzi l'accordo tra democristiani e comunisti. Come si vede i riflessi politici del confronto, seppure in maniera attenuata, continuano a tornare a galla.

R. R.

IN LEGGERO AUMENTO l'occupazione

Roma, 17

L'Istat comunica che dall'indagine sulle forze di lavoro, eseguita con riferimento alla seconda settimana di gennaio 1974, è risultato che l'occupazione complessiva ammontava a 18 milioni 706 mila unità (tre milioni 58 mila in agricoltura, otto milioni 203 mila nell'industria, sette milioni 445 mila nelle altre attività), segnando, rispetto al gennaio 1973, un aumento di 622 mila unità. Tale aumento è la risultante di un incremento di 621 mila unità nei settori extra-agricoli più 361 mila nelle attività terziarie e più 260 mila nell'industria) e di una stazionarietà nell'agricoltura.

(Ansa)

CATTURATO A MILANO il giovane evaso

Milano, 17

E' stato bloccato questa mattina, in un giardino pubblico di Milano, Marco Pastori, 17 anni, fuggito ieri dal carcere minorile Cesare Beccaria». *(Italia)*

DOCUMENTO SULL'INDAGINE CONOSCITIVA SUI PROBLEMI DELL'INFORMAZIONE

Concentrazione delle testate ostacolo alla libertà di stampa

Un altro pericolo è costituito dalla grave crisi economica che ha investito i giornali Ritenuti urgenti interventi legislativi per salvare particolarmente le aziende più piccole

Roma, 17

La commissione interni della Camera ha oggi concluso l'indagine conoscitiva sui problemi dell'informazione in Italia per mezzo della stampa, approvando un documento finale sottoscritto dagli onorevoli Zamberletti (DC), Artali (PSI), Poli (PSDI) e Battaglia (PRI). Oltre ai gruppi di maggioranza, a favore del documento si sono espressi anche i comunisti, i quali, però, hanno preannunciato la presentazione di alcune integrazioni; si sono astenuti i liberali, mentre hanno votato contro i missini, annunciando una relazione di minoranza.

Nel documento oggi approvato, che era stato presentato la settimana scorsa, e al quale, al termine della discussione sono state apportate alcune modifiche, è detto che «la commissione affari interni della Camera mentre è concorde nel considerare essenziale per la vita democratica del paese la funzione svolta da una stampa quotidiana libera e pluralistica, rileva che il pieno esercizio di tale funzione appare oggi ostacolo dalla pericolosa tendenza alla concentrazione della proprietà delle testate e dalla grave crisi economica che ha investito le aziende giornalistiche.

La commissione pertanto — prosegue il documento — rilevando in particolare l'esigenza di sviluppare e potenziare le piccole testate, maggiormente esposte ai pericoli di crisi e di concentrazione, ritiene che siano urgenti interventi legislativi e amministrativi orientati verso l'attuazione dei seguenti obiettivi. 1) predisporre meccanismi idonei ad assicurare la pubblicità della proprietà e delle fonti di finanziamento, in attuazione del quinto comma dell'art. 21 della Costituzione, tramite, in particolare, l'obbligo di adeguarsi a un bilancio tipo e di darne la più ampia pubblicità; 2) salvaguardare, permanentemente, il regime di prezzo amministrato, l'economicità di gestione delle aziende giornalistiche attraverso la predisposizione di un meccanismo che assicuri ai quotidiani l'adeguamento del prezzo ai costi o, in alternativa, un insieme di sostegni economici continuativi, diretti o indiretti, per i quali, a titolo esemplificativo, la commissione prospetta le seguenti ipotesi: A) riduzione delle tariffe dei servizi postali e di telecomunicazioni; B) esenzione dell'applicazione dell'IVA per le transazioni connesse alla produzione e alla vendita del quotidiano; C) aumento della integrazione pubblica del prezzo della carta o, in alternativa, assegnazione gratuita a ciascuna testata di un numero fisso di pagine; D) forme di credito agevolato e nelle ipotesi di crisi economica dell'impresa e di rinnovo o potenziamento degli impianti della stessa; E) parziale fiscalizzazione degli oneri sociali».

«3) Pervenire ad una regolamentazione della pubblicità tale da favorire il rafforzamento della libertà e del pluralismo della stampa, fissando precisi limiti alla pubblicità radiotelevisiva e stabilendo la ripartizione legislativa tra i giornali quotidiani della pubblicità dell'amministrazione ordinaria dello Stato.

«4) Predisporre, nei servizi ferroviario e postale, apposite strutture specializzate, tali da assicurare massima rapidità di diffusione e di consegna dei quotidiani.

«5) Predisporre un piano organico inteso a potenziare la capacità produttiva nazionale di carta attraverso idonei interventi per incrementare la disponibilità di cellulosa; 5 b) creare, a livello di enti locali, organi con rappresentanza degli editori e degli edicolanti, che abbiano la potestà di stabilire, sulla base di parametri rigidi, il numero di edicole ottimali per ogni comune e di concedere la relativa licenza.

«6) Accentuare la tutela del lettore di fronte agli abusi dei mezzi di informazione, tramite un ampliamento della vigente normativa in materia di diritto di rettifica; riformare la legislazione penale in materia di stampa, abolendo in particolare alcune ipotesi, attualmente previste, di reati di opinione.

«7) Istituire un organo di derivazione parlamentare al quale demandare il compito di preparare, per il controllo del Parlamento, tutti gli elementi relativi alle operazioni di trasferimento di proprietà, da comunicare con tre mesi di anticipo, alla veridicità dei bilanci, alle concentrazioni di testate, alla veridicità delle dichiarazioni relative alla proprietà ed alle fonti di finanziamento.

«8) Quanto ai rapporti interni all'impresa giornalistica e alle agenzie di informazioni, la commissione esprime l'avviso che essi, oltre che essere determinati integrativamente dai contratti collettivi, debbano essere disciplinati in via generale da uno statuto speciale per l'impresa giornalistica emanato in via legislativa».

A proposito di questo statuto la commissione suggerisce: «rafforzamento della posizione autonoma del direttore, visto quale garante della linea politica del giornale, anche sulla base della vigente normativa in tema di diritto d'autore con riguardo alla figura dell'autore dell'opera positiva. Tale rafforzamento da definirsi in particolare nei confronti della proprietà, potrebbe altresì comportare l'assunzione del direttore a membro di diritto del consiglio d'amministrazione della società editrice; ampliamento dei poteri consultivi del corpo redazionale in ordine alla gestione del quotidiano; ampliamento dei poteri di controllo del corpo redazionale sulla completezza delle informazioni, a tutela del diritto dei cittadini all'informazione di cui all'art. 21 della Costituzione.

«Partecipazione dei delegati del corpo redazionale agli organi amministrativi o di controllo della società editrice; consultazione preventiva del corpo redazionale in caso di mutamento del direttore o dell'assetto direzionale; pubblicità degli accordi tra direttore ed editore, diritto alla pubblicazione dei comunicati degli accordi sindacali, obbligo della comunicazione preventiva ai dipendenti dell'azienda, tramite il comitato di redazione e gli organismi sindacali di fabbrica, di ogni modifica dell'assetto proprietario dell'azienda; rafforzamento della posizione autonoma del direttore, deferendone la nomina a un organo di grande equilibrio e preparazione culturale scelto dalla proprietà e dai redattori». *(Ansa)*

CEDONO LE STRUTTURE DI UN ATTICO ABUSIVO

CROLLO A ROMA SOPRA UN ASILO

Cinque feriti fra i quali una bimba di otto anni

Roma, 17

Cinque persone, fra le quali una bambina di otto anni, sono rimaste ferite nel crollo di un attico costruito abusivamente sopra un asilo comunale. Il fatto è avvenuto nel pomeriggio nel quartiere San Basilio. I feriti sono Antonietta De Silvestris, di otto anni, che è stata ricoverata con prognosi riservata nel reparto cranioleși dell'ospedale San Giovanni, Pietro Muraglia, di 16 anni, Tonina Principessa, di 32, Silvana Radicchi, di 24, Anna Maria Menichelli, di 36.

Il crollo è avvenuto mentre i bambini uscivano dall'asilo e c'erano i genitori ad attenderli. L'edificio ha tre piani: l'asilo «S. Cleto» è al pianoterra. Sopra abitano i coniugi Rauccio: lui, Domenico, ha 70 anni, e lei, Raffaella Barbato ne ha 68. La donna risulta proprietaria dell'edificio. Gli altri due piani sono stati costruiti abusivamente. Il tetto dell'attico è crollato, secondo i primi accertamenti svolti dai vigili del fuoco, perché si è spezzata una trave. Questa nelle estremità conteneva cemento armato mentre al centro era di un materiale meno consistente.

I carabinieri hanno denunciato a piede libero il ragioniere Rauccio, quale progettatore della edificazione abusiva sopra l'edificio scolastico, la Barbato di 68 anni e il marito di questa Domenico Rauccio, quali proprietari della costruzione, e l'ing. Palmarino titolare della ditta che ha eseguito i lavori. Secondo l'indagine dei carabinieri sembra che il crollo della costruzione abusiva sia stato derivato da scarsità di cemento alle strutture portanti. *(Ansa)*

RIPRENDE IN PIENO LO STATO D'AGITAZIONE DELLA CATEGORIA

I vigili del fuoco fermi per altri quattro giorni

Lo sciopero (23, 24, 26, 27 aprile) è una protesta per il silenzio del ministero - Sul «piede di guerra» anche il settore della scuola

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 17

I vigili del fuoco hanno proclamato oggi altri quattro giorni di sciopero per il 23, il 24, il 26 e il 27 aprile prossimo della durata di 13 ore e 20 minuti per ciascun giorno. La decisione è stata presa perché i sindacati hanno constatato che il ministero dell'interno a tutt'oggi «non ha fatto pervenire alcuna risposta ai precisi interrogativi posti dalla categoria, in considerazione anche della gravissima iniziativa intrapresa dallo stesso dicastero con la presentazione di un disegno di legge, approvato dal consiglio dei ministri, tendente ad ampliare i carenti organici del corpo con un'ulteriore immissione di oltre 4 mila unità militari di leva» allo scopo di «militarizzare» il corpo dei vigili del fuoco.

Intanto i sindacati confederali della scuola stanno scendendo sul piede di guerra «se il governo, nella stesura dei decreti delegati per la scuola, non terrà conto di alcuni punti che il movimento sindacale considera irrinunciabili». Lo ha affermato il segretario generale aggiunto della Cisl, Macario, in una conferenza stampa indetta dalla federazione. Si preannuncia, quindi, uno sciopero degli insegnanti aderenti alla Cgil, alla Cisl e alla Uil: il 24 aprile verranno convocati dalla federazione unitaria i direttivi delle altre categorie per essere informati sulle trattative in corso per la scuola, poi il 2 o il 3 maggio verranno convocati i direttivi di tutti i sindacati scuola confederali e in quella sede, alla luce di negoziati, verranno prese le decisioni sullo sciopero.

Infine è stata rinviata a venerdì la riunione della segreteria della federazione Cgil - Cisl - Uil che doveva esaminare oggi i problemi del «dopo Rimini» e in particolare la ripresa dei colloqui con il governo sui vari punti della piattaforma che fu alla base dello sciopero generale del 27 febbraio scorso. La richiesta di riprendere il dialogo con il governo, comunque, è stata già avanzata ufficialmente dalla federazione con un telegramma al presidente del consiglio Rumor, firmato da Lama, Storti e Vanni. Venerdì dunque la segreteria dovrebbe esaminare il tipo di azione sindacale da intraprendere per esercitare una pressione a sostegno delle rivendicazioni di riforma e di difesa del potere di acquisto dei salari.

A questo proposito Mario Didò, segretario confederale della Cgil ha dichiarato che «l'atteggiamento assunto dal governo di fronte alle reiterate richieste di un incontro avanzate dalla federazione sta creando una situazione estremamente pesante nei rapporti tra l'esecutivo e i sindacati». Secondo Didò, Rumor pone i sindacati «di fronte ai fatti compiuti, come avviene ormai da qualche settimana coi provvedimenti presi in materia fiscale, in fatto di tariffe dei servizi pubblici e relative agli stessi investimenti».

Didò ha proseguito affermando: «O il governo ha deciso di mutare nella sostanza i suoi rapporti col sindacato, rifiutando il carattere negoziale che a tali rapporti la federazione Cgil Cisl e Uil vuole dare, dopo la negativa esperienza del precedente governo; oppure questo governo sa di avere i giorni contati e allora tenta di riacquistare una nuova credibilità con un'attività frenetica che però va in una direzione del tutto opposta a quanto richiesto dai sindacati». «In ogni caso ci troviamo a un bivio che potrebbe portare a una rottura grave perché è chiaro che le confederazioni non potranno accettare a lungo passivamente una situazione che diventa intollerabile non solo perché si registra un andamento galoppante del costo della vita ma perché si addensano nubi minacciose sulle prospettive della occupazione, mentre in agricoltura e nei settori dei trasporti e della edilizia la situazione si va facendo drammatica».

M. A.

«MOLOTOV» E CANDELOTTI DURANTE E DOPO UN COMIZIO MISSINO

Incidenti anti-Almirante con sparatoria a Firenze

Giovane ferito a una gamba da un proiettile - Numerose le persone ferite

Firenze, 17

Alcuni incidenti sono avvenuti nel tardo pomeriggio di oggi nel centro di Firenze, durante un comizio tenuto in piazza della Signoria, nell'ambito della campagna elettorale per il referendum, dal segretario nazionale del MSI, on. Giorgio Almirante. Gruppi di giovani hanno manifestato contro la presenza del segretario missino e mentre cercavano di forzare i cordoni delle forze dell'ordine sono stati caricati e dispersi dalla polizia in via dei Calzaioli e nelle altre strade che immettono nella piazza.

Gli incidenti alla fine del comizio si sono prolungati a lungo, spostandosi verso piazza della Repubblica. Qui sono avvenuti molti scontri fra polizia e dimostranti con lancio di «Molotov», piastrelle metalliche da una parte e candelotti fumogeni da parte della polizia. Sono stati sparati anche colpi d'arma da fuoco, uno dei quali ha raggiunto a una gamba lo studente Alessandro Rossi, di 22 anni, abitante a Firenze in via Michele Mercati 30. All'ospedale di San Giovanni di Dio dove è stato medicato è stato giudicato guaribile in sette giorni. Sono stati effettuati numerosi fermi e in serata l'ordine è stato ristabilito.

(Italia)

Confermata la condanna a Felice Riva

Milano, 17

Felice Riva, ex amministratore del fallito cotonificio «Vallesusa» ha effettivamente violato gli «obblighi di assistenza familiare» non versando alla moglie Luisella Stabile, la somma di 2 milioni di lire al mese stabiliti a titolo di alimenti dai giudici civili. Questa la decisione della quarta sezione del tribunale di Milano, che ha così confermato il giudizio di primo grado, in base al quale Felice Riva era stato condannato in contumacia ad un mese di reclusione con la condizionale e al pagamento di una multa di 40 mila lire.

Il processo conclusosi oggi era stato avviato da una denuncia presentata il 15 dicembre del 1970 dalla ex signora Riva, assistita dagli avvocati De Pace e Smuraglia, che lamentava di non avere mai ricevuto l'assegno mensile di due milioni di lire assegnatole dal tribunale al momento della separazione. L'industriale dal rifugio di Beirut rispondeva, tramite il suo legale, avvocato Saponara, che la signora Luisella Stabile non versava in condizioni di bisogno tali da rendere necessario il versamento. *(Italia)*

Dalla prima pagina

I «BIG»

tando avanti per far convergere sul maggiore partito italiano la massima possibile concentrazione di interessi. E' appena il caso di ricordare quali siano i collegamenti già esistenti tra la segreteria d.c. ed i maggiori enti di gestione delle partecipazioni statali.

Quali possono essere i motivi che hanno indotto Agnelli all'accordo? Una risposta non è semplice. Ma c'è da tenere in considerazione che la Fiat (nelle sue componenti industriali e finanziarie) come e più di ogni altra industria italiana non ha spazio vitale, se non agisce in accordo con chi ha le leve del potere politico. Le misure di austerità prese dal governo nei mesi scorsi e tradottesi, soprattutto, in una serie di restrizioni a carico dell'industria automobilistica (il no alla circolazione, l'aumento della benzina, i limiti di velocità eccetera) ne sono un eloquente esempio.

Il fatto che gli uffici della programmazione abbiano invitato grandi aziende a predisporre misure immediate per il rilancio economico e produttivo, e l'immediata risposta data da Fiat, Montedison, Iri, Eni ed Efim nel predisporre «progetti speciali» per la costruzione di case, le infrastrutture, il disinquinamento ed altro, possono offrire un'altra valida risposta al quesito. I motivi dell'accordo (che secondo alcune voci implicherebbe anche riflessi sul mondo editoriale con passaggi di proprietà di quote dei pacchetti azionari del «Corriere della Sera» e del «Messaggero») possono, quindi, essere compresi in un piano generale molto ampio.

Resta da chiedersi cosa ne deriverà per la Confindustria. E' facile presumere che l'accordo ne preveda (anzi ne pone le premesse) un ruolo ben più incisivo. Grandi, ma anche delle piccole e medie industrie è certo, ad ogni modo, che se l'organigramma andrà in porto, ci si ritroverà in presenza di una svolta per l'industria e l'economia italiana.

R. P.

COSA FATTA

mila voti, o, almeno, il 2 per cento dei voti validi). Il 15 per cento dei 15 miliardi sarà diviso in parti uguali tra tutti i partiti; il resto in proporzione ai voti ottenuti.

La legge vieta i finanziamenti e i contributi di organi della pubblica amministrazione, di enti pubblici, di società, nelle quali vi sia più del 20 per cento di capitale pubblico, e di società da queste ultime controllate. Sono vietati anche i finanziamenti o i contributi, diretti o indiretti, di società diverse da quelle sovraelencate, salvo che tali finanziamenti non siano stati deliberati dall'organo sociale dipendente e siano stati regolarmente iscritti nel bilancio. Le violazioni di queste norme sono punite con la reclusione da sei mesi a quattro anni e con la multa pari al triplo delle somme versate. Come si vede, i precedenti finanziamenti occulti sono vietati solo in una certa misura.

G. R.

Mondo in bilico

E' difficile lasciare il mondo in migliori condizioni d'animo di chi muore nei giorni nei quali viene abbattuta una lunga Dittatura.

Perire con le speranze esaudite, con le illusioni intatte, con la certezza di vedere presto restaurate la dignità, la sicurezza e la giustizia, ripristinata la solidarietà fra gli uomini, e così via.

* * *

L'amore per il prossimo praticato come regola igienica.

* * *

L'orrore, la tragedia, ha incomprensibilità del «male» non provengono dalla presenza di uomini malvagi, ma dalla scoperta della malvagità in uomini assolutamente ordinari.

* * *

Assistendo alla proiezione di documentari cinematografici vecchi di cinquanta, sessanta anni, nei quali appaiono folle tumultuanti, disordini, ammassamenti di persone i cui impulsi e passioni esagitati e convulsi sullo schermo risultano tuttavia strettamente ed esclusivamente connessi a epoche ormai superate, vien fatto di concludere: perché vi affannate tanto, occorre che passi del tempo e tutto andrà a posto. Non diversamente si deve argomentare guardando dalla finestra o alla televisione folle tumulti disordini d'oggi.

Occorrerà che passi del tempo, e anche questi impulsi e passioni saranno risolti, superati, tutto sarà andato «a posto».

* * *

Gli atti che si compiono per inerzia, per noia, per «non saper che altro fare»: o non corrispondono al nostro effettivo carattere?

* * *

Il senso di disgusto che suscitano la parola «morale», il verbo «moralizzare».

Non soltanto il concetto di benessere ma anche il concetto di felicità non sono mai congiunti con quello di morale.

* * *

L'odio inconsapevole, ancora immaturo ma che non tarderà a esplodere, verso l'oggetto di pregio — un quadro, una pietra preziosa, un mobile d'arte — divenuto di nostra proprietà.

La certezza che esso ha avuto molti proprietari prima di noi ci suggerisce che ne avrà molti altri dopo di noi.

Il possesso che abbiamo creduto di conseguirne pagando il prezzo di acquisto si rivela illusorio: in effetti l'oggetto è il vero padrone, noi siamo dei temporanei usufruttuari. E più l'oggetto ha valore, più possiamo arguire che nel passato come nel futuro gli usufruttuari sono stati e saranno persone danarose, dunque anziane, e per questo stesso corollario destinate a succedersi ancor più rapidamente.

Lo stesso pensiero che fra venti, al massimo trenta anni finirà in altre mani sopprime il piacere di averlo sotto gli occhi. Lo distruggerei volentieri se non me lo impedisse una somma di reticenze l'una più invalida delle altre. Si comprendono i potenti dell'antichità, i quali si trascinavano nella tomba suppellettili, schiavi, cocchio dorato, cavalli.

* * *

Un furgone mortuario è fermo in aperta campagna.

Seduti sul ciglio della strada ,con i piedi a penzoloni nel fosso, i conducenti masticano pane e mortadella.

Sotto i cristalli il coperchio di legno si riscalda al sole.

* * *

Allorché incontro un conoscente della mia età e ci soffermiamo a discorrere di argomenti qualsiasi, mi accade di distrarmi e, anziché ascoltare le parole dell'interlocutore, di riflettere che abbiamo veduto entrambi le identiche cose, vissuto i medesimi avvenimenti, trascorso uguali pericoli: rievocarli adesso in questa sosta casuale, sarebbe di cattivo gusto quanto il domandargli se crede in Dio o se il suo matrimonio sia felice.

Lontani patimenti e sacrifici, quotidiane fatiche e rinunzie minute sono inscritti non sulla nostra pelle dalla quale si allontana la freschezza giovanile bensì al disotto di essa: non è un fatto visibile che un'intera generazione — quella che aveva vent'anni nel 1940 — abbia tanto sofferto; è visibile soltanto che è risultata sbagliata.

Noi non possiamo fare più nulla. Possiamo dimenticare.

* * *

Come ci apparirebbero incredibili nella fisionomia, nell'eloquio, nell'espressione dello sguardo assai più che nella pettinatura o nel vestiario, uomini autentici di cento o cinquecento anni or sono se per una qualche magia potessimo rievocarne la presenza: probabilmente perché attraverso le raffigurazioni teatrali, cinematografiche, televisive siamo avvezzi bensì a vedere «in azione» individui che riproducono persone realmente vissute o immaginarie appartenenti ad altre epoche, ma con l'ausilio di una truccatura, di un gestire, di una interpretazione facciale, un travestimento insomma che è legato indissolubilmente al gusto e al modo di intendere e di sentire proprio della nostra generazione; né mai ci coglie il sospetto che sotto quelle maschere possa celarsi alcunché di estraneo al mondo a noi contemporaneo.

Non diversamente ci sembrano incredibili certi pensieri «autentici», che di tanto in tanto imprevedibilmente «ritornano alla superficie» del nostro intelletto dopo lungo tempo, trenta o più anni.

Perché abbiamo imparato a truccare abitualmente i pensieri della memoria usando la cosmesi dei nostri pensieri di oggi.

* * *

Elargisce splendide elemosine, sottoscrive oblazioni sproporzionate ai suoi averi: non per generosità ma per non apparire, con offerte più modeste, al di sotto dell'elevato concetto che ha di sé.

Il bene generato da un difetto umano.

Chissà quanto male viene commesso ogni giorno, generato da umane virtù.

* * *

Nella amministrazione delle proprie simpatie l'umore delle masse si rivolge solidale, compatto, entusiastico alla improvvisazione, al dilettantismo, alla mancanza di metodo, ai risultati di operazioni che non siano il frutto di studio, di preparazione, di qualità professionali.

Si auspica che la scienza, la strategia, l'economia, la cultura ufficiale vengano clamorosamente sconfitte da circostanze casuali o da individui intraprendenti ma sprovveduti.

* * *

Il batticuore che si prova nel suonare alla porta di una abitazione sconosciuta.

* * *

Un giorno, alcuni anni fa...

Cinque parole sufficienti a inondarci di retrospettiva commozione.

Francesco Burdin

INCONTRO CON GLI ELEGANTISSIMI ALBATROS SUGLI ENORMI BASTIONI D'ACQUA DOVE SEMBRA FINIRE L'UNIVERSO DELL'UOMO

Beati loro! Sulle ali del vento fanno tutto il giro del mondo

Nidificano sulle isole dell'oceano australe, dove non hanno nemici - Longevi, volando riescono a raggiungere delle velocità stupefacenti
Visita a Ushuaia, la piccola città più meridionale del globo: 3500 abitanti e un'aria di provvisorio e di eternamente pionieristico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ushuaia, aprile

Sono bastati tre giorni di navigazione da Buenos Aires verso il Sud, e l'Atlantico s'è fatto grigio e il cielo opaco e freddo. Finalmente si delinea a sinistra un'isola, coronata da ardite vette, alternate con valli bianche di nevai, forse ghiacciai. La costa è frastagliata e sulle scogliere s'infrangono alte ondate spumeggianti. Le sponde appaiono prive di vegetazione: si ha la sensazione d'un ambiente ostile, inadatto alla vita dell'uomo. Sono i bastioni della fine del nostro mondo.

Eppure l'Isla de los Estados, grande quasi il doppio dell'Elba, è stata abitata per generazioni, prima base di avventurosi cacciatori di balene e foche, era divenuta poi sede d'un carcere militare argentino e, nella località di San Juan de Salviamento, d'una viceprefettura marittima con stazione di salvataggio e faro. Si era ai tempi anteriori all'apertura del canale di Panama, e qui si svolgeva un intenso traffico marittimo, perché le rotte dello Stretto di Magellano e di Capo Horn, per quanto fra le più tempestose del mondo, erano le vie più dirette per le quali l'agricoltura europea si riforniva del salnitro del Cile, allora base d'ogni concimazione che non provenisse direttamente dalle stalle.

Faro storico

Giulio Verne centrò un romanzo su quel faro, e nel 1898, con la baleniera da 30 metri «Belgica», vi sostò l'esploratore Adrien de Gerlache diretto all'Antartide. Nelle sue memorie egli racconta come la rustica saletta della viceprefettura fosse attrezzata coi più vari recuperi di naufragi, che pranzò su piatti di porcellana celeste con l'iscrizione «Esmeralda - Hamburg», paradossalmente salvati quando il veliero tedesco di tal nome s'era giorni prima schiantato sugli scogli, e che fu servito a tavola dalla moglie d'uno dei detenuti, la quale volontariamente divideva la pena di reclusione del marito. Terzo ufficiale sul «Belgica» era un giovane norvegese, di nome Roald Amundsen, lo stesso che 14 anni dopo, a capo della propria spedizione con slitte e cani, raggiunse per primo il Polo Sud, e che altrettanti anni dopo sorvolò per primo il Polo Nord col dirigibile «Norge» comandato dal nostro Nobile e che infine, per soccorrere i naufraghi del dirigibile «Italia» dello stesso Nobile, sparì, ormai cinquantaseienne, coi francesi dell'idrovolante «Latham», inghiottito dall'oceano' artico.

Soltanto nel 1912 l'interno di questa remota isola fu esplorato: il missionario italiano Alberto Maria De Agostini vi compì le prime ascensioni alpinistiche. Oggi l'isola è disabitata, mi dicono. Il faro è automatico; la rotta di Capo Horn è percorsa raramente e resa meno insicura da radio e radar; i cacciatori di foche non esistono più; la caccia alle balene è rigorosamente limitata ed è meccanizzata. All'isola non approdano più che gli albatros.

Il mare ora ogni tanto assume riflessi d'un blu acciaio, ed ecco da prua apparire due uccelli enormi, straordinariamente eleganti e veloci, tanto da far apparire lente le pur rapide procellarie e tozzi i pur aggraziati gabbiani. Bruni, dall'ala lunga, sottile e falcata, tracciano ampi cerchi: sono albatri, inconfondibili. Ed eccone un terzo, dalle ali nere e dal corpo — quasi avrei detto carlinga — bianco. E' arrivato anche lui dal niente. E' qui. O siamo noi che improvvisamente siamo arrivati nel suo regno?

Volano tutti e tre senza mostrare il benché minimo sforzo, sfiorano le onde senza mai toccarle. A seguire tutte quelle evoluzioni ci si sente ipnotizzati da quella danza, perché danza è.

L'albatro traccia cerchi sempre più stretti in lenta picchiata, accelerando a qualche metro dall'onda e risale contro vento, come se sfruttasse una rincorsa, fino al livello di prima. Sembra che per lui sia un gioco, scendendo e risalendo con un occasionale raro colpo d'ala per aggiustare la rotta, disegnare nell'aria ritmici arabeschi, di cui non resta traccia che nella mia memoria. Ritmici, ho detto, perché pur senza toccare le onde ne segue il ritmico alzarsi ed abbassarsi, come se con la punta dell'ala s'appoggiasse su un cuscino d'aria esattamente modellato sull'onda stessa.

L'ala sembra eccessivamente lunga e sottile per sostentare quel corpo pieno di forza concentrata. L'apertura complessiva passa sicuramente i tre metri e solo apparentemente è a falce di luna. A guardar meglio l'ala non solo è piegata a leggero gomito come ala di uccello, ma è anche piegata verso la punta, come da un polso e questo polso è in lieve movimento, come quello di un direttore d'orchestra che insinui un «pianissimo» ai suoi violini.

Non mi stanco di seguire il «mio» albatro, sempre più stupito da tanta leggerezza e da tanto virtuosismo. Sono figli del vento e del mare. Devono vivere sul mare perché si nutrono esclusivamente di pesce, ma là dove il mare è calmo, non battuto dal vento, sarebbero privi del loro mezzo di levitazione. Infatti il loro mondo è l'emisfero meridionale fra i «roaring forties» (i «ruggenti» 40 gradi di latitudine) e gli «screaming sixties» (gli «urlanti» 60), là dove, in cerchio intorno al continente antartico, soffia in permanenza il vento dell'Ovest. Più a Sud, dove l'aria calma e la bassa temperatura favoriscono la formazione d'un anello di ghiaccio intorno all'Antartide, l'albatro non potrebbe vivere.

Scarsa mortalità

Nidifica sulle isole dell'oceano australe, dove non ha nemici. Se vi fossero volpi od orsi come nelle terre artiche, gli albatros sarebbero da tempo estinti. La loro sopravvivenza è assicurata da un uovo deposto ogni due anni, da una scarsa mortalità e da una straordinaria longevità. Sembra vivano in media cinquant'anni, e alcuni individui avrebbero raggiunto i settanta.

Col vento fanno il giro del mondo. Uno dei tanti esemplari marcati dagli scienziati, partito dall'Australia il 25 agosto 1959, è stato registrato in arrivo nell'isola atlantica della Georgia del Sud il 26 febbraio 1962, di nuovo in Australia nel luglio 1963, e si è ripresentato sulle scogliere della Georgia nella successiva stagione di covatura. Sanno che affidandosi al vento possono tornare al punto di partenza! E raggiungono velocità stupefacenti. Su un albatro bianco, ucciso il 30 dicembre 1847 sul mare a 43 gradi di latitudine Sud e 79 di longitudine Ovest (a circa 400 km dalla costa cilena), è stata trovata legata al collo una fialetta col biglietto d'un capitano Edwards della baleniera «Euphrates», datato l'8 dello stesso mese ed anno, con la posizione 43 Sud e 148 Ovest (a Sud di Tahiti): l'uccello aveva volato 3400 miglia in 22 giorni. Alla media giornaliera di 154 miglia aveva percorso un quinto del perimetro terrestre.

Seguiamo verso Occidente la costa inospitale della Terra del Fuoco, che è anch'essa un'isola, separata dallo Stretto di Magellano dal continente americano. Quando nel 1520 Ferdinando Magellano penetrò primo europeo in quello stretto che oggi porta il suo nome, vide la sera accendersi sulle coste alti fuochi, coi quali gli araucari indigeni si difendevano dal freddo, o forse si passavano — come i castellani delle nostre valli nel medioevo — il segnale d'allarme per l'arrivo di sconosciuti forestieri. Il materiale per i fuochi non doveva mancare. Non si vedono praterie sulla costa. Dove il terreno non è roccioso crescono alberi, alberi fitti fino alle rupi sommitali dei monti.

Entriamo in una baia che si restringe in uno stretto: è lo stretto di Beagle con a dritta la Terra del Fuoco argentina e a sinistra l'isola cilena di Navarrino. Non si vede una casa, non una strada, non un segno di vita umana. Un paesaggio uniforme di boschi, avaro, ostico, raccolto in sé, sotto il cielo pallido, con colori puri, ma tenui, smorti, come trattati a pastello.

Lo stretto si fa sinuoso ed è come navigare su un gran fiume. Qualche pilone di rotta o piccolo faro. Le acque qui non sono ancora completamente sondate. Più in là s'è incagliata, poco prima della guerra, la nave da crociera tedesca «Cap Cervantes» e più recentemente è rimasta lesionata, ma ha potuto riprendere il viaggio, una nave argentina, comandata da un capitano di fama internazionale.

Ecco a sinistra una decina di basse costruzioni allineate: è Port Williams, la più meridionale base della marina cilena. Lo stretto poi s'allarga, e ai piedi d'una catena nevosa (di soli 1400 metri di quota, ma dall'aspetto d'alta montagna) appare una cittadina con case dai colori vivaci intorno a una chiesa dal campanile nordico. Siamo a Ushuaia, la città più meridionale del mondo.

Sbarchiamo. Incontriamo un grande edificio che nonostante l'innocente intonaco rosa non può nascondere un aspetto truce. E' il comando della base navale argentina, ma le strette finestre e i «bracci» che partono dalla cupola centrale troppo evidentemente rivelano l'antico penitenziario, in funzione fino al 1946. Gli emarginati della società argentina finivano all'estremo Sud, all'Isla de los Estados e qui. Tuttavia se Ushuaia crebbe d'importanza non lo dovette allo stabilimento di pena ma al rifornimento di carbone e oggi di nafta (argentina) delle navi sulla rotta di Capo Horn e dell'Antartide.

Poco oltre comincia la vera città. Di 3500 abitanti, si svolge su un lungomare e su due o tre parallele più a monte, con case quasi tutte a un piano, per lo più di legno, alcune rivestite di lamiera ondulata. Regna un'aria di provvisorio, di pionieristico, salvo che nella zona di nuove costruzioni verso l'aeroporto. Siamo davvero alla fine del mondo abitato.

Misere baracche

E come si chiamano le strade? Sono anzitutto ricordati i fasti della storia dell'Argentina, il 9 luglio e il 25 maggio e la battaglia di Maipù; c'è poi Colon (Colombo) e Magellano, la Patagonia e l'Antartide Argentina. Non manca Don Bosco, il che è giusto, perché in Terra del Fuoco i Salesiani avevano stabilito fiorenti missioni fin da cinque anni prima della fondazione di Ushuaia (1894) e fra di loro si sono distinti molti italiani, da monsignor José Fagnano, il «papà grande» degli indigeni Yaganes, Alacaluti e Ona, fino ad Alberto Maria De Agostini, deceduto a Torino nel 1954 dopo aver per quasi mezzo secolo esplorato ogni fiordo, ogni ghiacciaio dell'estrema America Meridionale.

Una delle poche case al centro che abbia un piano superiore è quella del governatore. Nel giardino crescono robusti un nostro pino e un nostro abete: gli si confà il clima. Ma governatore di che? Del «Territorio nazionale della Terra del Fuoco, Antartide e Isole dell'Atlantico meridionale». Sì, l'Argentina non reclama soltanto le isole Falkland, che anche sulle carte ufficiali figurano come «Malvinas (Argentina)» nonostante che da 140 anni siano possedimento inglese, ma anche tutte le isole più a Sud, compresa la Penisola Antartica. Ogni anno il governatore nomina un vicegovernatore per queste isole, sulle quali non ha reale giurisdizione.

Molti i giardini e orti, tenuti con amore. Sulla riva alcuni monumenti, fra cui una bella testa di bronzo commemora la tribù degli Ona, ormai assorbiti o estinti. Un altro ricorda la nave di salvataggio «Guaranì», scomparsa con tutto l'equipaggio nell'ottobre 1959. Un cippo dà la sensazione chilometrica di dove ci troviamo: Buenos Aires è a 3218 chilometri di strada e il centro più settentrionale dell'Argentina, La Quaca, a 5171: distanze dell'altro mondo.

Le vetrine dei negozi mostrano pinguini imbalsamati e quelle dei ristoranti i granchi, dalle dimensioni delle nostre aragoste, chiamati «centojos», squisitissimi.

Verso monte si stende un sobborgo di misere baracche di legno, e penso con raccapriccio come ci si possa vivere d'inverno. Sono facile preda delle fiamme, anzi, ne troviamo ben tre incendiate così di recente, che ancora aleggia un acre odore di bruciato tra le lamiere annerite dal fumo, molle di materassi e resti di fornelli e letti di ferro.

Un uomo zappa il suo giardinetto. Ci fermiamo. E' contento di stare qui? Sì, lavora al porto, ha moglie e tre figlioletti e la casa se l'è costruita con le sue mani. Ci abita anche l'inverno? «Sì, ma l'inverno non è più come una volta. Ora ci son soltanto tre o quattro mesi di neve». Arrivano curiosi i bimbi. «Vi sono scuole?». «Altro che! elementari e due licei». «Da dove veniamo noi?». «Dall'Italia». «Linda Italia — dice — bella Italia!» e so che non è un complimento. In Argentina fino alle ultime sponde il nostro paese è ben visto e apprezzato. Ad Ushuaia vivono novanta famiglie di italiani, piccoli imprenditori od operai edili, meccanici, addetti all'industria del compensato, al porto o all'aeroporto.

Saliamo per i prati fino all'orlo della foresta, densa e scura fino alle rocce. Sui faggi «lenga» dalle foglioline minute (l'abbondanza d'umidità rende superflue foglie più grandi) crescono piante di vischio e lunghe barbe di licheni grigi. E' una foresta tra le più tristi che io abbia visto. Nelle rare radure fra i massi di granito spuntano fiori di margherita su cespugli dalle foglie che ricordano il rosmarino, mentre più bassi cespugli dalle bacche rosse fanno pensare al ginepro del Carso. Nebbie fitte calano dai monti.

Ridiscendiamo in città e con un autobus, su un'ottima strada dal fondo naturale, arriviamo al Parco Nazionale di Lapataia, nel cui cuore l'Automobil Club ha eretto un confortevole albergo. Qui finisce l'Argentina: l'opposta sponda del malinconico lago Rocha e al di là dello stretto di Beagle, dove sull'Isola Hoste si erge una catena di picchi dall'aspetto dolomitico, è Cile.

Il bosco è intatto e quasi impenetrabile. L'uomo non ci mette mano. Gli alberi vecchi crollati marciscono e sono sommersi dal rigoglioso sottobosco. Uccellini ci volano intorno. Non una farfalla.

Nell'opposta direzione da Ushuaia diamo poi un'occhiata per un centinaio di chilometri alla Terra del Fuoco verso Nord. Sulla strada incombe pauroso il Monte Olivia, coi suoi 1300 metri verticali, i cui torrioni terminali si confondono con le nuvole. Valli, il cui fondo giallo bruno rivela torbiere, si alternano poi con foreste abitate da daini. A volte si scorgono all'orizzonte catene di monti nevosi probabilmente mai aperti sistematicamente all'alpinismo. Pochi chilometri ancora e la strada sale repentina a un passo: Passo Garibaldi. «E che c'entra Garibaldi? Non è mai stato da queste parti!». «No — mi si risponde — non si tratta del vostro Garibaldi, ma d'un indigeno Ona che si chiamava così».

Dal Passo si domina un vasto panorama, soffuso di serietà se non di malinconia. I colori mancano di luce, benché l'aria sia purissima, quassù a 430 metri sul livello del mare. Ai nostri piedi il bosco si apre per far posto a un lago, il lago Escondido. In una posizione simile i nostri laghi di Fusine o quello di Braies sono assai più lucidi, brillanti. Più in là, velato di brume, un lago ancora più esteso riempie la vallata. E' di pari superficie del lago di Ginevra e prende nome dal nostro missionario Fagnano. E' il cuore della Terra del Fuoco.

Torniamo alla nave. Nelle acque di poppa gabbiani bianchi e neri e procellarie bruno-bianche si contendono i rifiuti di cambusa, quando sulla scena appaiono due albatros. Girano, volteggiano, veleggiano sopra il tumulto vorace, sdegnosi di prendervi parte, ancora due o tre cerchi eleganti e via veloci! Non fa per loro questa baia, protetta dal vento e dalle onde, per loro, creature delle onde e del vento.

Arrigo Risano

gum MURSIA EDITORE

Una collana provocatoria e anticonformista
"da una parte - dall'altra"
I grandi temi che dividono l'opinione pubblica svolti dai protagonisti del dibattito
Il primo numero è
IL DIVORZIO



2 copertine, 2 frontespizi, 2 autori, 2 tesi antagoniste presentate imparzialmente in un unico volume
In tutte le librerie e le edicole L.1.500
Preparatevi al «referendum»
MURSIA

CORRIERE FILATELICO

OPERA DI E. GRECO PER SAN MARINO - EUROPA



Quest'anno i francobolli «Europa-CEPT» avvengono — come ormai è arcinoto — all'insegna dell'arte, ossia della scultura. E' stato accantonato, finalmente, il disegno unico, che invero non ha dato, nonostante tutti i concorsi, risultati brillanti. D'altra parte il tema della scultura, a scelta libera, indicato dalla CEPT ai paesi membri per l'illustrazione dei francobolli 1974, non sembra adattarsi molto alla riproduzione in dimensioni così ridotte come sono, appunto, quelle dei valori postali. Questo almeno risulta dall'esame delle vignette finora a disposizione. Ad ogni modo tra le meglio riuscite appaiono le due scelte e approntate per le Poste sammarinesi.

L'emissione «Europa» sul Titano avverrà il 9 maggio e coinciderà con lo scoprimento di una statua di Emilio Greco nei giardini pubblici di San Marino; l'opera rappresenta un corpo femminile quasi librato in aria e vuole essere una esaltazione della bellezza e della gioventù. Quest'opera è stata riprodotta al completo e in dettaglio sui due francobolli programmati dalla Serenissima per la serie «Europa '74». I valori sono nei tagli da 100 e 200 lire. I fogli contengono 50 esemplari. L'esecuzione è stata riaffidata al Poligrafico. Il disegno è stampato in calcografia, bulinatori Nicastro e Di Giuseppe, mentre i fondini sono in offset.

Finora si ha notizia sicura di una ventina di emissioni «Europa» da parte dei vari paesi CEPT. Alcune di queste emissioni sono già avvenute (Liechtenstein, Svizzera e Germania federale); il gruppo più folto si presenterà agli sportelli il 29 aprile; in esso dovrebbero trovarsi anche i due francobolli italiani, ma finora il gabinetto del ministro Togni tace.

Viaggio a Pitcairn

Da Pitcairn, l'isola degli ammutinati del «Bounty», sono partite (il 29 marzo) quattro splendide conchiglie scelte per altrettanti francobolli dalla pittrice Jennifer Toombs già molto nota per i pregiati lavori eseguiti su commissione dei Crown Agents. L'artista si è recata proprio nell'isola sperduta del Pacifico per realizzare la serie, il che testimonia l'impegno e la serietà con cui l'agenzia inglese prepara i francobolli per i territori della Corona. La serie sarà accompagnata da un foglietto, il primo di Pitcairn (ma non esageriamo in avvenire!).

Storia d'Islanda

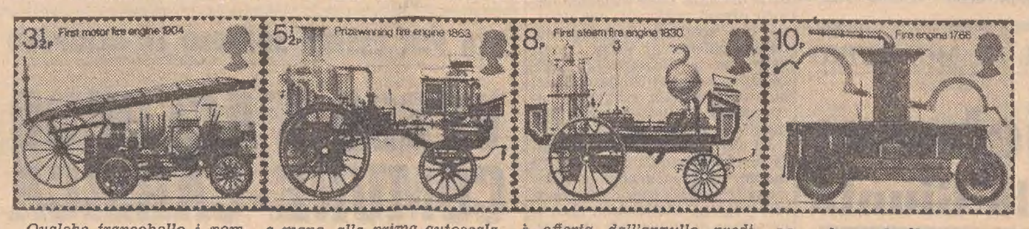
Quest'anno l'isola atlantica celebra l'undicesimo centenario della venuta dei primi coloni norvegesi, che furono anche i primi abitanti a popolare quella terra. La storia di questo insediamento sarà narrata attraverso undici francobolli riproducenti opere d'arte; quattro sono già usciti. Gli altri saranno emessi in due serie successive.

Con le «Jugendmarken» anche il ponte aereo di Berlino



E' di ieri, 17 aprile, l'emissione delle due serie delle «Jugendmarken 1974», ossia dei francobolli annuali a favore delle istituzioni e d'iniziative che riguardano i giovani, serie curate per le Poste della Germania federale e per le Poste di Berlino. Il complesso di otto francobolli illustra le occupazioni e gli hobby propri della fanciullezza e dell'adolescenza: ne presentiamo in pagina una selezione. Per Berlino, oltre alla serie citata, ieri sono comparsi un celebrativo da 90 Pfennig per il 25.o anniversario del ponte aereo alleato, che mandò a vuoto il tentativo di Stalin d'isolare l'ex capitale e d'impadronirsene con la fame (la vignetta riproduce il noto monumento allegorico che richiama l'idea di un ponte e del decollo degli aerei), e un commemorativo di Adolf Slaby (125.o della nascita), pioniere delle radiocomunicazioni, che partecipò ad esperienze anche con Guglielmo Marconi.

MACCHINE CONTRO IL FUOCO PER I POMPIERI INGLESI DI IERI



Qualche francobollo i pompieri lo hanno già avuto in riconoscimento della loro indispensabile e preziosa funzione, ma una serie di più valori tutta dedicata ad essi finora nessun paese — purché la memoria non tradisca — gliela aveva decretata. Il primo a farlo è la Gran Bretagna, prendendo occasione dal bicentenario del «Fire Prevention Act», ossia della legge che istituiva un regolare servizio antincendi. L'anniversario sarà ricordato il 24 aprile con quattro francobolli, che costituiscono una efficace e piacevole sequenza di carri-pompa d'epoca, una rassegna dei progressi compiuti nelle attrezzature più adatte per domare il fuoco devastatore, dalla pompa a mano montata su un carro di legno da spingere e manovrare a mano, alla prima autoscala. Il «Fire Prevention Act» del 1774 fu dettato dagli incendi che sempre più frequenti si manifestavano a Londra con la progressiva espansione della città e con l'intensificarsi dei suoi traffici che facevano confluire sulle rive del Tamigi mercanzie di ogni genere. In tutti poi era radicato l'incubo del disastroso incendio che un secolo prima, nel settembre 1665, aveva ridotto in cenere gran parte di Londra, tanto da indurre numerosi suoi abitanti ad emigrare. Un tale disastro non avrebbe assunto così vaste proporzioni se fosse esistita una organizzazione efficiente anziché le troppo esigue squadre addette ad affrontare sinistri che segnavano un continuo crescendo. Una immagine di questa inadeguatezza è offerta dall'annullo predisposto per il giorno d'emissione della serie in parola: un pompiere in foggia del tempo che accorre con un bugliolo d'acqua!

Come si è detto, i quattro francobolli — disegnati da David Gentleman, l'autore degli ultimi «natalizi» inglesi e di altri ammirati bozzetti, ed eseguiti con il consueto impegno da additare ai responsabili di casa nostra — presentano quattro carri-pompa usati dai pompieri inglesi negli ultimi due secoli. Il primo, che inizia la serie, mostra l'autopompa munita di scala che segnò, per il servizio antincendi, il passaggio dal traino a cavalli alla motorizzazione. Ciò avvenne nel 1904 e l'autopompa rimase in servizio fino al 1918. Il secondo francobollo, da pence 5½, presenta anche un «primo numero», cioè un carro attrezzato con pompa a vapore che s'impose in una rassegna londinese di macchine nel 1863. Il terzo carro, che figura nel valore da 8 pence, è pure esso un «primo numero», rappresentando la prima dotazione della pompa a vapore assegnata ai pompieri nel 1830: aveva una gettata di 680 litri al minuto ad oltre 25 metri di altezza: un enorme progresso rispetto alle pompe a mano usate fino allora e di cui si vede un esemplare del 1766 nel francobollo da 10 pence. La busta ufficiale primo giorno ricorda il rogo di Londra — il «Grande Fuoco» che ancor oggi ricorre nei canti popolari — del 1665.

Maschere indiane



Le maschere esotiche ricorrono spesso sui francobolli, soprattutto su quelli del Terzo Mondo. E' un tema che merita attenzione per il suo contenuto etnico, rituale, folcloristico. Ora anche le Poste indiane lo hanno proposto in una serie di quattro valori, che è entrata in circolazione all'inizio di questa settimana. Le quattro maschere indiane sono tratte dal teatro e dal culto, e vogliono raffigurare il sole, la luna, Ravana il diavolo dalle dieci teste, e Narasimha, una incarnazione del dio Visnu in forma umana e bestiale allorché si accinge a combattere i demoni. La serie e il suo lancio pubblicitario appaiono uno sforzo per un più ampio inserimento.

Marcello Lorenzini

filatelia TERGESTE
di A. Bornstein - Servizio novità - Accessori
Trieste, via San Lazzaro 23, telefono 35346

LIBRI RICEVUTI

Biblioteca della libertà - Rivista bimestrale - Centro di ricerca e documentazione «Luigi Einaudi» - Torino - Pagg. 213 - Lire 1000.

Vibian Trias: *Imperialismo e geopolitica in America Latina* (Dedalo Libri Editore - Bari - Pagg. 283 - Lire 3000).

Giorgio Almirante: *Autobiografia di un «fucilatore»* (Edizioni de «Il Borghese» - Milano - Pagg. 245 - Lire 2000).

La Martinella di Milano - Rassegna di vita italiana (periodico mensile illustrato; fascicolo I - II - 1974; lire 3.000; direttore Emilio Guicciardi).

LOsservatore Politico Letterario (n. 4; aprile 1974; lire 1.000; rivista mensile diretta da Giuseppe Longo).

La Destra - Mensile Internazoinale di Cultura e Politica (marzo 1974; lire 1.500; edizioni del Borghese; direttore: Claudio Quarantotto).

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

ESTESA CONTRARIETA' AL «LUNEDI' DESERTO»

Possibili ripensamenti sugli orari contestati

Il Comune (che ha obbedito alla Regione) li definisce ancora sperimentali e perciò suscettibili di modificazioni

Se si potesse fare un referendum sull'accettazione o meno dell'attuale disciplina d'apertura dei negozi si può esser certi che il destino dell'innovazione sarebbe chiaramente segnato: pollice verso, senza alcun dubbio. Dallo scorso 11 marzo, da quando cioè si è voluta imporre la «settimana corta» sic et simpliciter, le proteste sono fioccate al nostro giornale (si potrebbe istituire una rubrica quotidiana sotto questo aspetto...): e, quel che più conta, sono proteste che pervengono da tutte le categorie: gli stessi commercianti, i commessi e — naturalmente — i consumatori in primo piano.

Nella giornata di lunedì, ora, la città è praticamente morta, viene ad assumere il volto triste delle cittadine del West di una volta, quando venivano abbandonate dai cercatori d'oro che si spostavano verso altre zone; tutte quelle saracinesche abbassate sanno infatti di abbandono e di squallore. Ecco, allora, che così come sono strutturati gli orari non reggono, ma devono essere perfezionati e modificati perché diventino più consoni alle esigenze della città; non è possibile, per un'intera giornata lavorativa, tenere i negozi chiusi (di lunedì solo il settore alimentare tiene aperto nella mattinata, mentre il pomeriggio si crea il deserto).

Non è un mistero che gli orari d'apertura dei negozi, come attualmente disciplinati, comportano difficoltà nell'effettuazione di determinati acquisti e si ravvisa l'incompatibilità delle disposizioni sindacali con le norme dettate al riguardo dalla legge: se ne è reso del resto perfettamente conto l'assessore alla polizia urbana e annona, Ugo Verza, sia attraverso la nostra rubrica «Segnalazioni» sia a seguito delle proteste che pervengono si può dire quotidianamente al suo ufficio. E proprio in risposta alle innumerevoli segnalazioni comparse sul nostro giornale il dott. Verza ha voluto far sentire la voce dell'amministrazione comunale, il cui intervento — sottolinea — si è mantenuto entro la competenza demandatale dall'assessorato regionale dell'industria e commercio.

La Regione, infatti, che è competente a determinare l'orario di apertura e chiusura dei negozi e di altre attività di vendita al dettaglio, ha esercitato tale compito nell'ambito della propria autonomia funzionale che le deriva sia dall'ordinamento che le conferisce tale potestà legislativa sia dalla legge stessa (ma poi, evidentemente, non si è minimamente preoccupata di esaminare i risultati delle sue decisioni e di sentire soprattutto il polso dei consumatori che sono coloro i quali, in definitiva, portano linfa vitale al settore del commercio).

Nella sua risposta il dott. Verza ricorda anche che il potere dell'amministrazione comunale risulta circoscritto e limitato alla regolamentazione, in dettaglio, dell'orario giornaliero dei negozi, e ciò è stato fatto interpellando, a norma di legge, tutte le organizzazioni sindacali e le associazioni di categoria. E le stesse modalità sono state seguite nel modificare l'orario dei negozi di frutta e verdura, attuando così le rivendicazioni più volte sollevate dalle categorie lavoratrici del settore che, causa il particolare disagio di un orario giornaliero di 14 ore lavorative, hanno proposto appunto quanto previsto dall'ordinanza e concordato con le organizzazioni sindacali.

L'assessore tiene comunque a ribadire che l'attuale disciplina, introdotta a titolo sperimentale, è suscettibile di modifiche, nell'ambito dei limiti delle direttive regionali, al fine di renderla il più possibile aderente alle varie esigenze. Ove, infatti, tali esigenze dovessero implicare un superamento delle norme regionali, saranno portate in quella sede per l'eventuale emanazione di una nuova regolamentazione più confacente alle reali necessità degli operatori locali e — particolare molto importante — delle migliaia e migliaia di consumatori.

Tutti scontenti, quindi, o quasi. Perché possono essere d'accordo con l'attuale regolamentazione soltanto i commercianti medi (con una decina o poco più di commessi); il loro ragionamento è basato sulla constatazione di avere già due-tre assenze permanenti per malattia o ferie; se si dovesse fare un turno, l'emorragia salirebbe, con serio pregiudizio per la continuità del lavoro nel negozio: ben venga allora — si afferma — la chiusura per l'intera giornata di lunedì. Se per questi commercianti la soluzione può anche essere trovata, altrettanto non si può dire per gli altri (e gli stessi commessi non hanno la possibilità di effettuare acquisti personali perché nella giornata in cui sono liberi tutti i negozi rimangono chiusi...).

Diffuso malcontento e crescenti preoccupazioni anche per i pubblici esercizi: l'associazione di categoria aderente alla FIPE è intervenuta in questi giorni presso il sindaco, affermando che la nuova regolamentazione ha provocato di riflesso un'ulteriore riduzione d'attività delle aziende di pubblico esercizio. L'innovazione del «lunedì deserto», coartando abitudini e tradizioni dei consumatori, priva i centri commerciali della città del normale concorso di pubblico, con inevitabili ripercussioni negative sull'andamento del lavoro degli esercizi pubblici che, oltretutto, non possono neppure contare su eventuali successivi recuperi d'incasso.

Considerato quindi il carattere sperimentale del provvedimento, l'Associazione esercenti pubblici esercizi si vede costretta a chiedere la radicale modifica del provvedimento stesso, che appare del resto indispensabile e urgente in relazione all'inizio della bella stagione; altrimenti si correrebbe il rischio di rendere inutili le locali iniziative e attività turistiche con una disciplina atta a creare tra gli ospiti e i forestieri imprevedibili limitazioni e difficoltà negli acquisti, in netto contrasto con quanto avviene in tutte le altre stazioni balneari nell'ambito regionale. E l'importanza dell'apporto turistico sul piano economico generale ha avuto conferma anche dalla stessa amministrazione comunale, che ha introdotto la deroga di 90 giorni nel periodo estivo per quanto riguarda la chiusura dei pubblici esercizi.

In definitiva, non si chiede che un atto di buona volontà da parte di chi di dovere, che è anche un atto di giustizia nei confronti di migliaia e migliaia di persone: altrimenti veramente è il caso di dire che non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire.

BILANCIO DELLA RAREFAZIONE DEL TRAFFICO

Crollo ai valichi

In totale i transiti in uscita da sabato a lunedì sono risultati un terzo rispetto alla Pasqua '73

Maltempo, fattori politici (l'attuale clima di tensione) ed economici (il nuovo rapporto lira-dinaro), hanno determinato quest'anno un vero e proprio crollo nei transiti ai valichi dei gitanti di Pasqua. Infatti, pur con la sospensione dell'austerità e il via libera ai motorizzati, il traffico risulta ridotto a un terzo rispetto lo scorso anno.

Ed ecco le cifre, a cominciare da sabato 13 aprile, che doveva segnare l'inizio dell'esodo di massa. In questo giorno ai valichi sono state registrate complessivamente 53.708 uscite, delle quali 24.872 ai valichi internazionali e 28.836 a quelli secondari, ed in particolare 32.994 gli italiani, dei quali 12.277 sono passati attraverso i valichi internazionali e 20.717 attraverso quelli secondari. Per contro nel 1973 si ebbero il sabato complessivamente 126.815 viaggiatori in uscita, di cui 58.318 attraverso i valichi internazionali e 68.497 attraverso quelli secondari (75.683 italiani, di cui 24.386 attraverso i valichi internazionali e 51.683 attraverso i valichi secondari).

Domenica di Pasqua 1974: viaggiatori usciti 32.726, dei quali 16.136 attraverso i valichi internazionali e 16.590 attraverso i valichi secondari. I viaggiatori italiani sono stati complessivamente 21.332 (Pasqua 1973: viaggiatori usciti 89.918, di cui 45.699 attraverso i valichi internazionali e 44.219 attraverso i valichi locali. I viaggiatori italiani in uscita furono complessivamente 67.963).

Lunedì dell'Angelo 1974: usciti 30.213, dei quali 18.013 attraverso i valichi internazionali e 12.200 attraverso i valichi locali; italiani 18.948. (Lo scorso anno per il lunedì dell'Angelo si ebbero le seguenti cifre: viaggiatori in uscita complessivamente 121.835, dei quali 62.226 attraverso i valichi internazionali e 59.609 attraverso quelli locali; italiani in tutto 89.917).

Per quanto riguarda le persone entrate in territorio italiano sabato scorso se ne sono contate complessivamente 48.161, di cui italiani 27.214. (Lo scorso anno, nella vigilia di Pasqua si ebbero le seguenti cifre: 118.030, di cui italiani 71.185). Il giorno di Pasqua, in entrata, complessivamente 30.322 (italiani di ritorno a casa 18.385), contro gli 80.988 del 1973, con ben 59.229 italiani.

Infine, i dati relativi al lunedì dell'Angelo, tipica giornata delle scampagnate e dei rientri: persone entrate in territorio italiano complessivamente 40.270, delle quali 28.104 italiani. (Lunedì dell'Angelo dello scorso anno: viaggiatori entrati in territorio italiano complessivamente 116.828, dei quali gli italiani in rientro furono complessivamente 86.902).

Sulla casa sabato pubblica assemblea

Le disdette dei contratti di locazione, le richieste definite abusive di aumento dei canoni, le vendite frazionate degli alloggi, le proposte del Sunia concernenti l'introduzione dell'equo canone questi gli argomenti posti dall'Associazione per il diritto alla casa quale tema di un'assemblea pubblica convocata per sabato alle ore 16, nella sede della Camera del Lavoro - Uil, in largo Papa Giovanni 6.

La relazione sarà tenuta da Socrate Minezzi dirigente del Sunia di Bologna.

STATO CIVILE

MORTI: Zgiav ved. Antunovich Ernestina, anni 91; Vescovi Adriana, 8 gg.; Mofferdin Metodio, 64; Cucarzi Dario, 61; Morelli Ernesta, 82; Braico Vincenzo, 71; Monticelli Alfredo, 73; Cecchi Francesco, 81; Pichel ved. Apollonio Carmela, 70; Sgubin Giovanni Battista, 65; Stolfa Casticiano, 73.

NATI: 9.

HA RICEVUTO AL CORONEO L'AVVISO GIUDIZIARIO

Triestino coinvolto nelle indagini su un delitto compiuto a Milano

Giuliano Slama era stato arrestato un mese fa per una vicenda di droga - Sospetti su una pistola

E' stata fatta luce ieri sul feroce omicidio a sangue freddo compiuto a Milano due mesi or sono, quando — di notte — venne ucciso a pistolettate un farmacista milanese. I carabinieri hanno infatti arrestato un giovane milanese, Silvio Chiesi, di 24 anni, il quale è gravemente indiziato del delitto. E il drammatico annuncio è subito rimbalzato a Trieste: al carcere del Coroneo, infatti, ieri stesso è stata notificata una «comunicazione giudiziaria» che riguarda appunto l'uccisione del farmacista, anche a un triestino, Giuliano Slama, di 21 anni, che da un mese si trova chiuso in carcere perché implicato in una vicenda di droga. Come si ricorderà lo Slama era stato arrestato dalla Mobile assieme ad altri due giovani e a una ragazza, nella soffitta di uno stabile di via Gaspara Stampa. Anche in quel caso l'inchiesta aveva preso le mosse altrove, a Venezia, da dove era giunta segnalazione di un trasporto di droga a Trieste.

Nella sorpresa compiuta dalla polizia nella soffitta di via Gaspara Stampa, erano state sequestrate siringhe, bilancette che vengono usate per pesare la droga e una pistola calibro 7,65 del tipo «parabellum». E' stata proprio questa pistola a coinvolgere Giuliano Slama nel delitto di Milano, perché il farmacista milanese è stato ucciso con un'arma di quel tipo. Si sa che la pistola sequestrata al giovane triestino è stata inviata a Milano per gli esami balistici ma null'altro.

Il tentativo di rapina avvenne poco prima dell'una della notte tra il 26 e il 27 gennaio scorso. Due uomini mascherati entrarono nella farmacia di corso Genova, dove in quel momento si trovava il dott. Edoardo Foà di 46 anni, e intimarono al professionista di consegnare loro l'incasso della giornata. Nella farmacia c'era anche una donna, Adriana Corradi di 28 anni.

Il farmacista fece forse un gesto di stizza per quanto stava accadendo e uno dei malviventi non esitò a sparare. Il proiettile rimbalzò contro uno degli scaffali metallici della farmacia e colpì alla nuca il dott. Foà. I banditi, che nel giro di due ore avevano rapinato altre due farmacie nella zona, fuggirono subito dopo.

Soccorso da un'ambulanza, il farmacista morì durante il trasporto in ospedale. Secondo la testimone, uno dei rapinatori, afferrò uno schedario che credeva contenesse denaro e disse al complice «sciamaninne», che in dialetto pugliese significa «andiamocene».

Movimentato soccorso per una crisi di nervi

Una grave crisi di nervi alimentata da un succo di frutta al rum bevuto in un bar del viale XX Settembre, ha messo k.o. una giovane donna, Patrizia Sivini in Fabbro, di 19 anni, moglie di Diego Fabbro l'autore dell'omicidio di Carnevale commesso due anni or sono a Servola. Soccorsa da alcune amiche e da altre persone, la giovane donna ha reagito allorché ha inteso chiamare il soccorso della CRI: raccolte le proprie forze e spinti via i soccorritori, Patrizia Fabbro si è messa a correre verso la via del Toro, le gambe l'hanno tradita ed è finita a terra, ferendosi al capo. Trasportata all'Ospedale maggiore con la CRI, il medico l'ha fatta accompagnare all'Ospedale di San Giovanni per il suo stato di agitazione.

LA RIUNIONE CONVOCATA PER LUNEDI' DAI FRIULANI

Si ripropone l'Università alla direzione regionale d.c.

Dilemma per i triestini: partecipare a rischio di un cedimento rispetto a Udine o essere estromessi da importanti decisioni

E' stata convocata, per lunedì 22 a Udine, la direzione regionale della Democrazia cristiana con all'ordine del giorno la designazione di alcuni incarichi, tra cui il più importante è quello del presidente delle Autovie Venete. Anche se questa convocazione non ha una diretta relazione con il problema dell'Università, egualmente lo riporta alla ribalta. Infatti l'ultima riunione si era conclusa con l'approvazione da parte della maggioranza DC regionale di un documento che accoglieva la richiesta di Udine di avere la seconda Università, mentre i triestini on. Belci, Colautti, Coslovich, Masutto, Pangher, Tombesi nonché il segretario provinciale Rinaldi, avevano abbandonato la seduta senza prendere parte alla votazione.

Questo gesto e la successiva decisione del comitato provinciale della DC di Trieste di chiedere l'intervento della direzione nazionale del partito perché il problema dell'Università venisse approfondito nel quadro degli orientamenti del governo, del Cipe e nello spirito della legge 766, implicava se non proprio la rottura per lo meno la sospensione dei rapporti dei triestini con l'organo regionale fino a che al problema non fosse data soluzione.

La convocazione della direzione regionale prima che sia definito il problema dell'Università mette ora gli esponenti d.c. triestini di fronte al dilemma se parteciparvi o meno. Il partecipare infatti indebolisce la posizione che essi hanno assunto per il problema dell'Università l'essere assenti d'altro canto li esclude dalla decisione per la nomina del presidente delle Autovie e d'altre nomine.

A questo punto si potrebbe anche pensare che la convocazione della direzione regionale in questo momento da parte dei friulani sia stata fatta proprio per mettere i triestini in difficoltà. Infatti la DC di Trieste che ha accettato di buon grado il friulano Tonutti alla presidenza dell'Ente Porto dovrebbe poter esigere adesso la presidenza delle Autovie Venete che è sempre stata appannaggio dei friulani. D'altro canto però è ovvio che per ottenere tale presidenza i democristiani triestini dovrebbero perlomeno essere uniti e in pieno accordo fra di loro il che non sembra corrispondere alla realtà. In altre parole si può dire che la divisione e la discordia che una sparuta frangia alimenta localmente in seno al partito come nella vita cittadina può portare ancora una volta danni considerevoli mettendo i friulani in condizione di fare un altro colpo di mano.

E infatti i benefici effetti che l'unione interna ha in grossi problemi si è potuta constatare proprio in occasione della crisi per l'Università di Udine.

In un primo tempo tra i dc triestini vi furono pronunciamenti diversi, ma alla fine il partito di maggioranza si è presentato unito e concorde. Questa compattezza è stata premiata ed ha influito sugli altri partiti a livello provinciale, che hanno cercato subito di prendere le distanze dalle decisioni dei loro organi regionali, che davano per scontata l'accettazione della richiesta di Udine, tanto vero che le dichiarazioni rese recentemente dal Sindaco Spaccini al Consiglio comunale rispecchiano questo consolidamento di volontà politiche.

La circolare del Ministro Malfatti, che porta la data del 20 marzo, rinforza ancora la posizione triestina quando ribadisce alle regioni interessate che la creazione di nuove sedi universitarie deve essere adeguatamente motivata, sia con riguardo alle regioni che ne sono prive, sia al sovraffollamento delle sedi esistenti. Questi elementi, sono previsti esplicitamente nella legge 766 in base alla quale si potranno costituire le nuove Università.

Trieste è dunque oggi nelle migliori condizioni per vedere accolte le sue tesi in sede di Direzione nazionale del partito di maggioranza relativa che dovrebbe sanare il conflitto tra l'organo regionale e quello provinciale. Però fino ad oggi non ci sono segni di questo pronunciamento. D'altro canto l'on. Belci, che è membro della direzione nazionale, e che è stato in un certo senso il promotore e il coordinatore della posizione triestina a livello regionale e del ricorso a Roma, non può non aver valutato, nell'assumere tali atteggiamenti le possibilità di uno sblocco favorevole della situazione. Altrimenti, avrebbe condotto il suo partito in un vicolo cieco dal quale ora non sa come uscire.

Questa sera alle ore 19.15 nella sala riunioni di via Timeus 4-1 la prof. Ester dr. Bastiani terrà la conversazione «Riflessioni sul referendum». All'iniziativa, organizzata dal Centro provinciale dell'Acipsa e dal Centro culturale dell'associazione F.A.C. Pio XII per il personale di assistenza sanitaria, sono cordialmente invitati gli interessati.

DAL LIBRONE ALLA FILMINA



(Foto Rice)

Un'immagine della microfilmatura dei libri fondiari in atto all'ufficio tavolare con la ristrutturazione di tutto il servizio di documentazione e di consultazione delle registrazioni. Dai tradizionali libroni consultabili a fatica si è passati agli apparecchi videostampatori che ne permettono una rapida e agevole lettura. La fase di microfilmatura è stata aperta dall'ufficio tavolare di Trieste, che ha sede al piano della Pretura del Palazzo di Giustizia, e il materiale finora disponibile attraverso i «visori» si riferisce agli anni 1940-1955, il cui stato di conservazione nelle rilegature originali era ormai molto precario. La trasformazione in microfilm dei documenti tavolari riguarderà tutto il materiale dal 1900 a oggi e il lavoro, dopo quanto è stato fatto per il primo gruppo, procederà a ventaglio e cioè dal 1940 al 1930 e dal 1955 al 1960, fino al completamento dell'intero archivio tavolare.

MOSCA e LENINGRADO
20 - 25 maggio
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

1934 1974 40 anni UTAT
VIAGGI U.T.A.T.
in autopullman
30 aprile - 5 maggio — FORESTA NERA L. 128.000
1-5 maggio — VIENNA L. 95.000
1-5 maggio — PRAGA (Turismo facile) L. 79.000
1-3 maggio — COMO e LUGANO L. 40.000
Per i viaggi in autopullman PIANO FAMIGLIA
UTAT Via Imbriani 11 Galleria Protti 2

essere felici è..... avere una MINI alla porta!
FILOTECNICA GIULIANA
via reti 2 - tel. 36613
via f.severo 46 - t. 764248/9
> PRONTA CONSEGNA <

pagate meno!!!
qualsiasi elettrodomestico, radio o televisore che vi serve da.....
MARCUZZI
VIA SETTEFONTANE ANG. VIA DONADONI

RIUNIONE IERI SERA IN MUNICIPIO

Enco e Vietnam impegni della Giunta

Si è riunita ieri sera la Giunta comunale, presieduta dal sindaco Spaccini. All'ordine del giorno, tra l'altro, una delibera per l'assistenza legale ai componenti la giunta, che hanno ricevuto — come abbiamo dato notizia ieri — le comunicazioni giudiziarie per il contributo di due milioni di lire, stanziato l'anno scorso a favore delle popolazioni del Vietnam del Nord e del Sud. A tale proposito la segreteria provinciale del PSI dopo aver espresso da propria piena solidarietà al sindaco ed agli assessori, ha rilevato l'anacronismo delle norme in base alle quali è intervenuta la magistratura locale, norme che i magistrati di nessun altra città italiana hanno ritenuto di dover applicare in casi analoghi».

Un altro argomento affrontato dalla giunta è quello della liquidazione del personale dell'Ente comunale di consumo, il cui consiglio di amministrazione è stato sciolto l'anno scorso e sostituito con un commissario. (Sull'Enco — come si ricorderà — è in corso un'inchiesta da parte della magistratura). Le delibere all'approvazione della giunta riguardano anche alcune cause promosse da ex dipendenti dell'Ente.

Oltre ad un gruppo di provvedimenti che interessano l'Acegat, sul piano cittadino assumono particolare importanza le proposte dell'assessore Verza in ordine alla disciplina degli orari dei mercati comunali al dettaglio e degli ambulanti nonché la revisione delle tariffe dei taxi, i cui titolari sono da tempo in agitazione. Anche gli orari dei musei sono all'esame della giunta, su relazione dell'assessore Faraguna.

La Cisnal per salari legati al caro-vita

La Cisnal in un suo comunicato «prende atto con soddisfazione che anche altre organizzazioni sindacali giungano con mesi di ritardo a rivendicare adeguamenti salariali chiedendo la revisione delle retribuzioni ai rinnovi contrattuali del 1973».

Con questa motivazione primaria è indetto per oggi lo sciopero regionale dei lavoratori edili e cementieri «al quale la Cisnal non può che aderirvi anche se ritiene che la rivendicazione sarebbe stata più efficace se portata avanti già dal luglio scorso».

Chiamata per imbarco per il giorno 16 corr. alle ore 10. Turno Generale, contratto naviglio minore: 1 giovanotto di macchina.

CIT Viaggi - Cambio Valute Staz. Autolinee tel. 61080 Documenti - Visti Piazza Unità telef. 62621 Staz. Centrale telef. 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8.10, 12, 18
MILANO giornaliera ore 8.15 escluso sabato ore 21.30.
VENEZIA ore 6.45.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

1934 1974 40 anni UTAT
PRAGA
Turismo Facile con l'UTAT in autopullman 1 - 5 maggio

CALENDARIETTO

Oggi: San Galdino vescovo — Il sole sorge alle 5.14 e tramonta alle 18.54.

Ieri: temperatura massima 13,2; minima 8,4; pressione mb. 1010,6 in aumento; umidità 25 per cento; temperatura del mare 11,6; cielo coperto; vento 21 km da N-NE, con raffiche a 48 kmh.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 795369; Picciola, via Oriani 2, tel. 790207; All'Annunziata, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 794115; Croce Verde via Settefontane 39, tel. 790857; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 421125; Alla Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

STA PER ESSERE SOSPESO LO SCIOPERO

VERSO L'ACCORDO COMUNE-CARSICA

Si è riunita a Prosecco, l'assemblea dei lavoratori della Carsica, presenti i dirigenti sindacali della Fiai-Cgil e Fenlai-Cisl.

L'assemblea, sentita una relazione del dirigente sindacale Sergio Tremul, che ha fatto un esame delle lotte in corso per la pubblicizzazione dei servizi e il consorzio dei trasporti, sulla approvazione della delibera da parte del comitato di controllo riguardante la spesa per l'assorbimento dei servizi e sulla disponibilità da parte del Comune di Trieste di convocare nei prossimi giorni i rappresentanti sindacali per definire attraverso un accordo il passaggio del personale dipendente alla municipalizzata.

L'orientamento dell'assemblea prendendo atto dei risultati positivi emersi, frutto della lotta dell'interno movimento sindacale, dei lavoratori, degli utenti e dello stesso interessamento della Federazione provinciale Cgil, Cisl, Ccdl-Uil, ha condizionato la sospensione dell'attuale agitazione di sciopero ad una impegnativa scritta del Comune per quanto riguarda la data di convocazione per definire il passaggio del personale.

VOLO SPECIALE A
LONDRA
25 - 28 aprile
VOLI CHARTER DA TRIESTE. Alberghi di prima categoria. Mezza pensione, camere con doccia e servizi.
Lire 95.000
Ufficio Centrale Viaggi-UCV Ufficio Turistico dell'Adriatico - UTAT

Quattro denunce per atti di teppismo

Gli agenti della squadra mobile hanno concluso in questi giorni un'indagine iniziata ancora nel febbraio di quest'anno e hanno presentato un dettagliato rapporto all'autorità giudiziaria, denunciando quattro giovani a piede libero per vari reati da loro commessi in più riprese. Tutti e quattro — come sostengono gli inquirenti — sono implicati in atti di teppismo accaduti presso la discoteca «Re Nudo», alla Tavernetta San Quirino, al Tergesteo e in vari altri locali pubblici del centro cittadino.

I giovani al centro dell'inchiesta sono: Bruno Pangher (28 anni, via Reiss Romoli 25) indiziato del reato di porto abusivo d'arma per cui non è ammessa licenza; ubriachezza, minacce gravi, rifiuto di indicazioni sulla propria identità personale, molestia e disturbo al riposo delle persone. Quasi analoghe le denunce per Walter Cobri, di 23 anni, Franco Plocar, di 24 anni, abitante in strada per Longera 175/8, e Giordano Donaggio, di 21 anni, abitante in via San Martino 26.

tutta la produzione
GRUNDIG
alle condizioni più favorevoli presso i negozi della
UNIVERSALTECNICA
corso Saba 18 — via Zudecche 1 — piazza Goldoni 1

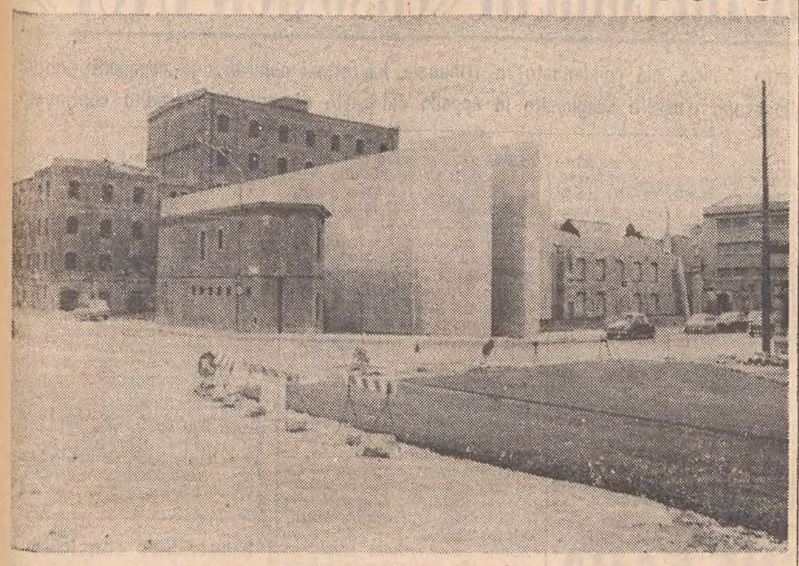
a primavera GRANDOMESTICI PHILIPS

da RADIO ANCONA maggior convenienza
Trieste
Via F. Severo, 95
Tel. 722.379
PHILIPS

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

A SOLI DUE MESI DALLA VISITA DEL CAPO DELLO STATO

RISIERA: ANCORA DA INIZIARE LA SISTEMAZIONE DEL MUSEO



(Foto Rice)

Ricorre in questi giorni un anniversario di lutto e di dolori per queste nostre tormentate terre: trent'anni fa, nell'aprile '44, veniva attivato il tragico forno crematorio, l'unico che abbia funzionato su territorio italiano, della Risiera di San Sabba. L'evento verrà solennemente ricordato il 22 giugno, data fissata per la presenza a Trieste del Presidente della Repubblica, on. Leone, dinanzi al quale verrà inaugurato il Museo della Resistenza. Purtroppo, i lavori di trasformazione della Risiera in monumento nazionale — questo il riconoscimento da tempo tributato al triste edificio che vide il sacrificio di tanti perseguitati dal nazifascismo — sono stati ultimati fin dallo scorso dicembre, ma nessun passo avanti è stato finora compiuto dal Comune per l'arredo del museo, che tuttora non si sa quali materiali dovrà accogliere — fra le mille documentazioni e testimonianze di quel tragico periodo della storia cittadina — e quale allestimento vi dovrà essere completato, una volta eseguita la parte muraria del progetto. Neanche si conoscono i programmi della solenne manifestazione dell'inaugurazione alla presenza del Capo dello Stato, a distanza di soli due mesi, mentre premono da tutta Italia richieste d'informazioni da parte di delegazioni, di rappresentanze, di singoli cittadini che per l'occasione intendono effettuare un triste pellegrinaggio a Trieste. Tutto è ancora in alto mare, quasi che il Comune intenda affrontare col solito spirito d'improvvisazione anche una scadenza così importante, così significativa, la quale richieda adeguati preparativi che non possono essere rinviati all'ultimo momento, con il rischio di tramutare in una semplice sequela di riti e di discorsi quello che dovrebbe essere un concreto e convinto atto d'omaggio, attraverso un'opera duratura, a quanti si sacrificarono, trent'anni fa, in nome della libertà: perseguitati politici, nazionali, razziali che alla Risiera di San Sabba incontrarono una morte terribile o vi transitarono per essere avviati ai campi di sterminio in Germania e in Polonia.

Telefono amico: stasera un incontro

Ti interessa un'esperienza diversa? Telefono amico ti propone un incontro. Questa sera alle ore 21 all'ALUT, via dell'Università 5.

SEGNALAZIONI

Radio Trieste: i silenzi sulla Zona B

«Egregio direttore, in un suo recente articolo di fondo, lei ha stigmatizzato — a mio avviso giustamente — l'atteggiamento di Radio Trieste sulla controversia italo-jugoslava relativa allo status della Zona B. Eravamo allora appena all'inizio della "querelle", ed ora vorrei segnalare, a lei ed ai lettori, nuovi gravi motivi che mi inducono sempre più a dubitare della correttezza informativa dei reggitori la redazione triestina della RAI-TV.

«Lunedì scorso 8 aprile, mentre ascoltavo "Radiosera" sul II programma della RAI, ho sentito la notizia di un passo ufficiale del nostro Ministero degli Esteri in segno di protesta per i movimenti militari jugoslavi ai nostri confini. Ho sintonizzato subito la mia radio sul "Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia", che non ha minimamente informato sulla nota della Farnesina; nota che invece è stata successivamente divulgata nel Telegiornale delle 20 e delle 22.30. Mi domando il perché di questo silenzio da parte di Radio Trieste.

«Nel pomeriggio del giorno successivo poi, martedì 9 aprile, il Consiglio comunale di Trieste ha dedicato un'intera seduta al problema della Zona B: c'è stata un'ampia dichiarazione del sindaco (di cui ho appreso dal "Piccolo") seguita dalle repliche di vari consiglieri. Ebbene: non una parola su tutto ciò è andata in onda nel "Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia" di martedì sera. In compenso, nella stessa trasmissione, è stata data notizia di un grave incidente accaduto nel tardo pomeriggio in strada del Friuli, precisando che la vittima — come alcuni dei feriti — era un soldato della Marina militare americana. Dal suo giornale — e da altri quotidiani — ho potuto invece apprendere che la vittima di quell'incidente era un automobilista triestino, il quale nulla c'entrava con la Marina degli Stati Uniti.

«Rilevo ancora che sabato 6 aprile, nelle "Cronache del lavoro e dell'economia" di Radio Trieste è andata in onda una lunga intervista con un parlamentare democristiano di Pordenone. Mi chiedo perché la RAI non intervista mai i parlamentari triestini o isontini (tranne singole, rare eccezioni). Forse si attende l'assunzione di qualche nuovo giornalista, ovviamente proposto dalla DC o dall'Unione Slovena, o da qualche altro partito di centro-sinistra? P.G.».

Rispetto dei semafori

Il servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore alla Polizia e annona, dott. Ugo Verza, in merito alla segnalazione «Automobilisti... daltonici», pubblicata il 19 marzo, ha precisato che il comando dei vigili urbani ha provveduto tempestivamente a rinforzare il servizio di sorveglianza lungo la direttrice corso Cavour-via Valdirivo allo scopo di garantire — intervenendo anche contravvenzionalmente nei confronti dei trasgressori — il rispetto della disciplina semaforica in quella zona.

Un pulcino che non morirà

«Ho letto nelle "Segnalazioni" di una ragazza cui è morto in mano un pulcino proprio il giorno di Pasqua. Comprendo il suo dolore, perché anch'io amo gli animaletti, e anche a me è successa la stessa cosa quand'ero bambino, anche se non era il giorno di Pasqua.

«Vi prego perciò di fare in modo che quella buona ragazza riceva il piccolo pulcino che vi mando: non è un pulcino vivo, ma proprio per questo non morirà mai, e neppure crescerà; rimarrà sempre un piccolo, morbido pulcino, e sono certo che le mani che lo accarezzeranno saranno due mani che faranno sempre cose buone. Cordiali saluti a voi e alla ragazza. Ennio Brun-Rizza».

Taxi difficili

«Martedì 16 aprile mi trovavo con mio marito al posteggio dei taxi in via della Borsa. C'erano quattro persone che attendevano da più di 40 minuti. Finalmente è arrivato un taxi, ha imbarcato una signora e poi via.

«Vedendo la grave mancanza di macchine in quel posteggio ho pensato opportuno, visto che mio marito è ingessato alla gamba sinistra, e aveva dei dolori molto forti, di chiamare un taxi di piazza Garibaldi. Al telefono, dopo aver spiegato all'autista il motivo della mia chiamata, mi sono sentita replicare che non poteva venire in via della Borsa, perché troppo lontano (e quindi mi chiudeva il telefono in faccia).

«Io penso, care "Segnalazioni", che certa gente deve ancora imparare l'educazione e prima di rispondere dovrebbe contare fino a cento. Loredana Savi».

Colombi in via Vergerio

«Il problema dei colombi è un grosso fastidio per le case popolari di via Vergerio 22, angolo via Ghirlandaio. Ormai tutta la zona risente della carenza d'igiene, e alcune famiglie sono veri capri espiatori della situazione. Quando si è tentato di impedire la vasta distribuzione del mangime, non si è ottenuto nulla. A evitare danni di natura igienico-sanitaria, vorremmo ottenere dall'Ufficio comunale di igiene la completa disinfestazione della zona dei colombi. In attesa dell'auspicato intervento, ringraziamo». Seguono 54 firme.

Imbucare dall'auto

«Dopo un lungo periodo di chiusura sono state riaperte (anche se non ripulite né tanto meno lucidate) le bocchette d'impostazione sul lato della via Milano del palazzo centrale delle Poste.

«Potrei proporre l'installazione di una o due cassette sul marciapiede stesso della via Milano affinché gli utenti automobilisti potessero direttamente imbucare la corrispondenza senza perdita di tempo e senza uscire dalla vettura, anche perché la via Milano è una strada di scorrimento e non permette soste?

«Infine potrei chiedere se i piani di potenziamento delle Poste prevedono la riparazione di uno dei battenti del locale che ospita le caselle postali alla Posta centrale? Grazie, V. C.».

DRAMMATICO INCIDENTE IN VIA FABIO SEVERO

L'ascensore non c'era: un uomo cade nel vuoto

È stato ricoverato all'ospedale con gravi ferite

Convinto di entrare nell'ascensore, un uomo è precipitato invece nel vuoto, rimanendo sul fondo della fossa dopo un volo di circa due metri e mezzo. Il protagonista del drammatico incidente è il signor Daniele Benvenuti di 57 anni, pensionato, abitante in via Aquileia 12, il quale è stato ricoverato d'urgenza nella clinica ortopedica con la prognosi di un mese e mezzo per lesioni al capo, la frattura del braccio destro, stato di choc e varie altre ferite.

La disgrazia è avvenuta poco prima delle 17, quando Daniele Benvenuti era entrato nello stabile di via Fabio Severo 19, per recarsi in un ufficio ubicato al primo piano di quella casa. Fatta la prima rampa di scale, egli ha trovato la porta dell'ascensore aperta per cui ha creduto di poter entrare nella cabina. Ha messo invece il piede nel vuoto e ha perduto l'equilibrio, precipitando sul fondo della buca. Che cosa era accaduto? Alcuni operai stavano compiendo alcuni lavori di riparazione e manutenzione dell'ascensori per cui avevano sollevato la cabina a circa due metri dal livello del pianterreno, lasciando la porta aperta.

Le invocazioni di aiuto dello sventurato signore, sono state udite dagli operai, i quali hanno sollecitato subito l'intervento della Croce Rossa e degli agenti della Volante. Dal posto di pronto soccorso di piazza Vittorio Veneto è partita un'autolettiga con il medico di turno dott. Cociani. Gli infermieri Ciuffrida e Benato, con l'autista Candelli, si sono subito calati nella buca e hanno prestato i primi soccorsi al malcapitato signore, provvedendo a immobilizzargli il braccio destro con alcune stecche e una fasciatura molto stretta. Restava solo da risolvere il non semplice problema di riportare al pianterreno il ferito, per cu. è stato chiesto l'intervento dei vigili del fuoco. Il ferito è stato adagiato su una scala e quindi sollevato fino al pianterreno, dove è stato adagiato su una barella, e poi trasportato all'Ospedale Maggiore.

Scioperano oggi edili e cementieri

Giornata di sciopero, oggi, nell'ambito regionale, dei lavoratori edili e cementieri. L'agitazione — a quanto informa la federazione di categoria — rientra nel quadro delle decisioni unitarie nazionali per il recupero salariale, in relazione all'aumento del costo della vita, ai problemi insoluti a livello nazionale con l'«Ance» per il salario garantito, l'integrazione salariale e l'anzianità di mestiere, per la vertenza all'Italcementi e per l'attuazione della legge per la casa e l'avvio di un piano straordinario per le opere pubbliche. Alle 9.30, nella sede sindacale di via San Spiridione 7, si terrà un'assemblea unitaria degli scioperanti.

In seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo degli accordi nazionali aziendali per i dipendenti degli autogrill, è stato proclamato uno sciopero nazionale dalle 6 di oggi alla stessa ora di domani per gli autogrill di Duino Sud e Nord.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

UN REFERENDUM ALL'ITALIANA

Sono comunque da temere le conseguenze della confusione fra i problemi di coscienza e le polemiche dei vari partiti

«Egregio direttore, dico la verità: per lungo tempo non ho creduto che la DC e il mondo cattolico avessero reale intenzione di correre l'avventura e pensavo che agitarne lo spettro potesse rappresentare più che altro un mezzo di pressione, per poi rinegoziare emendamenti di compromesso sulla vigente legge Fortuna-Baslini, secondo le profferte delle forze politiche laiche.

«Mi ero sbagliato. La DC è andata invece fino in fondo contro questa legge sul divorzio da essa definita "la legge peggiore del mondo" e ha varato quello che potrebbe esser definito "il referendum peggiore del mondo". D'altronde era forse scritto nel destino che un Paese il quale ha avuto un famoso film "divorzio all'italiana", dovesse avere anche un "referendum all'italiana".

«Fiumi d'inchiostro, mari di carta, oceani di parole, sono già stati consumati sull'argomento, eppure non mi pare che siano state messe sufficientemente a fuoco alcune delle sue incongruenze più aberranti.

«Va detto prima di tutto che se il popolo italiano sarà chiamato a votare il 12 maggio su una questione come quella del divorzio, ciò è stato reso possibile esclusivamente grazie al marchiano errore di quei legislatori che, nel momento in cui inclusero nella nostra Costituzione l'istituto del referendum, si dimenticarono di definire l'ambito, i limiti e la natura delle questioni sulle quali fosse lecito far ricorso a tale istituto. Lacuna addirittura incredibile, anche a paragone delle costituzioni degli altri Paesi, le quali hanno sempre applicato l'uso del referendum in funzione di questioni soprattutto istituzionali e di ordine politico-economico, cioè riguardanti decisioni ed indirizzi generali che influiscono in definitiva sull'assetto dello Stato e come tali interessano direttamente tutti i cittadini (monarchia o repubblica, adesione a sistemi o alleanze internazionali (MEC), scelta di sistemi parlamentari o elettorali, fusione politica con altri Stati, limitazioni all'immigrazione (Svizzera), eccetera)

«Credo però che mai, in nessuno dei Paesi civili che prevedono questo istituto, sia esistito un solo esempio di referendum indetto per chiamare il popolo a decidere se abolire o meno un "diritto soggettivo" — nel nostro caso rappresentato dalla vigente legge sul divorzio — del quale ogni cittadino non può che rimanere libero di fare o no uso, esclusivamente seguendo la propria coscienza.

«Ed è davvero madornale che, avvalendosi di questo buco giuridico della nostra Costituzione, sia stato proprio il partito cattolico ad impostare un referendum su una questione di principio che violenta manifestamente la sfera dei diritti individuali e le coscienze dei cittadini. Questa sfera avrebbe dovuto rimanere un sacrario intoccabile e questi diritti essere e restare "indisponibili" per il potere politico, giacché possono essere disposti solo dal diretto interessato. Se si abbatte anche questa barriera, allora è la fine: domani potremmo trovarci il potere politico anche a letto. Sarebbe infatti teoricamente possibile indire altri referendum, ad esempio per proibire oppure per rendere obbligatorio il matrimonio, o anche per stabilire se la religione cattolica debba essere l'unica e tutte le altre messe al bando e così via. Ciò non rientra certamente né nella morale né negli intendimenti dei cattolici e si parla qui per assurdo, tuttavia vien da rabbrividire, perché se s'infrangono certi principi e s'imbocca una certa strada, essa può essere senza limiti.

«Un'altra grave incongruenza è che la DC sia rimasta abulica ed inerte per anni e che, se un referendum voleva provocare, non lo abbia fatto nel momento più tempestivo, quando cioè appariva ormai inevitabile l'approvazione della legge sul divorzio da parte del Parlamento e "prima" che essa fosse approvata, divenendo legge operante dello Stato. Sa infatti certamente di pagliacciata questo referendum a scoppio fortemente ritardato per abrogare una legge in vigore da ormai più di tre anni, durante i quali sia pure soltanto 60.000 cittadini hanno intanto divorziato con sentenze passate in giudicato, dove non c'è barba di santo che possa tornare indietro.

«"E noi?" obiedono gli altri cittadini. "No, voi no!" "Ma perché?". "Perché no!". Vacilla così sempre di più un altro pilastro fondamentale del nostro mondo etico, la cui massima ci era stata inculcata fin da bambini e tronegia in ogni aula giudiziaria: "La legge è uguale per tutti". E invece nemmeno questo è vero.

«Ultima incongruenza, moralmente e giuridicamente la più aberrante. Il divorzio non è "un obbligo", non è "un dovere"; la legge relativa offre semplicemente "un diritto", dà "una facoltà" a quei cittadini i quali, per sfortunate circostanze della vita, decidano nella loro coscienza di non avere altra soluzione che quella di farvi ricorso. Con ciò si vuole affermare che per qualunque persona cosciente e responsabile il divorzio dovrebbe rappresentare l'"estrema ratio", a cui arrivare solo dopo profonda riflessione e attraverso un travaglio e un trauma profondissimi sempre. Se poi possono pur esservi degli incoscienti che usano del divorzio con leggerezza, ebbene, si può star certi che essi si comporterebbero da incoscienti anche senza divorzio, anzi provocando forse guasti anche peggiori.

«D'altra parte si sa che il matrimonio è come il melone: può uscire bianco e può uscire giallo. Anche senza colpa di nessuno, l'amore più sincero di due persone può trasformarsi, per misteriose ragioni che sfuggono a qualsiasi regola o spiegazione logica, in un'inganno senza speranza, come quello di due uccelli che cerchino inutilmente di avvicinarsi attraverso il vetro di una finestra. In questi casi la morale corrente ci dice che non è umanamente possibile inchiodare per tutta la vita due esseri a una situazione errata, condannandoli a portare fino alla fine dei loro giorni il peso di una croce divenuta insopportabile. Questo non è umano. Ancor meno umano sarebbe voler continuare a tenerli incatenati ai rottami di una famiglia ormai disintegrata, senza dar loro la possibilità, col divorzio, di chiudere con il passato e di rifarsi eventualmente una famiglia e una vita.

«Quanto alla morale cattolica, appare ormai anacronistico che la Chiesa rifiuti i sacramenti ai divorziati allontanandoli dal suo seno come pubblici peccatori ed in effetti non solo molti religiosi dichiarano di aver superato a titolo personale questa posizione, ma esiste un largo movimento di revisione, pur lentissimo come sempre, per adeguare in qualche modo l'ortodossia cattolica sul divorzio ai tempi moderni.

«Ebbene, di fronte alla "facoltà" di divorziare offerta dalla legge, i cattolici osservanti, cioè tutti coloro che siano sostenuti nella loro etica di vita da una profonda convinzione religiosa, sono automaticamente tutelati col semplice non farvi ricorso. Se la loro coscienza è contraria, nessuno li obbliga. Ma il referendum che pretenderebbe di abolire la legge e quindi di sostituire il "diritto" al divorzio — divorzio si badi bene da matrimonio civile e non religioso — con l'"obbligo" assoluto di non divorziare, violenta invece profondamente le coscienze di tutti gli altri cittadini. Non è chi non veda l'iniqua e palese prevaricazione, morale prima ancora che giuridica, di questo diverso trattamento.

«Questi sono i termini essenziali del problema: tutti gli altri non sono che dettagli o disquisizioni senza costrutto.

«E' impossibile fare delle previsioni sull'esito del referendum, appunto perché si tratta di una questione talmente inusitata e soggettiva che non è dato conoscere qua li potranno essere le reazioni psicologiche della gente. Certamente si verificheranno fenomeni tra i più sconcertanti. Moltissimi cattolici voteranno a favore del divorzio, molti comunisti (specie le donne) voteranno contro il divorzio. Sorprendentemente voteranno contro anche molti giovani, perché l'idea del divorzio è in fondo un ripiego, un'ammissione di fallimento, che mal si attaglia all'ingenuità e alla purezza d'ideali di un giovane che si affaccia alla vita: difficile da recepire come l'idea di un'operazione chirurgica per chi si senta in perfetta salute.

«Quel che si può dire con certezza fin d'ora è che, qualunque sia l'esito del referendum, esso sarà in ogni caso una sconfitta per tutti. Non solo per aver provocato forzosi e inusitati schieramenti nel campo delle forze politiche ed una rinnovata contrapposizione frontale fra laici e cattolici, ma soprattutto per aver calato sottilmente la lotta politica nel fondo delle coscienze e della sfera individuale di ognuno: aumentando a dismisura la "torre di Babele" che già contraddistingue questo disgraziato Paese.

«Perciò, anche se appare improbabile un regresso da una conquista morale e civile come è la legge sul divorzio — regresso che tra l'altro sottolineerebbe la nostra emarginazione a Paese anche "mentalmente sottosviluppato" — questo "referendum all'italiana" avrà segnato indubbiamente uno dei momenti di più pericoloso oscurantismo della nostra storia. Dottor Gianfranco Gambassini».

Omaggio a Tommaseo

La Lega Nazionale e la sezione di Dalmazia commemoreranno «Niccolò Tommaseo nel centenario della sua morte», venerdì 26 aprile, alle 19, nell'aula magna del Liceo «Dante» in via Giustiniano 5. La figura del grande italiano sarà rievocata dal dalmata avv. Oddone Talpo.

Prima della commemorazione, il dott. Oreste Inchiostri offrirà alla Lega Nazionale, in omaggio, i sette volumi del «Dizionario della lingua italiana del Tommaseo nella sua nuova compilazione del 1897».

IL 25 APRILE DA RUPINGRANDE A TERNOVA PICCOLA

Già più di mille iscritti alla Marcia di primavera

Il 25 aprile da Rupingrande partirà la grande Marcia di primavera. Gli iscritti sono già 1365 e le adesioni continuano, tanto da far sperare che saranno superate tutte le più rosee previsioni degli organizzatori. Il percorso, come è stato detto, è uguale a quello dell'anno scorso ed è stato previsto di riattare i tratti di sentiero che potrebbero essere stati danneggiati: tutto ciò per rendere la marcia agevole a tutti, sia ai più veloci, che non rinunceranno certo a correre, nonostante che la marcia non sia competitiva, sia ai turisti tranquilli, che potranno godersi la passeggiata carsica.

Il 25 aprile è giornata libera alla circolazione delle macchine, tuttavia gli organizzatori hanno predisposto un servizio di bus dalle ore 7 alle 8.30, con partenza da piazza Oberdan. Potranno salire solamente i possessori del cartellino di controllo. Il cartellino dovrà essere portato ben visibile anche durante tutta la marcia, per ottenere i vari servizi ed il rientro in bus da Ternova Piccola a Rupingrande entro le 18 (trasporto gratuito, appunto, per tutti coloro che hanno il talloncino di controllo).

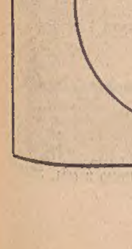
Per quanto riguarda la classifica, è già stato detto che non ve ne sarà una ufficiale; tuttavia gli organizzatori, poiché sanno che non mancheranno i velocisti di questa classica, prenderanno i tempi dei primissimi e comunque della prima donna giunta al traguardo. A tutti gli altri sarà segnato il tempo sul cartellino, in modo da sapere il tempo impiegato per percorrere gli oltre quindici chilometri della marcia.

Le coppe, come le volte precedenti, sono numerose ma, ovviamente, il maggior numero non sarà assegnato, come nelle passate edizioni, ai velocisti, ma ai gruppi più numerosi, alle classi o scuole che avranno dato la loro adesione più compatta, ai partecipanti più anziani (maschi e femmine) ed anche ai più giovani, che abbiano fatto o no, tutto il percorso a piedi, e alle comitive giunte da località italiane più distanti. Ma anche ai primi saranno assegnati premi e non mancherà la coppa alla ragazza più veloce.

Per quanto riguarda l'attrezzatura è presto detto: chi vuole andar veloce, sa cosa calzare; per coloro che vogliono fare la passeggiata è consigliato un paio di scarpe pesanti, vestiti da gita e uno zaino con provviste e con bibite dissetanti, anche se lungo il percorso vi saranno ben quattro distributori di tè caldo.

A tutti saranno consegnati un diploma intestato e una medaglia ricordo. Per facilitare il compito degli organizzatori nella compilazione dei diplomi, scritti tutti a mano, le iscrizioni devono esser fatte entro le ore 20 di sabato 20 aprile.

E' morto il pensionato investito a Valmaura



Il pensionato Casticiano Stolfa di 72 anni, abitante in via Smareglia n. 4, investito la notte della vigilia di Pasqua in piazzale di Valmaura, non è sopravvissuto alle lesioni riportate ed è deceduto al centro rianimazione dell'Ospedale maggiore, dove era stato accolto con la riserva di prognosi. Come si ricorderà, l'anziano signore stava attraversando la strada vecchia dell'Istria, allo sbocco con il piazzale Valmaura, senza accorgersi del sopraggiungere di una macchina diretta verso la via dell'Istria. Il conducente della vettura aveva cercato di evitare il pedone frenando di colpo. Nonostante la manovra, il malcapitato passante veniva urtato e gettato a terra. Soccorso e trasportato all'Ospelale maggiore, il ferito veniva ricoverato d'urgenza al centro di rianimazione. Poiché non aveva addosso alcun documento, i carabinieri della stazione di Servola avevano dovuto compiere una serie di indagini, e l'investito veniva identificato, appena dodici ore dopo, dalla moglie.

Purtroppo le lesioni riportate dall'uomo erano molto gravi e a nulla sono valse le cure.

LE ORE DELLA CITTA'

Cartoline CB in mostra

Si è inaugurata ieri, nella sede di via S. Nicolò 6, la mostra di QSL organizzata dal gruppo CB di Adriaclub Italia. L'interessante esposizione comprende una serie di cartoline speciali, emesse dalle stazioni radio, operanti sia a livello amatoriale, sia commerciale: un simpatico scambio nell'etere di corrispondenza veloce tra persone che, pur non conoscendosi, possono darsi figurativamente la mano. La rassegna delle cartoline rimarrà aperta fino al 27 aprile.

Venezia maggiore e minore

Oggi alle 17.45, nella sala dell'AIMC, in via Mazzini 26, (primo piano), Giuseppe Bortolotti presenterà una nuova serie di diapositive a colori sul tema «Alla scoperta di Venezia maggiore e minore».

Cinematografo del ragazzo

Fernandel, l'indimenticabile interprete della serie dei film «Don Camillo», oggi appare sullo schermo della Repubblica dei ragazzi, in largo Papa Giovanni (ingresso androna laterale) nel commovente ed emozionante racconto, in technicolor «Ulisse non deve morire!». Inizio ore 17; non si ripete il primo tempo.

400 modelli esclusivi

di lampadari ed appliques de *Balcor*, via San Maurizio 2 I.o piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Al Rotary Club

Nell'odierna conviviale delle ore 13 il prof. Giacomo Costa parlerà su: «Il Rotary e i giovani».

VENDITE GIUDIZIARIE
fallimentari ereditarie volontarie

Via Vittorino da Feltre 2

Giornalmente senza aste mobili nuovi. Articoli arredamento.

Lavatrice portata 100 kg

Asta via Fianona 4, presso Tintoria Angelo, venerdì ore 11 prezzo stima. Mancando offerte sabato ore 11 nuova asta qualsiasi prezzo.

Via Anania 2

Venerdì, sabato ore 16 aste

240 capi confezioni

Sottovesti, camicie, mutande, calze uomo donna. Vendita singoli capi metà prezzo.

Peugeot 504-A 11

Anno 1971, TS 138150, lire 850.000. Altre autovetture.

Piazza Goldoni 1

Giornalmente senza aste mobili nuovi. Articoli arredamento, regalo. Macchine ufficio. Lampade.

Conferenza medica

Domani alle ore 19, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore, via Stuparich 1, avrà luogo una seduta scientifica dell'Associazione medica triestina. Verrà trattata casistica clinica sul «Danno iatrogeno nella pratica medico-chirurgica». Parleranno: prof. A. Bosatra, «Su alcuni casi di labirintosi da farmaci ototossici»; prof. E. Zar, dott. F. Bonfigli, «Sindrome di Ljell ed altre tossidermie da pirasanone (Carudol)»; dott. L. Borgioni, G. Medugno, «Blocco seno-atriale da amiodarone».

Lavatura divani poltrone

Nuovo sistema americano asciugatura rapida telefonando *Ditta Petech* 795341.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «La Bahia» (bras.), mc. «Esso Parentis» (lib.).

PARTENZE: mn. «Zueca» (naz.), mc. «Herborg» (nor.), mc. «Terge-ste» (naz.), mc. «Luigia Montanari» (naz.), mc. «Megalohari II» (gr.), mc. «San Catello» (naz.), mc. «Lyakion» (lib.), mn. «Anna Visentini» (naz.), mn. «Irene Star» (gr.), mn. «Hellenich Spirit» (gr.), mn. «Malazgirt» (tur.), mn. «Kimen» (jug.), mn. «Capriolo» (naz.), mn. «Salzburg» (ger.).

«Il Giullare»

«Io e Giuseppina»: così si presenterà all'ascolto, allo studio e alla contestazione dei presenti, il poeta Rodolfo G. Formentin, detto «il giullare», con un gruppo di poesie che cantano una donna comune e insolita, suscitatrice d'una controllatamente impetuosa passione e ispiratrice d'un protervo individualismo messo al servizio d'una generosa dedizione. La serata, dedicata alla recita delle poesie e al dialogo del poeta con gli ascoltatori, si terrà domani alle ore 20.30, in via San Francesco 2, nella sede dell'autonomo CIPAR, del quale il Formentin è fondatore e presidente.

Consulte rionali

Si riunirà oggi la Consulta rionale dell'Altipiano Ovest, alle ore 20 nella sede di Prosecco 220, con all'ordine del giorno: Situazione delle linee di trasporto urbeno.

Corsi di tennis

Sono aperte le iscrizioni ai corsi collettivi di tennis per adulti e ragazzi. Informazioni dalle 16.30 alle 21 alla *Palestra della Salute* Circolo ENAL della C.C.d.L., largo Papa Giovanni 6, tel. 68385.

Occhio all'autobus

Lux Moda!!! Buona, Buona... Buona Pasqua. Prima, Prima... Primavera. *Lux Moda:* borsette, ombrelli, articoli da regalo, valigie, pelletterie. *Lux Moda*, largo Barriera Vecchia 2.



CROCIERA SPECIALE

SIRACUSA - MALTA - TUNISI
CATTARO

Si sono resi disponibili dei posti sulla CROCIERA degli AMICI U.T.A.T. che avrà luogo dal 27 aprile al 4 maggio con la M/n «Liburnja», appositamente noleggiata, in partenza ed arrivo da/a Trieste per Siracusa - Malta - Tunisi - Cattaro.

Prenotazioni presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani e Galleria Protti.

tutta la produzione
GRUNDIG
alle condizioni più favorevoli presso i negozi della
UNIVERSALTECNICA
corso Saba 18 — via Zudecche 1 — piazza Goldoni 1

Oggi cosa mangiamo?
Stoccafisso alla Veneziana

Un piatto che nasce nel cuore del Veneto da grandi cuochi, che hanno scelto i merluzzi migliori pescati ed essiccati alle Isole Lofoten in Norvegia.

Nostromo questa settimana consiglia:

STOCCAFISSO ALLA VENEZIANA CON AGLIO E PREZZEMOLO
Aggiungere al contenuto di una scatola di Stoccafisso alla Veneziana Nostromo, a piacere, 1-2 cucchiai di olio, un pizzico di prezzemolo tritato, uno spicchio di aglio tagliato in due. Mescolare bene, togliere l'aglio, servire.



Stoccafisso alla Veneziana
NOSTROMO
un piatto da chef pronto in pochi minuti

DESTRA NAZIONALE
MSI
OGGI ORE 19 PIAZZA GOLDONI
ALMIRANTE
PRESENTERÀ IL SEGRETARIO PROVINCIALE AVV. SERGIO GIACOMELLI

RIPRESO CON UN'UDIENZA-FIUME FITTA DI DEPOSIZIONI IL PROCESSO ALLA CORTE D'ASSISE DI TRIESTE

Il quadro dell'inchiesta sulla strage di Peteano si delinea nei particolari forniti dai testimoni

Chiarimenti del col. Mingarelli: «Che cosa avevamo in mano? Una telefonata anonima, uno spezzone d'auto e tre morti» - Alla comparsa di sua moglie, Resen lascia la gabbia e la Scopazzi si precipita fuori dell'aula

La polemica ha tenuto banco anche alla ripresa del processo d'Assise per la strage dei carabinieri a Peteano. Il settore del pubblico rasenta il «tutto esaurito» quando, alle 9.30, s'insedia la Corte, presieduta dal dott. Corsi e formata dal giudice dott. D'Amato e dai giudici non togati Luciano Pitton, Antonio Ressel, Sergio Mularoni Maria Stacul, Pietro Prescerni e Rodolfo Rozè, P.M. dott. Pascoli, cancelliere Bruno Ruhlini.

In apertura di udienza il dott Corsi annuncia che il dott. Carmine Laudisio, sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Gorizia, gli ha inviato una lettera personale, riguardante il processo e relativa a notizie ch'egli apprese in carcere dal detenuto Gianni Brandolin di 23 anni, da Monfalcone. Costui chiese di conferire con il P.M. per informarlo di quello che Budicin gli disse quando, terminato il periodo di isolamento, venne assegnato alla sua cella.

L'attuale imputato appariva pensieroso, Brandolin gli chiese che cosa lo stesse turbando e si sentì rispondere: «Speriamo che non trovino il luogo dove abbiamo preso l'esplosivo». Budicin non aggiunse altro e diventò evasivo. Brandolin — conclude la missiva del dott. Laudisio — non intende testimoniare in Assise, e se citato, smentirà le dichiarazioni confidenziali.

P.M. e Difesa chiedono che il detenuto venga citato, e il Presidente ordina la sua citazione urgente per le 16 di domani, venerdì

Ritorna per la terza volta sul pretorio il col. Dino Mingarelli, comandante la Legione dei carabinieri, per rispondere alle domande della difesa e illustrare situazioni e fatti già abbondantemente chiariti nelle sue deposizioni. L'alto ufficiale, che è in divisa, saluta militarmente e, quindi, prende posto davanti alla Corte. Le domande al teste verranno rivolte esclusivamente dall'avv. Pedroni, (Larocca). il quale, causa l'ora inoltrata, non aveva potuto chiedere alcunché nelle altre udienze.

Avv. Pedroni: «Nel rapporto si dice che il cap. Chirico venne applicato al nucleo di Gorizia. Quando e come mai?».

Col. Mingarelli: «La notte stessa dello scoppio lo condussi con me da Udine». Presidente: «Queste sono esigenze tecniche». P.M.: «Mi oppongo: è questa una prerogativa esclusiva del comando Legione». Difesa: «Nel rapporto si dice che la "500" era a Peteano il 27 maggio mentre due persone la videro il giorno innanzi». Col. Mingarelli: «Non è vero. E' precisato in un rapporto successivo. Questa era la nostra convinzione sino all'8 novembre del 1972 quando eravamo orientati sulla pista terroristica. Nei primi mesi del '73 abbiamo modificato le nostre convinzioni».



(Foto Rico)

Maria Zucco, moglie dell'imputato Romano Resen, davanti al Presidente della Corte d'Assise, dott. Corsi. Avvertita del suo diritto di non deporre, la signora ha rinunciato ad avvalersene

Viene chiamata ora in aula Mezzorana: non riferisce alcun particolare degno di nota. La teste trascorse la sera dell'agguato con un amico e nulla sa di quanto fece l'attuale imputata. Bruno Spanghero: la sera in cui sparì la «500», vide Brescia nella «frasca» di via del Brolo. Era seduto a un tavolo, poco discosto da due giovanotti e una ragazza.

L'ufficiale giudiziario chiama Maria Zucco in Resen, moglie di Romano. L'uomo sparisce nella sala adiacente la gabbia, le Scopazzi esce precipitosamente dall'aula. Il Presidente avverte la signora che può avvalersi del diritto di non deporre, ella vi rinuncia e presta il giuramento. In istruttoria, la Zucco (piccola, minuta, bionda) rifece la storia del suo matrimonio fallito e narrò delle visite fattele dal marito.

Un giorno, Romano le disse che Di Biaggio lo accusava per ché la Corte si ritira per scogliere le riserve formulate ancora alla prima udienza.

Con propria ordinanza, il Presidente ordina che per il giorno 30 siano citati i periti di ufficio ten. col. Luigi Arvali, da Mestre, il dott. Alessandro Di Prete, da Venezia, il maresciallo maggiore Fortunato Gelaino, da Mestre, il prof. Rosadio Grosso, da Genova. Il dott. Corsi ordina ancora la citazione di Mario Cigoloto, titolare di una ditta di Manzano, presso la quale aveva lavorato Resen, e della redattrice Laura Alessi della redazione goriziana de «Il Gazzettino», e dispone, infine, per mercoledì prossimo, 24, il sopralluogo della Corte a Peteano, nella baracca di via Giustiniano, dove sarebbe stata occultata la «500» trappola, e nelle carceri di Gorizia.

Viene chiamata ora in aula Mezzorana: non riferisce alcun particolare degno di nota. La teste trascorse la sera dell'agguato con un amico e nulla sa di quanto fece l'attuale imputata. Bruno Spanghero: la sera in cui sparì la «500», vide Brescia nella «frasca» di via del Brolo. Era seduto a un tavolo, poco discosto da due giovanotti e una ragazza.

L'ufficiale giudiziario chiama Maria Zucco in Resen, moglie di Romano. L'uomo sparisce nella sala adiacente la gabbia, le Scopazzi esce precipitosamente dall'aula. Il Presidente avverte la signora che può avvalersi del diritto di non deporre, ella vi rinuncia e presta il giuramento. In istruttoria, la Zucco (piccola, minuta, bionda) rifece la storia del suo matrimonio fallito e narrò delle visite fattele dal marito.

Un giorno, Romano le disse che Di Biaggio lo accusava per civile. 25 ferite e senza medaie. La vadi de mia mama, eccellenza, cussì la se rendi conto del complotì».

La difesa sollecita ora che, in base alla convenzione del 6 aprile del 1922, venga chiesta la consegna provvisoria di un teste che ritiene interessante; si tratta di Giuseppe Drusian, condannato di recente a tre mesi di reclusione dal Tribunale di Capodistria. La Corte si riserva di decidere.

Depone ora Luigia Menon-Ferraro, cameriera presso un albergo di Gorizia: il mattino successivo l'attentto — ella dichiarò in istruttoria — mentre stava facendo le pulizie, udì Budicin e due amici ridere, parlare e bestemmiare, e rimase piuttosto scossa per il tono con cui discutevano della tragedia. Manca Egle Furlan, emigrata da tempo in Germania è, invece, presente Carlo Alberto Gatto, la persona che le offrì un passaggio in macchina. Per tre sere — il 29, 30 e 31 maggio — l'uomo percorse, verso le 22.30, la provinciale di Sagrado, notò la «500» bianca e in mezzo alla strada una ragazza (non è la Mezzorana) che faceva l'autostop.

Bruno Spanghero: dovrebbe riconoscere dalle foto, che gli esibisce il Presidente, due ragazze che la sera in cui venne rubata la «500» si sarebbero trovate alla «frasca». Non le riconosce. Romeo Dal Zovo: conosce la Mezzorana dal tempo in cui ella gestiva un locale a Pieris e amoreggiava con un carabiniere. Una sera fecero una passeggiata insieme in macchina (Maria, perentoria, «no xe vero»).

Sergio Benacchio: la sera del 27 maggio vide la «500» sul viottolo, e ripassato per quella strada la sera del 31 notò che la vetturetta non c'era più e incrociò una «500» con tre o quattro giovani a bordo, seguita da una grossa cilindrata con a bordo il solo conducente. La Difesa gli rivolge diverse domande, il teste non ricorda più tanto bene le date, precisa che la grossa cilindrata stava lampeggiando con i fari mentre la vetturetta aveva in azione la luce direzionale di sinistra ma i giorni gli sfuggono. La Difesa lo sottopone poi a un serrato esame sul tipo di macchina cui apparteneva la grossa cilindrata, e il Benacchio taglia la testa al toro, dicendo di non essere un esperto di automobili.

L'ultimo teste è l'agente di custodia del carcere di Gorizia Giuseppe Tami: il 9 maggio dello scorso anno, era di servizio nella saletta dei colloqui quando Maria Mezzorana venne visitata dalla figlia e dalla sorella, alle quali raccontò che la sera dello scoppio si era trovata dalle parti di Peteano. Alle congiunte, l'attuale imputata disse ancora che aveva lasciato il fratello e gli amici in casa, ignorando che contrabbandassero dinamite, e la sorella aveva obiettato che avrebbe potuto saltare in aria anche lei. Sempre secondo il teste, la figlia disse alla Mezzorana di dire tutto, questa avrebbe ribattuto, affermando di essere stata rimproverata dal proprio difensore perché aveva detto cose che sarebbe stato meglio sorvolare. Maria scatta: «El xe mato 'sto qua. Te se ricordi che te vignivi cole ciave davanti ala mia cela? Te volevi aprofitar de mi...» e con le ipotetiche lusinghe amorose dietro le sbarre termina l'udienza fiume. Il processo riprende alle 9.30 di stamane.

M. R.

VIVACI INTERRUZIONI DI MARIA MEZZORANA

Si riparla di piste, e di quella rossa in particolare. A richiesta, l'ufficiale precisa che nei tristemente noti attentati in Alto Adige non venne usato esplosivo al plastico e, quindi, si sofferma su rinvenimenti di armi e attentati nel territorio della regione: il ricupero di detonatori, di miccia e saponette di tritolo in viale Tricesimo a Udine, l'attentato dinamitardo (forse si trattò di tritolo) ai danni dell'esponente missino Giampietro Zoro, da Paderno, davanti alla cui casa fu fatta esplodere una carica; l'attentato all'on. Ferruccio De Michieli del MSI, attuato con esplosivo dirompente e i due rinvenimenti di esplosivi ad Aurisina dove, in una grotta, furono ricuperati, tra l'altro, 23 pacchi di un preparato al plastico, che non risultò, però, essere il «T 4», con il quale venne imbottita la «500» della strage.

Difesa: «In un rapporto, lei dice che si fecero avanti diversi mitomani. Perché mitomani?». Col. Mingarelli: «Io non posso ritenere attendibile una persona che mi racconta di avere appreso durante una seduta spiritica dov'era stato preso il plastico. Per le piste — continua l'alto ufficiale — è bene fare subito una precisazione: le abbiamo battute tutte, da "Settembre nero" al dirottamento di Ronchi». Nonostante il chiarimento, rispunta la «vista rossa» che, secondo la difesa, sarebbe arrivata sino a Pisa. In quella città — sempre secondo la tesi defensionale — si sarebbe fatto, per la strage di Peteano, il nome di un componente le «Brigate rosse» di Torino, e una persona avrebbe mosso specifiche accuse contenute in un memoriale, una copia del quale venne inoltrata al Capo dello Stato. La difesa chiede se il col. Mingarelli conosce tale memoriale. Presidente: «Doveva chiederne copia al Presidente della Repubblica?». Teste: «Io sto con i piedi sulla terra. La prima relazione è dedicata interamente alla pista terroristica, poi abbiamo rivolto altrove la nostra attenzione». Difesa: «Perché già il primo giorno d'agosto fu messo sotto controllo il telefono di Larocca?».

Col. Mingarelli: «La risposta è semplicissima: qualunque fosse stata la provenienza dei responsabili, a Gorizia essi dovevano avere un riferimento: non si va alle frasche a casaccio. Gli altri venivano spesso in caserma. Stia comunque, tranquillo, avvocato, se è stata fatta un'intercettazione, era autorizzata. Noi conosciamo molto bene la procedura. Cosa avevamo allora in mano? Una telefonata anonima, uno spezzone di macchina e tre morti».

Difesa: «Perché questi sospetti su Larocca?».

Presidente: «Ne tragga le deduzioni che vuole». Difesa: «Vogliamo sapere in base a quali elementi fu esclusa la pista terroristica». Col. Mingarelli: «Elementi concreti, indagini». Presidente: «Ho l'impressione che qui si stia facendo la critica al metodo seguito. Se ci sono delle illegalità, denunciatele».

P. M.: «C'era stata la vicenda del vilipendio alle forze armate».

Maria Mezzorana: «Gavemo pagà. Go pagà mi. Istruttoria sabotado. Che cavolo...».

La Difesa formula nuovamente domande su fatti già ampiamente chiariti, e insorge l'avv. Morgera (patrono di P.C.): «Non è più possibile tollerare che gli imputati facciano coro con i loro difensori e offendano i testi. Questo è oltraggio, P.M., è ora di finirla perché qui si stanno facendo cose inaudite. Incominciamo ad applicare la legge...». Si riparla della perquisizione nella casa della Mezzorana, Budicin vuol interloquire, Maria sbotta: «La me dà la parola eccellenza? La vedi quanto che i ga sbaglià, tuto un brodo i ga fato...». Domanda su domanda, si ridiscutono tutte le indagini: dalle ricerche a Pardinate, in Svizzera, alle informazioni raccolte sul conto degli imputati.

Difesa: «Si poteva pensare che Di Biaggio (il supertestimone) parlasse per avere la taglia?».

Col. Mingarelli: «Inizialmente non era una taglia ma una ricompensa nostra, dei carabinieri, per qualcuno che, in buonafede, avesse fatto la telefonata. A questa persona si garantiva anche l'anonimato. Successivamente, il Ministero dell'interno aumentò la taglia a trenta milioni. Ma non andrà a Di Biaggio. C'è ben altro. Si legga il rapporto, che è basato anche su altri elementi. E poi non spetta a me decidere a chi andrà la taglia».

Avv. De Luca (assiste Badin assieme all'avv. Battello): «Chiedo al Presidente di interrogare il teste Mingarelli su circostanze sino ad ora non oggetto di indagini. Le domande si incentrano su tre punti». Presidente: «Le domande le ha fatte soltanto l'avv. Pedroni. Lei poi alla prima udienza ha fatto un "pistolotto" su Di Biaggio».

La parola «pistolotto» scatena il finimondo, e poi il patrono detta le proprie richieste: due riguardano il «T4» e la terza è inerente ai «rapporti del col. Mingarelli con il Sid (Servizio informazioni difesa) e con il piano eversivo solo», domande che il presidente non ammette.

Mezzogiorno è già passato quando il col. Mingarelli cede il posto ad un altro teste; Mario Plesnicar da Gorizia il quale, ripete di non aver mai saputo che Mario Bragadini (datore di lavoro di Larocca) avesse cognizioni di esplosivi. Cesare Biaseotto è, invece, l'uomo che, secondo la Mezzorana, sarebbe stato con lei la notte dell'attentato. Egli smentì tale circostanza, ed anche ora esclude d'essersi trovato con la donna, che conosceva da tempo, la fatale notte.

Maria insorge: «Eccellenza, mi go tuto colegà, mi go missià tuto. Ma, ti, te se ricordi de quella sera che te ga dormi a casa mia?». La domanda rimane senza risposta perPeteano, soggiungendo: «Se mi va bene, bene. Se no, farò la galera», ma esclude la propria partecipazione alla strage. La Zucco dichiarò ancora che, il 28 maggio, percorrendo la provinciale Sagrado-Savogna con la macchina di certo Claudio Mazzolin, vide la «500» sul posto dell'agguato.

Difesa: «Sa se suo marito ha lavorato per venti giorni al motel ACI?». Teste: «Penso che lo sappia la signora Scopazzi». Difesa: «Lei disse di essere passata per Peteano con Claudio Mazzolin. Chi è?».

Teste: «Il mio convivente». Difesa: «Lei conosce il cap. Chirico?». Teste: «Di vista. Io mi sono presentata spontaneamente da lui all'indomani dell'arresto di Romano. Cercavo di cambiare il nome dei bambini per questo fatto ma la legge italiana...». Dovrebbe ora deporre la madre dei Mezzorana ma, essendo malata, non si presenta al dibattimento. Maria: «Mia mama xe invalida

Sempre vive le polemiche

Il processo d'Assise per la strage di Peteano, dove morirono tre carabinieri e un ufficiale rimase gravemente ferito, procede lentamente tra ostacoli procedurali e polemiche senza fine.

Esaminati gli imputati Romano Resen, Gianni e Maria Mezzorana, Furio Larocca, Giorgio Budicin, Enzo Badin e Annamaria Scopazzi, davanti alla Corte sono incominciati a sfilare i primi testi: un sottufficiale dell'Arma, il tenente Tagliari (mutilato in seguito allo scoppio), il col. Mingarelli, il quale è rimasto per una decina di ore sul pretorio, il supertestimone Walter Di Biaggio, che ha confermato fermamente i propri «J'accuse», e poi persone che assolsero ruoli di secondo piano.

Ad ogni udienza, si rinnova l'atmosfera di «suspense»: i difensori (tranne l'avv. Pedroni che assiste Larocca) hanno denunciato il col. Mingarelli, il P.M. dott. Pascoli e il presidente Corsi per omissione di atti di ufficio, e l'alto ufficiale ha ribattuto, denunciando i suoi accusatori per calunnia.

Ieri, invece, è stata letta in udienza una lettera di un magistrato che raccolse «particolari» confidenze da un detenuto, il quale divise la cella con uno degli attuali imputati.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Maria Pagliaro ved. Princi dagli inquilini dello stabile n. 19 di via dell'Istria 15.000 pro

Per onorare la memoria di Anna Pallini dai condomini e inquilini dello stabile di Scala Santa 4 2000 pro Centro tumori.

Villaggio del Fanciullo.

In memoria del maestro Gaetano Romeo nel I anniv. dalle famiglie Lavenia 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Vittoria e Ettore Franco nel X e XI anniv. dai figli 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Germano Cappelli nel XIII anniv. (18-4) dalla moglie Nussi e figli Mario, Fabio e Lucia 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Piero Grillo nel VI anniv. dalle sorelle 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Franco Comelli per una ricorrenza dalla moglie 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe (Giovanin) Cimolin da Giusto Cimolin 25.000; dalla famiglia Heinze 3000 pro Centro tumori; dalle colleghe della figlia Edda Muradori 15.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo e 5000 pro Centro tumori; dalle famiglie Suban e Spetic 7000; dalla famiglia Loredana Branco Mattnic 3000 pro Centro tumori; dalla famiglia Giuseppe Ferletti 2000 pro Centro cardiovascolare.

In memoria del maestro Cesare Barison da Elsa ed Emilio De Campi 5000 pro Conservatorio G. Tartini; dal prof. Ettore Sigon 5000 pro ECA; da Maria Caliterna ved. Rinaldi 5000 pro Fondo Raffaele Campos; da Elda de Dolcetti 10.000 pro Lega Nazionale; da Marina e rag. Romano Turchi 5000 pro Lotta contro la tubercolosi; da Renata e Giampaolo Rizzi 10.000; da Ugo e Bruna Martinoli 10.000 pro Fondo Banelli; da Noris Kraus Williams 10.000 pro CRI - Pronto intervento; da Otto e Herma Kraus 10.000 pro Fondo Diodato Tripcovich; dall'avv. Franco Zenari 10.000; da Nandy e Nadia Ragusin 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare; dal dott. Luigi Annieri 10.000 pro Unione filantropica triestina «La Previdenza».

In memoria di Maria Rinaldis da Nucoy e Ugo Chiurco 5000 pro ANFFaS - Recupero ragazzi subnormali e 5000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Rosa Tellini ved. Varnerin da N. N. 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ida Kreisel Petronio da Silvia e Nino Ban 5000 pro Rifugio animali ASTAD; dal cap. Fulvio Petronio 10.000; dall'arch. Ferruccio Petronio 10.000 pro Assoc. it. assistenza spastici; da Maria Verdoglia 10.000 pro Centro tumori; da Jolanda Verdoglia 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalle famiglie Vidossi e Marchesan 5000 pro Lega Nazionale - Sez. Dalmazia; da Pino Sossi e famiglia 10.000 pro Chiesa S. Giovanni Decollato.

In memoria di Vittorio Finzi da Mery e Tullio Coen 10.000 pro Comunità israelitica (Fondo beneficenza).

In memoria di Teodolinda Armani ved. Gierean dalla famiglia Candussi 10.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti; dalla famiglia Pellis 5000 pro Centro di rianimazione.

In memoria di Rosalia Schiemer dalle famiglie Daradin 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ernesta Antunovich da Jolanda Lovenati 5000 pro Centro tumori «Lovenati» (a mani del direttore); da Anna e Alberto Trevisan 5000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Roberto De Paolis dalla famiglia Barraco 6000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Nunzio Angelo Chiancone da Alessandro e Aldo Pecorari 2000 pro Centro tumori «Lovenati».

In memoria dei suoi familiari defunti da Maria Reitz 20.000 pro ANFFaS - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Giovanna Runco dalla famiglia de Gravisi 10.000 pro ECA; da Nella Vernoni 10.000; da Jenny Marocco 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Minin dalle famiglie Migliorini - Pillepich 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Erminia ved. Cau da Bruna Cante 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Luigi Morandi da Dada Vascotto e famiglia 20.000 pro Piccole suore dell'Assunzione; dalle famiglie Muggia-Corazza 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Antonia Avian ved. Vinci dalle famiglie Viola-Pirnetti 15.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Anna De Lorenzi da Elsa Rota 3000 pro Banca del sangue; da Luisa e Graziella Polazzo 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Carmela Bontempo da Rina Martinoli 5000 pro Conferenza femm. S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Elida Viglietti ved. della Torre di Valsassina dalla Sede INPS di Trieste 46.000 pro Centro tumori.

In memoria di Duillo Gioppo dagli zii Antonietta Marcello Rizzardi 5000; dai cugini Rossana e Bruno Cervi 5000 pro ANFFaS - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Andreina Erzegovich ved. Urizzi da Angela Del Ben 3000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti; dalla famiglia Gramonte 5000 pro ECA.

In memoria di Giorgio Pitacco dalla famiglia Fabbri 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Rugo ved. Venturini da Nora e Umberto Fabbri 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dell'ing. Francesco Russo da Maria Cortigiani 2000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Lina Sodomaco ved. Apollonio dall'ing. Dario Rossi 10.000 pro ECA; da Margh i e Vittorio Urban 15.000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

L'elargizione in memoria del maestro Cesare Barison di lire 5000 pro CRI pubblicata in data 17 corr. deve intendersi fatta da Livio e Ascara Tamaro.

In memoria di Anna Rado dalla famiglia Fernandelli e da Laura Bonifacio 15.000 pro CEST - Centro educazione speciale Trieste.

TRE COMUNICAZIONI GIUDIZIARIE NOTIFICATE DALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

Registrazioni compromettenti nella coda al «caso dell'IACP»

Pietro Brascia, già condannato in Tribunale, ha fatto i nomi di due esponenti politici allo scopo d'essere scagionato in appello dal reato di millantato credito continuato

L'avvio di un procedimento penale per «concorso in truffa, interesse privato in atti d'ufficio, ed altro» è stato comunicato dalla Procura della Repubblica, a firma del dott. Brenci, al signor Pietro Brascia, al consigliere comunale Marcello Callegari (ex socialdemocratico, ultimamente passato al PSI) e all'assessore comunale all'economato, Giuseppe De Gioia (socialdemocratico). Assieme all'avviso di reato è stata indicata dalla Procura anche l'assegnazione d'ufficio agli interessati degli avvocati Matejka (per il Brascia), Uglessich (Callegari) e Sblattero (De Gioia).

La vicenda giudiziaria trae origine dall'iniziativa di uno dei tre indiziati, il Brascia, che lo scorso 14 gennaio venne condannato in Tribunale alla pena complessiva di 3 anni e 8 mesi di reclusione e 550 mila lire di multa, essendo stato riconosciuto colpevole di truffa aggravata e di millantato credito aggravato e continuato. Quale dipendente dell'IACP, il Brascia si era fatto consegnare varie somme da gente alla ricerca di un alloggio; esibendo incartamenti e mappe d'ufficio, faceva credere che gli appartamenti sarebbero stati assegnati in base alle documentazioni da lui predisposte e per l'intervento d'influenti esponenti politici. Ed ecco, già all'indomani di quel processo il Brascia si recò alla Procura della Repubblica, chiedendo di conferire con il sostituto procuratore dottor Alessandro Brenci. Al magistrato disse: «Sulla condanna per truffa, nulla ho da eccepire: me la merito. Per quanto riguarda invece il millantato credito, non intendo assolutamente sobbarcarmi alla condanna a 2 anni e 6 mesi di reclusione, in quanto posso dimostrare che se ho speso il nome di determinate persone, ero in grado di poterlo fare».

Già nel corso del processo erano affiorate alcune circostanze, quali il fatto che un patrono di Parte Civile avesse affermato, a proposito dell'assenza dell'imputato, la necessità di riaprire l'istruttoria «per approfondire determinati punti» (ed aveva dato lettura di una pagina di uno dei due diari dell'imputato: «17 maggio — mercoledì — San Pasquale — Colloquio con Gei Guerrino — condizioni offerte per estromettere Calligaris M. Partito disposto (tramite Gei e De Gioia) a versare fino a 3 milioni. Considerata mia situazione personale e disposti a versarmi un assegno al portatore di 120 mila mensili sino a risoluzione mia posizione. Telefonare!!! Ministero della Sanità»). Il P.M. si oppose alle richieste di rinvio motivate con l'assenza dell'imputato, peraltro già confesso in istruttoria. E infine un difensore sostenne: «Il millantato credito non sussiste e anche le truffe vanno ridimensionate, perché non è giusto che sia sempre il più piccolo a pagare». E il P.M.: «Poteva parlare. Se vuol fare il martire, sono affari esclusivamente suoi».

Ma il Brascia non ha voluto continuare a fare il martire e il giorno dopo si presentò davanti allo stesso P.M. per vuotare interamente il sacco. Preso atto delle sue dichiarazioni, il dott. Brenci affidò ai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria l'incarico di svolgere un'approfondita indagine sulla vicenda, che si è protratta per circa due mesi e mezzo. Il successivo 18 gennaio il Brascia ha reso ampia confessione al brigadiere Fabio Zuddas, al quale ha incominciato col dire che all'IACP era stato assunto per l'interessamento del signor Marcello Callegari, consigliere comunale del PSDI, che conosceva fina dal tempo dei corsi di riqualificazione (1948-'50) e di un'altra persona ormai defunta. Nel giugno 1967, Brascia seppe casualmente che all'I.A.C.P. stavano cercando un usciere che avesse la qualifica di invalido civile e poiché egli ha tale requisito, avvicinò Callegari, chiedendo il suo appoggio.

Nell'ottobre successivo, Brascia venne assunto e subito dopo incominciò ad essere avvicinato da amici, conoscenti ed anche persone sconosciute le quali, pur di ottenere un alloggio, gli offrivano importi di denaro ch'egli, immancabilmente, rifiutava. Di tali offerte, egli parlò in più riprese con il Callegari il quale, un giorno dell'autunno del 1968, gli fece questa proposta: trovare delle persone della «massima discrezione», accettare da ognuno importi variabili tra le 300 e 350 mila lire, promettendo che egli si sarebbe personalmente interessato per fare ottenere a costoro un alloggio. Nella deprecata ipotesi che l'alloggio non venisse assegnato — disse ancora Callegari — si sarebbe provveduto a restituire il denaro agli interessati, denaro che nel frattempo sarebbe stato messo a frutto sotto forma di prestiti al tasso di interesse del 20 per cento.

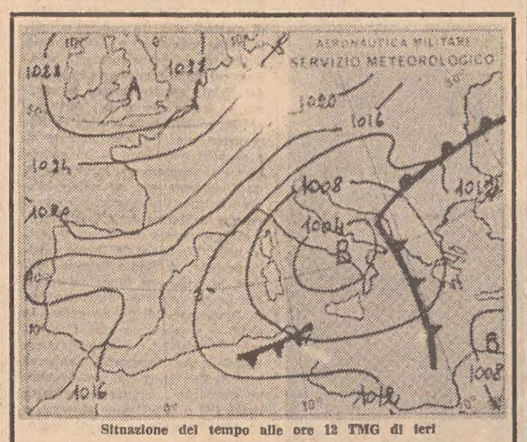
In parole più povere, comunque fosse andato l'affare, egli, Callegari, avrebbe avuto il proprio utile. Le cose, difatti, incominciarono in questo modo e proseguirono così sino al '70, quando Brascia decise, per motivi personali, di porre fine a tali affari; durante quell'anno egli incominciò a fare il nome di Callegari, al quale inviava anche le persone che, avendo sborsato denaro, sollecitavano l'assegnazione dell'alloggio.

Per quanto concerne l'assessore De Gioia, Brascia ricorda di avergli raccomandato una volta due coniugi, ai quali De Gioia stesso offrì un appartamento di proprietà del comune in uno stabile di largo Barriera Vecchia. Non se ne fece nulla, perché, come dissero in seguito i due a Brascia, era troppo costoso: tre milioni dovevano andare al comune e sarebbe stato necessario spendere altri due per renderlo abitabile.

Il 22 aprile 1972, Brascia apprese, da una lettera raccomandata dell'Istituto, gli illeciti che gli venivano contestati. Il successivo 27 maggio, l'assessore De Gioia convocò Brascia in un locale pubblico di piazza San Giovanni, e durante l'incontro, dopo avere discusso del caso, gli fece l'offerta di tre milioni e mezzo che sarebbero dovuti servire per tacitare i danneggiati, oltre a un assegno mensile di 120 mila lire sino alla risoluzione del caso.

Due condizioni vincolavano la sovvenzione: il non coinvolgere il PSDI e dare tutte le prove in possesso di Brascia al suddetto partito al fine di incriminare soltanto il Callegari e poterlo così espellere dal partito stesso. Tutto il discorso venne registrato dal Brascia, il quale concede ora al De Gioia ampia facoltà di negare. Brascia, difatti, si presentò all'appuntamento con un registratore occultato sotto la giacca, e proprio quei nastri avrebbero portato all'estensione del procedimento penale a carico dell'assessore.

IL TEMPO CHE FARÀ



Situazione del tempo alle ore 12 TMG di ieri

CENTRO di: A = ALTA pressione, B = BASSA pressione; ISOBARE ....mb; FRONTE FREDDO; FRONTE CALDO; FRONTE OCCLUSO; LINEA D'INSTABILITA'



SIMBOLI — FENOMENI: nebbia, piogge, nevicate, rovesci, temporali, grandine; MARE: quasi calmo poco mosso, mosso molto mosso, agitato molto agitato; VENTO: (10-20 nodi forza 4-5), (21-33 nodi forza 6-7), (34-47 nodi forza 8-9)

Sulle regioni settentrionali e sulla Toscana generalmente poco nuvoloso salvo addensamenti di nubi cumuliformi più persistenti sulle Venezie. Sulla Sardegna e sulle regioni del medio versante tirrenico a zone di sereno si alterneranno annuvolamenti che nell'interno e limitatamente alle ore pomeridiane potranno dar luogo a brevi precipitazioni. Sulle regioni meridionali e su quelle centrali adriatiche da nuvoloso a temporaneamente coperto con piogge e temporali. Possibilità di nevicate intermittenti sull'Appennino meridionale al di sopra dei mille metri; tendenza a lenta attenuazione della nuvolosità e delle piogge. Temperatura: stazionaria.

Le temperature minime e massime di ieri:

Trieste	8	13	Torino	1	14	Ancona	9	10	Messina	11	17
Bolzano	3	15	Genova	8	16	Perugia	4	6	Palermo	11	16
Verona	6	14	Bologna	2	13	L'Aquila	0	9	Catania	7	19
Venezia	7	14	Firenze	9	14	Roma N.	7	14	Alghero	7	14
Milano	2	16	Pisa	4	15	Napoli	7	10	Cagliari	7	12

MOSTRE D'ARTE
GALLERIA D'ARTE FORUM
Personale di pittura materica di FRANCESCO FEDELI
ALLA GALLERIA TOMMASEO
espone ENRICO DI CILLIA
ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA SEDE DI TRIESTE DEL GOETHE INSTITUT
GUNTER BLAU
incisioni e guazzi
da lunedì a venerdì
ore 17 - 20
Alla TORBANDENA
Oggi alle ore 17
vernice della personale di
DANTE PISANI

Maccacaro conclude i Sabati letterari

Sabato al Politeama Rossetti si terrà l'ultimo incontro per il ciclo dei «Sabati Letterari». L'ospite di turno è il prof. Gulio A. Maccacaro che terrà una conversazione su: «Medicina e Potere: la condizione sperimentale dell'uomo».

Giulio A. Maccacaro è insegnante universitario a Milano e si occupa di microbiologia di genetica e di biometria in posizioni di livello mondiale.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Prodotti ortofrutticoli del 17 aprile 1974

Prodotti ortofrutticoli di prima qualità	Mercato ingrosso		5 Mercati rionali		12 negozi al dettaglio								3 Super mercati	
					S. Sabba		S Giacomo		C Elisi		Centro			
	min	max	min	max	minimi e massimi								min	max
Asparagi	400	1500	1000	1800	1000	1400	1000	1200	1200	2000	1200	1800	1100	1400
Bietole	150	360	300	680	360	460	320	680	280	680	320	560	380	560
Carciofi (pezzo)	30	100	500	200	120	140	60	150	70	180	50	150	50	100
Cavoli cappucci	—	200	320	400	—	—	—	280	280	400	380	400	260	320
Cavolfiori	184	230	320	480	—	260	—	480	480	560	—	280	—	340
Cetrioli	403	460	680	900	680	760	780	880	680	880	680	760	580	680
Cicoria	108	200	240	400	240	340	240	320	260	440	280	480	280	340
Cipolla	115	180	260	360	280	320	260	360	260	380	280	360	280	300
Finocchi	138	184	240	400	260	280	260	280	260	440	280	380	220	240
Insalatina loc.	600	1300	1000	2000	—	1600	1100	1800	1200	2000	—	1800	1700	1900
Lattuga nostrana	—	—	—	1000	—	900	—	1200	—	1200	—	—	—	—
Limoni I	138	207	320	400	320	380	320	380	280	400	320	380	280	380
Melanzane	690	750	960	1400	880	980	—	1200	880	1200	880	1600	—	980
Patate	60	110	120	200	—	180	125	180	120	200	120	220	110	140
Patate novelle	173	230	280	400	280	360	320	360	320	440	320	360	290	360
Peperoni verdi	690	900	1200	1400	1060	1200	—	1200	—	1400	1200	1300	980	1200
Pomodoro costoluto	230	518	440	880	480	760	580	680	480	880	680	780	580	980
Radicchio verde I	1000	1800	1600	2800	—	2000	2000	2400	2400	2600	1800	2400	—	2000
Radicchio verde II	300	600	800	1400	800	980	900	1000	1200	1400	—	1000	780	1200
Spinaci	120	300	280

IL NUOVO ORGANISMO NEL COMMERCIO

È operante il consorzio per fidi a piccole imprese

Ha sede presso la C.d.C. - Vi hanno aderito 80 aziende - Le premesse per l'iscrizione

E' divenuto pienamente operante in questi giorni, a seguito dell'erogazione di un primo contributo regionale di 100 milioni di lire, il consorzio di garanzia fidi tra piccole imprese commerciali, cooperative di consumo e gruppi volontari di acquisto collettivo della provincia di Trieste.

Il consorzio, che ha sede e segreteria presso la locale Camera di Commercio, è stato istituito il 22 ottobre 1973 ai sensi della legge regionale 4 maggio 193 n. 32; raggruppa 80 imprese aderenti ed è il primo ad essere operante nell'ambito regionale. Nel consiglio direttivo e nel comitato esecutivo del consorzio, alla cui presidenza è stato eletto il comm. Giuseppe Dei Rossi, sono rappresentate le varie associazioni locali del settore commerciale e dei pubblici esercizi.

In base alle prime convenzioni stipulate con due istituti bancari, e precisamente con il Credito Italiano e con l'Istituto Bancario Italiano, le ditte consorziate possono ottenere affidamenti per operazioni di credito di esercizio sotto forma di apertura di conto corrente, sconto di pagherò diretti, sconto di portafoglio commerciale fino a 12 mesi, ecc., fruendo della garanzia consorziale per l'80 per cento dei relativi importi. Anche l'incidenza dei tassi concordati con le suddette banche risulta attenuata rispetto ai normali tassi bancari.

Possono aderire al consorzio tutte le piccole imprese commerciali con sede nella provincia di Trieste (oltre che le cooperative di consumo e i gruppi di acquisto collettivo), che siano iscritte da almeno tre anni nei registri della Camera di Commercio.

Con il contributo regionale al «Fondo rischi» del consorzio si rende in pratica possibile la concessione di fidi per l'ammontare complessivo di circa un miliardo di lire.

Altre proteste contro Almirante

La segreteria provinciale del PSI giudica «estremamente grave la venuta a Trieste di Almirante per tutto ciò che egli rappresenta e per il particolare momento politico in cui viene a cadere. E' intollerabile — dice un comunicato — che nel 25.o anniversario della guerra di liberazione il massimo esponente di quella setta politica che in passato asservì l'Italia al nazismo e in questi anni ha sviluppato una sottile e criminale «strategia della tensione» tesa a colpire le istituzioni democratiche, parli in una piazza di Trieste, unica tra le città italiane in cui ebbe sede un campo di sterminio nazi-fascista».

Analoga protesta è stata elevata dalla sezione triestina di «Lotta continua», dall'UDI (Unione Donne Italiane), e dal «Comitato unitario contro il fascismo e la repressione di Trieste».

Il nuovo direttivo del Consorzio «T-Club»

Ha avuto luogo l'assemblea ordinaria del Consorzio per lo sviluppo della funzione mercantile e turistica di Trieste «T club», per l'elezione del comitato di presidenza e del consiglio direttivo. Il Comune ha voluto onorare l'assemblea con la presenza dell'assessore alla ricreazione e tempo libero prof. Mario Lanza, il quale nel compiacersi con i dirigenti del Consorzio per l'attività svolta dagli stessi, ha affermato tra l'altro che i problemi del «T club» coincidono con i problemi della nostra città.

Il presidente uscente, Renato Gentilli, ha ringraziato l'assessore e l'Amministrazione comunale tutta per la collaborazione che ha voluto sempre, in ogni circostanza, dare al «T club». Sono stati quindi eletti alla presidenza del Consorzio i signori: Gallino Bonivento, Emilio Camozzi, Samuele Cesana, Luigi Drioli, Renato Gentilli, Sergio Roselli, Giorgio Salvagno. A far parte del consiglio direttivo sono stati eletti: Giacomo Annichiarico, Fulvio Bidoia, Roberto Cavaliero, Silvio Cosulich, Giovanni Curto, Mario De Mejo, Claudio Gori, Fulvio Gorsa, Tullio Paliaga, Giuseppe Panjek, Giacomo Poli, Salvatore Quattrocchi, Sergio Rossoni, Virgilio Zanchi.

Conversazioni al C.d.S. su sanità e assistenza

Continua presso la sede del Circolo della stampa (corso Italia 12) la serie di conversazioni organizzata dalla Facoltà di scienze politiche dell'Università questa sera, alle ore 17.30, il prof. Francesco Florio concluderà il primo ciclo, sulla sanità pubblica e l'assistenza, svolgendo il tema «Aspetti internazionali della tutela dell'ambiente». Domani 19 aprile incomincerà il secondo gruppo di conversazioni sui problemi economici della regione: il prof. Giangiacomo Nardozzi tratterà il tema «Recenti tendenze e prospettive dell'economia italiana».

Locomotive polacche con motori italiani

Una delegazione della «Grandi Motori Trieste» ha posto a Poznan le basi per un incremento dell'attività di collaborazione già in atto con la «H. Cegielski», che è il più importante complesso industriale polacco, con oltre 20.000 lavoratori.

La «H. Cegielski» ha già realizzato oltre cento locomotive Diesel azionate da motori GMT da 1700 CV, che essa produce su licenza.

RELAZIONE DI FABIO FORTI A PRO NATURA CARSICA

Il Timavo, questo sconosciuto

Nuove ipotesi sul percorso sotterraneo del fiume dovute a recenti scoperte - Si sta alzando il livello del mare

Nella sua recente conferenza a Pro Natura Carsica il geologo Fabio Forti, della nostra Università, ha ripreso il tema del percorso sotterraneo del Timavo, che secondo quanto rilevato in premessa dallo stesso oratore, ha appassionato gli studiosi già dal primo secolo a.C. Negli ultimi 50 anni, però, l'interesse degli studiosi si è accentrato anche sulla portata del corso d'acqua considerato fonte vitale per la città di Trieste.

Dopo aver notato che questo accenno investe altri lati del problema, Forti ha ripreso la trattazione degli aspetti geologici, sottolineando che l'idrografia carsica ipogea si identifica con il corso del fiume misterioso. Sull'argomento, ha detto lo studioso, sono state avanzate molte ipotesi, ma oggi, a differenza del passato, si vuole dare una spiegazione rigidamente scientifica, da un punto di vista prettamente geologico, del percorso sotterraneo del Timavo, alla luce delle nuove considerazioni sul fenomeno carsico in generale e nel quadro di recenti scoperte.

Si è appreso così che, tra le rocce che il fiume attraversa nel suo percorso ipogeo, dalle Grotte di S. Canziano alle risorgive a S. Giovanni di Duino, non è stata mai data importanza a un complesso di dolomie poco carsificabili, che costituiscono il suo livello di base carsico sospeso, nel tratto che va da S. Canziano alla Grotta di Trebiciano. In questo tratto il Timavo scorre in ampie gallerie, con numerosissime diramazioni, un vero e proprio «reticolo idrografico», a una quota variabile dagli 88 m s.l.m. (Abisso dei Serpenti), ai 12 m s.l.m. (Grotta di Trebiciano). Ed è recente la scoperta, da parte di speleologi jugoslavi, di estese gallerie percorse dal fiume, gallerie trovate al fondo dell'Abisso dei Serpenti (Divaccia).

Lo studioso ha inoltre osservato che il tratto Trebiciano - foci a S. Giovanni di Duino, malgrado che da oltre un secolo uno stuolo di speleologi abbia cercato di individuare il suo percorso sotterraneo, senza trovarne traccia sicura, dalle attuali conoscenze geolitologiche, geomorfologiche e paleogeografiche, è possibile ipotizzare che esso scorre sempre in gallerie, ma al di sotto dell'attuale livello di base carsico, corrispondente grosso modo con il livello del mare, quindi fuori dalla possibilità di un'indagine diretta.

I motivi di questa supposizione, secondo l'oratore, trovano fondamento in varie considerazioni, dalle quali si può desumere che il livello dolomitico che ha condizionato il livello di base carsico e quindi lo scorrimento del fiume in ampie gallerie nel tratto S. Canziano - Trebiciano, all'altezza di quest'ultima cavità si abbassa ad oltre 500 m sotto all'attuale superficie carsica, quindi le acque ipogee hanno trovato delle vie di deflusso più profonde nella massa calcarea. Inoltre lo stesso livello di base carsico, nel tratto Trebiciano - S. Giovanni di Duino, ha subito forti oscillazioni nel corso dell'ultimo milione di anni, a causa degli eccessi climatici connessi con le glaciazioni, che hanno abbassato il livello dell'Adriatico di oltre 100 m.

Per quanto concerne il presente, ha concluso Forti, siamo in fase di netta sommersione della nostra linea di costa, per progressivo innalzamento del livello del mare, per cui le acque carsiche derivate dal drenaggio ipogeo nel tratto Aurisina - Foci del Timavo, sono nettamente risalienti.

SABATO AL «VERDI»

Il concerto del premio «Città di Trieste»

Dalle ore 9 alle 12 di ogni giorno feriale possono essere ritirati presso la segreteria del Conservatorio «Tartini» in via Ghega 12, gli inviti per il concerto sinfonico di sabato 20 aprile c.a. al Teatro Verdi, che vedrà impegnata l'orchestra del teatro diretta dal m.o Bruno Rigacci, nell'esecuzione delle composizioni vincenti del XII Concorso internazionale di composizione sinfonica — XX Premio «Città di Trieste» — 1973.

Cronache degli spettacoli

S'inaugura il 26 la stagione sinfonica

Presso la Biglietteria del Teatro Verdi (tel. 31948) continua la campagna abbonamenti per l'imminente stagione sinfonica di primavera. Il ciclo comprende 16 manifestazioni di cui due recitals affidati ai pianisti Geza Anda e Christoph Eschenbach.

Il via sarà dato venerdì 26 aprile alle ore 21 con il concerto diretto dal maestro Georges Sebastian. Il programma comprenderà l'ouverture dai «Maestri Cantori» di Wagner, «La notte trasfigurata» di Schoenberg e la Quinta Sinfonia in mi minore op. 64 di Ciaikowski.

«GIOVENTU' MUSICALE»

Stasera al C.C.A. il Trio d'archi di Berlino

Questa sera, alle 20.45, nella sala maggiore del CCA concerto del Trio d'archi di Berlino, riservato ai soci della «Gioventù Musicale». In programma musiche di Beethoven e Max Reger.

Omaggio a Zanettovich



(Foto Rice)

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, ieri ha avuto luogo l'«Omaggio a Daniele Zanettovich», il compositore concittadino, vincitore del primo premio del XX concorso internazionale di composizione «Città di Trieste».

La signora Costantinides ha offerto al festeggiato una targa d'argento-ricordo, e quindi Daniele Zanettovich ha ricordato la sua attività di direttore d'orchestra, di compositore e di docente, toccando gli aspetti più significativi della sua carriera musicale, nonché certi problemi di fondo della musica contemporanea. Ha poi illustrato la sua composizione, che si è aggiudicata il primo premio al concorso internazionale «Città di Trieste».

In apertura della manifestazione il critico Gianni Gori ha ricordato con commosse parole la figura del maestro Cesare Barison.

Alla «Cappella»

Solo oggi, alle ore 19 e alle 21, la «Cappella Underground» presenta il film «Tre ragazze di Broadway» (1953, in italiano) diretto da Stanley Donen, con Debbie Reynolds e Bob Fosse. E' il quinto film musicale del ciclo «Gli anni ruggenti della Metro Goldwyn Mayer», imperniato su delle melodiose variazioni sul tema dello «show-making». Fra gli interpreti si fa luce Bob Fosse, futuro regista del recente «Cabaret».

Al Cineforum

Oggi, con tre proiezioni al cinema di Servola (ore 17, 19 e 21), il Cineforum Triestino riprende il ciclo di proiezioni dedicate ai capolavori del cinema jugoslavo. Oggi verrà presentato il primo di due film del regista Dusan Makavejev «Un affare di cuore».

ALLA REGIONE LA SITUAZIONE DELLA «ALTO ADRIATICO»

Si spera possibile a Muggia la continuità dei cantieri

Risposta dell'assessore all'industria a varie interrogazioni Un intervento al Governo per una soluzione soddisfacente

Vasta eco ha avuto ieri al Consiglio regionale il problema, grave e delicato, dei Cantieri Alto Adriatico di Muggia, la cui situazione purtroppo ben si conosce. Se ne è reso interprete l'assessore all'industria e commercio, Stopper, nella risposta che ha dato all'interpellanza del consigliere Donadel (PCI) e altri, e alle interrogazioni dei consiglieri Morelli e de Ferra (MSI), Lonza (PSDI) e Trauner (PLI). Tra l'altro, Stopper ha detto che nei primi mesi del 1971 veniva costituita, da un gruppo imprenditoriale privato, con la partecipazione minoritaria della Finanziaria regionale, la «Cantieri Alto Adriatico SpA», società che, sulla base di un vasto programma d'ampliamento e rinnovamento tecnologico del cantiere di Muggia e di riconversione di quello del molo Fratelli Bandiera, intendeva affrontare e risolvere i problemi di fondo della cantieristica minore triestina, non realizzati compiutamente dalla SpA Cantiere Navalgiuliano, dopo il clamoroso fallimento del Felszegi.

Attualmente il Cantiere è impegnato in cinque commesse, di cui una è in allestimento mentre altre due sono già in fase di ultimazione. Altre due commesse invece, devono essere ancora impostate e sono state ordinate dalla Compagnia di Navigazione Zoria di Palermo. I soci privati imputano proprio a queste due commesse la crisi del Cantiere; per quanto la Zoria abbia versato per le due navi, all'atto della stipulazione del contratto, un anticipo di 250 milioni di lire, la Cantieri Alto Adriatico afferma oggi che se costretta a realizzare le due unità ai prezzi contrattuali, ne conseguirebbe una perdita netta nell'ordine di tre miliardi di lire. La Zoria avrebbe richiesto allora la restituzione dell'anticipo ed il versamento di un ulteriore importo di 500 milioni a stralcio per la risoluzione del contratto — somma che il Cantiere non è in grado di liquidare — dichiarandosi altresì disposta ad operare una revisione dei prezzi, che però, non è stata accettata.

Certe ditte — ha ricordato Stopper — vantano crediti anche di notevole entità, da tempo in sofferenza, e sono state costrette, in conseguenza, a ridurre il personale; alcune di esse, peraltro, hanno presentato istanza di fallimento a carico della Cantieri Alto Adriatico presso il Tribunale di Trieste. Ora il problema è all'esame del giudice ed è nota la recente decisione del Tribunale che ha accolto l'istanza presentata dalla Cantieri Alto Adriatico per l'ammissione alla procedura d'amministrazione controllata, con la nomina di un commissario giudiziale investito dei poteri di cui all'art. 191 della legge fallimentare.

Nella vicenda s'innesta poi la richiesta (giustificata dalle ricorrenti crisi del Cantiere) delle organizzazioni sindacali e dei lavoratori per una pubblicizzazione dell'azienda, con l'intervento dell'IRI o della Finanziaria nazionale GEPI. E' parere della Giunta — ha precisato Stopper — che il Cantiere debba proseguire oggi l'attività, non solo per salvaguardare i posti di lavoro, ma soprattutto per evitare, come è già successo nel caso del fallimento Felszegi, la grave crisi di riflesso, con conseguenze anche fallimentari che si potrebbe verificare nelle imprese collaterali che operano per il Cantiere. Con il decreto con cui il Tribunale di Trieste ha nominato il commissario giudiziale si è stabilito di convocare per il giorno 10 maggio p.v. il comitato dei creditori cui spetta approvare, o meno, la proposta della Cantieri Alto Adriatico di essere ammessa alla procedura di amministrazione controllata.

Nel lasso di tempo prima di tale data, si svilupperanno tutti i contatti e tutti i tentativi necessari a trovare una soluzione ai problemi del Cantiere nella convinzione che non debba essere disperso il patrimonio di esperienze e di qualificazione che è rappresentato dalla manodopera impiegata e nell'auspicio che, una volta rimossi gli ostacoli contrattuali e promosse le necessarie procedure tecnologiche atte a migliorare i metodi di lavorazione, la gestione del Cantiere possa essere avviata secondo criteri di economicità. Quantunque la delicata attività del commissario giudiziale sia in pieno sviluppo e non consenta quindi affermazioni categoriche in merito all'esito conclusivo, è lecito ritenere che la situazione possa evolversi positivamente, suffragando tale asserzione con le ottimistiche valutazioni che si possono desumere dal favorevole momento che il settore delle costruzioni navali attraversa, com'è dimostrato dal carico di lavoro che tutti i cantieri nazionali presentano.

Si assicurano infine i consiglieri interroganti — ha concluso l'assessore — che l'amministrazione regionale si terrà in continuo contatto con il commissario giudiziale e la Friulia allo scopo di ricercare la migliore soluzione. In questo quadro la Giunta interverrà pure presso le autorità governative centrali per chiedere che la GEPI intervenga nella Cantieri Alto Adriatico e ciò allo scopo, anche per il futuro, di evitare situazioni di così grave disagio per i lavoratori e per l'economia regionale.

GRANDI ITINERARI

In partenza da Trieste - Gorizia - Monfalcone - Udine e dal Veneto

SPAGNA E MAROCCO
15 maggio - 1 giugno

GRECIA E TURCHIA
3-18 giugno

Ancora buoni posti disponibili

Programmi illustrati e iscrizioni:

Viaggi RIBI & C. - GRADO
Tel. (0431) 80167 - 80525 e presso le maggiori Agenzie

MANIFESTAZIONE VITIVINICOLA A BUTTRIO

AL PUBBLICO IL VOTO PER I MIGLIORI VINI

La manifestazione vitivinicola di Buttrio ritorna, puntuale come al solito, a bussare alla porta degli avvenimenti più attesi della nostra provincia: s'inaugurerà il 30 di questo mese, per poter comprendere la ricorrenza del I Maggio, e si concluderà il 6 maggio.

Il comitato promotore della manifestazione, pur mantenendo in linea di massima il filo conduttore dell'organizzazione delle precedenti edizioni, che tanto successo hanno riscosso in tutta la regione, hanno cercato quest'anno, come sempre è stato fatto, di rinnovare qualcosa, per rendere l'unica rassegna vinicola friulana che possa vantare anche una tradizione culturale e di ricerca delle soluzioni più adatte che riguardano il settore della vitivinicoltura ancora più attraente e importante. Quest'anno non ci sarà mostra dei vini, ma presso la Villa Floria verranno allestiti i chioschi delle degustazioni, nei quali gli appassionati e gli amatori potranno degustare oltre cento campioni di vino delle più note aziende vitivinicole e dei produttori più prestigiosi della regione.

Come già era accaduto due anni fa, i campioni in degustazione saranno soggetti al giudizio del pubblico, che potrà usufruire di un'apposita scheda sulla quale potrà dare liberamente un voto al vino bianco o rosso che sarà stato di suo maggior gradimento. Gli organizzatori della manifestazione hanno voluto interessare direttamente il pubblico invitandolo a esprimere un giudizio sui vini degustati non solo per poter soppesare il reale indice di gradimento di un prodotto, ma anche per abituare il consumatore a una coscienza critica e a un'educazione enologica genuina e concreta.

Sul campo della fiera verranno allestiti una ventina di chioschi, mentre spettacoli e attrazioni varie allieteranno il pubblico.

UN SIMPATICO EPISODIO NELLA VITA ARTISTICA DI BARISON

Sostenne da valoroso un confronto con Kreisler

Nel 1908, a Città del Messico, eseguì il terzo tempo del concerto di Mendelssohn più brillantemente del grande violinista austriaco

Si sono svolti ieri i funerali del compianto maestro Cesare Barison. Pubblichiamo un episodio poco noto della vita del violinista, scritto dal nostro collaboratore Guido Janni.

La dolorosa scomparsa di Cesare Barison ha ridestato nella nostra memoria il ricordo della visita che gli abbiamo fatto tanti anni fa nella sua abitazione per pregarlo di raccontarci qualche cosa dei suoi rapporti col grande violinista Fritz Kreisler, del quale si piangeva in quei giorni, la morte. Sapevamo che loro due, molti decenni prima, avevano passato alcuni mesi insieme a Città del Messico. Erano stati scritturati dall'impresario Louis David di Amburgo per la grande «temporada de concertios» che doveva aver luogo in quella capitale precisamente dall'aprile all'agosto del 1908. Essi e gli altri artisti che facevano parte del «cast», tutti di primo rango, abitavano in una specie di pensione, chiamata «Villa de roses», situata in una posizione solitaria e tranquilla, con nello sfondo alte montagne.

Fritz Kreisler, allora poco più che trentenne, ma già celebre in tutto il mondo, considerato addirittura superiore ai famosi Joachim, Sarasate, Ysaye, si conquistò subito il cuore di Cesare Barison per i suoi modi semplici e affabili, quanto mai gentili e cordiali anche verso quel giovane triestino che si sentiva tanto inferiore a lui. Il maestro austriaco era accompagnato dalla moglie, l'americana Harriet Lies, donna intelligente ed energica, alla quale egli stesso riconosceva di dovere gran parte del suo successo nella vita; e la compagnia di quella coppia eccezionale rese particolarmente piacevole a Barison il soggiorno a Città del Messico.

Egli era allora proprio agli inizi della sua carriera, e studiava tutto il giorno. Kreisler gli diceva: «Non suoni tanto con le dita, ma più con la testa!», consiglio prezioso, di cui egli fece poi tesoro tutta la vita. Quando lo sentì suonare per la prima volta ne rimase profondamente impressionato; gli parve diverso da tutti i violinisti, un fuori classe assoluto. Ma il più bello fu quando l'impresario dispose che prima Willy Burmester, un altro violinista del gruppo, poi Kreisler e infine Barison suonassero in tre sale diverse e in tre serate successive lo stesso brano: il concerto di Mendelsshon. Il giovane Barison si sentì morire! Come avrebbe potuto reggere il confronto con Kreisler?

Ci pare ancora di vedere l'espressione che ebbe la faccia del caro amico, tutta illuminata da un malizioso sorriso, a questo punto del racconto: egli ci descrisse quel suo memorabile concerto prendendo spiritosamente in giro se stesso, il pubblico, i critici, e in fondo anche Kreisler: «La sala era affollatissima. Il primo tempo va bene, il secondo pure. Io, tutto ringalluzzito, attacco fiducioso l'ultimo tempo. Ma in quella, sia sovraeccitazione, sia desiderio di giungere al più presto vittoriosamente in porto, prendo una tale fuga che nulla, nemmeno i brontolamenti del pianista accompagnatore, che pur mi giungevano confusamente all'orecchio, riesce a frenare. All'accordo finale... un uragano d'applausi! Kreisler, che era presente, mi chiede che cosa m'era successo. Non so rispondergli.

«La mattina seguente, egli stesso mi porta in camera il "Mexican Herald". Leggo: "I confronti sono sempre odiosi. Presentemente al Messico si trovano Barison e Kreisler, e devo dire, sebbene sembri straordinario, che in parecchi punti il vantaggio è stato del più giovane. La tecnica di questi è sempre notevolissima; nel concerto di Mendelssohn egli è stato capace di prendere l'ultimo movimento in un tempo più celere che Kreisler, e ciò ha dato indubbiamente una maggiore brillantezza alla sua esecuzione". Rido io, ride Kreisler. La sera, tornando a casa insieme, giunti a un punto da dove, come aveva scoperto la signora Harriet, le montagne circostanti rimandavano distintamente i suoni, mi metto a gridare: "Chi suona meglio il concerto di Mendelssohn, Kreisler o Barison?". E l'eco a ripetere più volte: "Barison, Barison, Barison...". Così ogni sera.

«Molti anni dopo, ci siamo incontrati a Berlino. Egli mi salutò con le parole: "Chi suona meglio il concerto di Mendelssohn?"».

Ora — chissà? — forse nell'aldilà si ripeteranno ancora questa domanda, quando Fritz Kreisler andrà ad accogliere Cesare Barison alla testa di tutta quella schiera di violinisti, le cui fotografie con affettuose dediche ricoprono interamente una parete dello studiolo dov'egli trascorreva la maggior parte del suo tempo.

Guido Janni

«G. L. PREMUDA - Società di Navigazione per Azioni»

Sede Sociale - Trieste - Piazza Duca degli Abruzzi n. 2 - Capitale Sociale Lire 160.000.000 interamente versato. Iscritta al Tribunale di Trieste nel Registro delle Società al n. 86.

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA STRAORDINARIA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Straordinaria per il giorno 24 aprile 1974 alle ore 11, in prima convocazione ed il giorno 26 aprile 1974 alle ore 11, in eventuale seconda convocazione, presso la Sede Sociale in Trieste, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1) Proposta di aumento del capitale sociale da Lit. 160.000.000 a Lit. 400.000.000, mediante aumento gratuito del valore nominale delle 10.000 azioni da Lit. 16.000 a Lit. 40.000 cadauna.
2) Proposta di suddividere il capitale sociale di Lit. 400.000.000, costituito da n. 10.000 azioni da nominali Lit. 40.000, in 200.000 azioni da nominali Lit. 2.000 cadauna.
3) Proposta di aumento del capitale sociale da Lit. 400.000.000 a Lit. 1.000.000.000, mediante emissione di n. 300.000 nuove azioni da Lit. 2.000 cadauna, da offrire gratuitamente in opzione agli Azionisti in ragione di tre azioni nuove per ogni due azioni vecchie possedute.
4) Proposta di aumento del capitale sociale da Lit. 1.000.000.000 a Lit. 11.000.000.000, mediante emissione di n. 5.000.000 nuove azioni da nominali Lit. 2.000 cadauna, da offrire in opzione agli Azionisti in ragione di 10 azioni nuove per ogni azione vecchia posseduta al prezzo di Lit. 2.600 cadauna.
5) Proposta di modifica degli articoli 1, 4, 5, 11, 12, 14, 19, 21, 24, 25, 26, 28 dello Statuto.
6) Delega dei poteri per la determinazione delle condizioni e delle modalità di esecuzione.

Potranno intervenire all'Assemblea i Signori Azionisti che avranno depositato i certificati Azionari entro il giorno 18 aprile 1974 presso la Sede Sociale e presso la Sede di Trieste Genova - Torino e Milano dei seguenti Istituti:

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO — BANCA COMMERCIALE ITALIANA — CREDITO ITALIANO — BANCO DI ROMA — BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA — BANCA POPOLARE DI NOVARA — BANCO DI NAPOLI — BANCO DI SICILIA — BANCA D'AMERICA E D'ITALIA — ISTITUTO BANCARIO ITALIANO — FINNAT INVESTMENTS - ROMA — ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO.

Il Consiglio di Amministrazione

2-74



Tu sai vivere
President lo dice in giro.

President Réserve parla di te, del tuo gusto, del tuo modo di vivere. President, simpaticamente secco, brillante, allegro.
Tu sai vivere e hai immaginazione: President Réserve parla di te quando lo offri anche come aperitivo.

RICCADONNA

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

La carezza al maestro



Telefoto Upi

Roma — Burt Lancaster accarezza affettuosamente Luchino Visconti durante una pausa delle riprese del film «Gruppo di famiglia» in lavorazione nella capitale. Gli altri protagonisti sono Helmut Berger e la Mangano, cari a Visconti come Lancaster, che diresse nel «Gattopardo»

TEATRI E CINEMATOGRAFI

SABATI LETTERARI al

POLITEAMA ROSSETTI

Sabato 20 aprile alle ore 17 incontro e dibattito con GIULIO A. MACCACARO «Medicina e potere: la condizione sperimentale dell'uomo» Presenta prof. FRANCO BASAGLIA

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Sabato alle ore 21 Concerto del XII Concorso di composizione «Città di Trieste» diretto dal maestro Bruno Rigacci. Orchestra del Teatro Verdi.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica di primavera 1974. Venerdì 26 aprile alle ore 21 inaugurazione con il Concerto diretto dal maestro Georges Sebastian. Nuovi abbonamenti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

SABATI LETTERARI al Politeama Rossetti. Sabato alle ore 17 incontro e dibattito con Giulio A. Maccacaro su: «Medicina e potere: la condizione sperimentale dell'uomo». Presenta il prof Franco Basaglia.

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 20.30 prima rappresentazione di Miguel Angel Asturias: «Torotumbo». Vendita dei biglietti dalle ore 12 alle ore 14 e un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro (tel. 734265).

SALA MAGGIORE DEL C.C.A. Questa sera alle ore 20.45 per la «Gioventù Musicale» concerto del Trio d'archi di Berlino. In programma musiche di Bach e Beethoven.

ARISTON-I.N.C. (viale R. Gessi 14, tel. 31434). 16.30, ult. 22: «La rosa rossa». Un film di Franco Giraldi. Ombre del passato nella Trieste di P. Quarantotti Gambini. Technicolor. Ingresso L. 700, ridotti L. 500.

EDEN. 16, ult. 22.15: «Mercoledì delle Ceneri». Un film di grande successo, con attori d'eccezione: Elizabeth Taylor, Helmut Berger, Keith Baxter ed Henry Fonda. In technicolor. Il film è per tutti.

EXCELSIOR. Lire 1.200. 16, 18, 20, 22.15: «Permettete signora che ami vostra figlia?» con Ugo Tognazzi, B. Lafont. Colore (Comico). Il film non è vietato.

GRATTACIELO

ENZO PERI presenta un film di CARLO LIZZANI con ROD STEIGER FRANCO NERO LISA GASTONI LINO CAPOLICCHIO in **MUSSOLINI ultimo atto** con HENRY FONDA (nella parte del Cardinale SCHUSTER)

FENICE. 15, 16.45, 18.35, 20.30, 22.25: «Altrimenti ci arrabbiamo». Terence Hill e Bud Spencer. Cinico e colori. Sospese tessere e ingressi di favore.

GRATTACIELO. 15, 17.15, 19.30, 22: «Mussolini ultimo atto». Un'opera cinematografica attesa da 30 anni e che nessuno dovrebbe ignorare. R. Steiger, L. Gastoni, F. Nero, H. Fonda, L. Capolicchio. Technicolor.

NAZIONALE. Lire 1.200. 15, 17.20, 19.40, 22.15: «20.000 leghe sotto i mari». Dal capolavoro di Giulio Verne, il più spettacolare film d'avventure realizzato da Walt Disney. Con Kirk Douglas, James Mason. Colori.

RITZ. 15, 17.20, 19.40, 22.15: «La stangata». Il film premiato con 7 Oscar. Con Paul Newman, Robert Redford e Robert Shaw. Technicolor non vietato. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16. Un film unico, un film assolutamente da vedere: «Jesus Christ Superstar». Uno dei più straordinari spettacoli degli ultimi venti anni. Technicolor.

CAPITOL. 15.30: «Pane e cioccolata». Una delle più belle e divertenti interpretazioni di N. Manfredi. Technicolor.

CRISTALLO. 16.30. In eccezionale proseguimento di prima visione: «Peccato veniale» con L. Antonelli e A. Momo. V.m. 18 anni. Technicolor. Prezzi normali.

MODERNO. (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Zanna bianca» con Franco Nero e Virna Lisi. Technicolor.

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22. In anteprima nazionale: «Adolescenza perversa». Technicolor con Half Hervé e Femi Benussi. Severam. v.m. 18. a. Prezzi normali. Domani: «Ogni nudità sarà... proibita».

IMPERO. 16.30, 19, 22. Ritorna James Bond nella sua ultima straordinaria avventura: «Agente 007: Vivi e lascia morire» con R. Moore. Ult. giorno.

MIGNON. 16: «Uno di più all'inferno». West.

VITTORIO VENETO. 15.45. Alberto Sordi e Monica Vitti nel loro ultimo capolavoro: «Polvere di stelle». Grande successo! Ultimo giorno.

ABBAZIA. 16: «Il leggendario X-15». La fantascienza di ieri è la realtà di oggi. Technicolor con James Gregory e David McLeen.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30. Un giallo ad alta emotività di Roger Vadim: «...E dopo le uccido» con Telly Savalas, Angie Dickinson e Rock Hudson. Tratto dal romanzo «Belle ragazze in fila». V.m. 18. Metrocolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Bella di giorno, moglie di notte». Colori con Nino Castelnuovo. V.m. 18 a.

ASTRA. 16.30: «Il sanguinario». Metrocolor con Oliver Reed e Jill St. John. V.m. 18 a.

IDEALE. 16. Technicolor. I due padrini nel film: «I due mafiosi contro Al Capone». F. Franchi, C. Ingrassia.

RADIO. 16: «I contrabbandieri degli anni ruggenti» con Richard Widmark. Colori.

Riduzioni ENAL: Ariston - I.N.C., Aurora, Capitol, Cristallo, Vittorio Veneto, Alcione, Astra, Abbazia, Mignon.

MUGGIA

VOLTA. 17: «I quattro figli di Katie Elder» con John Wayne, Dean Martin e Martha Hyer. Un avvincente capolavoro western.

UDINE

ARISTON. 15.30: «La stangata».
CAPITOL. 15.30: «Gli anni dell'avventura».
CENTRALE. 15.30: «Il viaggio».
ODEON. 15.30: «...Altrimenti ci arrabbiamo».
CRISTALLO. 15.30: «Diario proibito di un collegio femminile». V.m. 18 a.
PUCCINI. 15: «Mussolini ultimo atto».
DIANA. 18: «Un mondo maledetto fatto di bambole». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17: «Macbeth» con J. Finch e F. Annis. Scope a colori. V.m. 14 a. Ult. 21.30.
CORSO. 17: «Serpico» con Al Pacino. Colori. Ult. 21.30.
VERDI. 17.15: «Una 44 Magnum per l'ispettore Callaghan» con C. Eastwood. Colori. V.m. 18 a. Ult. 21.30.
CENTRALE. 16.30: «Harlem detectives» con G. Cambridge e R. St. Jacques. Scope a colori. V.m. 14 a. Ult. 21.30.
VITTORIA. 16.30: «Leva lo diavolo tuo dal convento» con F. Benussi e G. Tinti. A colori. V.m. 18 a. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Da Bangkok: con ordine di uccidere» con Pai Ying e Lee Seung. Scope a colori.
EXCELSIOR. 16: «Pane e cioccolata» con Nino Manfredi e Anna Karina. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Rompere il cerchio» di Peter Bacso. Cineforum. Ore 20.30: «Il primo maestro» di Nikholkov Koncialovski. Cineforum.

OGGI ALL' ARISTON - I.N.C. per un cinema migliore

LA ROSA ROSSA

un film di Franco Giraldi tratto dal romanzo di P. Quarantotti Gambini.

LA ROSA ROSSA

Una Trieste romantica nel mondo di ieri.

TECHNICOLOR

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Los amigos» con Anthony Quinn, Franco Nero. Technicolor.

GRADISCA

COMUNALE. 18.30-21.30: «Mani di ferro» con C. Hung Lit e P. Piau.

CERVIGNANO

NUOVO. «Scaramouche».

RONCHI

RIO. «Un solo grande amore».

PALMANOVA

ITALIA. «Lady Frankenstein».
GARIBALDI. «Visone nero su pelle morbida».

GEMONA

SOCIALE. «Maschi e femmine».

TARCENTO

MARGHERITA. «La fabbrica dell'orrore».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Signori e Signore».

CASARSA

ROMA. «Allegre storie del Decameron».

IMMINENTE A TRIESTE

La COLUMBIA PICTURES e LO RASTAR PRODUCTIONS presentano BARBRA STREISAND & ROBERT REDFORD insieme



COME ERAVAMO

Una produzione RAY STARK - SYDNEY POLLACK da BRADFORD DILLMAN - VIVECA LINDFORS - HERB EDELMAN - MURRAY HAMILTON e PATRICK O'NEAL e per la prima volta sullo schermo LOIS CHILES

The Way We Were è cantata da BARBRA STREISAND

musica di MARVIN HAMLISCH scritto da ARTHUR LAURENTS prodotto da RAY STARK regia di SYDNEY POLLACK PANAVISION

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BIRRERIA DREHER
Piatti tipici della cucina triestina.

AL CASTELLO DI S. GIUSTO
Il ristorante Bottega del Vino è aperto anche di giorno per pranzi. Di sera si cena e si danza.

RISTORANTE PARK HOTEL OBELISCO
Il ritrovo elegante — Chiuso il lunedì — Tel. 212666.

MISS SPORT AL BOWLING DUINO
Telefono 208362 - Semifinali Miss TIPO, stasera.

NIGHT CLUB PIM POM - GRADO
Ballo tutte le sere. Attrazioni internazionali. Strip-tease.

SEQUESTRATI DALLA QUESTURA DI ROMA

In frigo «Simona» e «Portiere di notte»

Roma, 17

Gli agenti dell'«Ufficio spettacoli» della questura di Roma hanno sequestrato oggi, per ordine dell'autorità giudiziaria, i film «Portiere di notte» e «Simona», che venivano proiettati in due sale cinematografiche del centro di Roma.

Il sequestro di «Simona», che è interpretato dall'attrice Laura Antonelli, è avvenuto per alcune sequenze contenenti scene di amori di gruppo e amplessi ritenuti osceni dal magistrato. Per lo stesso motivo è stato disposto il sequestro di «Portiere di notte», del quale sono interpreti principali Dirk Bogarde e Charlotte Rampling. Regista del film è Liliana Cavani. In particolare, sono state ritenute oscene tre sequenze nelle quali sono contenute scene giudicate dal magistrato non necessarie per dimostrare la fondatezza delle tesi sostenute nel film. L'ordine di sequestro è stato esteso a tutto il territorio nazionale.

Nello scorso mese di marzo Liliana Cavani era già stata alle prese con la censura quando la terza commissione aveva bloccato il film in quanto la regista si era rifiutata di tagliare una scena giudicata «sozza e da postribolo».

«Ho reagito non solo come regista ma come donna — aveva dichiarato Liliana Cavani nel commentare la decisione della censura — in quanto non vedo perché un atto sessuale con l'uomo sopra e la donna sotto può essere approvato dalla censura, mentre con la donna sopra diventa da postribolo. Pur di non togliere la scena "incriminata" che, secondo me, è essenziale alla struttura del film, ho offerto ai censori di vietare il film ai minori di 18 anni, ma non c'è stato niente da fare». Nell'occasione le associazioni degli autori cinematografici Anac-Aaci-Unac, i giornalisti cinematografici e altri organismi culturali avevano espresso la loro solidarietà alla regista.

Dopo qualche giorno al «Portiere di notte» veniva concesso il «nulla osta per la proiezione» dalla commissione d'appello della censura.

(Ansa)

COSÌ TOGNAZZI IN LITE CON PONTI

Tra follia e dittatura il passo è brevissimo

Milano, 17

L'attore Ugo Tognazzi, che si trova a Milano per girare il suo nuovo film «Romanzo popolare», con la regia di Monicelli, ha confermato oggi nel corso di una conferenza stampa la sua intenzione di procedere nell'azione legale per far sequestrare il film «Permettete signora che ami vostra figlia?». In questo senso è stata presentata un'istanza alla pretura di Roma dai legali dell'attore, avvocati Pollone e Pazzaglia.

Tognazzi ritiene che i rimaneggiamenti e i tagli fatti nel film senza il suo consenso ne abbiano notevolmente diminuito il valore, danneggiando la sua reputazione di attore. «Ciò è avvenuto anche per la fretta di finire il film prima di Pasqua e di farlo uscire in queste giornate festive in cui vi è maggior affluenza di pubblico nei cinema, — ha detto Tognazzi — non è stato mostrato amore per il film, ma è stata seguita solo la ragione commerciale».

L'attore ha rivolto quindi critiche al produttore Ponti, accusandolo di aver voluto personalmente alcuni tagli nel finale del film che — secondo Tognazzi ne hanno abbassato la qualità. «Io non mi permetto di intervenire — ha detto l'attore — nel campo di competenza del signor Ponti, magari spostandogli dei pacchetti azionari in borsa, e così lui non deve intervenire nel mio mestiere di attore tagliando dei pezzi di pellicola che io ritengo essenziali a inquadrare la mia interpretazione. Con alcune mie azioni nel finale del film, come quella in cui facevo il saluto romano verso il burrone in cui avevo fatto finire l'automezzo che trasportava la compagnia teatrale, e dicevo "La compagnia è sciolta", intendevo sottolineare una follia che altrimenti sfugge. Dalla follia alla dittatura il passo è brevissimo — ha affermato Tognazzi — ed io volevo proprio che il personaggio folle del film, che si identifica con un dittatore, si comportasse conseguentemente. Invece la scena è stata tagliata e il finale appare pertanto deturpato ed equivoco.

«Non so come potrà andare a finire la causa che ho intrapreso — ha concluso l'attore — i miei avvocati dicono che non vi sono precedenti giuridici in materia. La mia azione verso la produzione può tuttavia essere considerata esemplare: quello che è accaduto a me è successo migliaia di volte: solo che gli altri non hanno mai reagito».

(Ansa)

GRANDE SUCCESSO AL MODERNO



Strepitoso successo al NAZIONALE

DAL CAPOLAVORO DI GIULIO VERNE IL PIU' SPETTACOLARE FILM D'AVVENTURA REALIZZATO DA WALT DISNEY



Inizio film: 15, 17.20, 19.40, 22.15 — IL FILM E' PER TUTTA LA FAMIGLIA

TERENCE HILL e BUD SPENCER
i 2 campionissimi del cinema-spettacolo frantumano tutti i record al

Cinema FENICE

... ALTRIMENTI CI ARRABBIAMO!:
La sua grande forza sta nel divertimento



Inizio film: 15, 16.45, 18.35, 20.30, 22.15

I rischiatutto di oggi



Telefoto Ansa

Milano — I concorrenti della puntata odierna del «Rischiatutto» fotografati prima delle prove. Da sin. la campionessa Lidia Baccaglini, Gaetano Sgueglia che si presenta sulla Valle d'Aosta, e Roberta Bestetti che risponderà a domande su Chopin

QUESTA SERA SUL VIDEO

Bossa nova, samba e jazz

«La storia di un uomo» (TV-1, ore 20.40) — Si concludono stasera le vicende di Kagy. Lungo il cammino il gruppo di cui Kagy fa parte, incontra una ragazza i cui familiari sono stati uccisi dai vincitori: il perfido Kirikara approfitta della ragazza suscitando lo sdegno di Kagy e dei suoi amici; i due gruppi si dividono. Dopo altre dolorose vicende Kagy e i suoi amici vengono fatti prigionieri dai sovietici e inviati in un campo di concentramento: qui incontrano nuovamente Kirikara che divenuto sorvegliante tiranneggia i suoi stessi compagni. Kagy lo ucciderà ma egli stesso non riuscirà a sopravvivere alla fine del conflitto.

* * *

«Incontro con il quartetto Balancao» (TV-1, ore 21.45) Il quartetto «Balancao», uno dei più famosi complessi brasiliani, specializzato in bossa nova, samba e jazz. Tra gli ospiti Enrico Simonetti, Franco Cerri, il calciatore José Altafini brasiliano come i Balancao.

* * *

«Rischiatutto» (TV-2, ore 21) —Roberta Bestetti di Genova e Gaetano Sgueglia di Roma sfideranno stasera la campionessa Lidia Baccaglini. La signora Bestetti, laureata in lingue e già interprete parlamentare come materia presenta «Chopin»; il signor Sgueglia, laureato in giurisprudenza con l'hobby dello sport e funzionario delle ferrovie dello stato si presenta per «La valle d'Aosta». Le materie al tabellone sono: canzoni napoletane, attualità, letteratura francese contemporanea, Africa, i bersaglieri, giochi nella pittura.

(Ansa)

Niente «tango» in Sud Africa

Città del Capo, 17

Il ministro degli interni del Sud Africa, Connie Mulder, ha reso noto in parlamento che durante il 1973 la commissione di controllo sul cinema ha proibito la proiezione di 129 dei 1283 film visionati.

Il ministro ha aggiunto che le pellicole approvate senza riserve sono state 252, quelle ammesse dopo la soppressione di alcune sequenze sono state 395 e, infine, 507 quelle di cui è stata consentita la visione soltanto a persone di razza o categoria particolare.

Tra i film di cui è stata vietata la proiezione figurano «Ultimo tango a Parigi», «Lady Sings the Blues» (La signora del blues), «Everything you always wanted to know about the seex but you were afraid to ask». «I racconti di Canterbury», «Guess who's coming to dinner» (Indovina chi viene a cena», «Godspell» e «Trinità».

(Ansa)

PARIGI — Ultimate le riprese di «Toute une vie» (Tutta una vita), di Claude Lelouch, l'attrice americana Marthe Keller interpreterà negli Stati Uniti «Schizo», di Romy Quandour.

Domani al GRATTACIELO

PALMA D'ORO AL FESTIVAL DI CANNES 1973
CON MENZIONE SPECIALE PER L'INTERPRETAZIONE ECCEZIONALE DEI DUE PROTAGONISTI

GENE HACKMAN · AL PACINO
LO SPAVENTAPASSERI

tutta la produzione
GRUNDIG
alle condizioni più favorevoli presso i negozi della
UNIVERSALTECNICA
corso Saba 18 — via Zudecche 1 — piazza Goldoni 1

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.39: Progression; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - Speciale GR; 11.30: Il meglio del meglio; 12: Giornale radio; 12.10: Quarto programma; 13: Giornale radio - Il giovedì; 14: Giornale radio; 14.07: Riascoltiamoli oggi; 14.40: Ben Hur - 9.a puntata; 15: Giornale radio; 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17: Giornale radio; 17.05: Un disco per l'estate; 17.40: Progr. per i ragazzi: Città e campagna; 18: Buonasera come sta? 18.45: Italia che lavora; 19: Giornale radio; 18.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.27: Ballo liscio; 19.40: Musica 7; 20.[illegible]: M. Marchesi presenta: Andata e ritorno; 21: Giornale radio; 21.15: I classici del jazz; 21.45: Libri stasera; 22.10: Concerto in miniatura; 22.40: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.30) Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Drupi e i Domodossola; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.50: Suoni e colori dell'orchestra; 9.05: Prima di spendere; 9.30: Giornale radio; 9.35: Guerra e pace; 9.55: Un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Dalla vostra parte - nell'int. (11.30) Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: Un disco per l'estate; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 15.40: Cararai - nell'int. (18.30) Giornale radio; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Un disco per l'estate; 21.29: Popoff; 22.30: Giornale radio - I progr. di domani; 22.59: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.25: Trasmissioni speciali; 10: Concerto di apertura; 11: La radio per le scuole; 11.30: Università internazionale G. Marconi; 11.40: Il disco in vetrina; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Concerto sinfonico; 16.10: Musica corale; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Musica leggera; 17.25: Classe unica; 17.40: Appuntamento con N. Rotondo; 18: La musica e le cose; 18.45: Pagina aperta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Musiche del rinascimento; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Didone ed Enea; 22.35: Conversazione.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Nel paese dei sorrisi; 16.20: Nuovo almanacco; 16.40: Motivi triestini con l'orchestra Musiclub; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli - Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Quaderno d'italiano; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8.30: Hi-fi magazine; 9: Galleria musicale; 9.30: Ventimila per il vostro programma; 10.10: Io, piccolo uomo: «Il grande traffico del nostro corpo'; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 14: Itinerari - informazioni turistiche; 14.30: Notiziario; 15.10: Arie operistiche; 15.40: Io, piccolo uomo: «Il grande traffico del nostro corpo»; 16.15: Quattro passi; 16.30: Notiziario; 16.45: Polche e valzer con complessi sloveni; 20: Buona sera in musica; 20.30: Giornale radio; 21: Radioscena; 22: Discoteca in casa; 22.30: Ultime notizie; 23: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Primo peccato», film americano; 22: Mondiali di hockey su ghiaccio: URSS - Cecoslovacchia.

Televisione jugoslava

Telegiornale: ore 15.40, 18.15, 20 e 22; 8.10: La TV a scuola; 15.45: Trasmissione per bambini; 16.15: Helsinki: Mondiali di hockey su ghiaccio; 18.30: Musica popolare; 19: Temi sociali; 20.30: «Valter difende Sarajevo», serie jugoslava; 21.45: Documentario; 22.20: Cronaca della XV Conferenza della LC della Voivodina; 22.35: Concerto. II PROGRAMMA SPERIMENTALE: 20: Telegiornale; 20.30: «Il cerchio», trasmissione informativa; 21.15: «Mia moglie, la prima vicina», telefilm umoristico; 21.45: «Padri e figli», telefilm.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
9.30: Corso integrativo di francese.
10.10: Corso di inglese per la scuola elementare.
10.30: Scuola elementare.
10.50: Scuola media.
11.10: Scuola media superiore.
12.30: Sapere: «Biologia marina».
12.55: «Nord chiama Sud».
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale - Oggi al Parlamento.
14.10: Cronache italiane: «Arti e lettere».
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Corso di inglese per la scuola media.
16.00: Scuola elementare.
16.20: Scuola media.
16.40: Scuola media superiore.
17.00: Segnale orario - Telegiornale.
PER I PIU' PICCINI
17.15: Il pellicano: «Animali viaggiatori».
LA TV DEI RAGAZZI
17.50: «I giorni della nostra storia», 7.a puntata.
18.45: Sapere: «Pronto soccorso», 5.a puntata.
19.15: Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.00: Telegiornale - Carosello.
20.40: «La storia di un uomo», 8.a e ultima puntata.
21.45: «Incontro con il quartetto Balanço».
22.30: Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

18.15: «Protestantesimo», a cura di Roberto Sbaffi.
18.30: «Sorgente di vita», settimanale di vita ebraica.
18.45: Telegiornale sport.
19.00: «Paese mio», programma di Giulio Macchi.
20.00: «Ore 20», attualità.
20.30: Segnale orario - Telegiornale.
21.00: «Rischiatutto», gioco a quiz, con Mike Bongiorno.
22.15: «Prima visione», a cura dell'Anicagis.

TV GUASTO?
Riparazioni accurate con garanzia di televisori in bianco e nero ed a colori
Radio Trevisan, tel 726276

BORSE E MERCATI

Milano: cedente

Milano, 17

Chiusura prevalentemente cedente con scambi abbastanza attivi. Il mercato, superati i riporti che hanno confermato il rincaro dei tassi (sono state toccate punte fino al 13,5%), ha denunciato una prevalenza di offerte provenienti da alleggerimenti, che hanno investito un po' tutta la quota. Non sono mancati tuttavia nuovi spunti del denaro su alcuni valori già richiesti ieri (Cantoni, Latina, Italcementi e qualche altro).

In apertura, la quota appariva abbastanza resistente nonostante i ridotti scambi a seguito della cautela degli operatori nell'assumere nuovi impegni in considerazione della lievitazione dei tassi dei riporti per la prossima liquidazione. Sui secondi prezzi, l'offerta proveniente dalle ultime sistemazioni provoca diffusi anche se contenuti assestamenti.

Nel seguito della riunione, la pressione delle offerte e un minor assorbimento provocavano un ulteriore assestamento nella quota, anche se i titoli guida denunziavano una discreta resistenza.

Al listino, la quota si portava quindi sui minimi, anche se nelle ultime battute si registrava una maggiore resistenza, che consentiva ai valori chiamati per ultimi di contenere le perdite.

Tra i pochi valori in controtendenza, da segnalare le Cantoni, che dopo aver chiuso a 19150 contro 18900 di ieri si portavano nel dopochiusura a 19500, le Latina (+ 3% ed ancora in denaro nel dopochiusura), Linificio (+ 5,8%), Magneti Marelli (+ 3,1 %), Olcese (+ 6,6% e in ulteriore progresso nel dopoborsa), e Abeille, in recupero dopo le recenti perdite.

Cedenze di rilievo hanno subito, per contro, le Caffaro (— 5%), Gavardo (— 7%), Pierrel (— oltre 4%), Beni Imm. Italia, Comit (— circa 3%), Gilardini (— 3,7%), le due Olivetti, le due Rinascente, Trafilerie (— 3,8%) e qualche altro.

Tra i valori a largo mercato, perdite di circa il 2% hanno denunciato le Montedison, Anic, Pirelli S.p.A., mentre più contenute sono risultate le flessioni di Generali e Imm. Roma. Resistenti le Viscosa.

Stabile il reddito fisso attraverso scambi poco attivi.

L'indice «Mediobanca» è a 78,35 (—0,82).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 6.000.000; B.T. 95 milioni; Obbligazioni 1.746.000.000; Azioni 9 milioni 433.700 di cui 2.165.000 Imm. Roma, 820.000 Montedison, 820 mila Liquigas, 650.000 Montefibre e 582.000 Rinascente.*

DOPOBORSA — Mercato inattivo.

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 39000-43000; sterlina oro (n.c.) 39000-43000; marengo svizzero 43000-48000; oro fino (Iva esclusa) 3600-3680; argento (Iva esclusa) 92250-96250; platino (Iva inclusa) 6000 (prezzo assolut. indicativo).

MERCATO PARALLELO

Dolaro 760-720; sterlina 1600-1650; franco svizzero 230-240; franco francese 142-153; marco 275-285.

TRIESTE

Mercato in discesa per la maggior parte delle voci. Fra i locali, in flessione Gerolimich, sostenute le Tripcovich. Migliorie nel reddito fisso.

Ass. Italiana 172000; Ass. Generali 31000; RAS 100000; Anic 1290; Liquigas 363; Montedison 1000; Rinascente 323; Rinascente priv. 225; Gerolimich 23200; Premuda 1.769.000; SIP 2335; Tripcovich 22l110; Bastogi 2305; Finmare 311; Finsider 490; Pirelli S.p.A. 1280; SME 2300; Stet 2590; Beni Stabili 7675; Immobiliare 760; Cantieri —.—; Fiat ord. 1760; Fiat priv. 1350; Dalmine 415; Italsider 869; Terni 156; Marzotto priv. 1680; Viscosa ord. 2670; Viscosa priv. 1900.

NEW YORK

Moderati rialzi, dopo scambi relativamente lenti. L'indice «Dow Jones» degli industriali ha chiuso a 867,41, con un rialzo di 6,18 punti. I valori in progresso superano quelli in perdita per circa 860 a 530. Il volume degli scambi è stato di 14 milioni 20.000 azioni compravendute, contro le 14.530.000 azioni della seduta precedente.

LONDRA

Prezzi in rialzo in sede. Molto buoni i petroliferi, richiesti i bancari; i finanziari quasi tutti in rialzo. Deboli gli auriferi e i valori australiani; abbondante il volume delle contrattazioni. Indice a 295,9 (più 2,31).

A ZURIGO — Giornata noiosa e chiusura caratterizzata da un lieve rialzo. Gli affari si sono svolti senza la minima vivacità e anche il volume complessivo trattato è stato esiguo. Aumenti dei livelli delle quotazioni si sono verificati in pressoché tutti i settori. Indice a 225,3 (più 0,89).

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 17-4 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro USA	9-1/2	10-3/4	10-1/4
Sterlina	19	18-1/2	18-3/8
Franco	8-7/8	9-3/8	9-5/8
Marco	7-3/8	8-5/8	9

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,14	—
Capitalitalia	»	10,99	—
Equitalia	»	10,50	—
Europrogr.	frsv	129,42	—
First Fund	doll.	13,82	15,10
Fonditalia	»	11,65	—
Intercontinental	»	11,48	—
Interfund	»	11,68	12,33
Interitalia	lire	9187	10.041
Intertrust	doll.	11,13	12,10
Italfortune	»	10,81	11,48
Italunion	»	11,51	12,50
Rominvest	»	11,84	12,75
Mediolanum S.	»	12,12	13,24
3-R-Manag	lire	6748,20	—

Titoli azionari

TITOLI	16-4	17-4
Alimentari e agricole		
Altmont	7750	7725
Bonifiche Ferraresi	5925	5940
Chiari & Forti	3550	3510
Eridania	2902	2905
Esercizio Molini	2840	2550
Ind. Buitoni Perug.	9113	9200
Motta	3810	3738
Romana Zucchero	670	650
Romana Zucch. pr.	870	1300
Venchi Unica	1075	1063
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	57950	57400
Assicuratrice Ital.	173400	175000
Comp. Ass. Milano	22200	22220
» » » pr.	13600	13499
Comp. Latina	2300	2370
» » priv.	1770	1785
Generali	31320	30700
Italia Assicuraz.	29400	28900
L'Abeille Italiana	25200	25800
Fondiaria Incen.	19380	19290
La Fondiaria Vita	37700	37800
R.A.S.	101500	102000
S.A.I.	22020	21500
Toro Assicuras.	51000	51000
» » priv.	27500	27150
Ausonia	8625	8588
Bowring	—	—
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	25350	24600
Banco di Roma	24970	24650
Banco Lariano	12560	12500
Credito Italiano	2816	2782
Interbanca priv.	33200	33250
Mediobanca	95400	94350
Cartarie - Editoriali		
Binda	87100	87500
Burgo	18990	18830
» priv.	9770	9690
Donzelli	3261	3800
Mondadori priv.	3370	370
Cementi - Ceramiche		
Cementir	2450	2450
Cer Pozzi	1460	1459
Eternit	2790	2750
Italcementi	40200	40400
Richard Ginori	668	670
UNICEM	7500	7400
Chimiche Idrocarburi Gomma		
A.N.I.C.	1289	1261
Brioschi	61500	62490
Caffaro	575	546
Carlo Erba	6850	6901
» » priv.	6610	6610
Italgas	999	990
Lepetit	19610	19600
» priv.	18870	18720
Liquigas	366	363,50
» priv.	—	—
Mira Lanza	46450	46000
Montedison	1001	981
Napoletana Gas	1230	1260
Perlier	1240	1238
Petrolifera Italiana	3640	3690
Pierrel	6900	6620
Rumianca	1400	1400
Saffa	9240	9149
Siossigeno	7700	7530
Monted. Gemina	967	944
Commercio		
La Rinascente	333	323,25
» » priv.	238,875	225,25
Silos di Genova	3420	3450
Standa	16371	16300
Comunicazioni		
Alitalia priv.	5690	5650
Ausiliare	9200	9610
Aut. Torino-Milano	5950	5975
Italcable	5081	5080
Nord Milano	7200	7250
S.I.P.	2335	2335
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	1310	1351
Marelli E.	960	978
Pan Electric	3601	3590
Tecnomasio	805	810
Finanziarie		
Agricola	3750	3752
Bastogi	2340	2305
Centrale	19810	19501
Edilcentro/Sviluppo	—	—
Fin. Ernesto Breda	4800	—
Finmare	315	311
Finsider	489.50	480,25
Flaminia Nuova	2455	2430
Generalfin	2430	2379
Gim	4600	4512
I.F.I. priv.	5000	4950
I.F.I.L.	24790	24420
Invest	6050	6001
Mittel	4596	4545
Pirelli & C.	2380	2380
Pirelli S.p.A.	1315	1285
Riva Finanziaria	4100	4080
Sarom	4945	4960
S.M.E.	2339	2305
Stet	2600	2590
Part. Finanziaria	—	—
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	4210	4200
Beni Immob. Italia	1718	1670
» » » pr.	981	990
Beni Stabili	7660	7675
Certosa	5500	5520
Coge	2598	2551
Condotte d'Acqua	884	885
De Angeli Frua	8850	8790
Gen. Immobil.	770	760.50
Gilardini	4790	4610
Iniziativa Edilizia	7601	7650
La Milano Centrale	49400	49400
Risanamento	13390	13250
Trenno	6400	6280
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1778	1750
» priv.	1360	1350
Franco Tosi	8200	8305
Nebiolo	399	359,50
Olivetti	1905	1865
» priv.	1628	1599
Westinghouse	5000	4850
Worthington	4005	3950
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi - Isar	2015	1998
Dalmine	425	415
Falck	8510	8450
» priv.	6490	6450
Ilssa Viola	5760	5700
Italsider	869	869
Magona	3280	3280
Metalli	3950	3900
Monte Amiata	2200	2180
Pertusola	5220	5010
Siele	2299	2299
Terni	156	156
Trafilerie	2340	2250
Tessili		
Centenari e Zinelli	952	976
Cantoni	18900	19150
Cucirini	8620	8610
Cascami Seta	12600	12380
Fissac	2845	2780
Lanerossi	4020	4100
Lanificio di Gavardo	3700	3440
Linif. e Canapif.	850	900
Marzotto priv.	1701	1680
Montefibre	252.25	247,50
» pref.	336	335
Olcese Veneziano	600	640
Rossari	—	—
Rotondi	71500	71500
Scotti	2300	2288
Snia Viscosa	2690	2689
» » priv.	1878	1805
Tilane	1600	1710
Unione Manifatture	44200	43000
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2350	2364
Acque Potabili	1795	1750
Calz. di Varese	8050	8060
C.I.G.A.	6399	6300
CIR	10390	10355
Pacchetti	520	510
Rejna	3590	3700
Smeriglio	230	229,50
Terme Acqui	1600	1589
Acqua Marcia	5100	5200

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		17-4
Rendita	5%	98.50
Prest. Red. 1934	3,50%	99.70
Ricostruzione	3,50%	87.60
»	5%	92.25
Redim. Trieste	5%	95.30
Rif. Fondiaria	5%	94.10
Redimibile 54	5%	93.60
Edil. Scol. 67	5,50%	90.80
» » 68	5,50%	90.—
» » 69	5,50%	90.—
» » 70	6%	93.10
» » 71	6%	93.—
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1974	5%	—.—
» 1975 I	5%	97.85
» 1975 II	5%	97.15
» 1977	5%	93.15
» 1978	5%	92.35
» 1979	5,50%	95.30
» 1980	5,50%	95.50
» 1981	5,50%	95.55
Am. FF.SS 67/87	6%	87.—
» » 68/88	6%	86.60
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	94.—
» » 71/86	7%	95.—
I.M.I. XVIII	6%	—.—
» XX	6%	98.70
» XXI	5%	—.—
» XXII	5%	91.50
» XXIII	5%	87.10
» XXIV	5,50%	88.20
» XXV	6%	—.—
» XXVI	6%	86.10
» XXVII	6%	86.20
» XXVIII	7%	84.20
» XXIX	7%	95.10
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	95.90
» XXXI opt.	7%	96.15
» XXXIII	7%	93.70
» XXXIII opt.	7%	93.90
» 64	6,25%	94.30
» Autostrade	6%	84.60
» Finan. 66	6%	88.10
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	75.45
» » »	5,50%	77.70
» » »	6%	82.55
» » »	7%	92.30
C.O.P. as I	6%	88.—
» » II	6%	88.40
» » III	6%	88.—
» » ANAS	6%	83.50
» Dota I	6%	88.—
» » II	6%	88.—
» In. St. 1.a	6%	87.10
» » » 2.a	6%	87.—
» » » 3.a	6%	86.—
» » » 4.a	6%	86.—
» » » 5.a	6%	86.10
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	94.—
» » » II	7%	94.—
» » » III	7%	94.—
» » » IV	7%	94.—
Elter	5%	98.20
Ferrovie (53)	5,50%	—.—
» (55)	5,50%	97.50
» (59)	5,50%	93.60
» (60)	5%	86.90
» (61)	5%	86.—
» (65) I	6%	88.10
» (65) II	6%	88.—
» (66) I	6%	88.—
» (66) II	6%	87.—
» (67)	6%	87.—
» (69) I	6%	86.—
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	94.—
» 72	7%	94.50
» 72 II serie	7%	94.—
Pian. Ver. (61) I	5%	88.80
» » (62) II	5%	90.—
» » (63) III	5%	92.20
» » (64) I	6%	88.20
» » (66) II	6%	88.20
» » (65) III	6%	88.—
» » (65) IV	6%	88.—
» » (67) V	6%	87.50
» » (67) VI	6%	87.—
» » (68) VII	6%	86.40
» » (71) I	7%	94.—
» » (71) II	7%	94.—
Pubbl. Ut.	5,50%	86.60
» » ord.	6%	96.—
» » vent	3%	85.60
» » Ed (46)	5,50%	97.—
Pubbl. Ut. Ed (55)	6%	98.50
» » » (56)	6%	98.80
» » Montec.	6%	96.20
Sviluppo Ind. ss B	7%	93.—
» » » C	7%	93.—
» » » D	7%	92.60
» » » E	7%	95.50
» » » F	7%	92.50
Isveim (61) III	5,50%	96.55
» (62) IV	5,50%	95.—
» (62) V	5,50%	94.30
» (62) VI	5,50%	92.50
» (63) VII	5,50%	91.40
» (63) VIII	5,50%	91.80
» (64) IX	6%	92.80
» (64) X	6%	92.70
» (65) XI	6%	91.—
» (66) XII	6%	90.60
» (67) XIII	6%	88.60
» (67) XIV	6%	88.50
» (68) XV	6%	87.50
» (69) XVI	6%	87.50
» (70) XVII	7%	94.70
» (71) XVIII	7%	93.90
» (71) XIX	7%	93.95
» (72) XX	7%	94.05
Enel 65 I	6%	88.25
» 65 II	6%	88.20
» 66 I	6%	87.—
» 66 II	6%	87.05
» 67	6%	87.10
» 68 I	6%	87.—
» 68 II	6%	87.—
» 69 I	6%	86.70
» 69 II	6%	86.95
» 70	7%	95.95
» 71	7%	95.20
» 72/87	7%	94.50
» 72/92	7%	94.—
» 73/93	7%	94.10
» Europa	6%	92.75
» 58 vent.	6%	93.80
» 64	6%	100.—
» 65 II	6%	93.20
» 66	6%	92.40
» Gela	5,50%	92.10
» sud 56	6%	96.60
» 60	5,50%	94.50
» 61	5,50%	92.25
» IV	5,50%	89.60
» V	5,50%	90.60
» VI	5,50%	92.80
» VII	5,50%	95.—
» VIII	5,50%	94.—
» IX	6%	94.40
I.R.I. 56/74	6%	99.10
» 57/75	6%	98.25
» 58/74	6%	99.30
» 67/77	6%	97.80
» 58/78	6%	97.60
» 57/79	5,50%	92.30
» 68/80	5,50%	90.60
» 61/86	5,50%	83.80
» 63/83	5,50%	87.25
» 64/82	6%	89.—
» 65/83	6%	88.—
» Alfa R.	7%	106.10
» Elett. opt.	5,50%	96.—
Timavo	7%	—.—
Autostr. C.C. 63	5,50%	82.75
» » 65	6%	89.10
» » 67	6%	86.20
» » 68 I	6%	85.90
» » 68 II	6%	86.40
» » 69	6%	86.30
» » 71	7%	93.55
» » 72	7%	93.40
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.40
C.R. XI-XIII-XV	6%	92.80
C.F. Piemonte	6%	97.75
Gr. Fond. Toscana	6%	91.50
Cred. Fondiario	5%	90.—
» Fond. conv.	6%	87.80
» » 1985	6%	90.50
» » 1986	6%	90.30
» » 1987	6%	90.50
» » 1990	6%	89.—
» » 1991	6%	88.30
» » 1992	9%	88.—
» » 1995	6%	88.50
» » 1996	6%	88.50
» » 1997	6%	88.50

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	85.20
E.N.I. 66/81	6%	92.—
» 66/81	6,50%	92.—
» 67/82	6,50%	88.—
» 67/87	6,50%	88.—
» 68/88 I	6,75%	93.—
» 68/88 II	6,75%	93.—
» 69/81	7%	94.—
I.M.I. 70/81	7,25%	88.—
B.E.I. 66/86	6,50%	90.—
» 67/82	6,50%	90.50
» 67/82 II	6,50%	90.50
» 68/80	6,75%	93.—
» 69/84	7,50%	93.—
C.E.C.A 66 giu	6,50%	92.—
» 66 dic	6,50%	92.—
» 67/87	6,50%	92.—
» 67	6,50/8%	92.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede tel. 37941
Trieste Borsa » 24609
Monfalcone tel. 40400
Udine » 56045
Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

LA «CONFINDUSTRIA» PRESENTE ALLA FIERA DI MILANO

UN CENTRO FUNZIONALE PER SCAMBI CON L'ESTERO

Il «piano carne» a un convegno di studi degli interessati al settore
Tavola rotonda dell'Unione architetti - Le visite alle varie mostre

Milano, 17

La «Confindustria» e l'«Assolombarda» partecipano per la prima volta alla Fiera campionaria di Milano con un ufficio di rappresentanza al Centro internazionale degli scambi. Gli scopi e il significato della partecipazione sono stati illustrati dal vice presidente dell'«Assolombarda» dottor Guido Isolabella.

L'industria italiana sta oggi compiendo un notevole sforzo nel campo delle esportazioni per contribuire al contenimento del deficit della bilancia commerciale. «Confindustria» e «Assolombarda» hanno pensato quindi di istituire un ufficio per assistere le industrie che espongono in Fiera e soprattutto per facilitare i loro contatti con gli uomini d'affari stranieri.

Il lavoro svolto in questi primi giorni di attività fieristica ha confermato l'utilità dell'iniziativa. L'ufficio «Confindustria-Assolombarda» è già stato visitato da alcune centinaia di operatori italiani ed esteri alla ricerca di contatti commerciali.

I più assillanti problemi di ordine tecnico ed economico della zootecnia nazionale sono stati discussi stamane alla Fiera di Milano nel corso di un convegno di studi cui sono intervenuti operatori, allevatori, ed esperti del settore. Il presidente dell'associazione allevatori, dott. Carlo Venino, puntualizzando la situazione alla luce dei più recenti avvenimenti interni ed esteri, si è soffermato sul recente «piano carne», affermando che, da solo, questo provvedimento è insufficiente a salvare la zootecnia italiana, in quanto è indispensabile che Stato e Regioni si adoperino, in stretta e fattiva collaborazione, per evitare lo smantellamento a breve termine delle stalle.

Tra gli interventi più immediati s'impongono: blocco totale all'importazione di bestiame vivo, sblocco dei prezzi dei formaggi italiani per consentire loro di competere sul mercato interno con quelli esteri, abolizione dei diritti compensativi all'importazione, che rappresentano un premio per gli allevatori esteri a detrimento della produzione nazionale, prezzo più compensativo per il latte. Ha concluso affermando che gli allevatori italiani sono sempre disponibili ad allargare la loro attività qualora non venga però meno l'impegno politico a sostenere il loro lavoro.

L'assessore all'agricoltura della Regione lombarda, dottor Carlo Campagnoli, ha detto a sua volta che gli allevatori italiani sono stanchi delle promesse e chiedono interventi concreti e rapidi per uscire da una situazione di crisi che ne minaccia la stessa sopravvivenza. «Le necessità dei consumi — ha rilevato — non vanno soddisfatte ampliando le importazioni dall'estero ma potenziando gli allevamenti nazionali, contenendone i costi di gestione, determinati da squilibri tra componenti energetiche e proteiche dovuti a fattori estranei alla volontà degli operatori economici del settore.

Presieduti dall'arch. Emiliano Bernasconi, presidente della sezione italiana dell'Unione internazionale degli architetti, e presenti il presidente onorario e fondatore dell'Unione, Pierre Vago e i vice presidenti Arizmendi e Pissarski, hanno avuto inizio stamane alla Fiera di Milano, nella Sala Marconi del MIFED, i lavori della tavola rotonda su «Creatività e tecnologia», inauguratasi ieri pomeriggio con l'intervento dei rappresentanti di 41 paesi e dei 67 associati all'UIA. Scopo della riunione è di individuare gli orientamenti futuri dell'organizzazione della società, con particolare riguardo al suo sviluppo, anche in preparazione della assemblea generale e del congresso mondiale che l'UIA terrà a Venezia e a Madrid nel maggio del prossimo anno.

Ha aperto i lavori il segretario generale dell'Unione, Weill, ricordando che nel mondo studiano alle facoltà di architettura 300 mila giovani. Il segretario generale della Fiera di Milano, dott. Michele Guido Franci, ha quindi dato l'avvio alla discussione, inquadrando i problemi dello sviluppo della società, nell'attività e nei temi che l'esposizione milanese svolge, rilevando il fatto che in un mercato internazionale, le cui dimensioni si dilatano continuamente, esiste il problema della creazione di punti nei quali sia possibile controllare, verificare e riordinare il gioco dei fattori economici, per cogliere al momento giusto le tendenze da cui trarre ispirazioni per le scelte e i comportamenti delle politiche economiche.

La Fiera è stata visitata oggi in veste ufficiale dall'ambasciatore di Albania a Roma, Piro Koci. Presso l'ufficio commerciale di Albania al Centro internazionale degli scambi il diplomatico si è incontrato con il presidente della Fiera, Casati, e con il vice presidente Pavesi, ai quali, dopo uno scambio cordiale di saluti, ha fatto dono di una copia del volume «Albania archeologica». Ha quindi compiuto una ricognizione al quartiere fieristico, soffermandosi tra l'altro nei padiglioni della «Montedison», dell'ENI, della «Elettronucleare Italiana», in quello che ospita la mostra della Repubblica popolare di Cina e nei settori dell'alimentazione, dell'elettronica e della meccanica pesante.

Anche centoventi «borsisti» del Centro internazionale di perfezionamento tecnico professionale di Torino, provenienti dall'Iran, Libia, Togo e Brasile, hanno visitato stamane la Fiera di Milano.

(Ansa)

LE NUOVE NORME PER LE AZIONI

PRIMA GIORNATA DI CEDOLARE SECCA

Otto società quotate in borsa hanno da ieri applicato la ritenuta fiscale sui dividendi

Roma, 17

La cedolare «secca» entra in pratica attuazione: da oggi, infatti (giornata di riporti in Borsa), per la prima volta dall'emanazione del decreto-legge sulla cedolare, vengono staccate le cedole da alcune azioni.

Si tratta in particolare delle azioni di un gruppo di otto differenti società quotate in Borsa per le quali i possessori possono richiedere che venga applicata una ritenuta fiscale di acconto (pari al 10 p.c.) oppure una ritenuta «secca» a titolo di imposta definitiva (pari al 30 per cento).

L'operazione non sembra provocare gravi disorientamenti per le società che debbono pagare il dividendo ai propri azionisti. Esse, infatti, su richiesta dell'interessato, fanno la ritenuta «secca» applicando la medesima prassi che era finora riservata alla già prevista cedolare «secca» del 30 p.c. per gli azionisti non residenti in Italia.

Le azioni per le quali è per la prima volta applicata la nuova normativa sono le IFI priv., per le quali è previsto un dividendo lordo di 65 lire, le «Invest», con un dividendo lordo di 140 lire, le azioni della «Pirelli e Co.» (comunemente chiamate «Pirelline»), con dividendo lordo di 95 lire, quelle della «Worthington», con dividendo di 70 lire, della «IBIP», con 280 lire, della «IFIL» con 185, dell'«Interbanca» con 350 e dell'«UNICEM» con 160 lire di dividendo lordo.

(Italia)

Diamanti puri extra per investimenti
BORSATTI
FAMA SECOLARE
Gioielli e orologi con garanzia «Borsatti»

Prezzi dell'oro

Londra, 17

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy (grammi 28,35). Tra parentesi le variazioni:

Beirut	171,36	(+ 0,31)
Francoforte	170,36	(— 4,46)
Hongkong	166,71	(— 2,35)
Londra	169,50	(— 3,05)
Macao	162,02	(— 4,03)
Milano	172,34	(— 5,02)
New York	169,80	(— 3,35)
Parigi	chiuso	(——)
Roma	172,34	(— 5,02)
Zurigo	170.—	(— 2,50)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	251,15	250,75	251,00
Fiorino olandese	237,60	237,00	237,60
Franco belga	16,25	16,20	16,24
Corona danese	105,36	106,90	105,38
Corona norvegese	115,25	114,50	115,20
Corona svedese	144,40	143,30	144,40

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	637,00	644,00	636,87
Dollaro canadese	658,00	650,00	658,10
Peseta spagnola	10,87	10,85	10,88
Escudo portoghese	25,40	26,50	25,41
Scellino austriaco	33,85	33,85	33,85
Franco francese	130,70	136,00	130,53
Franco svizzero	209,65	209,75	209,55
Yen nipponico	2,30	2,27	2,31
Lira sterlina	1508,85	1550,00	1509,30
Dracma greca	—	20,50	—
Dinaro jugoslavo	—	43,30	—

Deprezzamento medio ponderato della lira rispetto al 2.9.'73: 16,28%

LE AZIENDE INFORMANO

LA «GRANDI MOTORI» NEL SETTORE FERROVIARIO

Nei giorni scorsi una missione della GMT composta dall'Amministratore Delegato ing. Carlo Rossi, dal Direttore della Progettazione ing. Giorgio Ciliberto e dal Direttore del Commercio Estero ing. Aldo Brignole, ha posto, a Poznan, in Polonia, le basi per la estensione della attività di collaborazione già in atto con la sua licenziataria «H. Cegielski».

La «H. Cegielski» è il più importante complesso industriale della Polonia. Fondata nel 1846, essa occupa oggi oltre 20 mila persone ed i suoi stabilimenti che producono fra l'altro motori diesel per la propulsione navale e la trazione ferroviaria, sono, nel settore della metalmeccanica, fra i più grandi in Europa.

La «H. Cegielski», che fino ad ora ha realizzato oltre cento locomotive diesel da 1700 CV, azionate da motori GMT del tipo «A 210» a 12 cilindri, ha disposto una nuova serie da 2250 CV, con lo stesso motore, e prevede per il 1976 una ulteriore serie di locomotori da 3000 CV, azionate da motori GMT del tipo «A 210» a 16 cilindri

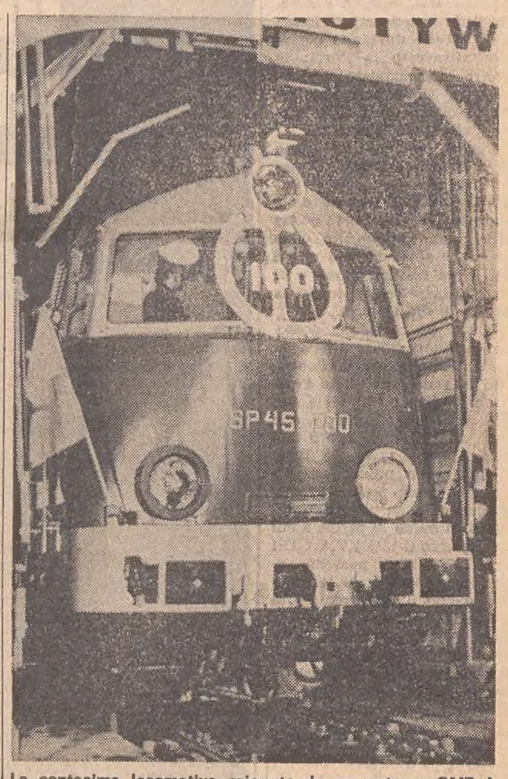
E' interessante notare che parte della produzione della azienda polacca viene destinata alla esportazione nei Paesi dell'Europa Orientale.

I motori ferroviari progettati dalla Grandi Motori Trieste sono impiegati, oltre che dalle Ferrovie polacche anche da quelle italiane che hanno in servizio o in ordinazione un totale di circa 320 motori.

Altri motori GMT saranno impiegati dalle FF.SS. nel quadro dei suoi programmi pluriennali di potenziamento.

In Argentina, la «Grandes Motores Diesel» di Cordoba, produce anch'essa motori ferroviari su licenza della Grandi Motori Trieste. Oltre 370 motori di questo tipo sono già in servizio per le Ferrovie argentine. Prossimamente la «Grandes Motores Diesel» fornirà a Cuba 24 motori del tipo GMT «A 230» a 12 cilindri, per locomotive diesel da 2700 CV.

La licenza di costruzione dello stesso motore «A 230» è stata recentemente concessa dalla GMT alla «Jenbacher Werke A.G.» di Innsbruck, in Austria.



La centesima locomotiva azionata da un motore «GMT A 210» a 12 cilindri, costruita dalla «H. Cegielski» in Polonia

Sovietici in visita alla «Selenia»

Roma, 17

Una delegazione del ministero dell'aviazione civile dell'URSS, guidata dal responsabile della direzione generale per la collaborazione tecnico-scientifica signora Tatiana Anodina e dal direttore dell'istituto di ricerca per i problemi del controllo del traffico aereo Andrej Kusnetzov e composta di 12 membri, è giunta questa mattina a Roma proveniente da Mosca. La delegazione si tratterrà cinque giorni in Italia e visiterà le installazioni della Società «Selenia», tra le quali il centro di automatizzazione dell'assistenza al traffico aereo di Ciampino.

Scopo della visita è di stabilire contatti ad alto livello tecnico per la costruzione di quattro centri automatizzati radar da parte della «Selenia» in Unione Sovietica, due dei quali dovrebbero essere installati a Mosca e a Kiev.

al tuo servizio dove vivi e lavori

le CASSE DI RISPARMIO
le BANCHE DEL MONTE

3250 sportelli in tutta Italia, 19500 miliardi di capitali amministrati, 19 milioni di conti di deposito, metà degli utili distribuiti in opere sociali

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15. alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

A.A.A. CERCASI collaboratrice domestica anche stabile amante bambini ottima salute provata serietà referenziata. Ottima retribuzione. Telefonare 422610 ore 10-12. 74166 B

A.A. DOMESTICA referenziata con dormire cercasi per piccola famiglia adulti. Telefonare 795646. 44444 B

A.A. PRESTASERVIZI referenziata capace cucinare 8-16 cercasi urgentemente. Telefonare 795646. 44444 B

A. PRESTASERVIZI giovane ore combinarsi cercasi. Telefonare 31318 dopo ore 10.30. 44546 B

CERCASI prestaservizi tre giorni alla settimana per 4 ore a prestazione. Tel. 69582. 23020 B

CERCASI prestaservizi stabile pratica lavori domestici ottima retribuzione telefonare 61429. 74190 B

CERCASI prestaservizi ore da combinarsi paraggi via Tigor. Telefonare 38348. 44482 B

CERCASI ragazza stabile referenziata trattamento familiare. Telefonare 733346. 44504 B

CERCASI tuttofare referenziata capace cucinare, stabile oppure mezzo servizio. Telefonare 37832. 22982 B

CERCASI persona sola disposta assistere anziana signora vitto alloggio buona retribuzione. Telefonare 415838 - 729654. 22999 B

COLLABORATRICE domestica stabile assoluta capacità e fiducia ottime referenze assumo. Telefonare 31688 o presentarsi Terza Armata 18 ore 16-18. 23041 B

DONNA capace lavori casa e cucinare cercasi orario 8-16 retribuzione adeguata capacità. Telefonare 763022. 44367 B

DOMESTICA stabile o ore da combinarsi cercasi telefonare 768212. 74178 B

DOMESTICA stabile cercasi massimo stipendio telefono 38276. 23030 B

DONNA capace lavori casa e cucinare cercasi orario 8-16 120.000 mensili telefonare 763022. 44510 B

PER villa signorile cercasi prontamente ragazza giovane volonterosa quale aiuto cameriera alto stipendio trattamento adeguato telefonare 411269. 74150 B

PRESTASERVIZI referenziata capace cucinare ore 8-16 trattamento tel. pomeriggio 35006. 44538 B

PRESTASERVIZI pomeriggio oppure stabile cerca piccola famiglia, eventualmente cedesi stanzetta con vitto cambio lavoro ore combinarsi. Telefonare 791486. 23006 B

PRESTASERVIZI due tre ore giorni alterni cercasi centro tel. 60505. 74196 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

ELETTROMECCANICO con cognizioni elettronica militassolto offresi. Scrivere Cassetta 1 S, SPI Trieste. (44506 C)

FATTORINO patente A offresi qualsiasi incarico. Scrivere Cassetta 1 S, SPI Trieste. (44506 C)

OFFRESI 18enne mezza giornata come baby sitter o apprendista commessa. Telefonare 741351 ore 8-13. 44385 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A. KEROSENE specializzato pulisce ripara stufe serbatoi. Telefono 794100 - 758765. 23004 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete telefonare 754229. 44378 CC

ELETTRICISTA autorizzato esegue qualsiasi tipo di impianto o eventuali modifiche telef. 813991 ore pasti. 23028 CC

IDRAULICO autorizzato aggiusta rubinetti wc scaldabagni frigoriferi lavatrici. Telefono 273230. 44426 CC

MALOSSI: riparazioni e forniture veneziane. Nordio 9, tel. 767432-763475. 44296 CC

SGOMBERI ripulitura totale appartamenti cantine locali in genere. Tel. 414244. 44470 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A. LA F.lli Fabbri Editori assume 2 giovani ambosesso da inserire nel proprio organico per Trieste e Gorizia. Richiedesi cultura, media, serietà, dinamicità. Offresi assistenza sociale, carriera, lire 80.000 fisso più provvigioni. Presentarsi Scrascia, via Pascoli 18. Orario ufficio. 44528 D

A. CERCANSI incensurati patente auto-moto incarichi massima fiducia, inquadramento immediato in ruolo operativo, possibilmente referenziati, età massima 45 anni. Sorveglianza corso Italia 7, II piano. 4277 D

AIUTO commessa per panificio cercasi presentarsi via S. Giusto n. 3 tel. 790921. 44520 D

ALBERGO cerca internista, cuoca o cuoco. Telefono 224130. 22984 D

ALBERGO primissimo ordine cerca chef de rang, referenziato, posto annuo. Tel. 212666. 1234 D

APPRENDISTA o mezza lavorante parrucchiera cercasi urgentemente. Ottimo trattamento. Acconciature Vanità via Ghega 3 tel. 68742. 4448 D

APPRENDISTA bar domenica libero telefonare 790342. 45414 D

APPRENDISTA cerca degustazione Koala Mazzini 43 senza asporto. 44389 D

APPRENDISTA bar cercasi orario ufficio tutte festività libere e pagate telefonare 35135. 74170 D

APPRENDISTE per laboratorio pellicceria cercasi Soliman via Paolo Reti 4. 23039 D

AUTISTA C pronto impiego conoscenza sloveno cerca ditta Furlani, via Milano 25. 44464 D

BANCONIERA ed apprendista 15-17 anni festivi liberi cercansi. Tel. 31551. 1 D

CAMERIERE custode sposato o celibe cercasi per famiglia. Specificare condizioni. Scrivere Cassetta 7 R, SPI Trieste. (74118 D)

CASA spedizioni internazionali cerca capo esterno esperienza pluriennale scrivere cassetta 19 R SPI Trieste. 74176 D

CERCANSI urgentemente lavorante e mezzalavorante parrucchiera, offresi buona retribuzione. Tel. 790307. 74202 D

CERCASI apprendista o aiuto commessa per panetteria piazza S. Antonio. 44435 D

CERCASI banconiere-a e aiuto banconiere-a e internista bar Franco viale XX Settembre 14. 23015 D

CERCASI dattilografa 1.o impiego, licenza inferiore: Cassetta 24 R, SPI Trieste. (44490 D)

CERCASI apprendista o lavorante parrucchiera. Telefonare 37231 o presentarsi piazza C. Alberto 2. 44450 D

CERCASI lavorante parrucchiera. Tel. 755202. 44452 D

CERCASI collaboratrice domestica stabile referenziata trattamento familiare contributi zona centrale tel. 756623 ore 9-14. 44522 D

CERCASI apprendista commessa bella presenza, Mimmo, Battisti 3. 44452 D

CERCASI internista pizzeria Alla Lanterna via Oriani 1. 74198 D

CERCASI manovali qualsiasi anche invalidi tel. 794014.

CERCASI parrucchiera mezza lavorante pratica salone Lucia via Benussi 5. Tel. 811238.

CERCASI apprendista commessa per abbigliamento conoscenza sloveno o croato presentarsi magazzini di piazza S. Giovanni via Imbriani 12. 74142 D

COMMESSA praticissima ramo cerca calzature S. Antonio, piazza S. Antonio 5. Presentarsi orario negozio. 44460 D

COMMESSA abilissima cercasi per Bora Bazar, via Battisti 3. 1236 D

COMMESSE qualificate articoli regalo cercansi. Presentarsi con libretto lavoro, corso Italia 21, Ital. 22998 D

COMMESSO commessa desiderosi migliorare propria posizione cerca negozio casalinghi Cesca, via Mazzini 17. 23012 D

CONTABILE pratico/a registrazione primanota conoscenza contabilità generale cerca casa di spedizioni. Scrivere Cassetta 20 R, SPI Trieste. (44466 D)

DITTA con propri mezzi cerca autista per piccoli lavori trasporto presentarsi via Paduina 4 primo piano dalle 8.30 alle 14 e dalle 16 alle 18. 74160 D

DONNA pulizie per ufficio ore da combinarsi cercasi. Telefonare 68341. 44482 D

FACCHINO albergo pratico cercasi. Tel. 61475. 44498 D

GIOVANE impiegato militesente possibilmente ragioniere referenziato cercasi amministrazione stabili. Offerte Cassetta 25 R, SPI Trieste 44500 D

IMPIEGATA stenodattilografa pratica lavori ufficio ditta import assume prontamente. Telefonare 60897 37534. 23001 D

IMPORTANTE Azienda locale assume immediatamente preferibilmente diplomati, anche primo impiego, per proprio ufficio crediti con mansioni interne. Si richiede buona conoscenza pratica della lingua italiana, dattilografia, attitudine a trattare con persone di ogni età e ceto sociale. Indirizzare offerte a Cassetta 18/Q SPI. 44348 D

IMPORTANTE azienda commerciale cerca dattilografa pratica precisa veloce. Offerte manoscritte con copia referenze a cassetta 2 S, SPI Trieste.

LAVANDERIA cerca generica Muggia tel. 271298. 44417 D

OPERAI lavoro a turno assumonsi prontamente presentarsi Pastificio Triestino ore 16. 74192 D

PASTICCIERE cercasi pasticceria Jerian via Combi 26. 44434 D

PASTICCIERE o aiuto pasticciere cercasi tel. 790921 panificio S. Giusto. 44520 D

PULICASA assume pulitrici uffici portoni. Telefonare 69336 o presentarsi viale Terza Armata 12-a. 44364 D

RAGAZZO apprendista pasticciere cercasi presentarsi via S. Giusto n. 3, tel. 790921. 44520 D

RISTORANTE cerca camerieri giovani. Telefonare dalle 15 alle 17 al n. 794761. 23010 D

SIGNORINA pratica ufficio referenziata cercasi prontamente. Offerte Cassetta 25 R, SPI Trieste. (44500 D)

S.P.A. leader nel settore dell'infanzia in campo mondiale, con fatturato annuo solo in Italia di 25.000.000.000, ricerca ambosessi anche senza una preparazione specifica, purché interessati ad elevati guadagni ed a un'attività non sedentaria. Offresi una remunerazione minima mensile di 300.000 ed oltre con reali quanto rapide possibilità di carriera. Per fissare un colloquio telefonare orario ufficio ai n. 732370 - 35275 Trieste, mercoledì, giovedì e venerdì. 44431 D

SOCIETA' italo danese seleziona personale femminile per mansioni di capo equipe capo gruppo segretaria di produzione base 120.000 mensili. Telefonare 793655 per appuntamento. 74200 D

STENODATTILOGRAFA possibilmente conoscenza lingue cercasi prontamente telefonare ore ufficio 36405. 44453 D

STUDIO professionale cerca dattilografa quattro ore giornaliere cassetta 15 R SPI Trieste. 74164 D

UN cuoco esperto, una-o aiutante cucina, una cameriera sala, una barista, cercasi subito telefonare 045/602025. 6115 D

ZINELLI e PERIZZI cerca venditore preparato e dinamico per reparto mobili. Presentarsi previa telefonata al 37507 o 38428. 44451 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 130 per parola

STUDENTE cerca stanza uso bagno massimo 40.000. Telefonare 35212. 23014 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTASI mobiliata 2 operai. Ore pasti telefonare 724535. 44480 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere, iscrizioni corsi individuali e collettivi; traduzioni. Piazza Ponterosso 2, Trieste, telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 79 G

Continua in 12.a pagina





CALENDARIO E DISPOSIZIONI IMPARTITE DAL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Martedì 2 luglio il «via» agli esami di maturità

Prima prova comune a tutti il tema d'italiano - Dopo due anni ritorno del latino al liceo classico nella seconda prova scritta e matematica alle magistrali - Le materie scelte per gli orali

Roma, 17

Il ministro della Pubblica istruzione, Malfatti, ha impartito le disposizioni relative allo svolgimento degli esami di maturità classica, scientifica, tecnica, magistrale, artistica, professionale e degli esami di licenza dei licei linguistici per l'anno scolastico 1973-74.

In tutti i tipi di maturità la prima prova scritta (martedì 2 luglio alle ore 8.30) è rappresentata da un tema di italiano. La seconda prova scritta verterà su una versione dal latino per la maturità classica, su una prova di matematica per la maturità scientifica, su una prova di matematica per la maturità magistrale, su una composizione e sviluppo di un tema architettonico per la maturità artistica.

Per gli istituti tecnici per geometri la seconda prova scritta è costruzioni e disegno di costruzioni; per gli istituti tecnico-commerciali è ragioneria.

Gli esami orali verteranno su due materie, una scelta dal candidato, l'altra dalla commissione esaminatrice, in un gruppo di quattro indicate dall'ordinanza ministeriale diffusa oggi. Per i licei classici le materie tra cui sarà effettuata la scelta sono: lingua e lettere italiane, lingua e lettere greche, storia ed educazione civica, matematica. Per i licei scientifici: lingua e lettere italiane, lingua e letteratura straniera, filosofia, fisica. Per gli istituti magistrali: lingua e lettere italiane, pedagogia e filosofia, lingua e lettere latine, scienze naturali, chimica e geografia. Per i licei artistici: letteratura italiana, storia (prima sezione), storia dell'arte, anatomia, matematica (seconda sezione).

Per gli istituti tecnici per geometri le materie tra cui si sceglieranno le due da portare all'esame orale sono: lettere italiane, topografia, estimo, costruzioni e disegno di costruzioni; per gli istituti tecnici commerciali ad indirizzo amministrativo: lettere italiane, lingua straniera, tecnica commerciale, diritto; ad indirizzo mercantile: lettere italiane, lingua straniera, merceologia, tecnica commerciale.

Le modalità dello svolgimento degli esami sono invariate rispetto a quelle degli anni passati: lo precisa il comunicato del ministero della P.I. nel quale appunto si dà notizia che, con ordinanza firmata oggi, il ministro Malfatti ha impartito le disposizioni relative allo svolgimento degli esami di maturità classica, scientifica, tecnica magistrale, artistica, professionale e degli esami di licenza dei licei linguistici del corrente anno scolastico 1973-74.

La seconda prova scritta, grafica o scritto-grafica sarà effettuata mercoledì 3 luglio, sempre alle ore 8.30; la durata della prova verrà indicata in calce al tema; per la maturità artistica, lo svolgimento della seconda prova continuerà nei giorni di giovedì 4 e venerdì 5 luglio. I colloqui avranno luogo a partire dal terzo giorno dal termine delle prove scritte. Le prove scritte suppletive per ammalati si svolgeranno a partire dal 16 luglio.

Per quanto riguarda la seconda prova scritta, è restata quella dell'anno passato soltanto al liceo scientifico, cioè quella di matematica; al liceo classico è tornato «finalmente» il latino dopo due anni, alla maturità magistrale il latino è stato sostituito dalla matematica, a quella artistica l'anno scorso ci fu il saggio di disegno dal vero, per i geometri una prova di topografia e per i ragionieri una prova di lingua straniera.

Diamo qui di seguito la materia della seconda prova scritta e le tre — oltre l'italiano che compare in tutte le «quaterne» — tra le quali sono da scegliere le due del colloquio per gli altri tipi di maturità.

Maturità di arte applicata: progettazione di un oggetto o di una struttura o di una decorazione concepita come pezzo unico; storia delle arti visive, matematica, teoria e applicazioni di geometria descrittiva.

Istituti tecnici agrari: agronomia e coltivazioni; zootecnia, estimo, elementi di costruzioni rurali; per specializzazione in viticoltura ed enologia: viticoltura; chimica, viticolo - enologica, estimo rurale con applicazioni viticolo - enologiche, enologia e legislazione e commercio viticolo - enologico.

Istituti tecnici commerciali: oltre agli indirizzi amministrativo e mercantile, c'è la specializzazione in commercio con l'estero, con lo scritto nella seconda lingua straniera e la scelta tra (sempre oltre l'italiano) ragioneria, tecnica commerciale, terza lingua straniera; la specializzazione in amministrazione industriale: ragioneria; lingua straniera, ragioneria e tecnica amministrativa delle aziende industriali in genere e tessili-laniere in particolare, tecnologia industriale tessile; infine specializzazione in programmatori: ragioneria, matematica - calcolo delle probabilità - statistica, lingua straniera, informatica.

Istituti tecnici per periti aziendali e corrispondenti in lingue estere: seconda lingua straniera; prima lingua straniera, tecnica professionale - amministrativa - organizzativa - operativa, matematica - matematica applicata - statistica.

Ist. tecn. femminili: lingua straniera per tutti e tre gli indirizzi; indirizzo generale; pedagogia, legislazione e servizi sociali, economia domestica; indirizzo econome dietiste: trasformazione e conservazione degli alimenti, scienza dell'alimentazione, contabilità - matematica finanziaria - statistica; indirizzo dirigenti di comunità: elementi di diritto-economia e sociologia, igiene-puericoltura, psicologia e pedagogia.

Ist. tecn. nautici: indirizzo capitani: lingua inglese; navigazione, meteorologia ed oceanografia, radioelettronica; indirizzo macchinisti: disegno di macchine; macchine, elettrotecnica e impianti elettrici di bordo, lingua inglese; indirizzo costruttori: teoria della nave; inglese, elettrotecnica, costruzioni navali e disegno di costruzioni navali.

Ist. tecn. per il turismo: seconda lingua straniera; terza lingua straniera, ragioneria generale e applicata; tecnica turistica.

Istituti tecnici industriali: indirizzo arti fotografiche: disegno applicato all'arte fotografica; economia aziendale, tecnologia fotografica e cinematografica, merceologia - chimica - ottica fotografica; indirizzo arti grafiche: disegno applicato alle arti grafiche; economia aziendale, tecnologia grafica, impianti grafici; indirizzo chimica conciaria: impianti di conceria e disegno; produzione e commercio pelli, tecnologia conciaria, impianti di conceria.

Indirizzo chimica industriale: impianti chimici e disegno; chimica industriale, analisi chimica generale e tecnica, complementi di chimica ed elettrochimica; indirizzo chimica nucleare: non è prevista la seconda prova scritta; analisi chimica, radiochimica, fisica nucleare; indirizzo confezione industriale: contabilità ed analisi dei costi; tecnologia della confezione industriale e organizzazione, analisi dei tempi e dei metodi e organizzazione aziendale, macchine; indirizzo costruzioni aeronautiche: aerotecnica, costruzioni aeronautiche; macchine a fluido, tecnologie aeronautiche, aerotecnica - costruzioni aeronautiche; indirizzo disegnatori di tessuti: disegno artistico per tessuti; analisi - composizione e fabbricazione dei tessuti, elementi di tintoria e stampa, storia dell'arte; indirizzo edilizia: costruzioni edili, stradali, idrauliche; topografia, estimo, tecnologia dei materiali e delle costruzioni - impianto e organizzazione del cantiere; indirizzo elettronica industriale: elettronica generale, misure elettroniche; elettronica industriale - controlli e servomeccanismi e applicazioni, tecnologia generale - tecnologia delle costruzioni elettroniche, elettronica generale - misure elettroniche; indirizzo elettrotecnica: elettrotecnica generale; misure elettriche, impianti elettrici, costruzioni elettromeccaniche e tecnologie; indirizzo energia nucleare: elettronica generale e nucleare, misure elettroniche; impianti nucleari e tecnologie relative, fisica atomica e nucleare, strumentazione, controlli, servomeccanismi e applicazioni; indirizzo fisica industriale: elettrotecnica; impianti industriali, fisica applicata, analisi chimica generale e tecnica; indirizzo industria cartaria: impianti di cartiere e disegno; analisi chimica generale e tecnica, tecnologia cartaria, impianti di cartiere.

Indirizzo industrie metalmeccaniche: tecnologia meccanica; studi di fabbricazione, tecnologia meccanica, elementi di diritto e di economia; indirizzo industria mineraria: arricchimento dei minerali; arte mineraria, mineralogia e geologia, topografia; indirizzo industria navalmeccanica: costruzioni navali, disegno e studi di fabbricazione; teoria della nave, tecnologie navalmeccaniche, costruzioni navali - disegno e studi di fabbricazione; indirizzo industria ottica: disegno tecnico; strumenti ottici - tecnologia dei vetro, ottica, elementi di diritto e di economia; indirizzo industria tessile: disegno tessile; analisi - composizione e fabbricazione dei tessuti, elementi di tintoria e finitura dei tessili; filatura - tecnologia tessile; indirizzo industria tintoria: non è prevista la seconda prova scritta; analisi chimica, chimica industriale chimica tessile, chimica tintoria - sostanze coloranti; indirizzo informatica: elaboratori, programmazione; matematica, applicazione degli elaboratori - complementi di fisica tecnica, calcolo delle probabilità - statistica e ricerca operativa; indirizzo maglieria: disegno tecnico; elementi di tintoria, analisi - composizione e fabbricazione delle maglie, filatura - tecnologia maglieria; indirizzo materie plastiche: impianti di materie plastiche e disegno; tecnologia meccanica, chimica delle materie plastiche, tecnologia chimica generale e delle materie plastiche; indirizzo meccanica: meccanica applicata alle macchine; tecnologia meccanica, meccanica applicata alle macchine, macchine a fluido; indirizzo meccanica di precisione: tecnologia della meccanica fine e di precisione; disegno di costruzioni meccaniche di precisione e relativi studi di fabricazione, elettrotecnica, tecnologia della meccanica fine e di precisione; indirizzo metallurgia: metallurgia, siderurgia; chimica analitica, impianti metallurgici, lavorazione dei metalli; indirizzo tecnologie alimentari: tecnologie alimentari: tecnologie degli impianti alimentari e disegno; complementi di biologia - microbiologia generale e applicata, analisi chimica generale e tecnica, complementi di chimica generale ed elettrochimica; indirizzo telecomunicazioni: radioelettronica; misure elettriche - misure elettroniche, telegrafie e telefonia, tecnologia generale e tecnologia delle costruzioni elettroniche; indirizzo termotecnica: termotecnica, macchine a fluido; impianti termotecnici, meccanica, termotecnica, macchine a fluido.

Istituti tecnici aeronautici: indirizzo navigazione aerea: lingua inglese; aerotecnica, navigazione aerea, elettrotecnica - radio - radartecnica - elettronica; indirizzo assistenza alla navigazione aerea: lingua inglese; circolazione aerea - telecomunicazioni aeronautiche, navigazione aerea, elettrotecnica - radio - radartecnica - elettronica.

L'ordinanza stabilisce inoltre le materie oggetto d'esame per i vari tipi di maturità professionale e le materie sulle quali vertono le dimostrazioni pratiche per i candidati privatisti. Queste materie restano invariate anche per le zone dove esistono minoranze linguistiche e cioè per la Val d'Aosta, per il Friuli-Venezia Giulia, per la provincia di Bolzano e per l'Istituto tecnico commerciale di Ortisei, salvo alcune differenze tendenti ad inserire tra le materie del colloquio la lingua parlata dalle minoranze in questione.

Valle d'Aosta: francese al posto della storia alla maturità classica, francese quale lingua straniera per la scientifica, francese al posto del latino per la magistrale, francese quale lingua straniera per l'Istituto tecnico commerciale ad indirizzo amministrativo, ancora francese al posto di costruzioni per i geometri.

Friuli-Venezia Giulia: sloveno dove compare il francese in Val d'Aosta nelle maturità classica, scientifica e magistrale quale lingua straniera, all'Istituto tecnico commerciale ad indirizzo mercantile (e diritto sostituisce tecnica commerciale).

Bolzano: compare il tedesco laddove ci sono francese e sloveno rispettivamente in Val d'Aosta e nel Friuli-Venezia Giulia, inoltre quale lingua straniera alla maturità tecnico-commerciale ad indirizzo amministrativo (a Ortisei la tecnica commerciale è sostituita con la geografia generale ed economica); sostituisce costruzioni per i geometri.

(Italia)

IPOTESI E DUBBI SUL RUOLO DELLA RAGAZZA NELLA RAPINA DI SAN FRANCISCO

«Patricia è nella gang» dice il ministro Saxbe

Il responsabile del dicastero federale della giustizia non ha dubbi: l'ereditiera ha agito di sua spontanea volontà - Il padre e il fidanzato pensano a un lavaggio del cervello

Washington, 17

Il ministro della giustizia William Saxbe è convinto che Patricia Hearst non sia stata costretta a partecipare con la forza alla rapina in banca di San Francisco e la considera una «delinquente comune». Questa l'opinione del ministro sul caso dell'ereditiera ventenne rapita oltre due mesi fa dall'esercito di liberazione simbionese. A suo avviso l'FBI sarebbe giustificato se cercasse di impadronirsi con la forza della Hearst e dei membri dello SLA.

«Tutto il gruppo deve essere considerato come una banda di delinquenti comuni», ha detto il ministro e quando gli è stato chiesto se comprenda in questa definizione anche Patricia Hearst, ha risposto: «La signorina Hearst ne fa parte».

A San Francisco le opinioni del ministro della giustizia hanno trovato conferma indiretta dalle dichiarazioni di una guardia della banca secondo cui Patricia Hearst era pienamente consapevole di quello che faceva ed era pronta a sparare, se necessario, durante la rapina. L'agente Edward Shea, che è stato disarmato durante la rapina, ha soggiunto: «La Hearst vi ha attivamente partecipato. Posso dirvi che non era per nulla impaurita. Sembrava che sapesse perfettamente quello che faceva. Aveva un'arma ed era pronta a usarla».

Secondo molti invece non è affatto chiaro se Patricia abbia partecipato alla rapina di sua spontanea volontà in seguito alla «conversione» all'«esercito simbionese», o se vi sia stata costretta sotto la minaccia delle armi come sembravano rivelare alcune delle foto scattate automaticamente durante la rapina.

In una delle foto Patricia sembra essere tenuta sotto tiro da una delle altre rapinatrici, e in tutte le immagini la si vede con il mitra a tracolla ma impugnato con la mano sinistra mentre la destra è infilata nella tasca del suo giaccone. Questi elementi fanno inclinare verso l'ipotesi di una partecipazione forzata della giovane alla rapina: alcuni esperti hanno avanzato anzi l'ipotesi che Patricia avesse una mano legata all'interno della tasca.

Di parere diverso è invece il direttore della banca rapinata, James Smith, il quale ha dichiarato: «A me è sembrato che la persona identificata come Patricia Hearst puntava la sua arma in direzione delle persone che giacevano a terra... ciascuno dei rapinatori sembrava pronto a sparare».

Secondo Steven Week, fidanzato di Patricia Hearst, lo SLA ha costretto la ragazza a partecipare alla rapina sfruttandola a fini propagandistici.

«E' malata, esausta e viene umiliata per mano di un gruppo di persone decise a non lasciarla venir fuori da questa vicenda viva. Ha perso molto peso e sembra che a mala pena possa reggere l'arma che porta».

Come è noto contro Patricia Hearst l'FBI ha spiccato mandato di arresto in quanto «testimone materiale della rapina». Mandato di arresto è stato spiccato anche nei confronti di altre tre donne, Nancy Ling Perr di 27 anni, Patricia Michelle Soltysik di 24 anni nota anche come «Mizmoon» e Camilla Christine Hall, ex assistente sociale, ritenute direttamente coinvolte nel colpo alla banca.

Secondo la ricostruzione della polizia ad entrare nella banca sarebbero state oltre a Patricia Hearst ed alle tre donne un quinto uomo. Il gruppo, fatta irruzione nei locali avrebbe ordinato alla ventina tra clienti ed impiegati di stendersi pancia in giù sul pavimento mentre due delle donne si impossessavano del denaro.

Oggi è stato confermato che Donald Defreeze, il presunto «cervello» dell'esercito di liberazione simbionese, è secondo l'FBI il misterioso uomo che insieme a Patricia Hearst ed altre tre donne ha partecipato alla rapina.

Contro Defreeze le autorità federali hanno spiccato mandato d'arresto. L'uomo, già evaso da un carcere, è soprannominato «Cinque». Come è noto Defreeze è stato identificato grazie ad una delle centinaia di fotografie scattate dalle apparecchiature automatiche installate all'interno dell'istituto bancario.

Due settimane fa Patricia aveva detto, in un nastro registrato fatto pervenire alla famiglia, che aveva deciso di aderire all'«esercito di liberazione simbionese», e di assumere il nome rivoluzionario di Tania. Tania era una guerrigliera che morì in Colombia nelle file del gruppo di Che Guevara.

La famiglia Hearst, ed anche diversi esperti che lavorano al caso, hanno espresso il convincimento che a Patricia sia stato «lavato il cervello», o che la si sia costretta con le minacce a dire che ha deciso di aderire all'«esercito». Si tratta di un'organizzazione che non fa discriminazioni di razza o di altro tipo, e che si propone la demolizione del «sistema».

Randolph Hearst, ritornato in serata a San Francisco dopo alcuni giorni di riposo trascorsi a La Paz (Messico), è apparso affranto. Ha definito la comparsa della figlia a fianco di banditi armati «una delle cose più amare che gli sia capitato di vedere o che gli siano accadute».

«Sessanta giorni orsono era una cara ragazza. A distanza di sessanta giorni, c'è una foto che la ritrae in una rapina ad una banca».

Il magnate dell'editoria americana ha concluso di non avere «nessuna idea» sull'eventualità che la figlia sia stata costretta a collaborare con i banditi alla rapina.

Intanto, è cominciato il processo contro due confessi membri dell'«esercito simbionese», Joseph Remiro e Russell Little, accusati di aver ucciso il 6 novembre scorso il sovrintendente scolastico di Oakland (California). I due si sono dichiarati innocenti. Il processo è stato rinviato al 30 aprile. I due erano venuti alla ribalta nella vicenda Hearst chiedendo di parlare alla televisione e promettendo in cambio un positivo sviluppo delle lunghe trattative tra i rapinatori della giovane e la sua famiglia. La richiesta non era stata tuttavia accolta dalle autorità.

(Upi - Ap)



Telefoto Upi

Hillsborough — Steven Weed, fidanzato di Patricia Hearst, sostiene che la giovane è stata costretta a partecipare alla rapina. «Ha bisogno più che mai del nostro aiuto», ha soggiunto

MOMENTI DI PANICO AL SAN MARTINO DI GENOVA

SEQUESTRA ALL'OSPEDALE DUE GIOVANI SEGRETARIE

Un aspirante inserviente non assunto ha fatto irruzione con pistola e «dinamite» - Pronto intervento degli agenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 17

Panico all'ospedale «San Martino», questa mattina alle 9.30, negli uffici della direzione e della segreteria. Un uomo di 28 anni, che da tempo sperava in una assunzione all'ospedale, è entrato negli uffici e, dopo essersi chiuso a chiave nella segreteria particolare del presidente Imperato, insieme con le due segretarie, ha tirato fuori una Colt 45 e quattro candelotti di dinamite minacciando una strage. Che la Colt non fosse carica e che i candelotti avessero all'interno quattro candele, invece della dinamite, lo si è scoperto soltanto dopo, quando l'energumeno, per l'intervento del vicequestore e dei funzionari della squadra, è stato disarmato e le ragazze, terrorizzate, sono state liberate. Mezz'ora di panico per le due donne, che hanno subito un notevole choc.

«Non mi avete assunto? Allora faccio saltare in aria l'ospedale e vi uccido tutti». Urlando queste frasi, Aldo Scalese, nato a Nicastro (Catanzaro), ha fatto irruzione negli uffici della presidenza dell'ospedale «San Martino».

Scalese si è presentato negli uffici della presidenza, dove stavano lavorando la dottoressa Emilia Machiavello, di 28 anni e l'impiegata Maria Luisa Gambaro, di 26. Ha posato su un tavolo la pistola e quattro candelotti di cartone simili a quelli di dinamite. Ha poi chiesto di essere ricevuto dal prof. Francesco Imperato, presidente dell'ospedale. La dottoressa Machiavello, benché il prof. Imperato fosse nella stanza accanto, gli ha risposto che il presidente non era in ufficio.

Scalese ha allora impugnato la pistola, si è messo a urlare e ha poi costretto l'impiegata a scrivere a macchina, sotto sua dettatura, un lungo comunicato in cui afferma che l'ospedale San Martino ha bocciato la sua domanda di assunzione come inserviente «con una motivazione incivile e vergognosa». Secondo l'uomo l'ospedale non lo ha assunto — come prevede il regolamento — a causa di alcuni suoi precedenti penali. Scalese sostiene che il regolamento stesso è anticostituzionale perché viola il diritto al lavoro sancito dalla Costituzione.

Dopo aver dettato il comunicato, in cui chiede tra l'altro anche un indennizzo per i 15 mesi di leva che ha fatto, Scalese ha chiesto alla Machiavello e alla Gambaro di telefonare al suo avvocato. La Machiavello ha fatto capire al centralinista che qualcosa stava accadendo nell'ufficio. Il centralinista ha dato l'allarme e quando la polizia è entrata nell'ufficio di presidenza, Scalese si è lasciato arrestare senza opporre resistenza. E' stato denunciato per sequestro di persona e interruzione di pubblico servizio.

G. C.



Telefoto Ansa

Aldo Scalese

UNA NUMEROSA E ORGANIZZATA «GANG» SI E' FORSE IMPADRONITA DI UN GROSSO BOTTINO

A Firenze audace assalto al treno nella stazione di S. Maria Novella

I banditi, sette in tutto, si sono impossessati di plichi bancari che venivano caricati sul convoglio diretto a Siena - Fulminea azione dei malviventi che poi sono fuggiti su due automobili in attesa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 17

Un vagone postale è stato assaltato all'alba di stamani alla stazione di Santa Maria Novella da cinque banditi armati di mitra e di pistole. Il vagone era attaccato al treno accelerato «8182» che parte per Siena alle 5.45. Due dei cinque malviventi sono piombati alle spalle dell'agente che vigilava all'operazione di carico, lo hanno immobilizzato con un braccio stretto al collo e una pistola puntata alla tempia e lo hanno disarmato. Gli altri tre sono saliti sul carrello vicino al vagone e si sono impossessati di numerosi sacchi diretti al Monte dei Paschi di Siena. Nei sacchi c'erano — secondo alcune fonti — 240 milioni di lire in contanti, assegni e documenti; molto meno secondo altri. I banditi sono fuggiti con una «Giulia» rossa e una «Mini Morris» bianca in attesa con due complici in via delle Ghiacciaie.

La rapina è avvenuta pochi minuti prima delle 5. Il treno era in sosta su binario 4. Alcuni dipendenti dell'ufficio posta ferroviaria insieme a dei carrellisti del centro regionale automezzi delle poste, alla presenza di un agente della polizia ferroviaria, avevano iniziato da poco a caricare sul vagone postale i pacchi valori diretti a Siena.

L'operazione è stata bruscamente interrotta dall'arrivo dei banditi. Due, armati di pistole e a viso scoperto, hanno aggredito alle spalle l'agente della polizia ferroviaria Giandomenico Lamma, di 20 anni. Uno gli ha stretto il braccio attorno al collo, l'altro gli ha puntato la pistola alla tempia e lo ha disarmato dicendogli (pare con accento toscano): «Fermo, non ti muovere, questa è una rapina». Successivamente il Lamma ha raccontato: «I due banditi li avevo notati poco prima ma non ci avevo fatto caso in quanto sembravano comuni viaggiatori. Camminavano tranquillamente uno accanto all'altro chiacchierando fra loro. Ad un certo punto li ho persi di vista. Poi, improvvisamente, mi sono piombati addosso con molta decisione, mi hanno immobilizzato e derubato della pistola. Non ho potuto reagire in alcun modo anche perché non mi era possibile alcun movimento».

Mentre i due banditi immobilizzavano l'agente Lamma e gli altri tre (due avevano il volto coperto da passamontagna ed uno aveva la faccia tinta con cera scura) hanno intimato agli impiegati che si trovavano sul vagone di non muoversi e di alzare le mani. Poi hanno cominciato ad arraffare i pacchi valori che erano sul carrello. Ci sono stati anche dei momenti di panico in quanto uno degli addetti al vagone, nel vedere i banditi con le armi in pugno, ha cominciato a gridare aiuto. A quel punto uno dei due malviventi che tenevano a bada l'agente Lamma ha sparato due colpi in aria, probabilmente a scopo intimidatorio.

Dopo essersi impossessati di dieci sacchetti (sul carrello ce n'erano una trentina oltre ad altri pacchi contenenti preziosi) i cinque banditi hanno attraversato tre binari e a passo svelto si sono diretti lungo il muro che costeggia la ferrovia in direzione di Rifredi. Hanno camminato per qualche minuto fino all'altezza di via delle Ghiacciaie dove c'è un grosso albero a ridosso della ferrovia. Uno ad uno i cinque rapinatori sono balzati sull'albero e si sono calati sulla strada dove erano in attesa una «Giulia» rossa e una «Mini» bianca, ciascuna, pare, con un complice al volante.

I primi ad accorgersi dell'assalto al treno sono stati gli operatori della torre di controllo che è un po' più fuori della stazione. Hanno visto i cinque banditi con sacchi, pistola e mitra camminare lungo il binario, verso l'albero di via delle Ghiacciaie e intuendo che avevano compiuto una rapina hanno dato immediatamente l'allarme.

Fulvio Apollonio

PRESI DUE GIOVANI subito dopo il «colpo»

Roma, 17

Due giovani, ritenuti responsabili della rapina compiuta stamane nella gioielleria di via Prenestina, sono stati arrestati dalla polizia. Si tratta del 16.enne Antonio Leccese, abitante in via Riccardo Basso 24, e del 17.enne Enzo Montanaro, abitante in via Balsamo Trivelli 12. I due sono stati fermati da una pattuglia di agenti della sezione «Volante» in servizio di vigilanza nella zona del Prenestino. Viaggiavano a bordo di una «Vespa 50» priva di targa. Le caratteristiche somatiche dei due giovani arrestati erano simili a quelle fornite dalla proprietaria della gioielleria, Giuseppina Farina, di 74 anni, e dalla sua amica, Margherita Galise, di 61 anni, che era nel negozio al momento dell'irruzione compiuta dai tre malviventi.

I due giovani nel corso di un confronto eseguito in questura sono stati riconosciuti dalle signore Farina e Galise.

La fulminea rapina era avvenuta poco prima di mezzogiorno: nel negozio, si trovavano, oltre alla proprietaria, una sua amica e tre turisti portoghesi. I banditi, tre giovani armati, due di pistola e uno di fucile a canne mozze, si sono impossessati di gioielli per un valore di sei milioni di lire e 160 mila lire in contanti. Quindi sono fuggiti con una «Giulia» a bordo della quale li attendeva un loro complice. Tutto è avvenuto in meno di un minuto. Subito dopo la fuga dei malviventi la proprietaria, Giuseppina Farina e la sua amica Margherit Galise, sono state colte da malore.

Un'altra rapina ai danni di un gioielliere è stata compiuta stamani nell'abitazione di uno dei più noti orafi di Pescara, Costantino Coccagna. Nell'appartamento c'era la moglie del gioielliere alla quale due giovani, vestiti con tute da operai del gas, hanno chiesto di controllare il contatore; dopo essere entrati nella casa, i due si sono coperti il viso con passamontagna e hanno tramortito la donna colpendola con il calcio delle pistole. I rapinatori hanno poi portato via preziosi per un valore di dodici milioni di lire.

Grosso colpo anche a Napoli nell'agenzia di Margellina della Banca popolare. I rapinatori — tre armati di pistola e con il viso coperto da fazzoletti scuri — sono stati i primi a entrare nell'istituto di credito subito dopo l'apertura. Da pochi minuti, infatti, il direttore Michele Somma, di 42 anni, l'impiegato Maurizio Bartoli e il cassiere Giovanni Tilgher avevano aperto la cassaforte dell'agenzia quando hanno fatto irruzione i malviventi.

Mentre due tenevano i dipendenti della banca sotto la mira delle armi, il terzo si è avvicinato alla cassaforte, ha prelevato le mazzette di denaro e le ha messe in una borsa. Subito dopo i malviventi sono fuggiti.

(Italia)

Gioconda a Tokio



La Gioconda di Leonardo da Vinci è giunta a Tokio ed è subito stata trasportata al museo nazionale dove rimarrà esposta dal 20 aprile al 10 giugno.

Il preziosissimo dipinto è stato prestato al Giappone dal museo del Louvre e per il trasporto è stata usata una cassa in acciaio appositamente studiata per proteggerlo da ogni rischio.

Il trasporto al museo nazionale di Tokio è stato effettuato con uno spiegamento imponente di misure di sicurezza. Sull'automezzo su cui era stata caricata la cassa col dipinto (nella telefoto) hanno preso posto vari agenti dei servizi di sicurezza giapponesi, e altri agenti del Louvre, e altri agenti seguivano a bordo di un secondo veicolo. Il corteo era preceduto e seguito da radiomobili della polizia a sirene spiegate.

Telefoto Upi

SOTTOZERO NELL'UDINESE

Dal Nord un'ondata di freddo

Roma, 17

Temperature molto più basse dei valori normali e maltempo su quasi tutta la penisola, dal Nord-Est alla Sicilia.

In tutto il *Friuli-Venezia Giulia* la temperatura continua a mantenersi su valori molto bassi. In particolare la provincia di Udine è colpita da un'ondata di freddo e di vento gelido che soffia dalla montagna verso il mare. Sulla vetta del Lussari e sulle valli del Natisone il termometro ha segnato sette gradi sotto zero.

Anche su tutto il *Veneto* è continuato l'afflusso di aria fredda settentrionale. Su tutta la regione si registra una alternanza di schiarite e di annuvolamenti, accentuati nelle ore più calde e presso i rilievi, ove si sono avute anche precipitazioni pure a carattere temporalesco. I venti, deboli o moderati, subiscono rinforzi nelle zone perturbate. Il mare è mosso, la temperatura inferiore alla media stagionale. A Belluno il termometro ha segnato la minima di zero gradi e la massima di undici. A Venezia stamane splendeva il sole, ma l'aria permane fredda. Quanto alla visibilità e alla transitabilità di tutte le principali strade e autostrade del Veneto, pur in una condizione di tempo variabile su tutta la regione, esse sono considerate buone dal compartimento della polizia stradale di Padova.

In allarme gli agricoltori che temono le gelate dopo la fioritura.

In *Emilia-Romagna* il cielo è parzialmente coperto, soffia vento freddo e piove a tratti. Durante la notte è nevicato su tutto l'arco appenninico al disopra dei mille metri. La neve ha provocato difficoltà al traffico su alcune strade di montagna dove, stamane, sono segnalati tratti ghiacciati. La temperatura rimane rigida, da 2 a 10 gradi, in tutta la regione.

Condizioni analoghe anche nelle altre *regioni centro-meridionali* e addirittura «tempo pazzo» in *Sicilia* anche se il termometro non è sceso come lo scorso anno.

I meteorologi prevedono un lieve temporaneo miglioramento delle condizioni del tempo con alternanza di annuvolamenti e schiarite. Quindi una nuova ondata di maltempo che tuttavia non dovrebbe concludersi, come nell'aprile dello scorso anno, con abbondanti nevicate sui monti dell'interno.

(Ansa - Italia)

UCCIDE LA FIGLIOLETTA nata deforme

Milano, 17

Una bambina di quattro giorni, nata con malformazioni alle gambe (una forma di nanismo, e stata uccisa da suo padre, Antonio Borghero di 36 anni, un impiegato dell'Eni, nato a Padova, ma abitante a Milano, in via Pacini, con la moglie, Maria Pagotto di 33 anni.

La donna aveva dato alla luce la bimba, alla quale era stato dato il nome di Laura, il 12 aprile scorso nell'ospedale «San Carlo». Ieri puerpera e neonata sono tornate a casa. Durante la notte, l'uomo ha preso la bimba ed è uscito in strada. Qui avrebbe stretto una coperta intorno al collo della figlia, fino a farla soffocare. Antonio Borghero si è poi recato nel commissariato Lambrate per costituirsi. Al piantone ha detto: «E' mia figlia, l'ho uccisa».

Gli agenti hanno portato subito la piccola all'ospedale Bassini, ma i medici ne hanno accertato la morte. Antonio Borghero è stato arrestato, sotto l'accusa di infanticidio.

(Ansa)

Condanna confermata contro Felice Riva

Milano, 17

I giudici della quarta sezione del tribunale penale di Milano hanno confermato la sentenza con la quale il pretore aveva condannato nel gennaio scorso Felice Riva — ex amministratore del cotonificio «Vallesusa» ed ex presidente della squadra di calcio del «Milan» — a un mese di reclusione e 40 mila lire di multa per non aver versato i due milioni di lire che doveva pagare ogni mese a titolo di alimenti per la moglie e i figli.

Alla causa d'appello, cui ha assistito la moglie separata dell'ex industriale, Luisella Stabile, il difensore di Riva, avv. Michele Saponara, ha sostenuto che la signora Stabile non è in condizioni economiche tali da aver bisogno dell'assegno del marito.

(Ansa)

FU OPERATA DA BARNARD A CITTA' DEL CAPO NEL 1969

Da 5 anni Dorothy Fisher vive con il suo «cuore nuovo»

La donna, che ha 42 anni, conduce in pratica un'esistenza normale Il suo corpo sembra essersi ormai abituato all'organo «estraneo»

Città del Capo, 17

Dorothy Fischer, che nel 1969 venne sottoposta dal dott. Christian Barnard a trapianto cardiaco, ha celebrato oggi il quinto anniversario dell'operazione con una torta a forma di cuore alla presenza dello stesso Barnard il quale ha detto che le condizioni di salute della sua paziente sono in continuo miglioramento.

La signorina Fisher, una donna di 42 anni di sangue misto, fu la prima donna ad essere sottoposta a trapianto cardiaco. Ella, dopo alcuni momenti critici trascorsi negli anni passati, conduce ora una vita completamente normale accudendo regolarmente alle faccende domestiche, con l'unica necessità di doversi recare in ospedale ogni tre settimane per una serie di controlli di «routine».

Il dott. Barnard ha detto che le funzioni cardiache della donna stanno migliorando e che in esse non si riscontra alcun segno di deterioramento. «Credo, ha aggiunto Barnard, che il corpo si sia adattato al nuovo cuore e che la reazione immunologica è ora minima».

Barnard, pioniere dei trapianti cardiaci avendone compiuto il primo nel 1967, ha detto anche che le condizioni di salute della Fisher dimostrano che i medici potrebbero ottenere analoghi risultati nel 50 per cento delle operazioni di trapianto. Egli ha poi aggiunto che ci si è accorti dell'inutilità di attendersi buoni risultati da operazioni eseguite su pazienti giunti ormai in condizioni critiche al momento dell'intervento e si è detto contrario a compiere trapianti su persone di oltre 50 anni di età o sofferenti di disfunzioni polmonari.

L'ultimo trapianto cardiaco compiuto da Barnard risale al dicembre scorso quando il celebre chirurgo sud-africano operò Josephus Oliver, di 46 anni, il quale sopravvisse al trapianto soltanto 13 giorni *(Reuter)*

CROCIERE PER L'ESTATE

con partenza e arrivo a GENOVA

MICHELANGELO	21/6 - 2/7	Atene - Rodi - Beirut - Alexandria	Lit. 270.000 (*)
RAFFAELLO	4/7 - 11/7	Atene - Haifa	Lit. 170.000 (*)
MICHELANGELO	26/7 - 18/8	Crociera a Capo Nord	Lit. 560.000 (*)
RAFFAELLO	10/8 - 22/8	Casablanca - Tenerife - Ponta Delgada - Vigo - Lisbona - Palma di Maiorca	Lit. 290.000 (*)
MICHELANGELO	10/9 - 22/9	Istanbul - Soci - Beirut	Lit. 315.000 (*)
MICHELANGELO	24/9 - 1/10	Casablanca - Lisbona	Lit. 170.000 (*)

(*) quota minima, sovrapprezzo combustibile in aggiunta

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI PRESSO TUTTE LE AGENZIE DI VIAGGIO

Italia NAVIGAZIONE

GRUNDIG

e

RADIOVINCENZI

un'amicizia di lunga data

TRIESTE — VIA SAN NICOLO', ANGOLO VIA DANTE

Sabato 20 aprile INAUGURAZIONE A PRAMAGGIORE (VE)

della



LA PIÙ COMPLETA RASSEGNA ENOLOGICA ITALIANA

dal 20 aprile al 1 maggio

335 ESPOSITORI CON 1215 TIPI DI VINO PROVENIENTI DA 17 REGIONI E 72 PROVINCE

buongustai - amatori del «SORSO SAPIENTE» visitate e fate visitare la mostra

E' UNA MAGNIFICA OCCASIONE PER ARRICCHIRE LA VOSTRA ENOTECA

Enalotto è un gioco democratico. Vince sempre la maggioranza.



Gioca Enalotto.

Un modo facile per vincere ogni settimana con 10-11 e 12 punti.

ENALOTTO X 1 2

Con una SIMCA 1301 Special l'economia si misura facilmente



100 km al prezzo di 20 caffè

RIVOLGETEVI AL VOSTRO CONCESSIONARIO SIMCA - CHRYSLER

TRIESTE - G. Padovan & F. De Carli
Viale Raffaello Sanzio, 13 - Tel. 793400

TRIESTE - Giovanni Duplica
Viale Ippodromo, 2/2 A - Tel. 763487

CHRYSLER SIMCA SUNBEAM

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

BRACCA marrone vecchia zoppa cieca, smarrita Opicina. Tel. 211292 mancia. 22994 H

ORECCHINO con perla brillantini caro ricordo smarrito Trieste o Monfalcone. Telefonare 765402 rispettivamente n. 40850. 44478 H

PORTAFOGLIO nero smarrito Barcola domenica sera contenente documenti e moneta estera, pregasi rinvenitore mandare i documenti al Centro internazionale fisica teorica. Casella postale 586. 44530 H

SMARRITA 13 corrente mese gatta tigrata zampette bianche taglia piccola, paraggi Locchi, rinvenitore telefonare 756353 ore pasti. Mancia. 74194 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

A. AFFITTASI in zona residenziale bellissimo appartamento in villa, tel. 36765. 74184 I

AFFITTASI prontamente negozio con magazzino adatto anche laboratorio. Tel. 744083 mattinata. 44496 I

AFFITTASI appartamento ammobiliato 2 stanze soggiorno cucinino, comfort. Tel. 753942 pomeriggio. 23032 I

AMMOBILIATO soggiorno matrimoniale cucina bagno tutti conforts affittasi prontamente 110.000 informazioni. Telefono 734257. 44542 I

MAGAZZINO 400 mq uso deposito affittasi prontamente; Agenzia Gentile, Toro 8. 44152 I

MOBILIATO centralissimo nuovo ogni comfort stanza soggiorno poggiolo affittasi. Telefonare pomeriggio 790825.

MOBILIATO XX Settembre, piano 1, tutti comforts, lussuoso, salone, 2 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, ripostiglio, prontingresso affitta Immobiliare Italia, tel. 38102. 86 I

MOBILIATO paraggi viale D'Annunzio, piano 5.o, tutti comforts, stanza, cucina, bagno, prontingresso affitta Immobiliare Italia, tel. 38102. 86 I

NEGOZIO circa 40 mq affittasi, via Timeus 13. Amministrazione stabili Spagnul. Telefono 24627 pomeriggio.

PENDICE Scoglietto 200.000 lussuoso tre stanze salone soggiorno cucina doppi servizi garage due macchine affitta Alabarda, Battisti 2. 22996 I

VILLA con parco, Padriciano, tristanze saloncino primo ingresso affittasi 150.000 mensili. Agenzia Gentile, Toro 8. 44152 I

ZONA Ospedale 2 stanze con servizio per studio professionisti o uso ambulatorio affittasi prontamente 65.000. Informazioni tel. 734257. 44542 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

ATTENZIONE! ATTENZIONE! ATTENZIONE! dovendo sistemare dipendenti funzionari di grandi complessi industriali, trasferiti Trieste, cerchiamo appartamenti liberi varie grandezze. Nessun onere al locatore. Immobiliare Italia, telef. 38102. 86 L

CERCASI appartamento affitto due camere soggiorno bagno. Telefonare 772283. 44472 L

CERCASI affitto camera, cucina, gabinetto anche soffitta. Tel. 814033 ore 17-20. 23005 L

CERCO due stanze e servizi in affitto per subito, ininterme diari. Offerte Cassetta 26 R, SPI Trieste. (44502 L)

DIRIGENTE azienda cerca in affitto Trieste zona centrale appartamento tre quattro camere salone cucina doppi servizi. Cassetta 22 R, SPI Trieste. (44486 L)

MAGAZZINO buona posizione cercasi affitto destinazione bar. Telefonare 38105 dalle 19.30 alle 20.30. Esclusi intermediari.

STATALE cerca affitto appartamento anche periferico max 50.000. Tel. 32167 ore 8-12. 44488 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. RIVOLUZIONARIO riscaldamento elettrico Coala dalla Svezia, ora anche in Italia. Consumo massima economia, nessuna manutenzione, facile installazione. Garanzia 7 anni. Scandinavian General System Radiatori Coala, via Matteotti 52, tel. 774944. 43198 M

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via S. Lazzaro 16 PREZZI ECCEZIONALI televisori, frigoriferi, lavatrici, cucine, lavastoviglie. 44416 M

COCKER 2 mesi ottimo pedigree vendo. Tel. 753702. 44474 M

CUCCIOLI (due) fox-terrier pelo liscio 3 mesi vende dott. Visintini. Tel. 411081. 23018 M

OCCASIONE vendesi affettatrice bilance macinacaffè. Bascula, tel. 744083 mattinata. 44496 M

PELLICCE - Settimana del persiano (ocelots - Peludas) - Persiano da lire 300.000 in poi. Zampe da lire 200.000 in poi. Altro vastissimo assortimento; taglie da 42 a 56. Prezzi straoccasione. Pellicceria Cervo, viale XX Settembre n. 16 - III piano - Ascensore. 37 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16 troverete leopardi somali, giaguari, ghepardi, ocelot messicani; pantere, zibellini, visoni canadesi, breitschwanz, linci russe, canadesi, volpi, lontre, marmotte, persiani, castori, castorini a prezzi convenientissimi. Modelli moda internazionale 1974-75. 44512 M

VENDESI macchina cucire Singer nuova. Telefonare 39189 dopo ore 19. 44448 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTO quadri orologi tappeti stanze letto salotti case vecchie. Telefono 31428. 23019 N

A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, pianoforti, mobili giacenze ereditarie. Tel. 30358. 44427 N

A. COMPERO quadri orologi, pianoforti mobili. Valutazione massima. Telefonare 38196 - 67645. 23003 N

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, pianoforti, salotti antichi mobili vari. Telef. 37872. 23011 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A.A.A. ELIMINAZIONE alcuni articoli vendiamo salotti guardaroba soggiorni mobili vari prezzi eccezionali. Maranzana via Geppa 15. 23033 NN

È nata la nuova BU Biblioteca Universale Rizzoli

La nuova B.U.R. si ripresenta al pubblico d'oggi con il suo contenuto universale: dai classici italiani e stranieri alle strenne; dal saggio al manuale; dalle opere di consultazione alla riscoperta dei più celebri libri del passato. Arricchita di una veste editoriale nuova, moderna ed elegante, è in grado di soddisfare le esigenze estetiche e culturali più vive e aperte di tutti i lettori.

La nuova B.U.R. si articola in tre linee fondamentali:

I TASCABILI
Propongono, oltre ai grandi testi di tutte le letterature, manuali pratici, autori contemporanei e titoli di più immediata attualità. Una vastissima scelta di opere, una prospettiva universale della civiltà e del pensiero di ieri e di oggi.

B.U.R. LIBRERIA
Storia, politica, sociologia, saggi letterari e scientifici, classici del pensiero. Tutte le opere sono corredate di note e commenti. Una cura particolare è dedicata ai testi di studio e di consultazione, fino a comprendere enciclopedie e dizionari.

I GRANDI LIBRI ILLUSTRATI
Sono le grandi opere illustrate: dalla poesia romantica ai classici per ragazzi. Presentati in veste particolarmente elegante, propongono il ricchissimo patrimonio illustrativo italiano e straniero, offrendo riedizioni di opere celebri, diventate oggi rare o quasi irreperibili.

Questi sono i primi volumi

In edicola e libreria



dal 18 aprile
L. Bianciardi - LA VITA AGRA
Introduzione di Gino Pampaloni
L. 700

dal 25 aprile
I. Montanelli - STORIA D'ITALIA - I vol.
L. 700

In libreria



dal 20 aprile
Sant'Agostino - LE CONFESSIONI
L. 1.500

W. Shakespeare - RE LEAR
Con testo a fronte
L. 1.500

H. von Hofmannsthal - LETTERA DI LORD CHANDOS
Con testo a fronte
L. 900

E. Wilson - STAZIONE FINLANDIA
L. 2.000

In libreria



dal 20 aprile
Oscar Wilde - SALOMÉ
illustrato da Aubrey Beardsley in 19 tavole
Introduzione di Alberto Arbasino
L. 1.600

BU

La classica collana economica

tutta la produzione

GRUNDIG

alle condizioni più favorevoli presso i negozi della

UNIVERSALTECNICA

corso Saba 18 — via Zudecche 1 — piazza Goldoni 1

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

DI.BE.MA. DETTAGLIO - DOMICILIO. L'organizzazione di vendita DI.BE.MA ricorda a tutti i negozi bar farmacie il suo servizio di distribuzione d'acque minerali medicinali e normali, bibite e vini. A tutti i consumatori la larga disponibilità presso la bottiglieria di via Commerciale 27 d'acque medicinali e normali, bibite, birre nazionali ed estere, vermouth, chine e marsale. Vini comuni e pregiati di molte regioni ed esteri. Amari e aperitivi, spumanti e champagne, liquori nazionali ed esteri. tutto ciò che il cliente può averlo a domicilio pagando in più il corrispondente servizio, telefonando alla sede e magazzini di via Paglericci ang. Beato Angelico, telefono 795043 - 740485. Oppure ritirando personalmente gabbie, casse o cartoni, dei sopra menzionati prodotti pagando sempre la stessa quotazione fino ad oggi praticata. 22967 OO

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

COMPERO oro gioielli monete massimi prezzi scambio con vasto assortimento oreficeria gioielleria argenteria Gerbi via Delle Torri 2. 42841 O

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi. Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 20/1 O

SCAMBIO compro pagando bene oro argento preziosi monete. Oreficeria Pison Tarabochia 1. 44189 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

CERCANSI sub-concessionari o depositari a carattere provinciale o mandamentale per lancio di assoluta novità per bar tabacchi alimentari. Elevatissimi utili. Telefonare: ditta De Bortoli Pietro, via Montello 3, Montebelluna, Treviso 0423/22042 - 22602. 1238 P

CERCANSI sub-concessionari e depositari a carattere provinciale o mandamentale per lancio di assolute novità per bar tabacchi alimentari; elevatissimi utili. Telefonare: Giovanni Manuedda, via Lino Zanussi 48, Porcia (Pordenone) telefono (0434) 31579. 6010 P

PENSIONATI e impiegati! Attenzione! Questa inserzione è per voi. Volete risolvere il problema della occupazione giornaliera? Volete guadagnare più di prima? Rivolgetevi o presentatevi alla ditta De Bortoli Pietro, via Montello 3, Montebelluna (Treviso) (0423) 22042, 22602. 6011 P

RAPPRESENTANTI introdotti bar tabacchi alimentari assumiamo per zone provinciali o mandamentali purché referenziati; elevatissime provvigioni. Telefonare: Giovanni Manuedda, via Lino Zanussi 48, Porcia (Pordenone) tel. (0434) 31579. 6012 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A. IMPIANTI a gas-auto. Autosalone Rossella occasioni vasto assortimento autovetture revisionate, permute, 30 mensilità anche senza cambiali e anticipo. Monfalcone, via Boito 24 (circonvallazione). 120 Q

A. A. A. A. CONCESSIONARIA CHYSLER, SIMCA SUNBEAM, MATRA, PADOVAN DE CARLI, v.le R. Sanzio 13; vetture nuove pronta consegna, occasioni con garanzia: Fiat 128 coupé, 1100, 850 64-65, Fiat 500 L 68-69-71, 500 giardinetta 71, 1100 R 66, 128 69, Mini Minor 69-70, Renault R 6 70, R 12 70, Simca 1000 automat. 72, 1000 67-69-70-72, 1100 72, 1301 69-71-72, 1501 69, Chrysler 180 71, aperto festivi 9-12.

Continua in 14.a pagina

PARTITI FINANZIATI IN UN PAESE SENZA SOLDI

Intervista esclusiva con Giovanni Malagodi

ECCEZIONALE DALLA SIRIA
I COMBATTIMENTI SUL GOLAN
PARLA IL PRESIDENTE ASSAD: NON CI SARÀ PACE!

Una grande inchiesta di EPOCA

LO SFACELO DELLE POSTE ITALIANE

ROBERT REDFORD IL BELLISSIMO DI HOLLYWOOD

dal sommario di EPOCA *di questa settimana*

Arnoldo Mondadori Editore

CRONACHE SPORTIVE

LO SCIOPERO DI DIECI MINUTI INDETTO DAL SINDACATO DEI CALCIATORI DOMENICA SCORSA

BARBÈ SUL «CASO SCALA»: TUTTE LE SOCIETÀ DI «A» MULTATE

Non tutte della stessa misura le ammende: maggiormente colpite le recidive - Punito anche il Bologna

Milano, 17

Il giudice sportivo della Lega calcio professionisti, motivandole con il «ritardato inizio della gara», ha inflitto multe di diverse entità alle società, in seguito alla protesta dei calciatori che domenica scorsa ha ritardato l'inizio delle partite di Serie A di dieci minuti. Così il Torino è stato multato di 120 mila lire; il Milan e il Napoli di 100 mila; il Foggia di 90 mila; il Bologna e il Genoa di 85 mila; la Fiorentina, la Juventus, la Lazio, la Roma e il Verona di 80 mila; il Cagliari, il Cesena, l'Inter, il Vicenza e la Sampdoria di 70 mila.

La diversa entità delle ammende è stata determinata dal fatto che in alcuni casi, oltre che nel primo tempo, si sono avuti lievi ritardi anche nell'inizio del secondo tempo e infine pure dalle «recidive» che alcune squadre avevano in proposito. Il giudice sportivo quindi ha mostrato di considerare la protesta dei calciatori alla stregua di normali casi di ritardo nell'inizio di partite come in passato è potuto avvenire per cause diverse e sempre imputabili alle società.

Dalle decisioni prese dall'avv. Barbè appare chiaro che non si è andati al di là di un provvedimento normale per il ritardato avvio delle partite; da alcune parti erano annunciate sanzioni diverse mentre qualcuno riteneva che venisse irrogata alle società soltanto un'ammonizione. E' stato punito anche il Bologna, la società cioè che allinea nelle sue file il giocatore della discordia, Augusto Scala, il quale è costretto ad allenarsi con i ragazzi in quanto ha rifiutato il trasferimento ad una compagine di serie B.

L'atteggiamento del presidente della società felsinea, dopo la manifestazione di solidarietà nei confronti dell'atleta rossoblù, non è comunque mutato. Conti ha confermato che Scala resterà con i ragazzi, a prescindere dall'atteggiamento assunto dai calciatori, forte anche del parere espresso dagli organi federali.

I dieci minuti sono stati considerati «storici» dall'avv. Campana, presidente dell'Associazione calciatori. «I calciatori — ha detto Campana — hanno dato una dimostrazione di forza e compattezza. Il 14 aprile 1974 è senza dubbio una data importante. Una grande soddisfazione anche la reazione dei tifosi i quali avrebbero potuto reagire diversamente al telegramma della Lega che faceva leva solamente sull'aspetto economico della vertenza Bologna-Scala».

Secondo Campana questo è un passo avanti e un trampolino per un dialogo con le società per rimediare alle carenze del regolamento. «Si dovrà rivedere — ha precisato Campana — il sistema dei trasferimenti, si dovrà stabilire la qualifica professionale del calciatore e specificare, sui contratti, quali siano i doveri dei giocatori e delle società». La Lega sembra che esaminerà la possibilità di un dialogo con il sindacato calciatori nella prossima riunione del giorno 23.

Il giudice sportivo, in Serie A, ha inoltre squalificato per una giornata Beatrice (Fiorentina), Santin (Sampdoria) e Juliano (Napoli): i primi due erano già recidivi con diffida in comportamento scorretto, mentre Juliano era recidivo con diffida per proteste.

In Serie B sono stati squalificati per una giornata Borghi (Varese), Pienti (Arezzo), Gorin (Varese), Lombardi (Perugia), Maldera (Catanzaro), Vezzoso (Ascoli), e Vanello (Palermo).

Il Genoa «congela» i premi ai giocatori

Genova, 17

In una lunga riunione svoltasi questa sera, il consiglio direttivo del Genoa ha esaminato la situazione della squadra alla luce degli ultimi risultati e della pericolosa posizione di classifica. Al termine è stato deciso di congelare i premi ai giocatori; di consegnare i premi soltanto se la squadra arriverà almeno a 24 punti (ora ne ha 17) maggiorazione dei premi pattuiti in caso di raggiunta salvezza; prolungamento dei ritiri fino a lunedì mattina. Inoltre, confermata la fiducia al tecnico Arturo Silvestri, sono stati minacciati altri provvedimenti nei confronti dei giocatori se non daranno prove convincenti.

Belgio: a Maertens la terza tappa

St. Vith, 17

Il belga Freddie Maertens ha vinto oggi la terza tappa del giro ciclistico del Belgio rafforzando la sua posizione in classifica generale. Maertens ha battuto in volata Josef Bruyere, seguito da un gruppo di dieci corridori fra cui Walter Plankaert. La tappa odierna di 189 chilometri è stata disputata da Heverlee nei pressi di Lovanio sino a St. Vith in prossimità del confine tedesco.

Arriva l'oriundo del Cuminicucine

Ronchi dei Legionari, 17

Kenneth Germano, l'oriundo di origine vercellese ingaggiato dalla Cuminicucine, arriva in Italia sabato prossimo. Lo stesso atleta ha comunicato di aver espletato ogni formalità riguardante il rilascio del passaporto italiano e preannunciato la sua immediata partenza. Germano arriverà all'aeroporto milanese della Malpensa e nella stessa giornata proseguirà per Bologna dove il nove ronchese è impegnato con il Montenegro. Scenderà in campo, per suo espresso desiderio, già la domenica nella seconda manche con il forte nove felsineo.

Buone nuove anche per Casale, il quale ha comunicato alla società l'esatta dizione del comune di origine dei suoi nonni per consentire di ottenere in questa sede la documentazione necessaria a comprovare la sua matrice italiana.

CANOTTAGGIO

Ricompare Fermo nella prima regata

Fatti i primi approcci col mare, in occasione della «vogata calma e longa» di qualche settimana fa, i vogatori della V Zona si ritroveranno domenica mattina lungo la riviera di Barcola per dare vita alla prima regata stagionale, abbinata all'assegnazione del trofeo «Sapienza e Ponte». Le adesioni pervenute al comitato zonale sono numerose, oltre 130; assenti risulteranno purtroppo gli equipaggi della IV Zona in quanto impossibilitati a raggiungere Trieste causa le restrizioni domenicali del traffico automobilistico.

Alle gare in programma parteciperanno gli appartenenti alle classi ragazzi, junior, senior ed élite che gareggeranno in sei tipi di imbarcazione di tipo olimpionico. Da un rapido esame degli equipaggi in gara, particolari attenzioni meritano il «singolo» di Pace del Saturnia, il «quattro senza» che vedrà impegnate almeno quattro barche di valore e infine il «due senza» dei Vigili del fuoco che avrà ai carrelli Ennio Fermo e Ivancich. Si registrerà così il ritorno alle gare di Fermo dopo un anno di abbandono, del tutto prematuro.

- AUTO. Confermato anche per quest'anno il Giro Automobilistico d'Italia: la manifestazione, organizzata dall'Automobile Club di Torino e valida per il Trofeo Fiat, si svolgerà dal 16 al 20 ottobre con partenza e arrivo nel capoluogo piemontese.

- AUTO. Prende oggi il via il Rally internazionale dell'Isola d'Elba: tra gli equipaggi più in vista Pinto-Bernacchini e Verin-Maccaluso su Fiat Abarth 124 Rally. Alla gara prenderà parte anche la campionessa europea, la triestina Donatella Tominz.

SUL RING DI LA SPEZIA TRICOLORE DEI PIUMA

A 33 ANNI SASSARINI RICONQUISTA IL TITOLO

La Spezia, 17

Tony Sassarini ce l'ha fatta ancora una volta a conquistare la cintura tricolore. A 33 anni suonati, il forte pugile spezzino ha conquistato questa sera al teatro civico di La Spezia il titolo italiano dei pesi piuma battendo ai punti il detentore bolognese Enzo Farinelli. E' stato un combattimento molto tirato che si è risolto soltanto nelle ultime due riprese quando Sassarini, che aveva mantenuto il combattimento a un ritmo molto sostenuto, è riuscito a imporre al campione in carica, una certa superiorità.

Se fino alla decima ripresa potevano esserci dubbi circa l'esito del combattimento, nelle ultime due, questi dubbi sono stati fugati dal continuo assalto del pugile spezzino. Per la prima volta nella sua lunga carriera Tony Sassarini è riuscito a portare a termine un combattimento senza distrazioni di sorta, senza farsi prendere dall'orgasmo che tante volte lo ha tradito sul ring.

Pugile emotivo, Sassarini non sempre nella sua carriera è riuscito a mettere a frutto il suo potente «cazzotto» che addormenta e che già una volta (il 22 dicembre del 1971) Farinelli aveva assaggiato. Enzo Farinelli, presentatosi sul ring con il titolo dei piuma conquistato il 10 ottobre scorso, a Rimini, quando battè per k.o. tecnico alla 12.a ripresa Pieracci, non era il Farinelli di altre volte, vale a dire il pugile indomito e dal ritmo sostenuto.

Euforico Sassarini dopo il verdetto dell'arbitro. «Ho imposto al match un ritmo sostenuto — dice — comunque il Farinelli di questa sera non mi è parso quello incontrato tre anni fa quando, sempre a La Spezia, difendevo il titolo del gallo».

— Ed ora cosa farà Sassarini?

«Qualche incontrino — dice sorridendo — e poi punterò dritto al titolo europeo dei piuma. Dedico questa vittoria al pubblico spezzino che mi ha sempre sostenuto».

Clima teso nel clan di Farinelli. Il pugile sconfitto protesta contro il verdetto dell'arbitro e preferisce non fare dichiarazioni per evitare eventuali conseguenze disciplinari.

EUROPEO A SARAGOZZA

Cotena sconfitto per k.o. da Jimenez

Saragozza, 17

Il pugile italiano Elio Cotena è stato sconfitto per k.o. alla quindicesima ripresa dal campione d'Europa dei pesi piuma, lo spagnolo José Antonio Jimenez, in un incontro valevole per il titolo.

Foreman - Clay contratto firmato

Burbank, 17

Il pugile statunitense George Foreman, campione mondiale dei pesi massimi, ha annunciato di avere già firmato il contratto per difendere il titolo contro Cassius Clay il 30 settembre prossimo a Kinshasa (Zaire). Foreman ha precisato che per questo motivo non ha potuto accettare le offerte degli organizzatori californiani, disposti a sborsare la stessa somma, quella record di cinque milioni di dollari (oltre tre miliardi di lire) per ciascuno dei due pugili.

HOCKEY A ROTELLE: ANTICIPO

Si gioca stasera Viareggio - Novara

Causa gli impegni nella Coppa dei Campioni che li vedrà di scena sabato sul proprio terreno contro i portoghesi del Lorenco Marques, i campioni d'Italia del Novara anticipano stasera l'incontro con il Viareggio valevole per la nona giornata del massimo campionato rotellistico.

Un anticipo, come orario d'inizio della partita, lo si avrà anche sabato in viale Marconi. La partita tra la Triestina e il Giovinazzo di Bari si inizierà infatti alle ore 18, onde permettere agli ospiti di guadagnare in tempo utile il treno che li riporterà nel capoluogo pugliese.

- ATLETICA. Si svolgerà sulle piste del nuovo complesso polisportivo di Borgo Panigale (Bologna) il quinto Meeting di Primavera: la manifestazione internazionale organizzata dal Kennedy Athletic Club di Bologna prenderà il via sabato prossimo.

- SCI. La francese Odile Chalvin ha vinto lo slalom gigante dei campionati internazionali di Francia precedendo la connazionale Ducroz: l'italiana Cristina Tisot si è classificata al settimo posto.

L'ANDATA DI COPPA

Dominio lombardo

Monza - Triestina 3-1 (2-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 32' Corti, al 44' Sanseverino, su rigore; nel secondo tempo al 35' Garofalo, al 41' Paganin. MONZA: Anzolin (Colombo dal 38' del secondo tempo); Michelazzi, Reali; Bolognesi, Fontana, Maiani; Sanseverino (Garofalo), Corti, Antonelli, Ardemagni, Beretti (dal 10' del secondo tempo Sala I). Capozucca, Sala II. TRIESTINA: Marson; Sabadin, Pomaro; De Luca, Riva, Fera; Tosetto (Berti dal 38' del secondo tempo), Dri, Paganin, Zanini, Bertoli (Marcato dal 19' del secondo tempo). Grigollo, Piemonte, Savron. ARBITRO: Rosario Lo Bello di Siracusa.

Monza, 17

Le assenze di Albicocco, Brusadelli, D'Alessi, Rossi e Schillirò nella squadra alabardata stanno a significare che l'edizione 1974 della «Coppa Italia» semiprofessionisti interessa soltanto relativamente ai triestini. Né potrebbe essere diversamente se è vero, come è vero, che la Triestina è seriamente impegnata in campionato al fine di conseguire la permanenza in serie C, traguardo questo che le sarà senz'altro possibile raggiungere se riuscirà ad ottenere nelle prossime due trasferte consecutive di Seregno e Vigevano almeno altrettanti preziosissimi punti.

Sadar, comunque, non si è lamentato per la prova fornita dai ragazzi da lui schierati in campo questa sera, per la prima partita relativa ai quarti di finale di «Coppa Italia». Partita che è stata dominata fino al 35' della ripresa da un Monza veramente su di giri, che è stato messo in difficoltà, in pratica, soltanto nel finale, quando la Triestina, spingendosi con più decisione all'attacco, ha realizzato al 41' della ripresa con il centravanti Paganin, a conclusione di una lunga galoppata.

Dei giuliani il migliore elemento è stato però l'estremo difensore Marson il quale ha effettuato numerosissimi interventi degni di un grande campione. Il Monza ha aperto le marcature al 32' del primo tempo con Corti, che ha spedito la palla alle spalle di Marson con un tiro scodellato da circa sei metri, grazie a un errore di Riva. A un minuto dal termine del primo tempo la squadra locale ha raddoppiato su calcio di rigore, per un fallo commesso nella propria area da Tosetto.

Nella ripresa il Monza ha triplicato con Garofalo al 35' a seguito di un passaggio di Ardemagni. Al 41', come già detto, Paganin ha ridotto le distanze per la Triestina, a seguito di una lunga discesa nella quale ha seminato ben tre avversari.

Giandomenico Barzaghi

Un turno di squalifica al ponzianino Lenardon

Fra i vari provvedimenti adottati questa settimana dal giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio, che ha deliberato sulle partite disputate domenica nei tre maggiori campionati dilettanti, troviamo anche una squalifica a vita. L'avvocato Biloslavo ha deciso il ritiro della tessera all'allenatore della Vis Virtus di Roveredo (girone «A» del campionato dilettanti di Seconda categoria), Walner Sozzi.

Questi gli altri provvedimenti adottati dal giudice:

Squalifica 1 giornata: Starc (C.M.M.), Guiotto (Maniagolibero), Turri (Feletto), Gerussig (Treppo Grande), Milocco (Maranese), Cortello (Flumignano), Soardo (Malisana), Di Tommaso (Aiello), Devetti (Fogliano), Stradi (Muggesana), Lenardon (Ponziana), Gatzitto (Percoto), Dapit (Gemonese), Bragagnini (Flumignano), Skrem (Vesna).

Squalifica 2 giornate: Biasioni (Maniagolibero), Sedrani (Roveredo), Marchetti (Rivolto), Urban (Ronchis), Pavan (San Canziano), Cargnel e Puia (Lucinico), De Agostini (Cumini).

Squalifica 4 giornate: Zaia (Roveredo).

Ai pallavolisti azzurri sfugge la Coppa primavera

Dignitoso ma non brillante il comportamento della nazionale azzurra di pallavolo alla «Coppa primavera» disputatasi ad Ankara. Superato a vele spiegate la fase di qualificazione, il sestetto italiano ha dovuto alla fine accontentarsi del secondo posto alle spalle del Belgio.

Costalunga: festa

Il Costalunga festeggerà stasera la promozione nella Seconda categoria dilettanti di calcio. I dirigenti della società presieduta da Giorgio Vecchiet hanno riservato numerose sorprese per i loro soci-tifosi e i giocatori. Il convivio inizierà alle ore 17 nel popolare ritrovo di via Costalunga da Cacium.

- OLIMPIADI. Il vicepresidente del CIO Willi Daume ha dichiarato che la città canadese di Vancouver ha ottime possibilità di essere designata sede delle Olimpiadi invernali del 1980.

LA RAPPRESENTATIVA «UNDER 23» E' STATA SCONFITTA ANCHE NELLA GARA DI RITORNO DALLA GERMANIA ORIENTALE

AZZURRINI FUORI DAL TORNEO EUROPEO

Sfiorata a Magdeburgo l'impresa di raggiungere l'obiettivo dei supplementari: ma l'illusione è durata appena otto minuti



Telefoto Upi

Magdeburgo — Duello in area italiana fra il terzino tedesco Sekora (a sinistra) e Caso

Germania Est - Italia 2-1 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa al 26' D'Amico, al 34' Tyll, al 41' Pommerenke. GERMANIA ORIENTALE: Boden; Sekora, Hamann; Decker, Krebs, Schnuphase; Heidler (dall'84 Kotte), Haefner, Pommerenke, Tyll, Hoffmann. ITALIA: Castellini; Lombardo, Della Martira; Rocca, Bellugi, Roggi; Caso (dal 30' Vulla), Zaccarelli, Desolati, Antognoni, D'Amico. ARBITRO: Rolle (Lussemburgo).

Magdeburgo, 17

L'Italia esce dal campionato europeo di calcio per rappresentative «under 23». La Germania Orientale l'ha battuta per 2-1 (0-0) in casa propria, dopo averla sconfitta nell'incontro di andata a Taranto per 1-0. A Magdeburgo, gli azzurri hanno sfiorato l'impresa di raggiungere, quanto meno, l'obiettivo dei tempi supplementari. E' stato quando D'Amico, al 71', ha portato in vantaggio l'Italia.

L'illusione è però durata poco, cioè otto minuti, poiché il tedesco Tyll ha pareggiato al 79', e svanito il miraggio dei supplementari, per l'Italia è poi sfumata anche la speranza di terminare l'incontro in parità: a quattro minuti dal termine, l'arbitro lussemburghese Rolle ha concesso un rigore ai tedeschi e Pommerenke non ha fallito il tiro dagli undici metri, bocciando nuovamente l'«undici» di Bearzot.

Nel complesso, è meritata la qualificazione della rappresentativa tedesca per la prima volta in semifinale grazie a una costante superiorità e a una maggiore capacità offensiva, a conferma dei notevoli progressi compiuti dal calcio della Germania Orientale. La squadra italiana, notevolmente rinnovata rispetto alla formazione che aveva giocato a Taranto, ha mostrato carattere anche se ha denunciato i temuti limiti di intesa. Il reparto migliore della squadra azzurra è stato quello difensivo che peraltro ha potuto avvalersi della quasi totale rinuncia degli avversari a usufruire in attacco del gioco sulle fasce laterali.

Per poco l'Italia non ha messo a segno il colpo vincente, quando, una volta superato senza danni il primo tempo, nonostante i pericoli portati dai tedeschi, è andata in vantaggio al 71' con D'Amico, al termine di un'azione di contropiede. I tedeschi, comunque, hanno saputo mantenere la calma e riorganizzando la loro manovra e riprendendo ad attaccare, hanno raggiunto il pareggio al 79' con Tyll che ha sfruttato un malinteso tra il portiere Castellini e il libero Roggi. Sullo slancio della conseguita parità, i tedeschi, pur continuando a essere approssimativi nell'impostazione delle manovre offensive, sono andati in vantaggio a quattro minuti dal termine con il rigore trasformato da Pommerenke.

Spogliatoi dello stadio di Magdeburgo dopo l'eliminazione della squadra italiana «under 23» dal campionato europeo. Il tecnico azzurro Enzo Bearzot commenta: «Avevamo poche speranze di superare il turno dopo la sconfitta subita a Taranto e soprattutto perché la squadra italiana non ha fatto molta esperienza. Per questi motivi, però, sono rimasto sorpreso dalla vitalità della formazione azzurra, specie per il numero di occasioni da rete che ha creato. Poi c'è stato quel malinteso tra Castellini e Roggi che ci ha impedito di puntare al successo».

L'interista Bellugi, uno dei più attesi alla prova perché per lui la partita aveva il valore di un test in vista della sua eventuale convocazione in nazionale «A», dichiara: «E' amaro perdere su rigore a pochi minuti dal termine ma onestamente bisogna dire che la prevalenza nelle azioni di gioco è stata dei tedeschi. La Germania orientale, comunque, si era già meritata la qualificazione alle semifinali nella partita di andata a Taranto».

- CALCIO. L'arbitro italiano Luciano Giunti dirigerà a Ginevra il 1.o maggio l'incontro amichevole tra Svizzera e Belgio: italiani anche i due guardalinee Menegali e Crista.

- CICLISMO. Si corre domani ad Imola la 23.a edizione della Coppa Placci: tra i protagonisti ci sarà Italo Zilioli, vincitore dell'edizione dello scorso anno, con i suoi compagni di squadra Polidori e Dancelli.

- CALCIO. In una partita amichevole disputatasi ad Hongkong, l'Uruguay ha battuto la selezione locale per 4-1.

Germania Ovest: 5 gol all'Ungheria

Dortmund, 17

La Germania occidentale ha battuto l'Ungheria per 5-0 (1-0), al termine di un incontro amichevole, disputatosi questa sera davanti a 54 mila spettatori. Le reti sono state segnate da: Wimmer all'11', Hoelzenbein al 55', Kremers al 69', Mueller al 75' e all'85'.

Fin troppo facile stasera per la Germania Occidentale che ha travolto la ringiovanita Ungheria, considerata alla vigilia valido test di prova per la squadra di Schoen che resta tra le grandi favorite dei mondiali di calcio. Il punteggio, quasi tennistico indica chiaramente la differenza dei valori in campo e senza le prodezze dell'estremo difensore magiaro Mesaros il bottino dei bianchi sarebbe potuto essere ancor più consistente.

Ma a soddisfare gli oltre cinquantamila spettatori accorsi sugli spalti del nuovo stadio di Dortmund non è stato tanto il 5 a 0, di per sé parlante, quanto alcune inaspettate e liete individualità emerse durante i novanta minuti di gioco. Su tutti ha brillato questa sera il giovane centrocampista Hoelzenbein che, entrato nella ripresa in sostituzione di Wimmer, ha dato nuovo slancio agli attacchi tedeschi, schiodando l'uno a zero con il quale si era chiuso il primo tempo e propiziando poi gran parte delle altre azioni da goal.

Con l'inserimento di Hoelzenbein, giocatore ottimo anche in fase di interdizione, il commissario tecnico tedesco dovrebbe aver risolto nel migliore dei modi il problema del centro campo e trovato un uomo in grado di sganciarsi con facilità essendo dotato di un ottimo fiuto della rete.

L'incontro piuttosto equilibrato per i primi 45 minuti conclusisi con la Germania in vantaggio per 1 a 0 grazie alla rete messa a segno all'undicesimo da Herbert Wimmer, ha cambiato improvvisamente fisionomia quando ad inizio di ripresa Hoelzenbein ha sostituito Wimmer a centro campo e Rainer Bonhof è stato arretrato in difesa.

E' stato proprio da un cross di Bonhof che al settimo della ripresa la Germania ha raddoppiato. Bel tiro del difensore e gran stacco di testa di Hoelzenbein con palla in fondo alla rete difesa dal pur bravo Meszaros. Sul due a zero la Germania ha letteralmente straripato e l'estremo difensore magiaro è stato chiamato a tutta una serie di interventi al limite del prodigioso. Al 23.o Meszaros ha dovuto capitolare per la terza volta. Palla conquistata d'autorità da Hoeness a centro campo e da questi lanciata con precisione, nonostante avesse nel frattempo perduto uno scarpino, all'attaccante Erwin Kremers che ha battuto con un forte tiro lo estremo difensore avversario.

L'URSS piega la Jugoslavia (1-0)

Zenica, 17

In una partita amichevole di calcio, l'Unione Sovietica ha battuto la Jugoslavia per 1-0 (0-0). La rete del successo dell'URSS è stata segnata al 50' da Bukiyevsky. All'incontro hanno assistito trentamila spettatori. La Jugoslavia fa parte del secondo gruppo dei campionati mondiali di calcio assieme a Brasile, Scozia e Zaire.

I calciatori sovietici hanno sopperito con una maggiore prestanza fisica alla migliore tecnica degli avversari apparsi ancora lontani da una valida condizione di forma. Nel primo tempo il commissario tecnico jugoslavo Milan Miljanic ha schierato una formazione chiaramente d'attacco con ben cinque punte. C'è stato molto lavoro ma nessun gol.

Nella ripresa le due squadre hanno apportato numerose sostituzioni. Subito il gol quasi a freddo, la squadra jugoslava ha finito per scompaginarsi alla disperata ricerca del pareggio. Ma i nuovi inserimenti dell'allenatore Miljanic non sono stati sufficienti per aver ragione della forte squadra sovietica. All'incontro arbitrato dall'ungherese Sandro Petri hanno assistito circa trentamila spettatori.

Le formazioni: URSS: Rudakov, Dzodzuashvili, Kaplicni, Lovcev, Olishanski, Veremiev, Istajan, Troshkin, Fedotov, Koniakov, Blohin. JUGOSLAVIA: Maric, Buljan, Hadziabdic, Muzinic, Katalinski, Bogicevic, Jerkovic, Karasi, Surjak, Acimovic, Vladic.

Belgio - Polonia 1-1

Liegi, 17

La Polonia ha pareggiato con il Belgio, 1-1, al termine di un incontro amichevole, disputatosi questa sera a Liegi. Il primo tempo si era chiuso con la Polonia in vantaggio per 1-0.

Dopo una bella partita amichevole giocata con buone azioni offensive sui due fronti, Belgio e Polonia hanno pareggiato un incontro che i polacchi hanno disputato in preparazione alla fase finale della Coppa del mondo di calcio di Monaco di Baviera. La nazionale belga, eliminata dalla Coppa del mondo a opera dell'Olanda e ancora con il bruciore della recente sconfitta subita in una partita amichevole dalla Germania orientale, ha sfoggiato questa sera una prestazione ad alto livello, giocando con foga e con attacchi in continuità.

La nazionale polacca, da parte sua, ha schierato la stessa squadra (più o meno) che eliminò clamorosamente l'Inghilterra l'anno scorso, escludendola per la prima volta dalla Coppa del mondo. Pur subendo per la maggior parte del tempo l'iniziativa degli attaccanti belgi, i polacchi, prossimi avversari degli azzurri nel girone eliminatorio della Coppa del mondo, si sono resi molto pericolosi su contropiede, e sono andati più spesso del Belgio vicini alla marcatura.

La prima marcatura della partita è stata dei belgi: al 31' del primo tempo Van Himst ha calciato d'astuzia una punizione, pescando ben appostato davanti al portiere avversario Van Moer, il quale insaccava di testa. Anche il secondo tempo ha visto un andamento abbastanza simile, anche se le continue offensive dei belgi, che puntavano evidentemente al raddoppio per mettere al sicuro la vittoria, hanno denunciato un poco di stanchezza.

I tentativi dei polacchi di riacciuffare il risultato, per portare a casa almeno un pareggio, venivano coronati al 67' di gioco con un calcio di punizione da 25 metri.

Gincana a San Giusto



Il piccolo Paolo Parlotti, figlio dello scomparso campione, vincitore nella categoria minore. Buon sangue non mente!

La gincana motociclistica che il Moto Club Trieste «G. Parlotti» tradizionalmente organizza al Castello di San Giusto ha aperto la lotta fra i centauri locali per i titoli provinciali. Questo campionato infatti si svolgerà su più prove e terminerà in settembre. Un buon numero di spettatori ha assistito alla bella manifestazione cui hanno partecipato un centinaio di concorrenti di sei società diverse.

Nelle varie categorie del «Trofeo Gerbini» hanno prevalso: Gino Parlotti nella 50 cc, che ha eseguito questa prova con magistrale abilità, tanto da fermare i cronometri sul miglior tempo assoluto. Alle sue spalle si è classificato il fratello Silvano che ha preceduto a sua volta Manlio Giona. Nella 125 cc, la classe più affollata, Gino Parlotti si è ripetuto vincendo nettamente. Al secondo posto Franco Damiani e Mauro e Silvano Parlotti.

Nella classe oltre 125 cc si è imposto Franco Damiani, anch'egli in gran giornata, che ha preceduto di misura il bravo Fucich e i fuoristradisti Merson e Balzarelli. Molto avvincente la classe scooters dove si sono misurati abilissimi specialisti. I velocissimi Macchini e Mauro Parlotti che erano i favoriti hanno dovuto accontentarsi del quarto e sesto posto per essere incorsi in alcune penalità nel tratto finale del tracciato, a causa della troppa foga. Ne è uscito vincitore Paolo Sirza, una promessa del fuoristrada, che ha eseguito una prova veloce e perfetta. Al secondo posto è giunto lo specialista isontino Rocco Della Morte.

Fra le amazzoni ha vinto la brava Gabriella Papa del M.C. Bora e fra i bambini il piccolo Paolo Parlotti, figlio dell'indimenticabile campione. Al M.C. Trieste «G. Parlotti» è andato il meraviglioso trofeo alla memoria del dott. Oliviero Bartoli.

SABATO E DOMENICA NELLE ACQUE DELLA «BIANCHI»

Ritorna la pallanuoto con il trofeo Giorgio Cubi

Al «6 Nazioni» giovanile di pallanuoto svoltosi a La Rochelle la nazionale italiana ha conseguito un positivo terzo posto alle spalle del vittorioso «sette» spagnolo e della Germania Occidentale. Non avessero perso per 3 a 2 con i germanici, gli azzurrini si sarebbero piazzati al secondo posto. In tutti i casi, le recriminazioni vanno messe al bando specie se si considera che Gianni Lonzi in questa trasferta francese ha dovuto affidarsi a sette-otto elementi del tutto nuovi per le manifestazioni internazionali.

Fra questi, dopo tanti anni di assenza, sono ricomparsi in azzurro anche due elementi triestini, Davide Brunetti e Piero Bertazzoli della Triestina Nuoto. A La Rochelle Bertazzoli, uomo di centro vasca ha giocato in tutte le cinque partite disputate dall'Italia mentre il portiere Brunetti, piuttosto chiuso dall'esperienza di Gandolfi ha giocato mezzo tempo contro la Jugoslavia — chiusosi in parità, 6 a 6 — e due tempi contro la Spagna che ha superato i nostri per 4 a 1.

Sulla base delle dichiarazioni fatte dai due giovani alabardati appena rientrati in sede dopo oltre dieci giorni d'assenza si può desumere che il loro esordio è stato positivo. Bertazzoli ha messo a segno una rete contro la Jugoslavia mentre nello stesso incontro ha parato un rigore avendo dovuto sostituire Gandolfi, espulso temporaneamente. Brunetti poi, pur avendo giocato meno del collega può vantarsi di non essere stato battuto nemmeno una volta e di essere stato inoltre capace di non smarrirsi nel finale contro la Jugoslavia quando gli attaccanti avversari premevano disperatamente per acciuffare il successo.

Dopo questa prima esperienza azzurra, Brunetti e Bertazzoli sono già pronti per esibire i loro progressi nel corso del quinto «Trofeo Giorgio Cubi» che si disputerà sabato e domenica nella piscina Bianchi. Proprio a Trieste, avranno forse l'occasione di riaffrontare qualche giovane jugoslavo presente a La Rochelle ma abitualmente in forza del Solaris o del Primorje che assieme alla Florentia e alla Triestina si contenderanno il trofeo.





trovate che ci sia un modo migliore per festeggiare i 25 anni dei roller?

Esattamente 25 anni or sono scendeva in strada il glorioso numero uno della lunga serie roller.
Per festeggiare il venticinquennale vi offriamo un dono immediato, uguale per tutti; il migliore che abbiamo saputo trovare:

centomila lire
in contanti
agli acquirenti di un qualsiasi modello

roller venticinquennale:
continuità e sicurezza

Sentite subito la Roller e la sua organizzazione per conoscere **direttamente** i particolari di questa straordinaria operazione.

roller calenzano firenze t. 886141

ATTENZIONE: Questa offerta termina con il 30 aprile 1974

ORGANIZZAZIONE DI VENDITA DI ZONA
PORDENONE: Nord Caravan - corso V. Emanuele 49 tel. 30081 (ufficio). - v.le Venezia Circonvallazione tel. 31418 (esposizione). **TRIESTE:** Caravan Trieste - via Scomparini 8 tel. 741273. **BOLZANO:** Garage Bolzano - via Roma 98 tel. 36265. **GORIZIA:** Centro Caravan - Stradone della Mainizza tel. 2763/87548. **PADOVA:** Caravan Veneto - via Marconi RONCAGLIA DI PONTE S. NICOLO' tel. 636054 — Camping Shop - via Euganea 25/a FERRIOLE DI TEOLO tel. 655548. **VENEZIA:** Bruno Slongo - via Orlanda 41 CAMPALTO MESTRE tel. 900744. **VERONA:** Maril - Zona Artigianale LEGNAGO tel. 21392. - via Flavio Gioia 8 Z.A.I. (uscita Autostrada) tel. 504079. **VICENZA:** Paolo Agosta - via Pastorelle 52 THIENE tel. 33290. **TRENTO:** Emilio Franceschi - via Brennero 264 tel. 80110.

ROLLER PREMIO QUALITÀ ITALIA 1971 • 1972 MERCURIO D'ORO 1973

tutta la produzione
GRUNDIG
alle condizioni più favorevoli presso i negozi della
UNIVERSALTECNICA
corso Saba 18 — via Zudecche 1 — piazza Goldoni 1

FOTO
pubblicitarie dilettanti tessere industriali reportage nozze
a colori e in bianco-nero
UNA MODERNA ORGANIZZAZIONE AL VOSTRO SERVIZIO
VIA CRISPI, 14 - TEL. 733388

soflens®
Lenti a contatto morbide
solo da
G. AVANZO Succ.
Corso Italia 17 - tel. 36776

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via San Francesco 3/1 (Policlinico Triestino) - Ore 12-13 e 17-18.30
Tel. 37265
A.: via Cicerone 2 - Tel. 62995

Due «merci» rare

I negozi **T club** non vendono solo buoni prodotti, ma regalano serietà e cortesia: due «merci» sempre più rare.

T club

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi alla SPI, Trieste, via S. Pellico 4, telefoni 755255 e 735955

ROMANIA VACANZE 74 PI/4

Paese delle vacanze in ogni stagione, la Romania vi offre la possibilità di svariate formule di soggiorno, secondo le vostre preferenze. Con la vostra agenzia di viaggi, di fiducia, potrete scegliere tra la gamma di combinazioni.

Ulteriori informazioni pres. ut:
ENTE NAZIONALE PER IL TURISMO DELLA ROMANIA
Via Torino, 100 - 00184 ROMA
tel. 482.983 - 460.267
ENTE NAZIONALE PER IL TURISMO DELLA ROMANIA
Via Albricci, 10 - 20122 MILANO
tel. 876.919 - 802.439

A.A. 112 72, A III 71, 500 68, 70, 850 coupé 68, 850 S 68, Simca 1100 70, 124 67,71, 124 coupé 68, 128 72, 1500 C 66, 4 R 70, 128 fam. 70, 204 68, 750 68, Alfa 2000 71. Visibile via Giulia 10 Autosalone Trieste. 43640 Q

ATTENZIONE ritiro vetture possibilmente grossa cilindrata demolizione. Tel. 415022. 44526 Q

BIANCHINA panoramica, meccanica perfetta, Fiat 850, 1100 occasione vendesi. Telefono 774289. 44516 Q

CANOTTO Rally costruito con tecnica nuovissima per sole lire 88.500 lo potete ammirare presso l'Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli, 28. 104 Q

FIAT 500 L, 850 Special, 1100 R, 124 Special, 124 coupé, 125 Special, 128, Primula, Fulvia coupé, Giulia 1300 Super, 1750 GTV, 2000 berlina. Permute facilitazioni - Esposizione e vendita Lancia e Autobianchi, Strada di Fiume, 19. Telef. 766880. 44534 Q

FORD Consul Cortina 1963 buone condizioni assicurazione scadente dieci luglio vendesi con radio lire 100.000 Telefonare 795769 ore ufficio. 74174 Q

FULVIA 5 marce settembre '71 km 61.000 beige, interno nero vendo 1.600.000. Visibile Locanda Mario, Draga S. Elia, telefono 228173. 1237 Q

PRIVATO vende Fiat 125 67 perfetta visibile garage Trieste, Matteotti 3. 44518 Q

SPYDER Alfa Romeo 1300 gennaio 74 vendesi anche dilazionando. Tel. 36439. 23026 Q

VENDO Renault R5 L via Geppa 12A. Tel. 29771. 44540 Q

A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41 (Via Pietà) Alfasud (semestrale); Alfasud 72, 2000 72; Giulia 1300 Ti; Fiat 128 72, 70; 124 67; 1100 R; 850 coupé; 850; Taunus 1600 GTX 72; Taunus 1300 71; Escort 70; Cooper 67; Fulvia coupé 1300 70; Simca 1000; Volkswagen. Permute rateazioni. 44313 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A.A. PRESTITI procuriamo a tutti. Telefonare 29258. 74156 R

A.A. INCASSATE giornalmente L. 10.000 impegnando 1.300.000. Il capitale resta vostro rivalutandosi. Garanzie contrattuali. Documentazione completa. Scrivere I G S - via Savelli 15, Padova, telef. 654755.

AFFITTASI salone avviato. Tel. 755570 zona Baiamonti. 44452 R

LICENZA alcoolici e superalcoolici con completo arredamento bar cedesi esclusi intermediari. Cassetta 23 R SPI Trieste. (44488 R)

PRESTITI agevolati artigiani commercianti prestiti personali concedonsi. Cassetta 4 R SPI Trieste. (44275 R)

RISTORANTE centralissimo tutte licenze cedesi causa anzianità. Agenzia Gentile, Toro 8. 44152 R

SOCIO con capitale 20 milioni cerco per ristrutturazione attività artigianale e commerciale ramo termoidraulica e per sviluppo commerciale articolo di interesse nazionale brevettato. Telefonare 749338 - 742271. 44536 R

VENDESI osteria via Castaldi. Tel. 724209, telefonare ore 13.15. 44458 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.C. COMMERCIALE prenotasi ultimo appartamento stanza stanzetta saloncino doppi servizi; altro corso costruzione BORGO SAN SERGIO stanza stanzetta soggiorno cucinino servizi, Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. 22812 S

A.C. OCCASIONE vendesi appartamento centralissimo occupato 6 stanze circa 250 mq 3.o piano facilitazioni pagamento. Altro 7 stanze libero 1.o piano riscaldamento altro 2.o piano 3 stanze cucina servizi ascensore, Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. 22812 S

A.C. ZONA MARINA vendesi locale 160 mq 4 fori possibilità soppalco, Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. 22812 S

A.I. GHIRLANDAIO SEMINUOVO BELLISSIMO LIBERO MAGGIO 2 camere, saloncino servizi, terrazza, riscaldamento vendesi. ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235. 44374 S

A. I. PRONTENTRATA LUSSUOSI IN PARCO e VISTA FAVOLOSA. 3-4 camere, salone, doppi e tripli servizi; ogni comfort moderno; BOX AUTO e cantina; ESECUZIONE PRIMARIA IMPRESA. Vendite dirette. ESPERIA Imbriani, 8 tel. 29235. 44372 S

A. I. ROSSETTI. BELLISSIMO ultimo piano, 2 camere, salone, doppi servizi, poggiolo, ascensore, riscaldamento autonomo. Vendesi occupato ESPERIA Imbriani, 8 telef. 29235. 44372 S

A. I. SONCINI seminuovo LIBERO GIUGNO. Bellissimo 2 came, saloncino, con ANNESSA MANSARDA, servizi, Terrazze, 2 box auto vendesi ESPERIA, IMBRIANI 8 tel. 29235. 44372 S

A.I. VIGNETI, 61 - Costruzione stabile 5 piani. Appartamenti bellissimi 2 camere, saloncino, servizi, terrazze, ascensore, centralnafata, posto auto e cantina. ESECUZIONE PRIMARIA IMPRESA. MUTUO GIA' ACCORDATO 20 ANNI. Possibilità Mutuo regionale. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15-17. Informazioni telefonare 29235. 44372 S

A. ACIT. INVESTIMENTO CAPITALE reddito 7% vendonsi locali affittati zona intensa attività commerciale. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 44404-6 S

A. ACIT. CISTERNONE. Vendesi casetta modesta 1-2 stanze cucina wc prezzo ottimo. San Lazzaro 3, tel. 68810. 44406-1 S

A. ACIT. SOFFITTE VIA ROSSETTI soleggiatissime 120 mq occupate vendonsi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 44406-3 S

A. ACIT. SISTIANA. Vendesi villa padronale signorile 700 mq giardino. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 44406-4 S

A. ACIT. REVOLTELLA. Vendesi appartamento occupato 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 44404-2 S

A. VENDO centrale due stanze cucina bagno rimesso nuovo 12.500.000. Tel. 36765. 74180 S

A. VENDO libero zona MARINA grande appartamento. Tel. 36765. 74182 S

"Nel matrimonio non consumato non c'è né marito, né moglie."

Questo è uno dei 5 casi in cui la legge italiana concede il divorzio.

La legge italiana sul divorzio è in vigore dal 1970, e non ha prodotto nessun effetto negativo sulle vere famiglie. Vogliamo ricordare i 5 casi esclusivi in cui viene concesso il divorzio:

1. Uno dei coniugi è stato condannato, con sentenza definitiva, all'ergastolo o a più di 15 anni per delitti dolosi.
2. Uno dei coniugi è stato condannato a qualsiasi pena per delitto contro la morale della famiglia: incesto, delitti sessuali, istigazione alla prostituzione o sfruttamento.
3. Il matrimonio non è stato consumato.
4. L'altro coniuge, quale cittadino straniero, ha ottenuto all'estero il divorzio o l'annullamento di matrimonio o ha contratto nuovo matrimonio.
5. Tra i due coniugi è stata pronunciata o omologata separazione legale per un periodo ininterrotto di almeno 5 anni. Il periodo sale a 7 anni se il divorzio è richiesto dal coniuge colpevole.

Questa legge, dunque, risolve i matrimoni falliti, quando purtroppo ormai la famiglia non esiste più.
Da ricordare che l'affidamento dei figli spetta al giudice, che ha come esclusivo riferimento l'interesse dei figli stessi. In ogni caso, sia il padre che la madre conservano il diritto e l'obbligo di vigilare sui figli.
La legge italiana sul divorzio è giusta. Difendila!



NO all'abolizione del divorzio

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO PSI

ACQUISTO contanti appartamento centrale tre quattro camere salone doppi servizi. Cassetta 21 R, SPI Trieste. (44484 S)

APPARTAMENTO bistanze salone cucinino doppi servizi garage vista panoramica vendesi 35.000.000; altro bistanze saloncino cucinino garage ultimo piano vendesi 26.000.000. Magazzino uso deposito 400 mq vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 44152 S

APPARTAMENTO 4 stanze e accessori via Canalpiccolo 2 vendesi. Per offerte rivolgersi ore ufficio telef. 29357. 23013 S

BARCOLA ultimo piano panoramicissimo libero 3 stanze cucina bagno 2 poggioli. Cantina. Vendesi prontamente 22 milioni. Informazioni telef. 734257. 44542 S

BELLISSIMO terreno 3000 mq vicino al mare presso Umago vendesi Tel. 755288 dalle 18-20. 44544 S

DUE stanze, cucina, centrale, bagno, primingresso vuoto vendesi. Tel. 793090. 44494 S

FLAVIA libero soleggiato bellissimo 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo ripostiglio cantina centralnafta ascensore 16.500.000 vendesi. Telefono 767993. 44552 S

FORTUNIO 8 bellissimi appartamenti camera, cameretta, cucina, doccia. ALTRI 2 camere, cameretta, soggiorno, cucinino bagno. ALTRO 3 camere, cameretta, soggiorno, cucinino, bagno. ALTRO LIBERO 2 camere, soggiorno, cucinino, bagno riscaldamento 13.000.000 VISITARE FERIALI sul POSTO ORE 15 alle 17. Informazioni telefonare 29235. 44372 S

IMPRESA ZURETTI VIA VERGA 54 (Birreria DREHER) palazzine abbinate, appartamenti ogni comfort, mq 100 circa, consegna giugno, 22.000.000, agevolazioni pagamento. Visibili 11-15 o telefonare 795974. 86 S

LOCALE d'affari mq 27 libero (zona XX Settembre) vendesi prontamente informazioni tel. 734257. 44542 S

MONFALCONE abitazioni signorili in palazzine in costruzione. Parco giochi privato. Prenotazioni Agenzia Alfa viale San Marco 55, tel. 41807 Monfalcone. 121 S

OCCASIONE Lignano Pineta vendonsi appartamenti vicini mare. Telefonare 0431/71950 - 71411. 6113 S

PRIVATO vende libero soleggiato 2 stanze cucina accessori centro. Telef. 743160 oppure 814005. 23036 S

PROGETTO approvato villetta Servola 2 appartamenti 100 mq garages giardino vendesi. Telefonare 767993. 44552 S

REVOLTELLA vendesi occupato due stanze servizi ogni comfort, Alabarda, Battisti 2. 22996 S

SAN Francesco vendesi blocco due appartamenti locale d'affari Alabarda, Battisti 2. 22996 S

VENDESI appartamento via Roma 10 vani 2 soffitte riscaldamento autonomo senza ascensore occupato. Tel. 755288 dalle 18-20. 23024 S

VILLA due appartamenti giardino frutteto garage cantina 57 milioni vendesi agenzia Pascoli 25. 23022 S

ZONA Paradiso appartamento in palazzina consegna dicembre salone 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, terrazza, tutti conforts moderni vendesi prontamente 22.500.000 informazioni. Tel. 734257. 44542 S

Z.Z.Z. APPARTAMENTI signorili doppi servizi salone, due tre stanze cucina autorimessa cantine ascensore condizionamento aria ed acqua calda centralizzati impianto TV centralizzato, mq 1200 parco inglese condominiale con piante alto fusto, terrazze al tetto finiture appartamenti di lusso. Prossimo inizio costruzione via Bellosguardo. Telefonare 69138, ore ufficio. 22919 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE, appartamenti signorili via Romagna, Le Ginestre e zona piazza Vico. Telefono 413333.

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

AFFITTANSI camere con acqua corrente bagno vasto parco 1 chilometro da Monrupino, villa Köniz, Repentabor 3, Jugoslavia, apertura 12 aprile. 22856 T

ALBA ADRIATICA (Teramo) - Hotel Caravel. Telef. (0861) 72648 abit. 77448. Nuovo, 50 m mare, tutte camere servizi. Tel., ascensore, grande giardino, parcheggio, TV. Maggio sino 14-6 e settembre 4500 - 15 - 30 giugno 5000. Luglio - agosto interpellateci. Nel prezzo è compreso: ombrellone, cabine, spiaggia privata.

ALBERGHI CITTA' DI ROSARIO e TRE PINI - BELLARIA-Rimini. Tel. 0541/44291. Centrali. Vicini mare, giardino, parcheggio. Maggio 3400, giugno 3700, luglio 4000, agosto 4500. 5901 T

BELLARIA ALBERGO ITALIA, tel. 47465 centrale 20 m mare trattamento 1.o ordine autoparco. Bassa 3800 alta 4500 5000 compl. per famiglie prezzi convenienti. 6046 T

BELLARIA - RIMINI. Hotel Moderno. Tel. 47439. Vicino mare, camere in tappezzeria. Bassa 3000-4000. Alta 4000-5000 compreso IVA. Sconto bambini 50 per cento. 5816 T

BELLARIA - HOTEL GINEVRA, Tel. 0541/44286. Tutte camere servizi. Ascensore, bar, autoparco. Bassa 3300. Luglio 4200, agosto 4700, compl. anche IVA.

Continua in 16.a pagina

PRETURA DI MONFALCONE

Il Pretore di Monfalcone in data 16.2.1974 ha emesso il seguente decreto penale contro COLPO Luigi, nato il 2.4.1913 a Massanzago, residente a Isola Morosini di San Canzian d'Isonzo, via Colussa 4, imputato del reato di cui all'art. 25, ult. comma, 86 e 108 del D.P.R. 12.2.65 n. 162, per aver posto in vendita nel proprio esercizio vino sfuso senza esporre i prescritti cartelli indicanti il grado alcoolico minimo dei vini sfusi smerciati; in San Canzian d'Isonzo (Isole Morosini) il 20.9.1973

OMISSIS

condanna il suddetto alla pena di lire 30.000 di ammenda. Ordina la pubblicazione del decreto per estratto, sui giornali «La Nostra Tribuna» e «Il Piccolo», nonché l'affissione all'Albo della C.C.I.A. e del Comune di residenza.

Per estratto conforme all'originale

Monfalcone, 17 aprile 1974

Il Cancelliere:
(Molino)

PRETURA DI MONFALCONE

Il Pretore di Monfalcone in data 15.11.1973 ha emesso il seguente decreto penale contro MORO Rino, nato a Caorle il 25.4.1922, residente in Grado, viale Moreri 54/1, imputato dei reati OMISSIS per 1), 2), 3), 4), 5) e 7) 6) del resto di cui agli artt. 25 e 86 del D.P.R. 12.2.65 n. 162 per aver posto in vendita un bottiglione di vino sfuso senza esporre il cartellino indicante la gradazione alcoolica; acc. in Grado il 30.5.72.

OMISSIS per 1), 2), 3), 4), 5) e 7)

condanna il suddetto per il reato di cui a 6) a lire 30.000 di ammenda; ordina la pubblicazione del decreto per estratto, sul giornale «Il Piccolo», nonché l'affissione all'Albo del Comune di Grado e della C.C.I.A.

Per estratto conforme all'originale

Monfalcone, 17 aprile 1974

Il Cancelliere:
(Molino)

Grappa Piave



ogni bottiglia un regalo

Su ogni bottiglia Grappa Piave da tre quarti un simpatico libro-hobby in regalo. Puoi scegliere tra sei diversi e, se vuoi, puoi prenderli tutti e sei!

Grappa Piave
col cuore si vince



La caccia, i suoi segreti i periodi migliori, la selvaggina e le sue caratteristiche.

Le classiche ricette internazionali con gli ingredienti giusti per fare sempre una bella figura.

Preziosa guida per stare più vicini ai vostri figli e per esercitare la loro creatività naturale.

Un vero manuale per saperne di più e più in profondità e per definire senza equivoci il proprio segno.

Un esperto a vostra disposizione per spiegare i sogni e i loro significati in rapporto alla vostra vita.

Tutte le tecniche di pesca sulle acque interne e sui mari. Gli accorgimenti del pescatore sportivo.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA LIQUIDAZIONE DELLA «PRIMAVERA»

Husak: cinque anni di potere a Praga

Praga, 17

«Rude Pravo», organo del partito comunista cecoslovacco, celebra oggi con un editoriale di circa cinquemila parole, il quinto anniversario della salita al potere, il 17 aprile 1969, di Gustav Husak, «che ha posto fine al processo di deterioramento in ogni campo della vita pubblica e politica: economia, ideologia, politica estera». Il giornale presentando un quadro drammatico della «crisi» cecoslovacca, durante il '68 e all'inizio del '69, allorché «la politica sprovveduta e senza principi di Dubcek, Smrkovsky, Kriegel e altri degni di loro, liquidatori del partito comunista, stava conducendo la società verso un pericolo mortale. La responsabilità di questi individui non può essere nascosta, e il loro tradimento non può essere dimenticato».

L'elezione di Gustav Husak primo segretario (segretario generale dopo il 14.o congresso), prosegue il giornale, ha messo a capo del partito un comunista che ha manifestato, in ogni circostanza, la sua fedeltà al marxismo-leninismo e ai principi dell'internazionalismo proletario, oltre al suo attaccamento privo d'incertezze, e il suo amore per l'Unione Sovietica. «Rude Pravo» sottolinea inoltre che, in seguito, per «normalizzare» la situazione in seno alla società, a cominciare dal partito, sono state espulse dalle file comuniste 64.408 persone nel solo 1970, mentre «centinaia di migliaia» fra quanti, senza appartenere direttamente alla destra, avevano tuttavia «esitato nei momenti decisivi», sono stati radiati in seguito.

Evocando in seguito i successi ottenuti dopo il 1969, l'organo del partito si felicita per il «dinamismo» dello sviluppo dell'economia, e per i risultati «inebrianti» registrati nel dominio della cultura e delle arti. Il giornale si compiace anche perché «la massa degli ingannati e degli illusi» ha «capito», e si è «unita al lavoro comune», mentre «una parte di quanti avevano avviato e organizzato la controrivoluzione è fuggita in Occidente» dove si è unita ai nemici più decisi di ogni forma di socialismo e dove servono da «frasche e rami per mimetizzazione». «Certi fautori della destra — prosegue 'Rude Pravo' — vivono ancora nel nostro paese, e continuano a nutrire il loro odio, sognando piani irreali. Comunque essi non avranno mai l'occasione di ricominciare a sondare il terreno, per constatare quel che si possono e quel che non si possono permettere. Noi non consentiremo mai la creazione di un'atmosfera favorevole al minimo risorgere dell'idea di un tentativo di rivincita».

Inoltre il giornale afferma che «lo scacco subito dall'offensiva controrivoluzionaria in Cecoslovacchia è un fattore importante per il miglioramento della situazione in Europa e nel mondo... in quanto ha marcato l'inizio di un periodo di distensione». Husak celebra il quinto anniversario di potere sul partito e sul paese mentre l'equilibrio politico è in una posizione ancora delicata e oscillante fra tolleranza e repressione. Quando ha assunto la leadership del partito, nel 1969, la scelta della sua persona è stata, senza alcun mistero, un compromesso. Da un lato, era pienamente disponibile ad affossare le riforme liberali che hanno fornito il motivo per l'invasione.

D'altro lato era in grado di sfoggiare una buona dose di autentico rispetto da parte del pubblico, come un non-conformista intelligente, pronto a pagare per le sue idee, e che per questo si era goduto nove anni di carcere stalinista. A mezzo decennio di distanza, non c'è segno che Husak si senta deluso o sconfitto, né esistono indizi secondo cui il Cremlino sia scontento di lui. Il rimpasto della società ha costituito un'esperienza traumatica per un paese che aveva assaggiato l'inebriante vino della libera democrazia, durante la «Primavera di Praga», nella prima metà del 1968. Ha voluto dire che il partito comunista una volta di più è tornato a estendere i suoi tentacoli in ogni aspetto della vita. Nel partito stesso, le purghe di massa hanno riportato nelle stanze dei bottoni una vecchia leva di rigidi burocrati.

Analogamente, è stata purgata una stampa senza pastoie e senza peli sulla lingua: è stata ridotta in massima parte a dire e ridire frasi stereotipe del ricettario marxista-leninista, qualunque sia l'argomento affrontato da un articolo. Nell'economia è stato reinstallato un sistema di rigido controllo centralizzato. Il mondo culturale è stato bruscamente frenato, il che ha lasciato lacune stridenti in alcune zone della sfera estetica. Tuttavia Husak ha preferito evitare i processi-spettacolo che avevano caratterizzato i primi anni cinquanta.

Si è appreso che durante un recente incontro di direttori di giornali, i massimi dirigenti del partito hanno categoricamente smentito ogni voce in merito a eventuali, anche remote liberalizzazioni. Husak certamente non è amico degli intellettuali dissidenti, malgrado ne abbia ben conosciuta la condizione quando era avvocato e storico ricercatore. Una volta ha fatto riferimento ai diversi scrittori cecoslovacchi che pubblicano in Occidente, definendoli «scrittori-tuzex», insulto che sta a metà fra il contrabbandiere di valuta e la prostituta.

Marcus Ferar

RISULTATO A SORPRESA IN UNA «SUPPLETIVA» PER LA CAMERA STATUNITENSE

NUOVA SCONFITTA REPUBBLICANA VACILLA IL PRESTIGIO DI NIXON

Da quarant'anni i democratici non si aggiudicavano il seggio - Il partito del Presidente affretterà l'«impeachment» per evitare un disastro nelle elezioni politiche di novembre?

Saiginaw, 17

Un nuovo colpo al prestigio politico del Presidente Nixon si è avuto stanotte con l'annuncio della vittoria del candidato democratico Bob Traxler, il quale è riuscito a conquistare il seggio della circoscrizione di Saiginaw alla camera dei rappresentanti, battendo il candidato repubblicano James Sparling. Nixon era personalmente intervenuto nella campagna in appoggio del candidato repubblicano, nella speranza che una sua affermazione avrebbe potuto essere presa come una dimostrazione che la sua popolarità non è venuta meno nel paese malgrado lo scandalo Watergate e che di ciò avrebbero dovuto tener conto i membri repubblicani della camera dei rappresentanti che stanno esaminando la possibilità di procedere alla sua incriminazione.

Già i tre precedenti insuccessi dei candidati repubblicani nelle elezioni parziali svoltesi quest'anno, avevano notevolmente scosso il campo repubblicano, apparendo ai più come un funesto presagio di un vero e proprio disastro del partito alle elezioni che si svolgeranno nel prossimo novembre per il rinnovo del congresso. Quelle tre sconfitte a Johnstown (Pennsylvania), Cincinnati (Ohio) e Grand Rapids (Michigan) avevano indotto molti osservatori a ritenere probabile se non certo che molti repubblicani avrebbero approvato l'impeachment del Presidente nel caso fosse stato deciso dalla commissione giustizia della camera dei rappresentanti, e ciò allo scopo di trovare scampo ad un disastro politico considerato altrimenti inevitabile.

In questa atmosfera, il Presidente Nixon aveva deciso di intervenire personalmente nella campagna a favore di Sparling. Era questa la prima volta che prendeva parte ad una campagna elettorale dal 1972 quando scese nell'arena per ottenere la sua rielezione alla Casa Bianca. A spingerlo a farlo, pare sia stata anche la considerazione che un eventuale insuccesso del candidato repubblicano sarebbe stato attribuito a lui. Intervenendo di persona nella campagna, sperava di potere ottenere una inversione di una preoccupante tendenza rilevata dai vari sondaggi di opinione, anche per il fatto che si trattava di una circoscrizione in cui i repubblicani avevano sempre vinto negli ultimi quaranta anni.

Un eventuale successo avrebbe rappresentato nelle mani di Nixon un'ottima carta come prova che la popolarità non gli era venuta meno; per ricordare così, a quanti repubblicani in seno alla camera dei rappresentanti fossero propensi all'impeachment, che approvarlo avrebbe rappresentato un rischio politico. Effettivamente, nella settimana precedente le elezioni di Saiginaw, si era diffusa la sensazione che il candidato repubblicano avesse risalito lo svantaggio iniziale, tanto che a giudizio di diversi osservatori non pareva affatto da escludere una sua vittoria. E, sebbene durante la presa di contatto con l'elettorato da parte di Nixon si fosse manifestato un considerevole antagonismo nei confronti del Presidente, non sembrava che ciò avrebbe potuto ripercuotersi seriamente nella votazione: tanto più che non pochi avevano approfittato della presenza del Presidente per manifestargli pubblicamente la loro solidarietà.

Ma, quando stanotte si sono contate le schede, si è constatato che i suffragi ottenuti da Sparling nelle zone rurali vistate da Nixon erano nettamente al di sotto delle normali percentuali ottenute in passato dai repubblicani. Questi voti si sono così dimostrati insufficienti per contrastare i voti ottenuti da Traxler nelle zone cittadine, dove i sindacati sono forti. Certo è che la vittoria di Traxler, in una circoscrizione nella quale mai un candidato democratico aveva vinto dall'epoca di Franklin Roosevelt, può essere interpretata solo come una nuova dimostrazione di debolezza da parte dei repubblicani e del Presidente.

E se questo risultato rende ancora più concreta la possibilità dell'incriminazione di Nixon, non è perché il seggio di Saiginaw è andato ad un democratico. Anche Sparling aveva affermato durante la campagna che avrebbe votato a favore dell'impeachment nel caso le prove raccolte giustificassero il voto. L'impatto provocato da questa elezione, come ha notato Traxler, si avrà fra i membri repubblicani della camera dei rappresentanti, che potrebbero ormai perdere le ultime esitazioni sulla necessità da parte loro di approvare l'incriminazione di Nixon, nella speranza quanto meno di contenere il disastro elettorale che si profila per il loro partito alle prossime elezioni di novembre.

Carl Leubsdord

GLI AIUTI ALLE ZONE DEPRESSE DELL'«EUROPA VERDE»

CONTRIBUTO DELLA CEE ALL'AGRICOLTURA ITALIANA

Il premio riguarda i contadini che «lasciano» in favore di aziende moderne - Il provvedimento non sarà operante per l'inerzia di Roma

Bruxelles, 17

La maggior parte delle regioni italiane riceverà speciali contributi comunitari per indennizzare gli agricoltori che, qualche anno prima della pensione, desiderano abbandonare il lavoro dei campi. La commissione CEE ha infatti elaborato e presentato ai ministri europei un elenco di regioni agricole «sfavorite» che beneficeranno di tali contributi ed in questa lista è compreso tutto il territorio italiano salvo la Liguria e la Lombardia. Anche la Repubblica Irlandese avrà lo stesso trattamento.

Il provvedimento proposto dalla commissione si riferisce all'attuazione di una direttiva comunitaria dell'aprile 1972, in base alla quale gli stati membri vengono invitati a concedere speciali indennità annuali agli agricoltori di età tra i 55 e i 65 anni che decidono di abbandonare anticipatamente lo sfruttamento della loro azienda, rendendone disponibile la superficie per operazioni di ristrutturazione agricola. L'indennità (900 dollari circa per le persone sposate e 600 dollari per i celibi) può essere concessa anche ai familiari coadiuvanti ed ai salariati che lavorino nelle aziende agricole volontariamente abbandonate.

Le autorità dei nove stati ricevono un rimborso del 25 per cento dal «Feoga» (il fondo agricolo CEE) con l'eccezione delle regioni «particolarmente sfavorite» (Italia ed Irlanda) per le quali il rimborso sarà invece aumentato al 65 per cento. La direttiva CEE sul ritiro volontario dall'attività agricola non è applicata in Italia perché le relative norme di legge devono ancora essere emanate dal parlamento. Lo stesso vale per altre due direttive CEE, anch'esse destinate al miglioramento delle strutture e della produttività agricola approvate nell'aprile '72 contemporaneamente a quella sul ritiro volontario.

Si tratta in sostanza di aiuti finanziari per la modernizzazione e l'ampliamento delle aziende agricole e della formazione professionale degli agricoltori. Negli ultimi mesi, questo complesso di disposizioni a favore dell'agricoltura comunitaria si è tradotto in norme legislative nazionali in molti stati della CEE: in particolare, la direttiva sulla «modernizzazione» non è ancora applicata solamente dall'Italia e dal Belgio e quella sulla cessazione dell'attività agricola, oltre che in Italia, non viene utilizzata in Lussemburgo e in Danimarca (quest'ultimo paese ha anzi chiesto di essere esonerato dall'applicare tale norma).

Frattanto i direttori politici dei ministeri degli esteri della comunità si incontreranno domani e dopodomani a Bonn per un esame delle attuali questioni di politica internazionale. Si presume che i nove dirigenti ministeriali si limiteranno ad un generale esame della situazione in attesa che Francia e Belgio abbiano nuovi governi e che la Gran Bretagna chiarisca — a sé ed agli altri — la sua nuova politica europea.

Tutto sembra invece pronto per la riunione informale dei ministri degli esteri dei «Nove» di sabato e domenica prossima. Essendo tutto molto «non ufficiale», manca finora perfino una vera e propria conferma governativa sull'incontro. Ma si sa che nessuno dei ministri invitati ha opposto un rifiuto. Tema centrale delle conversazioni — come ha dichiarato il portavoce del ministero degli esteri tedesco von Pachelbel — l'armonizzazione dei punti di vista politici dei «Nove» nei confronti delle attuali questioni internazionali. Un completamento, in sostanza, dell'ultima riunione di Lussemburgo, durante la quale i ministri degli esteri, impegnati a discutere tra mille polemiche i due temi più scottanti che dividono oggi l'Europa, non ebbero il tempo e la voglia di compiere anche una panoramica della situazione internazionale.

(Ansa)

Mutamento al vertice degli S.U.

Simon al tesoro al posto di Shultz

Washington, 17

William Simon, un brillante finanziere di Wall Street che negli ultimi mesi ha diretto l'ufficio federale per l'energia, è stato nominato oggi dal Presidente Nixon segretario al tesoro, al posto del dimissionario George Schultz. Il posto di Simon all'energia è stato preso dal suo vice John Sawhill, un professore di economia di 37 anni. Simon ne ha 46.

Con la partenza di Schultz, già annunciata il 14 marzo scorso e prevista per il prossimo maggio, esce dal gabinetto l'ultimo personaggio che facesse ancora parte dell'originario governo Nixon del gennaio 1969.

Il successore Simon rappresenta una scelta personale di Shultz, ed è considerato da molti osservatori come una garanzia di continuità al dipartimento del tesoro, non solo perché Simon vi ha svolto da circa un anno le funzioni di sottosegretario, ma anche perché egli condivide molti principii sostenuti dal suo predecessore. Come Shultz, Simon crede infatti alle regole dell'economia di mercato, ed è contrario all'imposizione di controlli sui liberi movimenti dei prezzi e dei salari.

Alcuni commenti del portavoce della Casa Bianca hanno tuttavia rafforzato l'impressione che Nixon non intenda conferire a Simon il grado di indipendenza di cui godeva invece Shultz.

(Ansa)

IL PRIMO «PROCESSO-FIUME» DOPO IL GOLPE

L'accusa a Santiago chiede sei pene capitali

Per la corte il procedimento sarebbe regolare Difensori e imputati parlano di maltrattamenti

Santiago, 17

Una corte marziale ha aperto oggi, nella sede dell'Accademia aeronautica di Santiago, una serie di processi nei confronti di 67 persone accusate di partecipazione o di complicità nel famoso «piano zeta» che sarebbe dovuto scattare pochi giorni dopo l'11 settembre, e che sarebbe stato mandato a monte dal «golpe» della giunta militare. Il generale Soler, nel dichiarare aperta l'udienza, ha detto che agli imputati sono state fornite «tutte le garanzie» perché potessero preparare la loro difesa e che essi avevano potuto comunicare «liberamente» con i loro avvocati difensori e con i familiari.

Soler ha chiesto la condanna a morte per sei degli imputati. Durante le prime battute del processo uno degli avvocati della difesa, Alberto Garreton, ha detto ai giornalisti «I miei cinque clienti sono stati torturati; essi sono stati fisicamente costretti a firmare dichiarazioni. Sono stati bastonati e sottoposti ad elettroschoc». Egli ha peraltro aggiunto di non avere prove sufficienti per un'accusa formale. Fra i clienti di Garreton vi è Mario Ryan, uno dei sei di cui è stata chiesta la condanna a morte. Altri avvocati difensori non hanno voluto fare commenti sulla possibilità che alcuni dei loro clienti possano essere stati torturati. Secondo fonti informate, vari imputati intenderebbero chiedere al tribunale di invalidare le confessioni da loro rese in precedenza sulla base del fatto che tali documenti sono stati firmati «sotto coercizione».

Il procuratore ha dato inizio alla lettera dell'atto d'accusa. In questo documento si sottolinea che il governo del presidente Allende era incostituzionale e si ricorda che la stessa Corte Suprema aveva definito illegale, nel maggio 1973, la sua attività in materia amministrativa. Per l'accusa, il «MIR», il Partito comunista, il Partito socialista e il «Movimento de accion popular unida» (cristiani di sinistra) e tutti i movimenti politici che fanno parte dell'«Unità popolare» devono essere considerati come «nemici». Su quest'ultimo punto il procuratore si basa su un articolo del codice militare che definisce «nemico» non soltanto lo straniero, ma anche qualsiasi forza ribelle o sediziosa militarmente organizzata.

(Ansa - Afp)

SISMA «MODERATO» registrato a Skopje

Skopje, 17

Una scossa di terremoto, di intensità moderata, è stata avvertita stanotte in una zona una quindicina di chilometri a Sud-Est di Skopje, la capitale macedone. La scossa ha provocato un certo allarme fra la popolazione, ma nessun danno.

(Ap)

DIVIENE SERRATA LA CAMPAGNA ELETTORALE

Sono 14 i candidati alla presidenza francese

Nei più recenti sondaggi avanza Giscard d'Estaing mentre arretrano Mitterrand e Chaban-Delmas

Parigi, 17

Quattordici sono state in definitiva le candidature alla Presidenza della Repubblica presentate entro la mezzanotte di ieri al consiglio costituzionale. Quest'ultimo dispone ancora di 36 ore per vagliarle e controllarne la validità. I commentatori politici accordano frattanto più serie probabilità di successo a Mitterrand, il quale stasera ha «incrociato il ferro» con il gollista Chaban-Delmas nell'ambito di un dibattito radiofonico organizzato e trasmesso dall'emittente «Europa Uno».

Favorito anche dalla guerra intestina che travaglia la gollista UDR, il consolidamento delle posizioni di Mitterrand non trova per altro conferma nei risultati della più recente indagine demoscopica sulle intenzioni di voto dei francesi, pubblicati da «L'Aurore».

Rispetto alla classifica emersa dal sondaggio precedente, il candidato della sinistra perderebbe due punti (passando dal 45 al 43 per cento) al pari di Chaban-Delmas (24 contro 26 per cento). Il tutto a vantaggio del «liberale» Giscard d'Estaing, il quale passerebbe dal 23 al 27 per cento. E' da notare, però, che il sondaggio è stato compiuto allorché si ignoravano ancora la candidatura «qualumquista» di Royer, il ritiro del gollista «dissidente» Fouchet e la decisione di non scendere in lizza del radicale Servan-Schreiber. Si tratta, pertanto, di cifre che presentano un valore indicativo piuttosto relativo.

Così deve averle interpretate anche il primo ministro Messmer, il quale, in un'intervista a «Le Figaro», invita elettrici ed elettori a «non sbagliarsi d'avversario», a tenere presente che «si tratta innanzitutto di sbarrare la strada alla coalizione socialcomunista». Messmer, il quale verosimilmente si asterrà dal pronunciarsi per uno dei candidati della maggioranza uscente, aggiunge che «tutto deve essere fatto», il 5 maggio, «per impedire l'elezione di Mitterrand» e poi, il 19 maggio, «affinché sia eletto il candidato della maggioranza uscente rimasto in lizza».

(Ansa)

UN «GIALLO» CON SOTTOFONDI POLITICI NELL'ULSTER

L'ombra di Scotland Yard sulla morte di un informatore

«Non hanno più bisogno di me» disse poco prima di venire ucciso



Telefoto Upi

Belfast — Kenneth Lennon, il giovane irlandese assassinato

Londra, 17

Il ministro degli interni Roy Jenkins ha ordinato un'inchiesta sulla morte dell'irlandese Kenneth Lennon, ucciso tre giorni dopo aver dichiarato di temere di cadere vittima dei colpi degli agenti speciali di Scotland Yard. La morte di Lennon risale al 13 aprile. In una dichiarazione resa al consiglio nazionale delle libertà civili, Lennon ha dichiarato: «Lo "Special branch" non ha più bisogno di me. Mi potrebbero uccidere e far apparire la mia morte opera di irlandesi».

Lo «Special branch» è un reparto speciale di Scotland Yard addetto alla sicurezza dello stato, da cui Lennon sosteneva di essere stato ricattato e costretto a lavorare come informatore. Parlando con un cantante di jazz suo amico, Lennon aveva sostenuto la stessa tesi. Il cantante, George Melly, ha poi dichiarato: «Mi ha raccontato una lunga storia, complicata e alla fine mi ha detto: "Se leggi che mi hanno trovato morto in un fosso allora ti renderai conto che la mia storia è vera"».

Il segretario generale del consiglio per le libertà civili, Martin Loney, ha sollecitato un'inchiesta a livello parlamentare e ha affermato: «Una cosa è certa. Se Kenneth Lennon non fosse mai stato avvicinato dallo "Special branch", se non gli fosse stato chiesto di diventare un informatore, oggi sarebbe ancora vivo». Vari uomini politici britannici già nutrono pesanti riserve sui metodi adottati dalla squadra speciale per identificare i terroristi irlandesi.

La sorella di Lennon, Bernadette, ha definito «un mucchio di bugie» le affermazioni secondo cui Kenneth avrebbe collaborato con la polizia britannica. Lennon, nella sua dichiarazione, ha invece affermato di essere stato costretto col ricatto a passare informazioni sull'IRA agli agenti della squadra speciale.

(Ap)

IL CAPO DEL PENTAGONO

Schlesinger in Germania in visita alle truppe

Bonn, 17

«Germania federale e Stati Uniti restano saldi commilitoni nell'alleanza per la difesa dell'Occidente». Lo ha dichiarato oggi il ministro della difesa americano James Schlesinger al termine di un colloquio con il suo collega federale Georg Leber. Schlesinger si trova nella Germania federale per una visita di una settimana circa a unità militari americane di stanza nella RFT.

Schlesinger, che ha pronunciato la frase in tedesco, ha completato in tal modo un'affermazione di Leber il quale, parlando con i giornalisti, aveva sottolineato la «piena efficienza» dell'Alleanza atlantica.

(Ansa)

IL «GOLPE» NEL NIGER

Consiglio Supremo insediato a Niamey

Lagos, 17

I militari che si sono impadroniti lunedì del potere nel Niger hanno annunciato la creazione di un consiglio supremo composto da 12 esponenti, e a capo del quale è stato insediato il capo di stato maggiore dell'esercito, tenente colonnello Seyni Gountie ispiratore del colpo di stato. Oltre alla carica di Capo della Stato, Kountie riveste da oggi anche quella di presidente del consiglio e di ministro per lo sviluppo.

L'insediamento del nuovo organismo che guiderà il paese è stato annunciato da Radio Niamey. L'ambasciatore della Nigeria nel Niger Sanni Kantagora, rientrato oggi a Lagos a bordo di un aereo militare, ha frattanto confermato che la moglie del deposto presidente del Niger, signora Aissa Diori, è rimasta uccisa nel corso del putsch. Secondo l'ambasciatore si è trattato di una morte accidentale. La vittima lascia sei figli.

(Ap)

---

†

Il 17 aprile, un tragico incidente ci ha privati del nostro caro

Renato Cumin
da Isola d'Istria

Ne danno il doloroso annuncio la moglie GIUSTINA, la figlia RENATA, il genero CARLO (assente), il fratello le cognate unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 19 corr. alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

†

Il 17 corrente è mancata improvvisamente la nostra cara

Gisella ved. Longhi nata Cerne

Con profondo dolore lo annunciano il figlio GIORGIO con la moglie ERVINA e la piccola ERICA, la sorella VALERIA, il fratello MARIO, i cognati, le cognate ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 19 corrente alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

Carmen Capparo ved. Menon
di anni 89

non è più.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la sorella ERNA ved. CASSONI ed i congiunti tutti.

Gorizia-Trieste, 18.4.1974

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Antonio Zuzich

ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno voluto partecipare al nostro dolore.

Un grazie particolare a tutti i sanitari e al personale della Clinica Chirurgica Universitaria per le amorevoli cure prestate al caro Estinto.

I FAMILIARI

Nel ringraziamento apparso domenica a nome

Ubaldo

dovevasi leggere la moglie LOREDANA GUBERTINI e non GIUBERTINI come pubblicato.

Nel primo anniversario della morte, la vedova NUCCIA unitamente alla sorella CLARA, ai nipoti UBERTO, SIMONA, FIORELLA, LORETTA e ai familiari tutti, desidera ricordare a quanti Lo conobbero e Lo amarono il proprio marito

ING.

Uberto Vigolla

sposo esemplare, cittadino integerrimo, uomo di scienza, dotato di vasta cultura umanistica. Esempio a tutti di virtù morali e civiche.

Genova, 18 aprile 1974

Nel III anniversario della dolorosa scomparsa della loro indimenticabile mamma

Anna Orell

i figli ADA, ESTER e GIORGIO La ricordano con immenso affetto.

Trieste, 18 aprile 1974

Nel I anniversario della morte di

Marcello Ghersini

la moglie e la figlia Lo ricordano a quanti Lo stimarono e Gli vollero bene.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

Dopo una vita laboriosa dedicata alla famiglia, improvvisamente è mancato il 16 marzo

Domenico Cadenaro
da Cittanova d'Istria

lasciando nel dolore la moglie, i figli LAURA con il marito NINO ed i nipoti SONIA, MARCO, ROBERTA; LIBERO con la moglie LAURA e il nipote VITTORIO; BRUNO, la mamma, i fratelli, le sorelle, i cognati ed i parenti tutti.

I funerali partiranno oggi alle 14 dall'Ospedale Civile di Monfalcone diretti al Fossalon.

Fossalon - Trieste - Padova Cittanova

Partecipano al lutto le famiglie COCIANCICH, CARBONERA, GIOVANNI STOCOVAZ e LIVIO FELLUGA.

Prendono parte al lutto:
— GUIDO BRAICO
— TULLIO BASSANESE
— DARIO SEMOLICH
— FRIDO DELVECCHIO
— GIORGIO BRAICOVICH
— FRANCO MARTINELLI
— LUCIANO BUSLETTA
— FRANCO GRASSI
— GIOVANNI MERSNIK

Partecipa al dolore la famiglia LUCIANO FABRIS.

---

†

Serenamente si è spenta all'alba del 16 aprile

Ernestina Zglav ved. Antunovich
d'anni 92

Lo annunciano addolorati a esequie avvenute, i figli MIRKO con la moglie LIVIA, WANDA, RITA con il marito ALEKSANDAR PALLAS, i nipoti e i pronipoti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Carlo Maionica per le sue amorevoli cure prestate alla cara Estinta.

Con affetto ricordano la cara zia, NADA, CARLO e figli.

---

†

La mia buona sorella

Ernesta Morelli

non è più.

Lo annuncia con dolore la sorella ANNA ved. NASSUTTI unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici ed al personale del Lungodegenti ed a tutte le buone persone che le sono state vicino.

I funerali avranno luogo oggi 18 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto le famiglie MORO e WEBER.

---

† Ieri 17 corr. dopo una vita dedicata all'affetto dei suoi cari ha chiuso la sua cristiana esistenza

Teresa (Gina) Gregori

Ne danno il triste annuncio la sorella MARIA e il fratello GIUSEPPE.

I funerali avranno luogo venerdì 19 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al dolore MARCELLA e AUGUSTA.

Nell'impossibilità di farlo singolarmente desidero esprimere un commosso ringraziamento a tutti i parenti, amici e conoscenti che hanno voluto prendere parte al mio gravissimo lutto ed onorare in vario modo la memoria del mio amato ed indimenticabile marito

Duilio Gioppo

LA MOGLIE

Nell'anniversario della scomparsa di

Guglielmo Reiss Romoli

la FAMIGLIA, gli amici ed i compagni di lavoro del Gruppo STET ne ricordano sempre la nobilissima figura con immutato affetto e profonda commozione.

Sante Messe di suffragio saranno celebrate il giorno 25 aprile alle ore 9 a Roma nella Cripta della Chiesa dei SS. Martiri Canadesi, via G.B. De Rossi 46, ed alle ore 10 a Torino nella Chiesa dei Santi Martiri, via Garibaldi 25.

Alle ore 10.30, dopo la celebrazione della Messa, avrà luogo a Roma, nella sala Raffaello del Jolly Hotel, Corso Italia 1, la cerimonia di consegna dei «Premi Guglielmo Reiss Romoli» istituiti dalla STET per onorarne la memoria e destinati ai figli dei dipendenti delle Società del Gruppo che in modo particolare si siano distinti negli studi.

Il giorno 17 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Severo Mognol

Ne danno il triste annuncio la moglie ELENA, i figli ADA (assente) e SERGIO, il genero, la nuora PIA, i nipoti GYOSY, STEVEN, MARINA e ANDREA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associa al lutto la famiglia MUGGIA REDENTO.

Prendono parte al lutto i cognati RINO e CAROLINA, i nipoti LUCIO e MARIUCCIA, MARISA e ATHOS.

ARNALDO AMADI con la moglie ETTORINA si stringono al dolore di zia Giannina, Morosina e Alvise per la scomparsa dello zio

Cesare Barison

Milano, 18 aprile 1974

Il PRESIDENTE, il DIRETTORE, i DOCENTI, il PERSONALE non insegnante e gli ALLIEVI del Conservatorio «G. Tartini» partecipano commossi al lutto della famiglia del compianto

MAESTRO
Cesare Barison

---

† Il giorno 16 corrente ci ha lasciati per sempre il nostro caro

Vincenzo Braico

Con profondo dolore lo annunciano la desolata moglie VITTORIA, le sue adorate nipoti IRIS ed EDDA, i figli MARIA con il marito PIETRO, IDA con il marito MARIO, GIOVANNI con la moglie MARGARET, la sorella MARIA, le cognate, il cognato, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Alle ore 23 del 16 aprile ha concluso la Sua operosa vita terrena

Dario Cucarzi
di anni 62

La moglie IDA, la sorella FLAVIA, il cognato GIANNI FRANCESE, la zia MARIA ed i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno oggi 18 corr. alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

L'ORDINE degli INGEGNERI di Trieste prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa del suo benemerito collega

ING. DOTT.
Francesco Russo

Nella partecipazione di

Edmea Conrad

apparsa il 17.4.1974 è stato omesso il nipote CURZIO.

Nell'impossibilità di ringraziare personalmente tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore esprimiamo la più commossa riconoscenza per la grande attestazione di affetto tributata al nostro caro

Giuseppe Ursich

LA MOGLIE E I PARENTI

Coloro che ci hanno lasciati non sono degli assenti, sono degli invisibili, tengono i loro occhi pieni d'amore fissi nei nostri pieni di lacrime.
S. Agostino

Ricorre oggi il III anniversario della dipartita del nostro amato padre, marito e nonno esemplare

Mario Cividin

Ai parenti, agli amici e a quanti Lo conobbero i familiari Lo ricordano.

18-4-1973 — 18-4-1974

Nel primo triste anniversario della scomparsa del nostro adorato

Italo Dussi

la moglie, le figlie e la sorella Lo ricordano con infinito rimpianto e amore.

BELLARIA RIMINI HOTEL CONCORDE telef. 0541-44529 (abit. 0541-49157) costruzione 1973 sulla spiaggia ogni comfort. Bassa 3500 luglio 4200 agosto 5000 compreso IVA. 5966 T

CATTOLICA - Hotel Majorca. Moderno, tutte camere servizi privati, tranquillo. Bassa 3500. Media 4200. Alta 5800 compl. 5906 T

CATTOLICA - Hotel due Mari. Tel. 962782. Vicinissimo mare, camere servizi balcone. Bar, parcheggio. Bassa L. 3000-3500 compl. Alta modici, interpellateci. 5650 T

CATTOLICA 47033 HOTEL PENSIONE FIORELLA piazzale Darsena tel. 961322 priv. 963217 camere servizi parcheggio cucina casalinga. Bassa 3100 media 3700 alta interpellateci, sconto bimbi. 5967 T

CERVIA - HOTEL FIOR FIORE nuovissimo, pochi passi mare. Camere servizi. Aprile, maggio, ottobre 3400; giugno, settembre 4000; luglio e agosto 4500-5000 compl. Apertura Pasqua. 5824 T

GABICCE MARE - Hotel Garden. Tel. 0541/961584. Abit. 960083. Sulla spiaggia, camere servizi, menù alla carta, servizio primordine. Parcheggio. Bassa da L. 3900. Alta modici, sconti bambini. 5822 T

GATTEO MARE, Pensione Elena, tel. 0547/86064. Moderna costruz. conforts, cucina romagnola, autoparco. Bassa 3000-3200, alta 4200-4500 compl. 6038 T

HOTEL NADIR, Milano Marittima. Moderno, tutte camere servizi, soggiorno, bar, giardino, ottima cucina. Bassa 4800-5000, 20/6-25/8 7500. Telefono 0544/91322. 5826 T

HOTEL NETTUNO CATTOLICA tel. 0541-963365 962666 nuovo dirett. mare camere servizi giardino spiaggia privata. Giugno sett. da L. 4500 a L. 5300 luglio agosto da L. 6300 a L. 7500 compl. anche IVA. 6060 T

HOTEL MILANO & HELVETIA - RICCIONE. Tel. 0541/41109. Dirett. mare, camere servizi, terrazza, ascensore, parcheggio. Giugno - sett. 3500 - 4000, luglio 4500 - 5200. Agosto 5400 - 6000 compl. 5813 T

HOTEL Geminus - Cesenatico - Valverde. Tel. 0547/86450. Moderno 50 m mare tranquillo camere servizi balcone cucina familiare. Bassa 3200-3500. Alta 4500-4900. Fine agosto 4000.

IGEA MARINA Rimini HOTEL SARA viale Pinzon 138 telef. 0541-47332 costruzione 1974 sul mare ogni comfort. Bassa 3700 luglio 4700 agosto 5000 compreso IVA. 5892 T

LA FAMIGLIA PULGA proprietaria dell'Hotel Quisisana di Rimini Mare augura alla sua affezionata clientela Buona Pasqua dandole appuntamento per l'estate 1974. Tel. albergo 81385, abit. 81472. 6043 T

MILANO MARITTIMA. Hotel Franca. Tel. 0544/91508. Moderno, sul mare, tutte camere servizi. Maggio fino 20 giugno L. 4000, dal 21-6 al 31-8 L. 6500. Settembre 4000 compl. 5839 T

MILANO MARITTIMA - Hotel Sonia. Vicino mare. Tranquillo, camere servizi, balcone. Cucina genuina. Bassa 3500, media 4500. Alta 5500 compl. 5825 T

MILANO MARITTIMA HOTEL BIANCANEVE tel. 0544-91710 mare pineta tranquillità cucina romagnola camere doccia. Pensione completa bassa 4200 media 5900 alta 6800 tutto compreso anche IVA. 6090 T

MIRAMARE RIMINI PENSIONE CAPRICCIO tel. 0541-32521 vicinissimo mare comfort trattamento eccellente tranquilla giardino. Bassa 3000 luglio 4000 agosto 4300 tutto compreso anche IVA. Gestione propria. 5605 T

MISANO MARE - HOTEL HAMILTON via Bramante 7, tel. 615399. Nuovo vicino mare tranquillo camere servizi balconi bar. Maggio 3200 giugno 3400 luglio 4000 agosto 4500 compl. 5353 T

MISANO ADRIATICO - Hotel Shalom Fontana. Tel. 615578. Fra Riccione e Cattolica. Moderno, vicino mare, tranquillo, tutte camere servizi. Bassa 3000 IVA compresa. Alta interpellateci. Direz. propria. 5354 T

PINARELLA CERVIA, Hotel Real, tel. 0544/77442. Nuovo, vicino mare, pineta, camere servizi, ascensore, autoparco, ottima cucina, sconto bambini. Bassa 3200-3800, alta 4700-5200 compl. anche IVA.

PINARELLA di CERVIA - RA. Hotel Roxy. Tel 0544/77155, moderno, sul mare e sulla pineta, tutte camere servizi, autoparco, menù a scelta. Bassa 3000 - 3500. Alta 5000 - 6000 compl. IVA. 5983 T

PIANCAVALLO affittasi appartamento quattro posti letto con piscina coperta anche mesi estivi. Telefonare 62219. 73022 T

RIMINI/VISERBA - Hotel Suprem. Tel. 734403 - 771332. Direttamente spiaggia, camere servizi, ascensore, parcheggio. Giugno - settembre 3500. Luglio 4300. Agosto 5000. Servizio e cabine mare compresi. Interpellateci. 5283 T

RIMINI - Marebello - Hotel Morfeo, tel. 33322. 100 mare, familiare, camere con-senza servizi privati. Bassa 2400-2700. Luglio 2900-3200. Agosto interpellateci, Direz. Oliveri. 5827 T

RIMINI - MAREBELLO. Hotel Morfeo. Tel. 33322. 100 mare familiare, camere con-senza servizi privati. Bassa 2400 - 2700, luglio 2900 - 3200. Agosto interpellateci. Direz. Oliveri.

RIMINI PENSIONE NILO via Parisano tel. 50175 nuova vicina mare comfort prezzi specialissimi interpellateci. Dir. prop. Antonelli Sugani. 6093 T

RIMINI TORREPEDRERA HOTEL IDEAL tel. 738305 sulla spiagga bar soggiorno TV giardino parcheggio. Bassa 3200 3800 luglio 4000 4300 agosto 4700 5000. 6016 T

RIMINI - MAREBELLO - Hotel Caravel. Tel. 33082. Moderno, vicinissimo mare, camere servizi privati. Ascensore, soggiorno, parcheggio. Bassa lire 3000-3300. Alta modici. Interpellateci. 5289 T

RIMINI MAREBELLO - Hotel Navona di Santarini Sergio. Tel. 33312 moderno pochi passi mare, camere servizi balcone, telefono. Autoparco. Bassa 2700-3000 pensione completa. Luglio - Agosto interpellateci. 5288 T

RIMINI Hotel Marebello. Telef. 32255. 20 m mare, tranquillo, moderno, tutte camere servizi, soggiorno, bar, parcheggio. Bassa 3500-3700 compl. Alta modici. Prop. Dir. Vannucci. 5832 T

RIMINI - Hotel Amsterdam. - Viale R. Elena 9. Telefono n. 0541/27025. Vicino mare, comforts. camere servizi, ottimo trattamento, prezzi modici. - Sconti bambini e famiglie. 5830 T

RIMINI - Hotel Rosabianca. - Viale Tripoli. Tel. 0541 - 22577. Centrale, vicino mare, camere con-senza servizi, familiare. - Maggio 2700, giugno - settembre 3000 compl. Agosto interpellateci. Camere servizi L. 300 - 500 in più, sconti bambini. 5831 T

RIMINI. Pensione Mignon. Viale Misurata Tel. 24234 20 m mare, moderna, conforts. Bassa 3500, alta interpellateci. - Parcheggio. Apertura Pasqua. Dir. Motta. 5612 T

RIMINI - MAREBELLO. Pensione Pinuccia Tel. 32468. Sul mare, completamente rimodernata, giardino recintato. - Parcheggio, prezzi convenienti, interpellateci. 5907 T

RIMINI - RIVAZZURRA - Hotel Paradiso. Viale Viareggio. Tel. 33975. Moderno. Tutte camere servizi, telefono, balconi. Ascensore, parcheggio. Bassa L. 2700 - 3000. Alta interpellateci. 5282 T

TORREPEDRERA - RIMINI Hotel Pirini. Tel. 0541/738403. Moderno, vicinissimo mare, tranquillissimo, tutte camere servizi. Bassa 3900, media 4400, alta 5100 compl. sconti famiglie. 5690 T

TORREPEDRERA RIMINI PENSIONE FRISONI Stella Colizzi tel. 0541-738270 (fino 15-5 051-851468) via Giumbo 14 apertura 16-5 vicino mare comfort autoparco prezzi concorrenziali sconti bambini interpellateci. 5944 T

VACANZE SULL'ADRIATICO - per un lieto week-end pasquale prenotateVi all'HOTEL LAURA di Bellaria Rimini vicino al mare ottima cucina casalinga. Telefono 0541-44141. 6045 T

VACANZE sull'Adriatico. Bellaria - Hotel Bristol. Telef. 44245 - 49668 sul mare, giardini, comforts. Bassa 3500 - 4300. Alta 5200 - 6000. 5817 T

VISERBA - RIMINI. Pensione Anfora. el. 738430 sul mare bar sala TV, camere bagno, gestione propria. Apertura a Pasqua. Offerta speciale lire 3000. 5939 T

VISERBA/RIMINI - PENSIONE ANFORA, tel. 738430, sul mare. Bar, sala TV, camere bagno, gestione propria. Apertura a Pasqua: Offerta speciale L. 3.000. 5939 T

VISERBA-RIMINI - PENSIONE ANFORA - Tel. 738430 - sul mare - bar - sala TV - camere bagno - gestione propria - apertura a Pasqua: Offerta speciale L. 3000. 5939 T

ASPIRANDO matrimonio felice richiedeteci gratuitamente catalogo illustrato «Amicizia». Casella postale 4, Castiglione (Ravenna). 5905 U

MATRIMONIALI
U Lire 200 per parola

Nel 1973 i carrelli elevatori OM sono stati i più venduti in Europa

Nel 1974 vogliamo che i carrelli elevatori OM continuino ad essere i più apprezzati in Europa



che cosa produciamo

La più ampia gamma di carrelli elevatori:
42 modelli,450 versioni,
9 magazzinieri di cui 4 trilaterali e 5 rettrattili.
Propulsione: diesel, benzina, G.P.L., elettrica, comandi elettronici sui carrelli elettrici.
Portate da 600 a 12.000 kg.
Elevazioni sino a 10 m.
Potenze sino a 120 CV.

dove e come li costruiamo

Oltre 25 anni di esperienza.
2 stabilimenti in Italia: Milano, Bari.
Centro di deposito-spedizioni a Rozzano (Mi).

Tecnologie di avanguardia.
Materiali altamente selezionati.
Rigorosi controlli di qualità.
Severi criteri di sicurezza per l'uomo, per il carico e per l'ambiente.
Semplicità costruttiva: durata, robustezza, facilità di manutenzione, elevata manovrabilità, ridotti consumi, alte autonomie e grande versatilità.

come li assistiamo

Prevendita:
consulenza, progettazione e studio su tutti i problemi di organizzazione dei trasporti interni.
Piani di finanziamento per l'acquisto.
Scuole gratuite per conduttori di carrelli.
Vendita:
Con sistema rateale SAVA o Leasing.

Postvendita:
7 Centri per l'assistenza e i pezzi di ricambio: Rozzano (Mi), Bologna, Firenze, Napoli, Bari, Catania, Piacenza.
105 Concessionarie, 400 Officine Autorizzate, Auto-officine mobili per immediati interventi presso l'utenza.
Ricambi originali presso tutta l'Organizzazione di vendita e ricambisti.
Corsi di aggiornamento tecnico.

carrelli elevatori OM

Alla Fiera di Milano - Padiglioni OM e n.13

tutta la produzione
GRUNDIG
alle condizioni più favorevoli presso i negozi della
UNIVERSALTECNICA
corso Saba 18 — via Zudecche 1 — piazza Goldoni 1

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO
vi dà la casa
TRIESTE VIA PASCOLI 10 TEL. 741375 741806

RAPPRESENTANTI — GROSSISTI — VENDITORI
cercansi per Trieste e provincia per vendita
apparecchi elettronici anti-zanzare
Ital Organization - via Crescenzio, 86
00193 Roma - Tel 06/353233

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C.LE - VENEZIA S.L.

PARTENZE

6.07 R Venezia - Bologna - Firenze (*) (via Venezia S.L.) e Milano - Genova (*) (via V. Mestre)
6.18 L Portogruaro C.
6.56 D Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.03 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Domodossola Parigi Calais (WL Atene o Istanbul Parigi) - Brennero Monaco - Puttgarden
10.53 L Portogruaro
12.58 R Venezia
13.45 L Portogruaro
14.33 DD Venezia - Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi).
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*).
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma (a)
19.32 L Portogruaro
20.?? D Venezia Bologna e Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste - Lecce)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova e Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi).
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste e Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.15 D Venezia
10.09 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste e Parigi Belgrado), WL Roma - Mosca (b), Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.09 R Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia - Trieste senza fermate intermedie).
12.10 DD Venezia
13.40 D Milano Venezia
13.58 L Cervignano.
15.10 DD Venezia
17.02 D Torino - Milano (via V. Mestre) e Venezia
18.39 R Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene o Istanbul) - Puttgarden - Monaco - Brennero
20.56 R Milano (via V. Mestre) - Roma - Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.38 DD Torino - Milano - Roma - Venezia

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(a) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(b) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine - Pordenone (2)
5.29 L Udine
6.13 D Udine - Tarvisio
6.25 L Udine
7.18 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.08 L Udine
12.25 D Udine
12.43 L Udine
14.10 D Udine
14.22 L Udine
16.45 L Udine Tarvisio
17.53 L Udine (2)
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien - Osterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine

ARRIVI

0.33 L Udine
6.50 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.36 L Udine
8.12 D Pordenone Udine
8.50 L Udine
9.00 D (Osterreich - Italien Express) Stuttgart Vienna - Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
12.05 L Tarvisio Udine
1.0? D Udine
15.?4 L Udine
16.05 D Udine
18.08 L Udine
18.55 DD Tarvisio Udine
19.44 L Udine
21.09 L Pordenone Udine
22.20 L Udine
22.4? D Vienna - Tarvisio - Udine

TRIESTE VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.02 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.10 D Villa Opicina Lubiana
10.2? DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana Zagabria - Belgrado (WL Roma Mosca) (a) Budapest (WL Torino Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina Lubiana (1)
13.15 L Villa Opicina (2)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje Belgrado Atene Istanbul - Thessaloniki (WL Parigi - Atene e Istanbul)
20.35 L Villa Opicina

ARRIVI

5.00 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (2)
8.25 D (Direct Orient) Thessaloniki Istanbul Atene Belgrado Skopje Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene o Istanbul e Belgrado) e cuccette Belgrado Trieste
9.10 D Lubiana Villa Opicina (1)
13.35 D Lubiana Villa Opicina (1)
18.34 DD (Simplon Express) Belgrado Zagabria Lubiana - Budapest - Villa Opicina - WL Mosca Roma (b) WL Mosca Torino il venerdì
20.03 D Lubiana Villa Opicina
21.38 L Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica
(2) Soppresso nei giorni festivi.
(a) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(b) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica